SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 122 Numero 207

LA STAMPA

Mercoledì 21 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Messina 25° — Min. L'Aquila 7° — Torino (media) 16,1°

Previsioni a pagina 10

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE — Dollaro 1382,82 -1,48 — Marco 746,36 -0,04

BORSE — Milano (Comit) 534,24 -0,30% — New York (Dow Jones) 2087,46 +6,40

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

L'ipotesi dell'assistenza sanitaria indiretta

Se lo Stato fa il papà

«Ci tolgono il medico gratis? Aumenteremo il prezzo della fiuma!». Quest'osservazione di un venditore ambulante, colta ieri in un mercato rionale, sintetizza bene la reazione istintiva di moltissimi italiani alle proposte di riduzione dell'assistenza sanitaria e, più in generale, ai tagli ventilati alla spesa pubblica.

Si tratta di una reazione spiegabilissima dopo vent'anni di assistenzialismo che hanno abituato gli italiani a servizi scadenti, ma gratuiti o sottocosto. E', però, una reazione emotiva e fondamentalmente sbagliata.

Il motivo di base di questo errore è che lo Stato spende molto di più di quanto incassa ed è costretto a farsi prestare la differenza dagli italiani. Gli stessi soldi che gli italiani rifiutano al ministro delle Finanze sotto forma di imposte finiscono quindi per versarli al ministro del Tesoro con la sottoscrizione di titoli pubblici. Se questa loro disponibilità a comprare Bot, Cct e simili si riducesse, il sistema salterebbe immediatamente. Il gioco diventa sempre più pericoloso, perché gli italiani hanno scoperto altre forme d'impiego dei risparmi, possono oggi acquistare titoli esteri e cominciano a temere (per quanto, sinora, in maniera infondata) gli effetti di un debito pubblico troppo grande.

Il divario da ciò che lo Stato, e gli altri enti pubblici, spendono e ciò che lo Stato, e gli altri enti pubblici, incassano va quindi ridotto rapidamente e sensibilmente. Se non venisse operata questa riduzione e si scegliesse, al contrario, di mettere in circolazione nuova moneta per coprire la differenza tra spese e entrate, i prezzi salirebbero assai più rapidamente di oggi, la lira si indebolirebbe nei confronti delle altre monete, saremmo di fatto messi ai margini del grande processo di integrazione europea dal quale, in realtà, dipende gran parte del nostro benessere futuro.

Per ottenere una riduzione rapida e forte del divario, non bastano più le medicine, somministrate a piccole dosi e con scarso successo negli anni passati e cioè le cosiddette «stangate fiscali», che di fatto tali non erano, ma semplicemente aggiustamenti relativamente piccoli. Se si vuole veramente risanare la finanza pubblica occorrono invece manovre che si misurano, come ordine di grandezza, in venti-trentamila miliardi l'anno per diversi anni. In caso contrario, il governo si comporterebbe come un medico che cura il proprio paziente per un raffreddore (il cosiddetto *«deficit primario»* che si sta riducendo) dimenticandosi che ha anche un'appendicite acuta (la massa degli interessi sul debito pubblico, la cui crescita inarrestabile compromette l'intero bilancio).

Come effettuare queste maxi-manovre? La risposta più naturale è: mediante una lotta decisa all'evasione fiscale. Il fisco, però, oggi non è affatto attrezzato per condurre davvero una simile battaglia. Scopre prevalentemente piccole evasioni, ha carenze di personale e di strumenti tecnici, a cominciare da un catasto moderno. Se si inizia a programmarla seriamente ora, una vera e propria campagna anti-evasione potrà dare i suoi frutti non prima di due-tre anni. Anche un secondo rimedio, la vendita di parte del patrimonio pubblico, non può essere effettuata in tempi brevi e richiede una preparazione adeguata.

A questo punto, escludendo l'ennesimo aumento delle aliquote Irpef o del prezzo della benzina, politicamente improponibili, non rimangono che i tagli alle spese e gli adeguamenti delle tariffe ai costi. La loro realizzazione concreta e la loro accettabilità politica, però, richiedono cambiamenti abbastanza radicali nel modo in cui sono organizzati i servizi pubblici, ivi compresa l'assistenza sanitaria.

Ecco allora, nello stanco mondo dell'amministrazione pubblica, risuonare parole inusitate: liberalizzazione, privatizzazione, competitività. Ecco, nella sanità pubblica, profilarsi la fatidica «assistenza indiretta».

Al di là delle osservazioni del nostro venditore ambulante, tagli alle spese e aumenti tariffari, ambedue legati a riforme dei servizi, hanno oggi quasi certamente una accettabilità politica molto maggiore di un aumento delle imposte. L'assistenza sanitaria indiretta presenta indubbiamente l'inconveniente per milioni di italiani di pagare oggi e aspettare un rimborso che tarderà mesi. Un inconveniente, però, ricompensato dalla maggiore possibilità di scelta del medico da parte del malato. Invece di essere dei burocrati delle ricette, i medici dovranno competere per ottenere la preferenza di pazienti che, almeno temporaneamente, pagano di tasca propria.

Restituire al cittadino la facoltà di scelta, metterlo a contatto con la realtà dei costi sanitari significa rinunciare alla strada di un facile paternalismo, riconoscere che gli italiani sono cresciuti e non vanno illusi con finte promesse.

Mario Deaglio

Il ministro cita aziende chimiche e intermediari per lo smaltimento

Veleni, Ruffolo chiede i danni

L'annuncio dopo un incontro con Cossiga: «C'è pieno accordo, il Presidente raccomanda la collaborazione fra governo, Regioni e Comuni» - Stamane si definisce il piano per i rifiuti della Karin B.

ROMA — Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha reso noto ieri un primo elenco di imprese che dovranno risarcire il governo per le spese di stoccaggio e di smaltimento dei rifiuti che ritornano in Italia a bordo delle cosiddette *«navi dei veleni»*.

L'annuncio è venuto poco dopo un incontro tra Ruffolo e il presidente Cossiga al Quirinale in cui sono stati smussati i contrasti emersi tra i due in questi ultimi giorni. Domenica Cossiga aveva detto di essere *«angosciato»* da come era stato gestito il ritorno dei rifiuti in Italia. Ruffolo aveva risposto che c'era stata effettivamente un po' di *«improvvisazione»*, ma che era *«inevitabile»* e che comunque egli non poteva essere accusato di aver «perso tempo».

«Il Presidente ha voluto esprimere con molta cortesia il suo ringraziamento per il compito che ho svolto», ha detto Ruffolo uscendo ieri dal Quirinale, *«e ha raccomandato vivamente che le misure possano ricevere nel corso di esecuzione la collaborazione piena tra autorità centrali, regionali, e locali»*.

Forte dell'appoggio di Cossiga, Ruffolo si è poi recato a Palazzo Chigi per una riunione con gli esperti dei vari ministeri coinvolti nel piano d'emergenza. Scopo della riunione, che proseguirà stamani, mercoledì: determinare le attrezzature necessarie per l'attracco delle navi, i luoghi dove saranno stoccati e smaltiti i rifiuti, la somma da stanziare per coprire i costi dell'operazione. *«Ma soprattutto* — ha detto Ruffolo — *dobbiamo stabilire chi dovrà ripagare quei costi»*.

L'ammontare complessivo della spesa è ancora incerto. Il settimanale *Il Sabato* ha calcolato che si aggira attorno ai 100 miliardi, ma la somma non è stata confermata da fonti governative e ieri sera, lasciando Palazzo Chigi, Ruffolo ha detto che non voleva «fare cifre». Ha aggiunto: *«L'importante è che si provvederà, come si deve provvedere»*.

L'Avvocatura dello Stato, su richiesta di Ruffolo, inizierà dunque l'azione civile nei confronti delle imprese incluse nel primo elenco divulgato ieri, per ottenere il risarcimento dei danni. La legge dice infatti che le industrie sono responsabili per il destino dei propri rifiuti.

Le 15 imprese chimiche finora segnalate sono: *Alfa Chemicals Italiana* (Bologna), *Rol* (Milano), *Grace Italiana* (Rho), *Icfi* (Milano), *Elma* (Torino), *Max Meyer Duco* (Milano), *Ecomovil* (Cuneo), *Astraplastic* (Torino), *Ivi* (Milano), *Sarp* (Milano), *Acna* (Savona), *Colorificio Attiva* (Alessandria), *Bmi* (Bologna), *Alto Adige Servizi* (Bolzano), *Depuracque* (Venezia).

Nell'elenco figurano anche le società che hanno agito da «intermediari», che hanno cioè provveduto all'esportazione dei rifiuti per conto delle industrie che li producevano. Sono: la *Ecomar* (Novi Ligure), la *Ekogroung* (Genova), la *Pei* (Marghera), la *Sirteco* (Agrate Brianza), la *Jelly Wax*, la *Imera* (Livorno), la *Italco* (Pisticci).

Le imprese dovranno risarcire lo Stato per le spese di stoccaggio e smaltimento. Non è ancora chiaro, invece, se dovranno farlo anche per le spese sostenute dal ministero degli Esteri per il noleggio dei mercantili. Fu infatti la Farnesina a gestire la crisi all'inizio dell'estate, dopo che le autorità nigeriane avevano preso in ostaggio la nave *Piave*. Lo scopo dell'azione, peraltro pienamente raggiunto, era quello di costringere l'Italia a riprendersi i rifiuti industriali scaricati da società italiane a Port Koko.

Alcune industrie nell'elenco pubblicato ieri hanno tuttavia fatto notare che avevano segnalato a suo tempo al ministero dell'Ambiente — come del resto era previsto dalla legge — la quantità e la composizione chimica dei rifiuti che stavano esportando nel Terzo Mondo. Ma il ministero dell'Ambiente — aggiungono — non ne bloccò mai l'esportazione.

Andrea di Robilant

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Occhetto apre ai socialisti

ROMA — Il segretario del pci, Achille Occhetto, va in visita alla sede della Cgil e dà un segnale di svolta nei rapporti con i socialisti: non conflittualità, ma collaborazione nella «casa comune» del sindacato. E per dare conferma del nuovo clima dichiara che la questione del voto segreto *«non è centrale»*. Indica anche le prime battaglie che comunisti e socialisti possono combattere insieme sotto le insegne sindacali: equità fiscale e applicazione degli articoli 39 e 46 della Costituzione (riconoscimento dei sindacati e partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese).

(A pagina 2 il servizio di Paolo Mieli)

Lettera di un uomo di frontiera

Alto Adige Una sfida per l'Europa

Caro Direttore,

ti prego di volermi consentire qualche piccola considerazione ai margini delle polemiche e delle tensioni che, alla vigilia dell'appuntamento elettorale di novembre, stanno inasprendo sempre più il clima politico e psicologico nella delicata quanto anomala regione altoatesina. Il tema, che non trattavo più da molto tempo, è tutt'altro che nuovo per me. Esso era stato per alcuni anni presente nella maggior parte delle corrispondenze che inviavo da Vienna proprio a questo nostro quotidiano, agli inizi della mia attività giornalistica. Eravamo fra il 1957 e il 1960: l'Austria, ritornata indipendente, aveva firmato da poco un suo particolare trattato di pace, chiamato Trattato di Stato, con le quattro potenze vincitrici.

Diventata rigorosamente neutrale, finalmente pacificata dopo l'epidemia pangermanista nelle sue due componenti tradizionali, la cattolica e la socialista, avviata alla conquista di un tranquillo e un po' grigio benessere collettivo, la seconda Repubblica austriaca s'imbatteva però subito, già in quella prima fase di indipendenza, in uno scoglio che era insieme di politica estera e di politica interna: la questione sudtirolese (altoatesina per gli italiani).

Non vorrei entrare qui in profondità nel labirinto della questione: gli accordi stipulati sopra la testa degli altoatesini da Hitler e da Mussolini, la guerra perduta totalmente dalla Germania e per due terzi dall'Italia, la buona volontà espressa negli accordi Gruber-De Gasperi, la decisione della maggioranza sudtirolese di lingua tedesca di optare, dopo la guerra, per un'Italia reinserita nel mondo occidentale e democratico piuttosto che per un'Austria dal futuro incerto. Vorrei soltanto accennare ad un dato storico d'ordine più generale: cioè all'idea, fisiologicamente diffusa nella vecchia Europa degli Stati nazionali, che i conflitti armati debbano sempre e comunque concludersi con un bottino territoriale a favore del vincente e una rinuncia territoriale a sfavore del perdente.

Tale classico contratto di guerra venne fatto artificiosamente, dopo il 1945, sul terreno dell'Alto Adige, fra due Stati egualmente perdenti di cui uno, l'Italia, appariva solo un po' meno perdente dell'al-

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In otto mesi 465 morti, un aumento del 42,6% rispetto all'87

Droga, l'anno più nero

Si allarga il consumo di cocaina e sta per arrivare il micidiale «crak»
Riunione fiume a Palazzo Chigi per stringere i tempi sulla nuova legge

ROMA — Il 1988 rischia di diventare nel nostro Paese l'anno più nero delle morti per overdose, mentre si propaga in maniera allarmante il consumo della cocaina e sta per arrivare il micidiale crak. Un dossier sull'aumento delle vittime della droga in Italia, elaborato dall'Aspe, l'agenzia d'informazione del Gruppo Abele di Torino, è stato presentato ieri a Palazzo Chigi. La ricerca è basata sulle cifre fornite dal ministero dell'Interno ma anche da alcuni enti e servizi locali.

Sono dati che denunciano da soli la tragica escalation: nei primi 8 mesi dell'anno, i morti sono stati 465. Rispetto allo stesso periodo dell'87 (326 le vittime), l'aumento è stato del 42,6%.»

Dalle grandi città i terminali tracciano una mappa allarmante: dal primo gennaio al 31 agosto dell'88 a Torino i morti sono stati 34 (con un aumento dell'88,8% rispetto allo stesso arco di tempo nell'87). A Milano 43 (+13,9 per cento). A Genova 27 (+68,7 per cento). A Roma 41 (+32,2 per cento). A Napoli 19 (+72,7 per cento). A Bari 8 (+166,6 per cento). A Firenze 12 (+300 per cento).

Una raffica che non risparmia nessuno, neppure le zone che fino a ieri venivano appena toccate dal fenomeno. In Abruzzo, ad esempio, sono soltanto 8 le morti registrate dal 1984 ad oggi, ma 3 di queste sono avvenute nei primi 8 mesi dell'88.

Il ministro per gli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino — che da De Mita ha avuto l'incarico di studiare un disegno di legge sulle tossicodipendenze, in sostituzione delle norme in vigore — procede rapida: entro settembre vuole avere fra le mani — ultimato — il testo della nuova legge, che il governo subito dopo presenterà alle Camere.

Ieri si è svolta la quarta riunione del gruppo di lavoro che affianca il ministro: sottosegretari, alti funzionari, dirigenti di centri studi venuti dai ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Sanità, della Difesa, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia. Una riunione-fiume, che in serata era ancora in corso.

A Palazzo Chigi l'ombra di queste giovani vite stroncate stringe i tempi del dibattito, che investe questioni di diritto internazionale, collegamenti con i Paesi interessati al fenomeno produzione-diffusione-spaccio-consumo, il problema dell'operatività degli investigatori.

Ad esempio, ha detto il ministro Jervolino, *«nella nuova legge ci saranno eventualità che possono anche sembrare un po' da romanzo giallo o da avventura, ma che sono più che necessarie: il diritto di inseguire in mare e di fermare navi sospette di trasportare droga, l'agente simulatore che si infiltra fra i trafficanti e, per acquistarne la fiducia, stimola acquisti. Abbiamo davanti non il vecchio, un po' "casalingo" contrabbando di sigarette, ma un traffico veloce, che utilizza strumenti potenti. Ogni mezzo, quindi, deve essere utilizzato per farvi fronte»*.

Anche le dichiarazioni di Craxi, fatte nei giorni scorsi davanti alla direzione del partito — perché sia posta *«subito la questione di una legislazione antidroga molto più severa e molto più efficace di quanto non sia l'attuale»* — pesano sui lavori della commissione. *«Una presa di posizione giusta e interessante, quella di Craxi, che condivido pienamente»* ha detto Rosa Russo Jervolino.

Il gruppo che lei presiede — ha precisato — è partito proprio dalle norme contenute in un disegno di legge presentato nell'84 dal governo Craxi.

Liliana Madeo

Il caso della giornalista francese superpagata

La Milo per un elettricista

Sarà perché in Francia sono un po' troppo sensitivi sulle questioni di danaro, e appena in una conversazione si affaccia la parola «argent» subito l'atmosfera si elettrizza, o sarà per sincera passione egualitaria, o semplicemente per invidia o per qualche altro indecifrabile pregiudizio, fatto sta che l'ambiente dell'*Orf* è entrato in stato di ebollizione quando ha appreso che la telegiornalista Christine Ockrent, conduttrice del notiziario di *Antenne 2*, guadagna 21 risicati milioni lordi al mese. Ai suoi colleghi di canale, attestati sui 10 sempre al lordo, la cosa è sembrata così intollerabile da giustificare lo sciopero generale a oltranza. Uno di loro, il capo dei servizi politici Paul Amar (che ne guadagna 8 ma al netto), ha manifestato anche l'intenzione di dimettersi, se non verrà posto immediato rimedio a quella che egli considera un'oltraggiosa ingiustizia sperequativa per tutta la categoria. E c'è addirittura il pericolo che al culmine del tumulto ci sia un sabotaggio delle trasmissioni dai Giochi Olimpici di Seul, il che significherebbe trasformare una turbativa aziendale in un lutto nazionale.

C'è qualcosa di sconcertante in tutta questa vicenda. Invece di compiacersi perché anche la professionalità dei telegiornalisti viene finalmente premiata (sia pure col contagocce), e il *gap* fra un bravo conduttore e un comico d'avanspettacolo comincia ad accorciarsi (sia pure di poco), quelli dell'*Orf* si azzuffano scompostamente fra loro contandosi i centesimi addosso.

E quelli della Rai-Tv? E' da presumere che l'annuncio di un aumento di stipendio alla simpatica Christine Ockrent sia stato accolto con adeguata soddisfazione nelle stanze di via Teulada: e non solo per il suo contenuto riparatorio verso una categoria come quella dei telecronisti che anche qui da noi accusa un mortificante divario remunerativo rispetto a quella degli *show-men* in genere, ma perché apre promettenti prospettive in vista del fatidico 1992, anno in cui la circolazione delle merci e dei talenti non troverà più ostacolo alcuno nell'Europa dei Dodici. Sarà allora possibile importare Bernard Pivot, ineguagliabile firma del telegiornalismo culturale francese, scambiandolo col nostro Bagnasco più 100 milioni e una decina di automobili? Oppure offrire Sandra Milo con i suoi microcantanti in cambio di un bravo elettricista del parco lampade? O magari dare in prestito il commentatore sportivo Aldo Biscardi (quello che confonde i sostantivi con i verbi) senza chiedere contropartita alcuna?

E' vero che il baratto è improponibile, ma si può sempre tentare.

Livio Zanetti

■ Parigi, avrà nuovi genitori bimba educata alla Hitler

PARIGI — Confermando una decisione del Tribunale minorile, la corte d'appello di Rennes ha tolto una bimba di quattro anni ai genitori che la educavano secondo principi neonazisti.

La coppia, che non è sposata, aveva insegnato alla piccola, l'unica figlia, che il mondo è diviso tra i «buoni», le SS, e gli «schiavi», cioè tutti gli altri.

La bambina era costretta a fare il saluto nazista, e a bruciare le sue bambole se non rispondevano ai criteri della «razza pura». Non subiva sevizie, ma i genitori avevano nei suoi confronti «un comportamento sessuale deviante».

E' stato un parente che, turbato dalla situazione, ha avvertito il giudice.

La piccola è stata presa in consegna da un istituto della Direzione affari sociali. *(Ansa)*

TUTTO IL GIAPPONE INTORNO A HIROHITO MORENTE

Tokyo. Hirohito, imperatore del Giappone, è morente. La febbre, originata da un'infiammazione intestinale, che domenica scorsa aveva colpito il sovrano ottantasettenne, è stata seguita da emorragie che hanno reso necessarie alcune trasfusioni. Malgrado i bollettini medici siano asciutti e senza commenti, la nazione percepisce l'imminenza della fine: centinaia di persone sostano dinanzi al palazzo imperiale in attesa di notizie. Domani il governo conferirà al principe ereditario Akihito, 54 anni (nella foto mentre si reca a visitare il padre insieme con la moglie, principessa Michiko), i poteri di reggente (A pagina 5 il servizio di Fernando Mezzetti)

Soltanto pochissimi spettatori seguono le dirette tivù dei Giochi olimpici

Ma Seul non vale una notte in bianco

I dati auditel sono disastrosi, in linea con i risultati di calciatori e ciclisti: all'Italia, l'Olimpiade in tivù non interessa, il grande sforzo della Rai si è fin qui rivelato un «buco» colossale. Duecentomila persone davanti ai teleschermi per le dirette delle 2 di notte, più o meno la metà poche ore più tardi, quando sta per albeggiare. E durante il giorno audience superiori sì, mai però da sbandierare trionfalmente.

Per anni, i network privati italiani avevano giustificato i poco gratificanti indici d'ascolto che l'auditel assegnava alle loro trasmissioni sportive con la mancanza della diretta. Il telespettatore non può appassionarsi ad un avvenimento del quale già conosce il risultato, dicevano, e nessuno osava mettere in dubbio questo postulato. Ci ha creduto anche la Rai, che ha sostenuto uno sforzo organizzativo non indifferente per mostrarci, in diretta, ora per ora, minuto per minuto, i Giochi Olimpici di Seul. Ottantacinque persone inviate in Corea e un altro nutrito staff occupato nel coordinamento da Roma, per almeno 270 ore di teletrasmissione programmate. E, seppur con proporzioni minori, si è impegnata in un notevole sforzo anche Telecapodistria, l'unica emittente di Berlusconi con possibilità di trasmettere in diretta. Ma il risultato è questo colossale fallimento.

Un fatto davvero sorprendente per queste Olimpiadi sempre più asservite e coccolate dalla tivù, coperte di miliardi dalla rete americana Nbc? A ben pensarci no, anzi, proprio le esigenze statunitensi, che impongono gare ad orari insoliti, hanno acuito il nostro disagio. L'italiano ha ormai esaurito le sue ferie, è tornato al lavoro e non può rubare più di qualche ora notturna al sonno, anche se l'Olimpiade lo affascina, come sembra testimoniare l'aumento nella vendita di videoregistratori. Ma la differenza di fuso orario tra l'Italia e Seul rende «invivibile» questa Olimpiade per lo sportivo nostrano, già stanco per la continua equazione «ieri = oggi, oggi = domani» cui lo costringono i giornali e confuso da una programmazione televisiva in cui gli sport si sovrappongono senza un palinsesto ben noto, ma spesso improvvisato dalla regia romana. E quando sarebbe disponibile per sedersi davanti al piccolo schermo, la sera, e godersi qualche avvenimento registrato, il martellamento di notizie dei telegiornali toglie allo spettatore quell'incertezza sul risultato che lo affascina.

Ben diversa la situazione quattro anni fa a Los Angeles, anche se la differenza di fuso orario era identica, nove ore (ma in anticipo, per noi, allora), e ben diverso il periodo dei Giochi, dal 28 luglio al 12 agosto, nel pieno delle sacrosante italiche ferie. E allora sì che l'italiano poteva gustarsi teletrasmissioni in diretta, magari dopo una piacevole giornata a rosolarsi sulla spiaggia, e far le ore piccole ad attendere, nella notte, i trionfi di Cova e della Dorio.

Forse fu proprio l'incredibile successo di quattro anni fa a illudere sull'attesa degli italiani per questi Giochi. E sicuramente i primi risultati, la serie di disastri che hanno coinvolto un po' tutto lo sport azzurro, dal calcio al ciclismo, dai tiravolisti ai pentathleti, non ha contribuito ad accrescere l'interesse, ad indurre il telespettatore a sacrificare le sue ore di sonno. Né è ancora entrata in scena l'atletica, con i suoi personaggi affascinanti. Ma dubitiamo che anche con qualche Inno di Mameli in più e con l'avvento sui teleschermi di un nuovo esaltante duello Johnson-Lewis (alle 1,30 di sabato mattina) gli indici di ascolto possano subire un'autentica impennata. Al sonno non si comanda. Neppure ogni quattro anni, per un'Olimpiade.

Guido Ercole

Maenza, primo oro italiano

SEUL — Dopo tre giorni di delusioni a ripetizione, l'Italia ha vinto la prima medaglia d'oro ai Giochi olimpici. E' stato il lottatore Vincenzo Maenza, con una netta vittoria sul polacco Glab, a regalare la prima gioia agli sportivi italiani. Una vittoria importante per l'atleta romagnolo, che così conferma il precedente successo olimpico ottenuto quattro anni fa a Los Angeles nella lotta greco-romana.

(I servizi nello sport)

Il segretario comunista in visita ai vertici della Cgil

Occhetto apre al psi

«La questione del voto segreto non è centrale» - Il sindacato come «casa comune» della sinistra - «Non enfatizziamo le divisioni» - Cortesie ai dirigenti socialisti

ROMA — Il discorso con cui sabato scorso Achille Occhetto aveva chiuso la festa fiorentina dell'Unità ha avuto ieri un'importante coda nella sede della Cgil. Se a Firenze il nuovo segretario del pci aveva parlato dei socialisti con toni per i quali Bettino Craxi s'era detto «raggelato», ieri mattina a Roma in corso d'Italia, dov'è la sede del sindacato, ha inviato segnali il cui scopo evidente era quello di «riscaldare» il segretario socialista.

Per cominciare ha approfittato dell'incontro con Antonio Pizzinato, Ottaviano Del Turco e Bruno Trentin per gettare un secchio d'acqua fredda sull'intricata questione del voto segreto, questione che ha definito «non centrale», in merito alla quale non si devono «enfatizzare le divisioni» e su cui non bisogna assolutamente andare al «muro contro muro». Sono parole sorprendenti se si considera che fino a ieri i comunisti sembravano sul punto di annunciare che con l'abolizione (parziale) del voto segreto le forze di governo stavano colpendo al cuore la democrazia del nostro Paese. E di invitare conseguentemente i loro eserciti a una battaglia campale «in difesa della libertà».

Ma Occhetto ha detto anche altre cose di un certo rilievo. In primo luogo, rispolverando una definizione che aveva coniato lui stesso assieme a Claudio Martelli nel luglio del 1987 subito dopo essere stato eletto vicesegretario del pci e che era stata ripresa un anno dopo da Bettino Craxi proprio durante una visita alla Cgil, ha parlato nuovamente della «casa comune» della sinistra, identificando nel sindacato quella sede in cui comunisti e socialisti son riusciti a coabitare anche nei momenti più difficili e che, anche in virtù di questo, adesso diverrà il luogo in cui questi due partiti son destinati a parlare tra loro e ad elaborare strategie comuni.

Quanto ai rapporti tra pci e «componente comunista» della Cgil, quella che per intenderci esprime il segretario nella persona di Pizzinato, Occhetto ha fatto chiaramente capire che lui d'ora in poi privilegerà il sindacato nel suo insieme, cercherà di avere un confronto costante con tutto il sindacato, comprese Cisl e Uil, e di allentare sempre più il cordone ombelicale, quella che anni fa si chiamava la cinghia di trasmissione, che lega le Botteghe Oscure alla suddetta componente. In altre parole, per svolgere la funzione di grande riunificatore della sinistra il sindacato dovrà essere unito a sua volta e, per bocca del loro segretario, i comunisti si impegnano per il futuro a non metterlo di fronte a scelte che potrebbero provocare divisioni interne.

Come prime battaglie che socialisti e comunisti possono combattere insieme sotto le insegne sindacali, Occhetto ha indicato quella per l'equità fiscale e quella per la ridefinizione e l'applicazione degli articoli 39 e 46 della Costituzione, cioè gli articoli per il riconoscimento dei sindacati e la partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese, di cui anche Craxi aveva chiesto l'attuazione.

I socialisti, perlomeno Del Turco e i suoi seguaci nella Cgil, hanno salutato le parole di Occhetto accogliendole come il segnale di una grande novità, quasi di una svolta. Si aspettavano un incontro teso, con frecciatine e battute acide dei comunisti all'indirizzo dei socialisti, proprio perché negli ultimi tempi era stato risollevato (da Luciano Lama) il dibattito sul tema «Può Ottaviano Del Turco prendere le redini della Cgil?» e temevano che Occhetto, per rassicurare Pizzinato, si vedesse costretto a prendere le distanze o comunque a esibire una certa freddezza nei confronti dei sindacalisti craxiani. Non è stato così. Anzi è accaduto il contrario: Occhetto e i dirigenti del pci che erano con lui, Alfredo Reichlin, Antonio Bassolino, Michele Magno e Livia Turco, sono stati ultrarispettosi dell'autonomia sindacale, hanno promesso il massimo del loro contributo alla prossima conferenza programmatica della Cgil e soprattutto sono stati più che affabili con i dirigenti socialisti. E il fatto che abbiano scelto quella sede per annunciare il loro ammorbidimento sulla questione del voto segreto, è stato interpretato da Del Turco come un segno del valore politico che hanno voluto dare all'incontro. Ma i dirigenti di via del Corso sono più cauti e aspettano ad ostentare pari entusiasmo. Prima di definire «storico» questo 20 settembre della Cgil vogliono verificare che gli impegni presi da Occhetto siano mantenuti. Quando? Già nei prossimi dieci giorni, cioè nella fase conclusiva della discussione sul voto segreto.

Paolo Mieli

GAVA CONTESTATO DAL MSI A NAPOLI

Napoli. Parlamentari, consiglieri regionali e comunali del msi di Napoli hanno contestato il ministro dell'Interno Antonio Gava (a destra mentre parla alla conferenza per lo sviluppo dell'area metropolitana). Tra gli schieramenti democristiano e missino (che aveva esposto striscioni così scritto «Napoli vuole fatti e non parole») c'è stato uno scambio di invettive, poi una battuta in dialetto del sindaco ha attenuato la tensione

Il pci offre disponibilità, la dc è tentata, il psi diffidente

Sulle regole del voto segreto una partita con tre giocatori

Oggi in Senato sarà discussa la proposta «mediatrice» del dc Lipari - Più teso il clima alla Camera

ROMA — I comunisti insistono nell'offrire la loro disponibilità per la ricerca di un punto d'incontro con la maggioranza sulla regolamentazione del voto segreto e questa mattina presenteranno una nuova proposta. La dc si dice interessata alla possibilità di un allargamento del consenso all'opposizione. I socialisti dicono che l'accordo di governo è chiaro, lungamente discusso e definito, e che non tollereranno discostamenti da quella posizione. Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, che deve tenere conto di tutte le posizioni presenti nella maggioranza, in assenza di una nuova negoziazione del programma di governo non è in grado di spendere molto per ottenere il rientro del pci.

E' una specie di gioco dei quattro cantoni quello che si sta svolgendo sul voto segreto e, per come si stanno mettendo le cose, sembra improbabile che, almeno alla Camera che affronterà per prima la materia, si possa trovare un accordo allargato all'opposizione prima dell'inizio delle votazioni in aula giovedì 29 settembre. La questione verrà probabilmente affrontata a treno già in corsa. Al Senato invece, dove per impulso del presidente Giovanni Spadolini è stata presentata una proposta di mediazione da parte del dc Nicola Lipari, si vedrà come andrà oggi la discussione nella giunta per il regolamento, anche se i socialisti hanno già espresso forti perplessità su questa proposta. Un nuovo accordo non si presenta facile.

Per quanto riguarda i comunisti, il capogruppo alla Camera, Renato Zangheri, ha dichiarato ieri che «le proposte del senatore Lipari, come quella che noi abbiamo avanzato in questi giorni, costituiscono una base di discussione e di confronto che giudichiamo positiva». Zangheri ha sostenuto che, «con uno sforzo di buona volontà da parte di tutti», si può giungere a «un accordo». E il segretario del pci, Achille Occhetto, in visita alla Cgil, ha invitato il segretario del psi alla ricerca di un punto d'incontro, aggiungendo però che, «se anche Craxi non fosse d'accordo su questa questione, non è un punto tale da fare uno scontro nel Paese». Un messaggio distensivo, ma anche un correre ai ripari. Infatti, mentre da una parte il pci tenta di evitare il possibile isolamento su una questione delicata ricercando un accordo in extremis, dall'altra si comincia a dire che, se alla fine arrivasse una sconfitta, non sarebbe poi un dramma.

La dc, evidentemente preoccupata per quanto potrà succedere in Parlamento quando questa materia sarà votata a scrutinio segreto, non ignora il tentativo di rientro del pci. Il Popolo di oggi, con un articolo del direttore Paolo Cabras, afferma che «confrontarsi con l'opposizione per invitarla a concorrere alla revisione non è un atto di debolezza ma una conferma della bontà della politica prescelta». E il responsabile delle politiche istituzionali della dc, Francesco D'Onofrio, ha dichiarato che «se il pci accettasse il principio che il voto palese è la regola e il voto segreto l'eccezione, allora si potrebbe discutere sull'area delle eccezioni da tutelare con il voto segreto».

Questa è precisamente la filosofia della proposta Lipari, che estende le eccezioni dal titolo I della Costituzione (diritti degli individui) ai diritti della famiglia e dei gruppi. E' proprio questo accenno ai «gruppi» che non piace ai socialisti, i quali temono che qualcuno voglia far passare il principio del voto segreto anche su eventuali nuove leggi elettorali. Ma, in generale, al psi non piace la riapertura di un discorso con il pci, se questo comporta uno stravolgimento dell'accordo di governo. E, sul pci, il capogruppo socialista alla Camera, Nicola Capria, dice di avere l'impressione di trovarsi di fronte a «una gravidanza simulata». Del resto la posizione del psi è comprensibile: se il governo vincesse lo scontro in Parlamento sul voto segreto, il pci sarebbe isolato e sconfitto; se lo perdesse, la colpa ricadrebbe sui franchi tiratori dc.

Sta di fatto che l'andamento della discussione nella giunta per il regolamento della Camera, dove è stato orientativamente deciso che il relatore in aula sarà il dc Adriano Ciaffi, ha visto ieri profilarsi una nuova rottura tra la maggioranza e l'opposizione di sinistra, che ha chiesto il mantenimento del voto segreto anche in materia di valutazione di urgenza e di costituzionalità dei decreti legge. In questa situazione De Mita non si scopre e dice che, fino a che non intervengano nuovi accordi di maggioranza, lui si atterrà a quelli già stipulati. Del resto De Mita ha la sensazione che il pci sia arrivato tardi e abbia già perso il treno e, a meno di prove sicure di una disponibilità del tutto nuova, non intende esporsi.

Paolo Passarini

«Pentapartito o crisi»

A Trapani patto fra i cinque per eliminare le «giunte anomale» in tutta la provincia

NOSTRO SERVIZIO

TRAPANI — I dirigenti trapanesi del pentapartito hanno stretto un patto di ferro per consolidare l'alleanza a cinque e per spazzare via le giunte «anomale» elette qua e là nei paesi della provincia. L'intesa coinvolge non soltanto gli esecutivi comunali, ma pure le Unità sanitarie locali e i loro comitati di gestione. E' stata esclusa ogni collaborazione con il pci ed è stato precisato che le maggioranze dovranno essere formate esclusivamente fra i cinque partiti, naturalmente ove essi siano rappresentati nei Consigli comunali.

Prima giunta entrata in crisi per effetto del patto è quella di Castelvetrano (dc-pci-psdi) dalla quale si sono già staccati i tre assessori democristiani. Seguiranno Paceco e Valderice. In quest'ultimo centro, a 11 chilometri da Trapani, la dc era in giunta con psi e pri, ma dopo un anno e mezzo di incomprensioni i democristiani avevano preferito varare un esecutivo con i comunisti.

Entro ottobre poi dovrà rassegnare le dimissioni la giunta psi-pri-psdi-pli di Marsala (100 mila abitanti, uno dei principali centri vinicoli d'Europa), nella quale dovrà ora entrare anche la dc. Il sindaco professor Luigi Sciacca, socialista, aveva varato il quadripartito in aperto dissenso con la dc.

L'intesa così com'è stabilita, cioè senza lasciare alcuno spazio ai diversivi o, se si preferisce, alle «anomalie», reggerà oppure dopo le prime controprove fallirà? Bisognerà per prima cosa verificare la consistenza dei due maggiori partiti dell'alleanza, dc e psi. Lo scudo crociato nel Trapanese è diviso nelle tradizionali correnti; segretario provinciale è il professor Nino Laudicina, vicino al ministro per i Rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella. I socialisti sono separati in due tronconi, il più numeroso è capeggiato dal senatore Pietro Pizzo, l'altro si rifà all'ex deputato regionale Bartolo Pellegrino.

L'accordo stipulato dai cinque a Trapani segue di 48 ore la rinnovata intesa fra democristiani e socialisti per mantenere il bicolore alla Regione Siciliana **a. r.**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'economia e la Borsa

«Incidentalmente, oggi mi è capitato sotto gli occhi un suo articolo del 18 maggio, in cui lei affermava che "l'attuale è (forse) il più lungo periodo d'espansione" e che l'economia mondiale ha retto bene ai crolli di Borsa dell'ottobre '87. Il suo scritto lascia comprendere — e non mi pare di avere equivocato — che quel crollo di Borsa, la cui deflagrazione in Piazza Affari, rincrudendo una già aspra situazione, fu devastante, è stato ormai assorbito. Per le Borse di altre nazioni sarà probabilmente così, ma non certo per la Borsa italiana: e questo lei non lo evidenzia proprio. Perdoni la franchezza, ma un giornalismo che distorce, o anche solo sorvola, non mi pare davvero corretto, poiché genera, in economia, desideri e speranze».

Interrompo la lunga lettera del dottor Mario Marchetti, di Castiglione Torinese, e chiedo la parola per fatto personale. Con il permesso del cortese lettore, in quella rubrica non ho distorto né sottaciuto proprio niente. Perché l'economia è una cosa, e la Borsa un'altra. La prima è il sistema produttivo di beni e servizi, la seconda è un mercato finanziario, dove si comprano e si vendono titoli mobiliari, si eseguono aumenti di capitale, si tentano anche scalate a posizioni di controllo e di dominio delle società quotate. Può capitare, e capita spesso, che la Borsa vada in una direzione, e l'economia in un'altra, non solo diversa, ma anche opposta.

Per non risalire troppo indietro nel tempo, e non allontanarmi troppo nello spazio, prendo come esempio gli ultimi tre anni in Italia: nel 1985 il prodotto interno lordo (l'economia) è aumentato del 2,9 per cento in termini reali, al netto dell'inflazione, e l'indice di Borsa è salito del 101 per cento; nel 1986 il pil è di nuovo cresciuto del 2,9 per cento tutto, e la Borsa si è «accontentata» del 55,8 per cento; nel 1987 il pil è cresciuto di un buon 3,1 per cento, ma la Borsa ha perso oltre il 31 per cento. Quest'anno (e mi fa piacere, in un certo senso mi inorgoglisce, il fatto che quella mia «mezza previsione» di maggio, proprio negli ultimi giorni, sia stata confermata dalle cifre), l'economia italiana sta conoscendo un piccolo *boom* e il pil sembra destinato a realizzare un 3,5, forse un 4 per cento di crescita reale.

La Borsa, invece, continua a vivacchiare: in questo momento registra un leggero aumento rispetto all'inizio dell'anno, ma nulla di paragonabile all'espansione dell'economia. Questo perché, come scrivevo in una rubrica di poco successiva a quella citata dal lettore, uscita due settimane dopo, il 1° giugno '88, *«sbagliamo tutti nel ritenere che le Borse agiscano con una "logica operativa"»*. E citavo l'esempio di cinque società (che interessavano particolarmente la lettrice alla quale rispondevo), delle quali quattro avevano annunciato ottimi dividendi, una addirittura il più alto nella sua storia, e le cui quotazioni nel maggio scorso erano in media inferiori del 41 per cento ai prezzi ai quali quei titoli erano stati acquistati dal padre della lettrice.

In quella rubrica, intitolata: *«Borsa, che cosa fai?»*, concludevo invitando la signora in questione «a tenersi le sue azioni, in attesa di giorni propizi». Ma, aggiungevo, «non so proprio dirle quanto l'attesa potrà essere lunga». Come vede, caro signor Marchetti, è un errore ritenere che quando si parla di un «lungo momento di espansione economica», si debba intendere anche «espansione borsistica». Nella rubrica del 18 maggio si parlava di economia, e allora rilevavo, con soddisfazione, che, dopo i crolli dell'autunno nero delle Borse, l'economia mondiale aveva reagito bene. Il 1° giugno, invece, sottolineavo il mortificante andamento della Borsa italiana, la quale, ancor oggi, è sotto del 40 per cento circa al suo massimo «storico», toccato il 20 maggio '86.

Certo, mi è capitato di scrivere che in Borsa deve entrare chi è orientato a investimenti sul medio-lungo termine, e ribadisco questo concetto. Ma ho anche detto e ripetuto che, soprattutto in periodi d'inflazione, se non galoppante certamente ancora strisciante, come l'attuale, quando altre forme d'impiego del risparmio rendono tre o quattro punti sopra il tasso d'inflazione, solo chi può «diversificare» le proprie risorse finanziarie, e solo se queste sono di una certa consistenza, si può avvicinare alla Borsa. Un piccolo risparmiatore non può rinunciare per anni a un reddito reale sicuro, in attesa di «capital gains», cioè guadagni di capitale, possibili, forse anche probabili, ma, in ogni caso, imprevedibili. E pensare che a Roma c'è chi insiste per tassarli. Certo, il dottor Marchetti ha perfettamente ragione quando scrive che *«la finanza e l'economia, nazionale e mondiale, non possono essere disgiunte dalla Borsa»*. A patto, però, che al posto di *«non possono»* scriva: *«non dovrebbero»*. Perché la realtà è diversa, almeno fino a che la Borsa non tornerà a essere, anche in Italia, il «barometro dell'economia».

Nella notte riunioni a Palazzo Chigi per definire gli ultimi tagli alla Finanziaria '89

In arrivo nuove tasse locali

ROMA — Ultimi tagli nella notte: in una sequela di riunioni a Palazzo Chigi, Ciriaco De Mita e alcuni ministri ieri hanno cercato di mettere insieme quelle migliaia di miliardi che restano per completare la legge finanziaria '89. Alla fine, tirava aria di ottimismo. Il condono fiscale è ormai certo. Si profila un incremento delle tasse locali (l'imposta comunale sulla casa, sostitutiva di alcuni tributi attuali, o alcune sovrimposte?). Resta invece bloccata, in attesa di accordo, la riforma del ministero delle Finanze.

Oggi le linee essenziali della manovra economica saranno discusse con Cgil-Cisl-Uil e con la Confindustria. Poi, con la relazione programmatica, il governo renderà note le sue previsioni sull'economia nel 1989. Domani, il Consiglio dei ministri intraprenderà il lungo esame della Finanziaria e delle sue «leggi di accompagnamento» (forse quattro) che conterranno tagli, nuove entrate, modifiche ai meccanismi di spesa.

«La legge finanziaria è quasi pronta» annuncia il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino. Ma il lavoro è ancora in corso, e continuerà in altre riunioni oggi. E finché si lavora, il ministro del Tesoro Giuliano Amato ripete di essere «un *animale mite*». Ieri si sono affrontati i tagli di fondi alle Regioni a statuto speciale (per la Sardegna 50 miliardi), e sono stati definiti quelli al bilancio del ministero dell'Industria; è stata perfezionata l'ipotesi, che da tempo circolava, di ridurre la «fiscalizzazione», ossia lo sgravio degli oneri sociali alle imprese, togliendola al commercio e conservandola integralmente solo al Sud.

Per la previdenza, si lancerà un'offensiva contro chi evade i contributi. Finalmente sembra destinata ad avviarsi l'autonomia impositiva agli enti locali, attraverso la quale Regioni, Province e Comuni potranno rifarsi della riduzione di fondi concessi dallo Stato. Per la Sanità mancano circa 1800 miliardi e pare che si punterà sui ticket per la diagnostica e le analisi di laboratorio; in dubbio la proposta del ministro Carlo Donat-Cattin per passare all'assistenza indiretta i lavoratori autonomi.

Ma, anche una volta raggiunto l'accordo tra i ministri, alcune questioni minacciano di esplodere più tardi. Contro i tagli ai trasporti i sindacati hanno già indetto uno sciopero.

L'insoddisfazione dei sindacati sul fisco rimane grande; ieri i tre sindacati metalmeccanici Cgil Cisl e Uil, divisi su quasi tutto, hanno trovato piena concordia nell'incitare all'intransigenza le confederazioni: *«I risultati finora conseguiti sono estremamente limitati»*. E il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo, annuncia che i sindacati non potranno accettare «*una manovra economica che per i lavoratori dipendenti sia a somma zero, o peggio in perdita*».

I tagli di spesa per le Regioni a statuto speciale hanno scontentato la Sardegna. Il presidente della Regione sarda, Mario Melis, ricevuto a palazzo Chigi da Amato e dal ministro per le Regioni Antonio Maccanico, si è lamentato che venga adottato un identico criterio di restrizione per le regioni ricche e per quelle povere.

Stefano Lepri

■ De Mita a cena con esponenti dc

ROMA — Ieri sera De Mita ha riunito a cena a palazzo Chigi i massimi dirigenti della democrazia cristiana. Ospiti del presidente del Consiglio erano il presidente del consiglio nazionale della dc Forlani, i due vice segretari Scotti e Bodrato, i due capigruppo di Senato e Camera Mancino e Martinazzoli. *(Ansa)*

■ Sogno «i liberali appoggino la strategia di Craxi»

ROMA — Con un corsivo di Yorik «Il Popolo» ironizza sull'articolo del liberale Edgardo Sogno pubblicato ieri dall'«Avanti!» nel quale invita il suo partito a battersi per l'alternativa di sinistra aderendo alla strategia di Craxi. Yorik ricorda che Sogno è stato partigiano monarchico, accusato di golpismo di destra negli Anni 60, sospettato di «feeling» con servizi segreti italiani ed esteri e quindi rientrato nel pli da alcuni anni. *«Ora si batte per l'alternativa di sinistra. Sogno, che dovrebbe essere coetaneo di Paola Borboni, scrive sull'"Avanti!" la sua adesione alla strategia di Craxi: un bello schieramento progressista dal pci al psi ai liberali contrapposto allo schieramento conservatore guidato manco a dirlo dalla dc. Questo Filippo Egalité dell'alternativa al tartufo — aggiunge Yorik — è un personaggio simpatico come i vecchietti svampiti del buon western d'annata, ma quello che non riusciamo a capire è come l'"Avanti!" possa dargli ospitalità.»*

Immediata replica dell'«Avanti!» di oggi: *«Queste le "orribili colpe" per cui, secondo il Savonarola di piazza delle Cinque lune, l'ex comandante partigiano dovrebbe essere cancellato dal novero dei cittadini italiani: Sogno è vecchio; è stato partigiano monarchico e non; accusato di golpismo di destra (ma mai condannato); sospettato di "feeling" con i servizi segreti, aderente alla strategia di Craxi. Ecco — conclude — l'ultima ragione spiega tutto. Ah Yorik, povero Yorik... Così poco cattolico che non ammette nemmeno che il peccatore pentito si redima».* (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Alto Adige

tro. E' da questo baratto anomalo fra quasi eguali nella sconfitta bellica che, nonostante il calcolo momentaneo che aveva spinto gli altoatesini tedeschi ad accettare la sovranità italiana, doveva poi nascere negli stessi tedeschi un sentimento permanente di disagio, di vittimismo, di irredentismo frustrato; essi, pur fruendo economicamente del miracolo italiano inserito nel moltiplicatore dell'Europa comunitaria, nazionalmente si sentivano vittime consenzienti di una situazione paradossale, non legittimato ai loro occhi neppure da un brutale diritto di guerra dell'Italia sul territorio altoatesino. Di qui la loro spinta crescente, politicamente mediata sul posto dalla Volkspartei di Magnago e diplomaticamente sostenuta da Vienna, verso le forme di un'autonomia regionalistica molto avanzata e talora esasperata.

Proprio perché il paesaggio psicologico, culturale e politico è nell'Alto Adige così delicato e così vulnerabile, l'Italia e gli italiani, in particolare i partiti italiani più responsabili, dovrebbero in questo periodo elettorale dare una prova di saggezza e di moderazione. Per le composite ragioni storiche cui ho appena accennato, la comunità tedesca in Alto Adige tende inevitabilmente a esprimere anche frange e schegge pazze, oltranzistiche, separatistiche, o addirittura terroristiche; ma non va dimenticato che essa costituisce al tempo stesso, nella sua sobria maggioranza, una collettività fra le più serie e più operose racchiuse entro il territorio di uno Stato che non è soltanto italiano ma comunitario, già in parte sovrannazionale, aperto all'Europa del Duemila. Sul famoso «pacchetto» autonomistico si potrà e si dovrà discutere ancora a lungo. Ma il vero problema è nell'atmosfera politica e nel clima umano e quotidiano, nel rapporto di convivenza e di civiltà fra il gruppo italiano e il gruppo di cultura germanica.

Non è rispondendo alle gesta irresponsabili dei terroristi sudtirolesi con altrettanto irresponsabili provocazioni nazionalistiche italiane che si riuscirà a sanare un ambiente già inquinato dal razzismo strisciante. Non è con gli alpini e i tricolori sulle Dolomiti, con le marce di solidarietà (del resto disertate) nelle piazze di Bolzano, con la proposta di «meloni» panitalianisti, coi discorsi poco liberali degli onorevoli Costa e Sterpa che si riuscirà ad instaurare, nell'inquieta regione, quel clima di pace europea di cui l'Italia comunitaria dovrebbe essere l'attiva portatrice laica. Solo così eviteremo il rischio di trasformare l'Alto Adige in un assurdo Kossovo da zona ricca.

Meno italianismo e più europeismo, meno Mazzini risorgimentalistico e più Mazzini federalistico: ecco la vera chiave elettorale con cui soprattutto i partiti che si dichiarano laici e federalisti dovrebbero presentarsi a Bolzano, a Merano e a Bressanone. E' l'Italia, non certo l'Austria extracomunitaria, che potrà inserire la fiorente regione dell'Alto Adige nel grande mercato europeo del 1992. Di fronte a un argomento così alto e così realistico insieme, non vi sono parrocchiali marce di solidarietà che tengano. L'uomo di frontiera che ora finisce di scriverti, caro Direttore, la sa purtroppo lunga sugli irredentismi contrapposti, sulle nevrosi razziali, sulla devastante vacuità degli odi e scontri di sangue e di lingua fra europei: puoi credergli, se non altro, sulla parola e sull'esperienza personale.

Enzo Bettiza

Veleni

Un altro aspetto sollevato dalla pubblicazione degli elenchi è il ruolo e la responsabilità che hanno avuto gli «intermediari». Queste ditte assicuravano i loro clienti che portavano i rifiuti in discariche autorizzate, mentre in verità erano clandestine e comunque palesemente inadeguate allo smaltimento di rifiuti tossici. Alcune industrie hanno indicato ieri, privatamente, che probabilmente cercheranno di essere a loro volta risarcite dalle società d'intermediazione.

L'elenco delle aziende è comunque destinato ad allungarsi. *«Le indagini proseguono per giungere ad una completa identificazione di tutte le imprese che hanno compiuto esportazioni di rifiuti verso la Nigeria e verso il Libano»*, dice il comunicato di Ruffolo.

Non dice nulla, invece, sul destino della *Deepsea Carrier*, il mercantile che dovrà attraccare in Italia dopo la *Karin B*. La settimana scorsa il Consiglio dei ministri aveva approvato un decreto legge secondo cui la destinazione per questa seconda «nave dei veleni» doveva essere decisa entro il 20 settembre. Ma da Palazzo Chigi, ieri, non è venuto nessun annuncio.

Andrea di Robilant

NUOVE INDAGINI SU UN'INVASIONE

L'aceto di Annibale

Fu in un settembre come questo, allorché il sole comincia a declinare e al mattino sull'orizzonte ancora oscuro della notte si scorgono declinare le Sette Sorelle, le Pleiadi che annunciano così l'arrivo dell'inverno, il momento in cui nel lontano 218 avanti Cristo si verificò uno degli eventi più epici della storia, notissimo e insieme celato fra i molti ottenebrati dal tempo, come l'esatto nome del commediografo Plauto, la vera causa dell'esilio di Ovidio, il motivo autentico del fascino del naso di Cleopatra.

Molto sappiamo della marcia e dell'avvento di Annibale in Italia col suo esercito, atto cruciale, rischioso e decisivo nello scontro fra le due massime potenze del Mediterraneo antico; ma ci restano imprecisi, e così ci stimolano, molti contorni: anzitutto il punto in cui avvenne il superamento della catena alpina piemontese da parte dell'eterogenea colonna di uomini e di animali africani.

Gaetano De Sanctis diceva che l'immensa bibliografia accumulata sull'argomento è fuori di proporzione con la scarsissima importanza che riveste la controversia; ma riconosceva che il grande affannarsi, per lo più a vuoto, attorno al problema *«futile ed arduo»* gli conferisce un *«interesse umano»* che di per sé non avrebbe.

Già dubbiosi gli antichi e persino i quasi contemporanei, tranquillo il Medioevo, che per l'assonanza fra le Alpi Pennine e i Punici pensò sempre al Gran San Bernardo (anche se Dante, *Paradiso* VI 50-51, «[gli Arabi] *che di retro ad Annibale passaro / l'alpestre rocce, Po, di che tu labi*» sembra pensare al Monviso), le indagini e le discussioni si rinfocolarono in età moderna a partire dal Cinquecento e coinvolgono geografi e storici illustri quali il Giovio, il Simler, il Clüverio, il marchese di Saint-Simon e Napoleone Bonaparte, il grande Mommsen ed una miriade di ricercatori locali, volti a illustrare l'oscurità della propria valle con l'astro di Cartagine.

Il fatto è, ma qui sta il bello della faccenda, che la documentazione resta bloccata quasi fin dall'inizio, né vi sono probabilità che cresca di molto in avvenire. Noi conosciamo ciò che conosceva Dante, se voleva conoscere: due racconti, di Polibio e di Livio, e pochi altri derivati; qualche nozione in più sui valichi alpini e qualche reperto archeologico assolutamente indiretto, poi basta. E' attraverso lo scrutinio incessantemente ripetuto, con maggiore o minore cervello, di queste fonti, che la questione *«futile ed arduo»* procede e si arricchisce continuamente di una bibliografia già sterminata.

L'inglese Dennis Proctor ci aveva lasciati nel '71 con una *Hannibal's March in History* della Clarendon Press, certamente lo studio recente più accurato ed esaustivo, con almeno cento pagine dedicate all'argomento; nell'83 si aveva fra l'altro uno dei più onesti contributi locali con l'*Annibale attraverso le Alpi* di Cesare Giulio Borgna (Tipografia Cavourese); ora esce da Garzanti *Sulle orme di Annibale* del tedesco Gustav Faber, ove si torna inevitabilmente, e un po' frettolosamente, in materia, nel quadro del più ampio racconto dell'impresa annibalica da Cartagena a Zama.

Già la narrazione di Polibio, vicinissimo agli eventi e portatosi egli stesso sui luoghi per meglio accertarsi delle circostanze, non concorda pienamente e chiaramente con quella posteriore di Tito Livio, che acquisisce o almeno cita altre fonti romane. Polibio ci fa trovare Annibale proveniente dalla Spagna sul basso corso del Rodano con 38.000 fanti e 8000 cavalieri, e gli fa risalire per un poco il fiume sino alla confluenza con l'Isère; fu quindi risalito anche questo affluente, che scende dalle montagne della Savoia, per raggiungere, suggerisce ora Livio, l'alta valle della Durance.

Incominciava così, tardi nella stagione, l'avvicinamento alle cime innevate delle Alpi, fra torrenti vorticosi e luoghi impervi, infestati da popolazioni irsute e bellicose, in uno scenario squallido e del tutto ignoto.

La colonna punica aveva in testa gli elefanti e i cavalieri con lo stesso Annibale, orientato da alcune guide indigene e infide, per cui a volte preferiva procedere a caso con lunghi rigiri a vuoto fra le valli. Seguiva la fanteria, che talora gli assalti dei montanari separarono dalla testa e decimarono pesantemente. La cima del colle fu raggiunta al nono giorno di marcia, mentre nevischiava sopra il ghiaccio e la neve vecchia.

L'altura si presentava pianeggiante, per cui si poté fissarvi per due giorni gli alloggiamenti. Per rincuorare i soldati depressi, Annibale indicò da un'altura vicina la Pianura Padana, che si stendeva come preda ai loro piedi, e al terzo giorno, poiché la neve cominciava a farsi minacciosa iniziò la discesa, su un pendio ancora più ripido e insidioso.

Poco più sotto trovò anche l'enorme ostacolo di una frana coperta di neve e cresciuta di recente, che aveva asportato e ostruiva per 250 metri la via. Gli costò tre giorni di sosta e di fatica aprire un passaggio e farvi transitare uomini e animali. Questa impresa nell'impresa è un'ennesima sua meraviglia, poiché Livio narra (capitolo 37 del libro ventunesimo) che per spaccare la roccia sul precipizio franato i Cartaginesi la cosparsero di aceto e accatastarono alla base gran quantità di legname, appiccando poi il fuoco.

Gustav Faber nel suo libro ci assicura che il British Museum ha ripetuto sperimentalmente nel '56 il procedimento descritto da Livio, con pieno successo; ma già De Sanctis ricordava che, per quante conferme si abbiano anche nell'antichità, in Vitruvio o in Plinio, dell'efficacia dell'aceto ardente, rimane da spiegare come Annibale disponesse in cima alle Alpi anche dell'aceto necessario, visto che secondo i calcoli ne occorrono decine di migliaia di litri per ogni metro cubo di pietra.

Tre giorni dopo il passaggio della frana la pianura era raggiunta, e poco dopo Torino subiva il suo primo assedio e veniva espugnata.

Gli elementi fondamentali per identificare, a questo punto, il colle usato dai Cartaginesi per superare la cresta alpina, restano dunque essenzialmente due: il pianoro fra le nevi perenni adatto, lassù, ad un accampamento piuttosto vasto e lo scorcio della Pianura Padana che vi si apriva (se non è uno spunto meramente retorico).

Il primo particolare sembra adattarsi perfettamente al Monginevro, il *Mons Matrona* dei Latini, a 1854 metri di altezza, e quasi altrettanto al Moncenisio immortalato da Carlo Magno e dal Manzoni se non da Annibale, a 2084 metri. Ma né l'uno né l'altro colle offre alcuna vista della Pianura Padana, se non, pare, il secondo in giorni di particolare limpidezza e per un piccolo lembo qualora si salga sulla punta della Torra; soprattutto il primo colle, poi, non è perennemente coperto di neve.

Il Monviso più a Sud può reclamare per sé e per il colle del Traversette a 2950 metri una citazione di Varrone per questa impresa e i meriti della neve e di un prospetto amplissimo sulla pianura, nonché le difficoltà di accesso e discesa che gli antichi esaltano. Porta però, come altri vicini e ancora più meridionali, troppo a Sud di Torino, al modo che il Piccolo San Bernardo porta viceversa troppo a Nord.

Ci sarebbero molte ragioni, diceva un nobile francese del Seicento, per sposare la duchessina di C., ma ce n'è sempre una che l'impedisce. Annibale lassù sulle montagne rimane così per sempre solo con i suoi uomini, i cavalli che arrancano e precipitano e i trentasette elefanti che barriscono fra le gole atterrendo i barbari ignari.

La traversata gli costò 18 mila dei 38 mila fanti con cui aveva lasciato il Rodano, e 2 mila degli 8 mila cavalli, stando a Polibio; molti di più, 36 mila uomini, stando a un cronista un po' confusionario come Cincio Alimento, che secondo Livio l'avrebbe udito dalla bocca dello stesso Annibale di cui era stato prigioniero. I 215 chilometri furono percorsi in quindici-diciotto giorni. Ormai si era intorno al 20 di settembre.

Carlo Carena

NELL'AFRICA CHE VIVE LA RIVINCITA DELLA SUA CULTURA

Alice, maga e guerrigliera

Lakwena «la veggente» guidò un piccolo esercito tribale in una lunga marcia attraverso l'Uganda - Angelo dei malcontenti, divenne demonio capace di stragi - Ora che è prigioniera in Kenya, i giornali scavano nei suoi misteri - Distribuiva ai soldati balsami magici che dovevano renderli invulnerabili - Diceva di essere la reincarnazione d'un soldato italiano - Un tassello esemplare della complessa scena africana

KAMPALA — *Alice non abita più in Uganda. Non sto scherzando: mi riferisco a una delle figure più inquietanti della guerriglia ugandese degli ultimi anni, Alice Lakwena, ora prigioniera in Kenya dopo uno sconfinamento, e preziosa pedina di scambio, se si pensa che il presidente kenyota Arap Moi tende a usare l'Uganda come capro espiatorio per ogni (rara) disavventura politica, quale la breve protesta studentesca dello scorso dicembre.*

Alice viene fuori quasi dal nulla nell'agosto 1986. Forse si chiamava Alice Auma, e alla testa di un piccolo esercito tribale di contadini malcontenti guida una «lunga marcia» di oltre settecento chilometri nel Nord-Est del Paese, da Kitgum a Magamaga, vista dapprima dai suoi seguaci nelle vesti di un angelo redentore.

Sorta di Giovanna d'Arco ugandese, Alice «la veggente» distribuisce alla sua truppa un balsamo magico che dovrebbe renderli invulnerabili. Quando uno di loro cade in combattimento o rimane ferito, Alice spiega che ha evidentemente violato uno dei diciannove comandamenti da lei rigidamente fissati. L'angelo Alice, però, si trasforma rapidamente in demonio: repressioni, stragi sanguinose, rigore spietato. Il suo esercito si assottiglia, non le resta che la fuga con un piccolo gruppo di superstiti.

Cerco una spiegazione possibilmente razionale del fenomeno Lakwena, discutendone con Mahfuz Mamdani, uno dei più prestigiosi politologi africani, professore all'Università Makerere di Kampala, ugandese di ascendenza indiana e uomo di sinistra. «L'aspetto magico, mi informa Mamdani, costituisce una superstruttura tipicamente africana per un fenomeno fondamentalmente politico, e segna un punto critico nella gestione del potere in Uganda. Due anni or sono conquistò con le armi la presidenza Yoweri Museveni. La vittoria di Museveni fu una svolta positiva, dopo la tirannia di Amin e il ritorno di Milton Obote, con un seguito di vendette e di esplosioni tribali. Nessuno avesse scommesso davvero su Museveni, ma un passo dopo l'altro il suo esercito popolare arrivò fino a Kampala, e restaurò l'ordine con un programma di giustizia sociale e promesse di democratizzazione».

Kampala. Il presidente dell'Uganda, Yoweri Museveni (seduto). Ha promesso di indire, tra due anni, elezioni generali (Tel. Ap)

Vero, lo interrompo, Kampala reca i segni evidenti della guerra civile, con edifici anneriti dagli incendi, distruzioni in varie parti della città, ma anche di una ripresa tenacissima. Tra l'aeroporto di Entebbe e la capitale sono finiti gli almeno tre posti di blocco, ma i militari mi sono sembrati efficienti, disciplinati, addirittura cortesi. Si può passeggiare tranquillamente ovunque, almeno di giorno, immergersi nel mercato di Kampala, discorrere con la gente, un bianco in una folla di ugandesi. Il campus dell'Università Makerere è splendidamente tenuto e offre un'impressione di attività intensa. Poi magari si viene a sapere che tra Kampala e Entebbe, in un'imboscata fallita a Museveni, si sono avuti diciotto morti.

«Certo, prosegue Mamdani. Museveni è un politico sottile, un uomo preparato, un intellettuale con laurea conseguita a Dar es Salaam, e peraltro un isolato. L'Occidente, con l'eccezione dell'Italia, devo osservare, lo giudica un pericoloso eversore legato alla Libia, che lui non ama affatto — figuriamoci, Gheddafi sostenne fino alla fine Amin — e quindi non lo aiuta, costringendolo ad accettare le profferte libiche e della Corea del Nord. Il guaio sta nel fatto che l'esercito di Museveni non è mai riuscito a trasformarsi in partito, a coagulare le masse. Alle radici della guerriglia sta il malcontento, anche se l'Uganda viene risparmiato dalle carestie per la sua collocazione geografica. Intanto la borghesia ricca lo tiene sotto tiro perché teme di perdere i propri privilegi. Tra due anni Museveni ha promesso di indire elezioni generali, ma per ora procede letteralmente sul filo del rasoio».

L'Uganda, comunque, tiene. In un'altra situazione congiunturale nella quale l'esercito non si esprime politicamente in termini unitari, in Burundi, esplodono violentemente le contraddizioni. Il Burundi, però, va individuato quale caso limite, e i corrispondenti europei che raccolgono frettolosamente qualche notizia a Bujumbura, la capitale, se coraggiosamente si spingono nell'interno apprendono il senso apparentemente distorto di un endemico conflitto tribale (forse centomila morti nel genocidio tribale operato sugli Hutus da un governo Tutsi nel '72), conseguenza delle folli frontiere fissate dai colonialisti che, appunto in Burundi, si configura in una sorta di apartheid interna e speculare.

Torniamo ad Alice. Per completare le mie informazioni vado a trovare Wafula Ogutu, direttore di un vivacissimo settimanale, Weekly Topic, una voce piuttosto libera e radicale, che non esita a criticare il governo per le sue insufficienze nella politica dei trasporti, della salute, della moralizzazione pubblica, pur sostenendolo in linea di principio. Weekly Topic si rivela attento anche per la scena culturale, per la verità abbastanza languente in questo momento. Faccio notare a Ogutu che il suo giornale ha parlato di strani addentellati della «Forza Mobile dello Spirito Santo», come si autodefiniva pomposamente l'esercito di Alice Lakwena.

«Senza dubbio, ammette Ogutu. Per intanto, su Alice hanno speculato in molti, affaristi, i soliti mercanti di armi. Inoltre, alcuni giornali popolari ne hanno approfittato come cassa di risonanza: le vicende di Alice, opportunamente amplificate, li aiutavano a vendere più copie. Il mistero, però, riguarda gli strani legami di Alice. Si figuri un po', Alice pretendeva di essere la reincarnazione di un soldato italiano ucciso in Africa nella seconda guerra mondiale. Perché mai un'idea così stramba? Allora noi abbiamo sospettato e abbiamo scritto che qualche missionario italiano tentasse forse di giocare quella carta, per favorire la penetrazione tra i contadini e approfittarne in caso di successo. Un'ipotesi, s'intende: la spiegazione non ci sarà probabilmente mai. Ma noi abbiamo detto apertamente che i Verona Fathers, attivi nella zona tra Gulu e Kitgum potrebbero entrarci in qualche modo. Ripeto, una supposizione. Ma chissà».

«Padri di Verona» vengono correntemente chiamati in Uganda i missionari comboniani, i quali gestiscono con efficacia e dedizione a Kampala la migliore scuola e il migliore ospedale. Ecco un capitolo misterioso e romanzesco di una vicenda africana. Lascio a Ogutu e a Mamdani, che si trova d'accordo con lui, il compito di indagare, secondo le parole di Weekly Topic, «la vera storia di un'ascesa e di una sconfitta che dev'essere ancora raccontata».

Vale forse la pena di evocare una storia analoga e remota: l'insurrezione, nel XVIII secolo, capeggiata da un'eroina popolare, Beatrice del Congo, figura ormai leggendaria nella tradizione africana. Beatrice, che finì giustiziata, si proclamava reincarnazione di Sant'Antonio da Padova, esempio istruttivo e un poco sospetto di paradossale sincretismo.

Alice rappresenta soltanto un tassello nella complessità della scena africana, tanto ardua da decifrare senza elementi di prima mano, e tanto facile da semplificare, come sembra il caso dell'on. Martelli e della sua ricorrente osservazione che «non siamo in Uganda». La chiave di lettura non appare mai univoca, e d'altro canto si devono evitare i silenzi quando equivalgono a complicità.

Prendiamo il caso del Malawi, che nel nome delle sue città riflette la doppia anima del colonialismo e del post-colonialismo. La capitale, Lilongwe, suggerisce il senso della nuova Africa, mentre il centro più importante continua a chiamarsi Blantyre dalla cittadina scozzese dove nacque uno dei campioni del colonialismo britannico, David Livingstone. Ebbene: dalla terrazza dell'aeroporto di Lilongwe ho visto con stupore atterrare un Boeing 737 della Saa, la linea aerea sudafricana, in arrivo da Johannesburg. La verità è che il Malawi, a onta delle critiche di molti Stati africani, intrattiene fruttuosi rapporti con il Sud Africa. Jack Mapanje, poeta del Malawi con una solida fama internazionale, si trova in carcere per delitti di opinione dallo scorso autunno. Parlava troppo, e non è escluso che sia stato denunciato da qualche collega invidioso.

A Zomba, presso l'Università del Malawi, ho discorso con il suo supplente quale capo del Dipartimento di Inglese, e ne ho cavato ben poco. Gli hanno garantito un processo «equo». «E tu ci credi?», mi ha chiesto Musa Zimunya, poeta e studioso dello Zimbabwe, a suo tempo incarcerato dal governo di Ian Smith quando il Paese si chiamava Rhodesia. La sorda lotta per la successione all'indistruttibile presidente del Malawi, l'ottuagenario Banda, è cominciata senza esclusione di colpi.

In Zimbabwe, lo scrittore di gran lunga più autentico e innovativo, Dambudzo Marechera, è morto lo scorso anno in una casa squallida della periferia di Harare, minato dall'alcol: il prezzo pagato per affrontare una tensione estrema, originata prima dalle durezze della lotta per l'indipendenza e poi dallo sforzo di non cedere a alcuna lusinga, di non lasciarsi istituzionalizzare, salvaguardando invece il suo ruolo pubblico e privato di intellettuale. C'è una sinistra grandezza in quella morte. Ma la gente anche più modesta si aspetta che l'intellettuale assuma in pieno le proprie responsabilità e diventi coerentemente un leader.

Le ambivalenze spesso laceranti della società africana vanno analizzate anche in questa luce, evitando le facili generalizzazioni. «Gli ugandesi continuano a sperare», titola in apertura il quotidiano The Citizen di Kampala rievocando la vittoria di Museveni. «Per una politica del dissenso», apre un editoriale il Guardian di Lagos, uno dei giornali più liberi di tutta l'Africa.

Il vecchio sogno di una democrazia riformatrice, o addirittura egualitaria, sembra un poco sfrangiato di fronte alle immani difficoltà di ogni giorno. E allora, si indulge al compromesso. Fino a poco tempo fa, il nome del leggendario presidente zambiano Kenneth Kaunda veniva costantemente preceduto dal significativo comrade, compagno; quello di Nyerere dall'equivalente swahili, ndugu. Adesso molta stampa e la tv tendono a ripiegare più neutralmente sul «Mr.». Pure, la gente comune, quella che incontri ogni giorno, conserva la propria fiducia. Il signor Salongo, un singolare personaggio, piccolo borghese pieno d'iniziative spesso prive di successo e avido lettore di libri, che ho conosciuto a Kampala e mi ha trascinato a Entebbe in «matatu», uno degli infernali pulmini che viaggiano a folle velocità sulle strade africane, continuava a spiegarmi che bisogna ricordare il mostro del colonialismo, e trarne le conseguenze. Del resto, Nyerere viene chiamato per antonomasia Mualimu, il maestro.

Soyinka rimanda spesso nei suoi saggi al simbolo del serpente per sottolineare il principio africano della storia in cui passato, presente e futuro rimangono indissolubilmente legati in un movimento circolare. Il principio lineare appartiene alla cultura occidentale, e dunque secondo la grande circolarità bisogna mediare la storia, comprese le sue apparenti contraddizioni e aberrazioni. Tengo a mente un proverbio Masai, del popolo soggetto più volte all'esodo (ma quanti esodi, nella storia africana), attestato ai piedi del Kilimanjaro, geloso della sua strenua capacità di resistere. In italiano suona all'incirca così: «La via al successo procede a zig-zag, ma il sentiero diritto porta al fallimento».

Claudio Gorlier

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 1° e il 9 settembre)

LA BIOGRAFIA DI KATARINA WITT, EROINA DELLO SPORT TEDESCO ORIENTALE

Principessa di ghiaccio tra oro e Marx

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La biografia di un personaggio che non ha ancora compiuto ventitré anni può sembrare cosa prematura. Ma non lo è nel caso di Katarina Witt, l'affascinante eroina dello sport tedesco orientale, la principessa del ghiaccio come la chiamano i suoi ammiratori. Non lo è perché quei ventitré anni, e soprattutto gli ultimi sei, sono densi di grandi successi internazionali. Due trionfi olimpici, Sarajevo e Calgary, quattro titoli mondiali, sei titoli europei. Inoltre, come lei stessa scrive, la sua carriera sul ghiaccio è giunta alla fine. Non è del tutto vero in realtà: la straordinaria danzatrice lascia sì le arene sportive, ma per eseguire i suoi ricami su quelle dello spettacolo.

Berlino Est. Katarina Witt: a neanche 23 anni, già una biografia

Dunque eccola, la biografia. Si intitola semplicemente *Katarina*: a completare la presentazione basta sulla sovraccopertina l'immagine di lei, nel rossonero costume di Carmen, che danza sul ghiaccio di Calgary sorridendo della propria perfezione. Il volume si inserisce a pieno titolo non soltanto nella storia del pattinaggio artistico su ghiaccio, ma anche negli annali delle relazioni intertedesche. E' stato infatti pubblicato nell'altra Germania, dove la Witt vive a Karl-Marx-Stadt, l'antica Chemnitz dei duchi di Sassonia. Ma l'intera prima edizione è stata acquistata in blocco da Hertie, una catena di grandi magazzini di questa Germania, capitalistica e consumistica.

Contraddizioni? E' una parola cara al lessico proletario che domina dall'altra parte del confine intertedesco. Ma nessuno se la sente di applicarla al caso Witt. Principessa del ghiaccio sì, ma anche militante della Sed, il partito unico di Erich Honecker. Una ragazza di Karl-Marx-Stadt che un impresario americano, l'organizzatore della rivista *Holiday on Ice*, ha ingaggiato per la bella cifra di sette milioni di marchi. Sono cinque miliardi abbondanti di lire, per una stagione di sei mesi che comincerà a novembre: mai, assicurano gli americani, Holiday on Ice aveva sborsato tanti soldi per assicurarsi una stella. E' l'oro olimpico di Calgary seminato nell'orto dei miracoli.

E' vero che a Pinocchio, alla dolce Katarina, non toccherà che il venti per cento della cifra. La compagna Witt dovrà accontentarsi di un miliardo. Altrimenti le contraddizioni sarebbero troppo vistose: sta di fatto che il socialismo reale reclama la sua parte. Il contratto con la rivista americana lo ha infatti sottoscritto l'organizzazione sportiva di Stato della quale la Witt è membro leale e disciplinato. Qualche anno fa un pattinatore tedesco federale, Norbert Schramm, accettò anche lui l'offerta di Holiday on Ice. E sui giornali della Ddr si parlò di commercializzazione del successo. Oggi si legge invece, negli austeri quotidiani di Berlino Est, che la celebre rivista americana ha il merito di offrire a piene mani Lebensfreude, gioia di vivere.

A maggior ragione, si presume, nella prossima stagione, quando sarà l'impareggiabile Katarina la principale attrazione. A lei piace essere al centro dell'attenzione, lo fa capire più volte nei colloqui con Manfred Hoenel, l'autore del libro che la riguarda. E' visibilmente, consapevolmente avida di applausi, di gloria. La sua più grande delusione? Quando su una spiaggia del Mar Nero fu eletta la reginetta della stagione, e la corona toccò a un'altra, una ragazza cecoslovacca: lei fu battuta anche da una bulgara e si piazzò terza! E poi certe decisioni di certi giurati. Come si sa le classifiche delle gare di pattinaggio artistico si basano sulle medie risultanti dai voti delle giurie internazionali: le polemiche e le contestazioni sono all'ordine del giorno.

Lei proclama, tranquilla, che qualche volta è stata danneggiata. Ma Hoenel la incalza: qualcuno sostiene che più spesso Katarina è stata favorita, soprattutto dai giurati di sesso maschile. Lei ride: sa che il suo fascino è dirompente, ma conosce anche l'inattaccabile qualità della sua danza. Non è stato senza prezzo, arrivare a questa perfezione: un'infanzia, un'adolescenza assorbite dalla preparazione atletica, dalle lunghe ore sul ghiaccio, dai passi e dalle piroette provati e ripetuti. Le immagini che illustrano il volume raccontano questa continua tensione verso il vertice: eccola bambina che autografa le prime fotografie in tutù, eccola nelle rapide fasi della carriera, fino alle grandi manifestazioni internazionali.

Eccola, anche, negli angoli privati sottratti a quella vita così pubblica. La casa dall'arredo bianco e nero, gli abiti (un nuovo vestito, confessa, la rende felice per quindici giorni), le foto ricordo dei viaggi in tutto il mondo, la relazione con Ingo Politz, un regolamentare ragazzo biondo che suona la batteria nel gruppo rock berlinese Datzu. Un'alzata di spalle per tutte le altre relazioni, che le attribuiscono i frivoli giornali d'Occidente. Dopo la miliardaria parentesi della rivista, che cosa farà la principessa del ghiaccio? Tornerà sotto le rosse bandiere, nella sua città intitolata al barbuto profeta del comunismo: insegnerà i segreti dell'arte ai piccoli principi, alle piccole principesse del futuro.

Alfredo Venturi

Premio Galilei al filosofo Karl-Otto Apel

PISA — Il filosofo tedesco Karl-Otto Apel è stato designato come vincitore del ventottesimo Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani da una giuria formata da Francesco Barone, Eugenio Garin, Vittorio Mathieu, Valerio Verra e Tristano Bolelli, presidente della Fondazione che cura la manifestazione, una delle più importanti in Europa. Il Premio (una statuetta di Emilio Greco e una targa d'oro) sarà conferito il 9 ottobre nell'Aula Magna dell'Università di Pisa.

Karl-Otto Apel, una delle maggiori personalità della filosofia contemporanea, riconosce come esperienza fondamentale della sua formazione lo studio dell'umanesimo italiano. Lo testimonia una poderosa opera, *L'idea di lingua nella tradizione dell'umanesimo da Dante a Vico*.

Ironico discorso in Belgio contro l'idea federalista

Una Thatcher elefante tra i cristalli d'Europa

Il premier inglese: «Persino l'Urss si converte al decentramento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Senza mai scostarsi dalla falsariga di un accattivante *humour*, Margaret Thatcher ha lanciato ieri, dal cuore dell'Europa, un vibrato assalto ai sogni federalisti della Cee, e soprattutto al dirigismo ventolato da Bruxelles. L'Europa del '92 si può fare, ha detto la «Lady di ferro», ma favorendo l'iniziativa privata e dando prova di pragmatismo, non assoggettando i Paesi membri a un potere centrale di un tipo che persino l'Urss — ha sottolineato — sta abbandonando.

Il premier britannico parlava a Bruges, dove ha inaugurato l'anno accademico del «Collegio d'Europa», prima di raggiungere Bruxelles per una visita a re Baldovino e una cena di lavoro con il primo ministro Martens. *«Invitandomi a parlare di Gran Bretagna ed Europa* — ha esordito rivolgendosi al rettore, il professor Jerzy Lukaszewski — *avete dato prova di coraggio. Se credete ad alcune delle cose dette e scritte sul mio atteggiamento verso l'Europa, dev'essere stato un po' come invitare Gengis Khan a parlare di coesistenza pacifica»*.

Tutte storie, è parsa voler dire tracciando un ampio quadro storico e culturale dell'«europeità» britannica. Ma poi la «Lady di ferro» non ha rinunciato alla prima frecciata: «*L'Europa* — ha detto — *non è una creazione del Trattato di Roma. E l'ideale europeo non è prerogativa di alcun gruppo o istituzione*». La Comunità, ha aggiunto, «*è una manifestazione d'identità europea; ma non la sola... La Comunità non è un fine, né un congegno istituzionale da modificare secondo il dettato di qualche teoria astratta, né dev'essere calcificata da interminabili regolamenti*».

Il miglior modo di costruire l'Europa è, secondo la Thatcher, «*attraverso una volontaria ed attiva collaborazione fra Stati sovrani*». «*Cercare di concentrare il potere al centro di un conglomerato europeo* — ha spiegato frantumando i sogni federalisti, ma anche le ambizioni della Commissione Cee e del Parlamento europeo — *sarebbe altamente dannoso e metterebbe a repentaglio gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere... Sono la prima a dire che su molte importanti questioni i Paesi europei devono parlare con una sola voce; ma per collaborare più strettamente non è necessario che il potere sia centralizzato a Bruxelles o che le decisioni siano prese da un corpo burocratico*».

E' ironico, secondo il premier britannico, che «*proprio mentre Paesi come l'Urss si rendono conto come il successo dipenda dal decentramento del potere e delle decisioni, alcuni nella Comunità vogliano muoversi nella direzione opposta*». «*Non abbiamo fatto retrocedere le frontiere dello Stato* — ha aggiunto, in un chiaro accenno al liberismo della sua politica interna — *soltanto per vederlo reimposto a livello europeo, con un super-Stato che esercita un nuovo dominio da Bruxelles*». Solo in apparenza la Thatcher si contraddice, quando sostiene la necessità di mantenere frontiere nell'Europa del '92: «*Certo, dobbiamo facilitare il movimento delle merci e delle persone. Ma il buon senso dice che non possiamo abolire completamente i controlli di frontiera se vogliamo proteggere i nostri cittadini da droga, terrorismo, immigrazione illegale*».

Occorre abbastanza pragmatismo per «*riformare le politiche comunitarie palesemente errate o inefficaci*»; e come esempio ha citato lo scandalo di una politica agricola che è stata imbrigliata ma che ancora rappresenta, con i suoi costi, una palla al piede del progresso europeo. Occorre abbandonare la pianificazione centrale, ha ribadito: «*La lezione degli Anni 70 e 80 è che... l'economia di Stato è una ricetta di crescita lenta, che la libera impresa dà migliori risultati*». Ed è da questa libertà, secondo la Thatcher, che l'Europa del '92 può trarre la linfa per reggere al confronto con Stati Uniti e Giappone; non dal protezionismo, che la «Lady di ferro» respinge come un «*tradimento*» a quel principio che riassume nella formula: «*Mercati liberi e meno governo*».

Fabio Galvano

Gli Autonomi sparano al viceministro delle Finanze

Agguato a Bonn

Illeso il sottosegretario Tietmeyer - Un «avvertimento» per l'imminente riunione a Berlino del Fondo Monetario, definito una «macchina criminale»

Falso Breznev per addestrare la Thatcher a una guerra

LONDRA — Appena arrivata al governo, Margaret Thatcher decise di prepararsi per una eventuale crisi nucleare «giocando alla guerra» con un finto Leonid Breznev. Lo rivela l'ex capo di stato maggiore aggiunto britannico, Ken Perkins, nel suo libro di memorie.

Un funzionario ministeriale che era anche attore dilettante venne incaricato di sostenere, di volta in volta, le parti di Breznev, Carter, Schmidt e Giscard d'Estaing. «*Sedevamo intorno a un tavolo ovale* — scrive il gen. Perkins — *davanti alla signora Thatcher vi era un telefono rosso collegato con la stanza accanto, dove stava l'attore*».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli hanno sparato con un fucile a pallettoni, ma Hans Tietmeyer, sottosegretario alle Finanze, esperto di cooperazione monetaria internazionale e principale collaboratore del ministro Gerhard Stoltenberg, non è stato colpito. Il bilancio dell'azione si limita così a qualche graffio sulla carrozzeria blindata dell'auto, sulla quale Tietmeyer stava salendo al momento dell'attentato. E' accaduto ieri mattina a Heiderhof, la località poco fuori Bonn dove abita il sottosegretario. Questi era appena uscito di casa quando sono risuonati i colpi: gli sconosciuti attentatori hanno sparato dal folto di un bosco.

Poco più tardi si saprà che qualcuno aveva visto aggirarsi, dalle parti di Heiderhof, della gente col viso coperto, secondo la moda caratteristica dei *Chaoten*, gli autonomi tedeschi. Stoltenberg, che un'ora dopo l'azione ne ha dato notizia in un incontro con la stampa, ha detto che secondo lui il gesto è da porsi in relazione con l'assemblea generale del Fondo Monetario Internazionale, e della Banca Mondiale, in programma a Berlino nei prossimi giorni. Così il cerchio si chiude: perché Tietmeyer è fra i principali organizzatori della riunione, e perché contro la riunione i *Chaoten* hanno dichiarato guerra.

La qualità dell'arma impiegata, e lo stesso carattere dell'attentato, che sembra più dimostrativo che programmaticamente letale, escludono che quei colpi provengano dal nocciolo duro del terrorismo tedesco: i superstiti clandestini della *Rote Armee Fraktion*. Quelli della *Raf* non sparano certo con fucili a pallettoni, e i loro attentati non sono certo dimostrativi. L'ultima loro vittima fu Gerold von Braunmuehle, alto funzionario del ministero degli Esteri, assassinato a Bonn due anni fa.

Quel sottobosco è appunto popolato dai *Chaoten*. Essi rappresentano, in questa inquieta vigilia della riunione del Fondo Monetario, l'ala estrema di una vasta e articolata contestazione dell'organismo che coordina come può la finanza internazionale. Per loro il Fondo è senz'altro una «*macchina criminale*», che si può «*soltanto combattere*». A Berlino gli autonomi promettono concerti di fischi e blocchi stradali. E non si limitano a quello, a quanto pare: anche senza considerare l'attentato a Tietmeyer, che del resto non è stato rivendicato, la protesta dei *Chaoten* ha già imboccato la via della violenza.

E' accaduto a Amburgo, lunedì sera, durante una pubblica discussione sull'assemblea del Fondo Monetario. Una trentina di militanti mascherati hanno fatto irruzione nella sala, aggredendo a bastonate due fra gli oratori.

Al centro dell'attenzione, per i responsabili della finanza mondiali, sarà il tema esplosivo dei debiti del Terzo Mondo. Le opposizioni alle strategie del Fondo comprendono sia la sinistra tradizionale, sia quella degli ecologisti.

a. v.

Il disgelo al centro dei colloqui

Bulgaria, test per Andreotti

Dopo Antonov, nuovi accordi economici

DAL NOSTRO INVIATO

SOFIA — Riprende corpo l'Ostpolitik italiana con la visita di Andreotti in Bulgaria, prima tappa stagionale di un programma di esplorazione diretta all'interno del cambiamenti dell'Est europeo impressi da Gorbaciov, che raggiungerà il suo fulcro già a metà ottobre con la missione del governanti italiani a Mosca.

Andreotti, dunque, ha scelto di cominciare la sua ricognizione personale dalla periferia dell'impero, giungendo ieri pomeriggio in una Sofia ancora immersa nel clima estivo ma tesa sulle vie del rinnovamento, dell'autogestione, del decentramento come proclamano i dirigenti del partito riprendendo alcuni degli slogan del gorbaciovismo. In pratica, oggi la Bulgaria pare lanciata sulla via di un riformismo soprattutto economico, che si concretizza anche visibilmente in una selva di gru, ciminiere, alti palazzoni squadrati sorti a fungaia attorno alla capitale.

Accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri Petar Mladenov, Andreotti è stato subito trasportato in elicottero a Pravetz, residenza del presidente del Consiglio di Stato Todor Zhivkov, con il quale ha avuto in serata un lungo colloquio. Oggi, il programma politico della visita si conclude con un'altra serie di incontri con il premier Atanassov e con Mladenov.

Perché Sofia, retta con mano ferma da un trentennio dal vecchio Zhivkov, sembra sommare in sé tutte le spinte, ma anche tutte le contraddizioni emerse con la perestrojka gorbacioviana. E' qui a Sofia, infatti, che Andreotti si è trovato davanti come interlocutore l'esponente di una gerontocrazia certo più cara a Breznev che a Gorbaciov. E' qui a Sofia, perciò, che si possono cogliere con maggior chiarezza le spinte contrastanti fra cambiamento e riflusso esemplificate dallo scontro tra gli «innovatori» e una leadership che si pensava ormai alle corde dal Cremlino, costretta controvoglia a mutar rotta, assecondando apparentemente per un biennio perestrojka e glasnost, ma che con un imprevedibile colpo di coda alla fine di luglio si è sbarazzata di tutti i dirigenti (dal numero due del partito Alexandrov, all'ideologo Mihailov, all'ex premier Todorov) che erano diventati gli interlocutori privilegiati di Gorbaciov.

E' qui a Sofia, infine, che Andreotti potrà cercare di decifrare anche quei sotterranei fermenti nazionalistici, esplosi certo con più virulenza in Armenia e sul Baltico, in Transilvania fra ungheresi e romeni, nel remoto Kosovo della Jugoslavia, ma che sono presenti anche qui in Bulgaria con la minoranza di origine turca di fronte alla preponderanza slava.

Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, certo, sono anche altri. Con i suoi interlocutori bulgari, tra ieri sera e oggi, Andreotti sonderà gli effetti della distensione fra Usa e Urss che si potranno riverberare sul processo di disarmo convenzionale.

Qui in Bulgaria, la delegazione italiana (Andreotti è accompagnato anche dal direttore degli Affari politici della Farnesina, Enzo Perlot) mira a trovare punti di riscontro al nostro desiderio di accelerare la conclusione della conferenza viennese sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, intralciata per mesi dalla Romania allo scopo di mettere in cantiere la riunione sul disarmo convenzionale.

Naturalmente non possono mancare i punti di differenza: i bulgari certo agiteranno la minaccia degli F-16 americani da trasferire entro un paio d'anni a Crotone, Andreotti difenderà il principio della riduzione pregiudiziale delle «asimmetrie» esistenti nel settore degli armamenti convenzionali, pur restando fisso il traguardo finale di un disarmo al più basso livello possibile. Sofia intende parlare anche del progetto di zona denuclearizzata nei Balcani ma soprattutto conta di incrementare gli scambi e l'apporto italiano, pubblico e privato, al suo sviluppo economico.

Messo ufficialmente fine già lo scorso anno, nella precedente visita di Andreotti, alla fase di tensione innescata dal caso-Antonov e dalla «Bulgarian Connection», sia Roma che Sofia sono ormai disponibili a migliorare i rapporti bilaterali, come testimonierà oggi la firma di un accordo per facilitare gli scambi commerciali.

Paolo Patruno

La visita rompe l'isolamento del Paese dell'apartheid

De Cuéllar in Sud Africa

Incontrerà il presidente Botha - Il Segretario generale delle Nazioni Unite vuole rimettere in moto il piano per l'indipendenza della Namibia

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, accompagnato dai suoi tre più stretti collaboratori, arriva oggi in Sud Africa per una visita ufficiale di tre giorni, durante la quale si incontrerà con il presidente Pieter Botha. Successivamente si recherà in Angola.

Rompendo, momentaneamente, l'isolamento diplomatico di Pretoria, Perez de Cuéllar spera di aggiungere al suo albo un altro successo, rimettendo in moto il piano dell'Onu per l'indipendenza della Namibia. Proposta da Sud Africa, Angola e Cuba, al termine dei negoziati che hanno avuto luogo a Ginevra, sotto gli auspici dell'Onu, nell'agosto scorso, la data del primo novembre '88 è stata ufficialmente accettata per l'inizio delle operazioni. Nonostante le battute d'arresto, sul piano militare come nel proseguio dei contatti diplomatici a Brazzaville, il segretario generale non dispera di poter rispettare il calendario che il governo di Pretoria ha già rimesso in discussione. In effetti, sembra che Botha abbia fatto di questa visita una condizione per l'applicazione del piano e che le esitazioni di de Cuéllar, divenuto più prudente di fronte alle difficoltà emerse a Brazzaville, abbiano irritato il governo sudafricano.

L'attuazione del piano di indipendenza potrebbe durare circa un anno. Basato sulla risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza (settembre '78), la sua applicazione richiederà la presenza di un «Gruppo di assistenza provvisorio». Composto da numerose personalità internazionali e diretto dal rappresentante speciale del segretario dell'Onu, il finlandese Martti Ahtisaari, suo obiettivo principale sarà di garantire «*la preparazione e lo svolgimento imparziale delle elezioni*» per un'Assemblea costituente.

Prima delle elezioni, però, l'Onu intende ottenere «*un cessate-il-fuoco tra la Swapo e il Sud Africa, il ritiro progressivo dell'esercito sudafricano, l'abolizione di tutte le leggi antidemocratiche, la liberazione dei prigionieri politici e la messa al bando di ogni forma di intimidazione nei confronti della popolazione*».

A questo scopo il «Gruppo di assistenza» disporrà di un «braccio civile» e di una forza militare, entrambi dotati di personale e materiale molto scelto e sparso in almeno 50 centri geografici, dove l'Onu assicurerà, in collaborazione con gli amministratori sudafricani, anche il mantenimento dell'ordine pubblico.

In un documento pubblicato qualche giorno fa, il segretario generale afferma che il personale scelto «*dovrà essere assolutamente neutrale e obiettivo*» e pronto «*per un soggiorno lungo e duro, anche sul piano fisico*». Il reclutamento dei volontari è già cominciato; i responsabili dell'Onu sembrano fiduciosi e ritengono che il viaggio di Perez de Cuéllar possa spianare il terreno per il proseguo delle trattative di Brazzaville e l'attuazione effettiva del piano.

c. l.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

dal mondo

Mille operai marciano su Sarajevo

BELGRADO — Mille operai delle acciaierie di Vares hanno percorso a piedi 52 chilometri fino a Sarajevo, per protestare contro i salari bassi; lo ha riferito l'agenzia ufficiale *Tanjug*, precisando che ai lavoratori erano stati messi a disposizione degli autobus, ma che loro hanno preferito andare a piedi per sottolineare il proprio scontento e la «latitanza» dei dirigenti locali, che non avevano voluto aderire alla protesta. *(Agi)*

Fugge parlamentare bulgara

ATENE — Una parlamentare bulgara e la sua famiglia hanno chiesto asilo politico presso il consolato turco a Komotini, nella Grecia settentrionale. La richiesta è stata presentata da Seydiye Tahirova, rappresentante del distretto di Plovdiv all'Assemblea nazionale bulgara, e da suo marito Ahmet anche per il figlio Tamer, di 4 anni. Un portavoce del ministero degli Esteri di Ankara ha reso noto che le procedure per la concessione dell'asilo politico sono già state avviate. La polizia greca ha reso noto che i Tahirova, probabilmente di origine turca, sono entrati in Grecia il 12 settembre per una vacanza di una settimana. *(Agi-Ap)*

Torna la polio in Israele

GERUSALEMME — Le autorità israeliane hanno lanciato una campagna di vaccinazione di massa dopo la denuncia di almeno otto casi di poliomielite tra la popolazione. Secondo quanto annunciato dal ministero della Sanità, il primo obiettivo del programma di lotta contro la malattia è concentrato nella zona di Hadera, a 45 chilometri a Nord di Tel Aviv, dove sono stati confermati sei casi. L'anno scorso in Israele non era stato rilevato nessun caso di polio. *(Agi)*

Lo annuncia un leader della protesta alla folla in piazza

Armenia: telefona Gorbaciov

Il leader del Cremlino invita il «Comitato Karabakh» a calmare la popolazione in attesa di una «soluzione definitiva» al problema della regione contesa all'Azerbaidjan - E' una svolta, perché significa il riconoscimento dell'organizzazione - Morto un armeno aggredito domenica nel Nagorny

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Mentre la tensione sale di nuovo a Erevan, dopo gli scontri tra azerbaidjani e armeni che domenica scorsa nel Nagorny-Karabakh hanno fatto un morto e undici feriti, Michail Gorbaciov si rivolge al «Comitato Karabakh», che da sette mesi guida la protesta nazionalista armena ma che è stato ufficialmente disciolto la primavera scorsa. E lo invita a calmare la popolazione in attesa di una «soluzione definitiva» del problema della regione, in territorio azerbaidjano ma contesa dagli armeni. La notizia, comunicata alla folla riunita davanti all'Opera di Erevan da un dirigente del «Comitato», Ambartsum Galastian, non ha conferme ufficiali; ma se risponde a verità, segna una svolta nella crisi armena. Perché significa il riconoscimento di fatto del «Comitato» come interlocutore del potere, dopo mesi di persecuzioni e arresti; l'accettazione del suo ruolo e della sua influenza da parte di chi, probabilmente, teme un sopravvento delle correnti nazionalistiche più radicali.

Secondo Galastian, Gorbaciov è intervenuto lunedì, mentre alcuni dirigenti del «Comitato Karabakh» erano a colloquio, per la prima volta, con il segretario del partito locale, Soren Arutunian: una significativa evoluzione anche questa, dopo mesi di accuse reciproche. Il leader sovietico, hanno detto alla folla gli uomini del «Comitato», ha telefonato ad Arutunian, pregandolo di trasmettere la sua richiesta. Ma la risposta dei nazionalisti è stata negativa: «*Non possiamo ritirare l'appello allo sciopero senza garanzie, perché il popolo non lo accetterebbe*», ha commentato più tardi Galastian. Mostrando, a sua volta, di temere le frange più radicali del movimento, sempre più attive e popolari, soprattutto fra gli studenti e i giovani.

Lo sciopero, in realtà, ha avuto successo soltanto in parte, lunedì. E anche ieri, secondo notizie di varia fonte provenienti da Erevan, molte fabbriche hanno lavorato e i trasporti hanno funzionato. Ma, come il giorno precedente, anche ieri la gente ha riempito la piazza dell'Opera della capitale armena, dove non si vedevano tuttavia le truppe speciali del ministero degli Interni: duecentocinquantamila persone, secondo fonti nazionalistiche. E, come il giorno precedente, «*manifestazioni antisociali sono avvenute in altre località di Armenia e Azerbaidjan*», riconosceva in serata la Tass.

In questa partita sempre più serrata e dai margini sempre più ristretti per tutti i giocatori, la tendenza in Armenia sembra essere per una manifestazione di forza contenuta; per una ricerca del dialogo che non inneschi meccanismi impossibili poi da controllare. Arutunian ha respinto la richiesta di convocare il Parlamento, ma ha proposto una riunione del *Presidium* del Soviet, cioè del suo organismo di vertice: lasciando intendere che ne potrebbe uscire un appello alla Commissione nazionale incaricata di dare una «*soluzione definitiva*» al problema del Karabakh, secondo le direttive del Cremlino.

Gli uomini del «Comitato», pur respingendo l'appello di Gorbaciov, non hanno annunciato, in piazza, la morte di un armeno, vittima domenica delle violenze azerbaidjane in un villaggio del Nagorny-Karabakh. Ma hanno insistito, piuttosto, sulla necessità di bloccare l'afflusso in quella regione di «*cosiddetti profughi*» azerbaidjani che, secondo gli armeni, arrivano nel Nagorny «*soltanto per alterare l'equilibrio etnico della popolazione locale*».

Il Cremlino, infine, ha accompagnato la durissima requisitoria contro le manifestazioni e gli scioperi, diffusa lunedì dalla Tass («*Lo Stato non può consentire aggressioni ai diritti dei cittadini di qualsiasi nazionalità, né tollerare conflitti tra gruppi etnici*») con l'intervento diretto del Segretario generale, la sua apertura al disciolto «Comitato Karabakh».

Sullo sfondo di questa partita senza soluzioni immediatamente proponibili, resta una situazione di violenze consumate e sempre possibili tra azerbaidjani e armeni, soprattutto nel Nagorny-Karabakh: dove, riconosceva ieri sera la Tass, «*elementi irresponsabili si sono abbandonati a incendi ed atti illegali*». Da una settimana, nella regione continuano gli scioperi, le fabbriche sono chiuse, i trasporti non funzionano. Da una settimana, l'esercito presidia Stepanakert, il capoluogo, e le altre città sono ormai in uno stato d'assedio permanente. Ma, come le violenze di domenica dimostrano, il fuoco non può essere domato.

AUTO BOMBA A BEIRUT, TRE MORTI

Beirut. Un'auto bomba è esplosa ieri nei pressi della filiale della Mercedes, nel sobborgo di Dawra, alla periferia della città. L'ordigno ha ucciso tre persone e ferito altre 31, tra le quali il ministro dell'Informazione Joseph Skaff che ha riportato bruciature alla fronte e a una mano. La violenza dell'esplosione ha mandato in frantumi tutte le vetrate della sede del «Banco di Roma», che sorge nelle vicinanze. I due funzionari italiani che vi lavorano, Franco Moretti e Osvaldo Giusti, non hanno riportato ferite

L'imperatore si sta spegnendo: domani sarà nominato il reggente

Il Giappone è al capezzale dell'ultimo Figlio del Cielo

Le tv trasmettono i bollettini medici - Centinaia di persone di fronte al Palazzo del Tenno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'imperatore Hirohito è morente. Sul trono da 63 anni, fragile e solitario, il sovrano, che ha oggi 87 anni, è la personificazione del Giappone, non solo di quello di oggi ma di quello che non c'è più; un altro Giappone, di cui lui stesso cominciò simbolicamente la liquidazione quando come essere umano, non più come figlio del Cielo, parlò alla radio il 15 agosto del '45 per annunciare e ordinare la resa.

Si è appreso ieri sera che il governo si prepara a formulare la denominazione da dare alla nuova era del futuro sovrano. Secondo la tradizione ogni imperatore dà infatti un nome al proprio regno. Da dopo la guerra la prerogativa della scelta del nome è stata conferita al governo. L'era di Hirohito che sta ormai per concludersi è Showa, Armonia luminosa.

Da diverse località del Paese, dove erano per vari impegni o in vacanza, sono accorsi a Tokyo tutti i familiari dell'imperatore. Un nipote, attualmente in Inghilterra, arriva oggi. L'ex primo ministro Nakasone, fuori del governo ma ancora molto influente, da ieri a Londra quale tappa iniziale d'un suo viaggio in Europa, rinuncia al suo programma e rientra in giornata.

Domani il governo conferirà al principe ereditario Akihito, 54 anni, i poteri di reggente, mentre tutti gli impegni del sovrano sono da ieri cancellati. Tra questi, l'udienza che avrebbe concesso al presidente del Consiglio, De Mita, il 27 settembre nell'ambito della sua visita ufficiale. La visita del capo del governo italiano rimane per ora ancora in calendario, ma dale le condizioni di Hirohito appare dubbio che possa svolgersi.

L'incertezza sulle condizioni del «Tenno» ha influito anche sul listino della Borsa di Tokyo che ha segnato un forte ribasso. Gli unici titoli a chiudere con un notevole rialzo sono stati quelli della carta e del settore delle macchine tipografiche: se l'imperatore morisse molti documenti dovrebbero essere ristampati e la domanda dei due prodotti crescerebbe notevolmente.

La febbre che domenica aveva assalito il sovrano costringendolo a cancellare tutti gli impegni è stata seguita nella notte tra lunedì e martedì e ieri da emorragie interne che hanno costretto i medici a tre trasfusioni. Una prima di 500 centilitri, una seconda ieri mattina di 200 e una terza ieri sera, pure di 200.

Dalla Casa Imperiale giungono a scadenza regolare asciutti bollettini sulle condizioni del monarca: pressione, temperatura, battiti del polso. Nessun commento. Già un anno fa era stato così, quando il sovrano era stato sottoposto a un intervento all'intestino, e il governo aveva affidato la reggenza al principe ereditario. Pur nella preoccupazione per l'età di Hirohito, nessuno aveva in quella occasione pensato al peggio.

Ma ieri, per un moto collettivo dell'animo, il Paese ha avuto la percezione immediata dell'imminenza della fine. Lunedì mattina s'erano avute le prime notizie sull'insorgere della febbre causata da infiammazione dell'apparato intestinale. Nella notte fra lunedì e martedì le reti televisive avevano interrotto i programmi per comunicare che i medici erano stati chiamati al palazzo imperiale perché il sovrano era stato colto da malore, e che nella stessa notte il principe ereditario gli aveva fatto visita.

Ieri mattina, fuori dell'ingresso dei giardini imperiali, centinaia di persone sostavano in trepida attesa, alcuni prostrati in direzione della residenza, mentre dignitari, esponenti governativi, alcuni ambasciatori entravano ammessi ad apporre i loro voti augurali su un albo esclusivo. All'uscita dal palazzo, ieri mattina presto, Takeshita è apparso turbato e scosso.

Per tutta la giornata si sono susseguiti i bollettini: l'ultimo dava 36,9 come temperatura, 85 pulsazioni al minuto, pressione minima 80 e 135 massima, 22 respiri al minuto. I dati si riferiscono a un uomo di 87 anni, del peso inferiore a 47 chili.

A tarda sera l'agenzia ufficiosa Kyodo definiva critiche le condizioni del sovrano, mentre alcuni giornali uscivano in edizione straordinaria con la stessa notizia. A mezzanotte, la Tv ha saltato un programma: la presentazione delle prime pagine dell'indomani. Nessun quotidiano le aveva ancora chiuse, in attesa della notizia cui da tempo tutti erano preparati ma che tutti avevano finora rimosso per non affrontare la perdita d'una figura che nulla conta costituzionalmente, ma che tutto è nell'inconscio e nell'archetipo collettivo.

Fernando Mezzetti

Avril gioca la carta «democratica»

Haiti, governo di civili (ma fedeli al generale)

PORT-AU-PRINCE — A quattro giorni dal golpe che ha messo in fuga l'uomo forte haitiano, Henry Namphy, i nuovi rapporti di forze all'interno dell'apparato militare risultano estremamente precari.

Anche ieri, intense sparatorie tra fazioni rivali delle forze armate hanno fatto da sfondo all'annuncio del nuovo governo che il generale Prosper Avril ha costituito con dieci civili e un solo militare, mentre da Washington la Casa Bianca consigliava ai nuovi dirigenti haitiani di tenersi lontani dal colonnello Jean Claude Paul, accusato di traffico di stupefacenti dalla magistratura americana.

Intanto, i partiti politici haitiani hanno reagito positivamente alla situazione scaturita dal secondo golpe militare in tre mesi. Va detto al riguardo che le peculiari condizioni in cui si dibatte la società haitiana soffocata da trent'anni di tirannia, fanno sì che perfino i gruppi della sinistra siano spinti a credere ancora una volta alle parole di un militare golpista. Il generale Avril, che continua a ripetere le stesse promesse fatte dal suo predecessore defenestrato, Henry Namphy: ordine, trasparenza, libertà e rapida transizione democratica. *(Ansa)*

Secondo la radio l'esercito ha sparato per bloccare i saccheggi

Uccisi a Rangoon 60 «ladri»

I soldati hanno smantellato le barricate nelle strade della capitale birmana - La giunta golpista ha formato il nuovo governo - Otto ministri militari e uno civile, non c'è il premier

RANGOON — Anche ieri a Rangoon l'esercito ha aperto il fuoco sulla popolazione, uccidendo almeno 60 persone. Secondo quanto riferito da *Radio Rangoon*, le vittime stavano tentando di saccheggiare magazzini situati in diversi punti della città.

Quattordici persone sono rimaste uccise mentre attaccavano un automezzo militare; gli altri incidenti si sono verificati in un magazzino 13 chilometri a Nord del centro, all'interno della città universitaria, al ministero della Pesca e presso una fabbrica di biscotti. Secondo testimoni oculari un'altra persona è stata uccisa mentre i militari cercavano di impedire il saccheggio di un mercato.

Gli episodi di violenza si sono verificati nonostante i leader dell'opposizione avessero comunicato di avere sospeso gli scioperi e le dimostrazioni di piazza per impedire che continui lo spargimento di sangue. E' stato comunque conservato l'invito ai dipendenti dell'amministrazione pubblica di continuare il boicottaggio fino dopo il 26 di questo mese, termine ultimo fissato dal governo per il ritorno alla normalità, pena il licenziamento in tronco.

Secondo l'emittente ufficiale, i soldati hanno smantellato tutte le barricate erette nelle strade della capitale e hanno minacciato di sparare a vista contro tutti coloro che proveranno a edificare nuovi sbarramenti. I militari hanno sgominato, sempre secondo la radio, centri di protesta e di scioperi antigovernativi in 91 città.

Intanto la giunta militare che ha preso il potere domenica scorsa ha formato il nuovo governo, composto da nove ministri (otto militari e un civile). Il generale Saw Maung, che ha guidato il colpo di Stato, ha assunto i dicasteri della Difesa e degli Esteri, mentre l'unico civile, il dottor Pe Thein, è stato nominato ministro della Sanità. Il nuovo esecutivo birmano è privo del primo ministro.

Nel dare l'annuncio *Radio Rangoon* ha precisato che gli alti esponenti dell'esercito a livello regionale assumeranno il controllo degli organi di governo locale, già costituiti in tutto il Paese. Gli episodi di violenza di ieri erano stati preceduti, il giorno prima, da altri tafferugli: almeno 100 persone erano rimaste uccise in violenti scontri con le forze dell'ordine. Ma fonti diplomatiche sostengono che il bilancio delle vittime sarebbe di gran lunga superiore e potrebbe aggirarsi sui quattrocento, cinquecento morti. L'opposizione ha condannato la repressione, affermando che «*la forza delle armi non fermerà la giusta lotta del popolo per la democrazia*».

In una dichiarazione firmata da Aung Gyi, Tin Oo e Aun San Suu Kyi, le forze d'opposizione respingono le offerte di appoggio presentate nei giorni scorsi dalla guerriglia, smentendo le voci di infiltrazioni di ribelli fra i dimostranti. I tre leader rivolgono inoltre alle autorità un appello alla trattativa.

Anche l'organizzazione dei monaci buddisti ha emesso un comunicato con cui chiede l'avvio del dialogo.

Da ieri è entrato in vigore il coprifuoco imposto da Saw Maung dalle 20 alle 4 di mattina. Nonostante le massicce misure repressive prese dall'esercito scontri si sono verificati oltre che nella capitale, a Mandalay, la seconda città del Paese, fra gruppi di manifestanti e militari che sgombravano le strade dalle barricate.

Del nuovo governo fanno parte ben sei dei 18 ufficiali che con Saw Maung compongono la giunta militare. Non si hanno per ora notizie sulla sorte del deposto presidente Maung Maung che non è stato di fatto sostituito.

Le forze armate hanno emanato una direttiva che vieta l'uso di archi e frecce, di fionde e balestre. «*Saranno adottate misure severissime — è detto — contro tutti i possessori di queste armi illegali*». *(Ansa-Agi)*

Il programma spaziale dello Stato ebraico per controllare i Paesi arabi

«Shavit», la superspia di Israele

«Horizon-1» ha aperto la strada al nuovo satellite - Ai suoi «occhi» non sfuggirà alcun movimento militare

Si chiama «Shavit» («Cometa», in ebraico) l'asso nella manica delle forze armate israeliane, preoccupate della sempre più frenetica corsa agli armamenti sofisticati dei Paesi dello scacchiere mediorientale, soprattutto del proliferare delle dotazioni di missili a lunga gittata. E la messa in orbita del satellite «Horizon-1», avvenuta lunedì, è stata la prova generale per il lancio dello «Shavit».

«Shavit» è un satellite militare da ricognizione (o meglio un «satellite-spia») in grado di affrancare Israele dall'attuale dipendenza dagli Stati Uniti per quel che riguarda le informazioni con teledetezione sull'area araba che circonda il piccolo Stato ebraico. Informazioni, sostiene Tel Aviv, che oggi giungono da Washington «*in ritardo*», spesso «*filtrate*» e talvolta con omissioni su particolari che soltanto gli analisti Usa considerano «*irrilevanti*».

«Shavit», invece, per almeno 2 anni e ogni 12 ore sarà in grado di captare tutto quello che avviene nell'area araba, evitando spiacevoli sorprese: se è vero che occorrono almeno 8 ore di preparativi per lanciare un attacco missilistico «*improvviso*» e che solo il satellite è in grado di rilevare i vari movimenti che precedono il lancio, il nuovo occhio di Tel Aviv sarà in grado di neutralizzare sia i *CSS-2* cinesi acquistati di recente dall'Arabia Saudita (2200 miglia di portata), sia i missili che stanno comperando Kuwait, Siria, Libia, Egitto, Yemen e altri ancora. E la possibilità di tenere sotto controllo una vasta zona «a rischio» potrà mutare certe situazioni a favore di Tel Aviv.

Le prime notizie sullo «Shavit» (forse una fuga di informazioni pilotata) comparvero alla fine di agosto sul settimanale americano *Time*, che rilevava come lo Stato ebraico sia ormai l'ottava potenza missilistica mondiale (dopo Urss, Usa, Francia, Giappone, Cina, Inghilterra e India), potendo disporre di un razzo (il «Gerico III») in grado di portare in orbita un satellite da ricognizione. Ora è la rivista britannica *Flight International* ad aggiungere particolari circa la capacità informativa dello «Shavit».

Le fonti ufficiali non lo dicono ma è probabile che il vettore dell'«Horizon-1» sia proprio stato un «Gerico III», un razzo terra-terra con la portata di 1600 km che gli israeliani stanno sperimentando da tempo. Lo «Shavit» sarebbe stato realizzato dalla Rafael, impresa che è il braccio tecnologico del ministero della Difesa, avanzatissima nell'elettronica, soprattutto nella costruzione di telecamere a raggi infrarossi, attrezzature scelte dagli stessi Stati Uniti per le «guerre stellari». Insomma i tecnici israeliani non avrebbero nulla da imparare dai loro sette predecessori nella corsa all'intelligence spaziale. Anzi. Il solo problema sarebbe l'altissimo costo dell'operazione.

Ma quali impieghi ha un satellite militare come lo «Shavit»? La sua orbita è relativamente bassa (100-350 km) proprio per essere vicina agli oggetti da osservare. Le immagini captate vengono potenziate da un sistema di computer in modo da aumentare la definizione, quindi la possibilità di discernere le caratteristiche degli elementi sull'area osservata. Il più avanzato dei satelliti spia Usa, il «KH-11», sarebbe in grado di identificare oggetti di appena 30 cm, una capacità decisamente superiore a quella dello «Spot», il satellite francese da teledetezione per uso civile, che invece ha una definizione di 10 metri. C'è da pensare che lo «Shavit», visti gli avanzati studi della Rafael, sia molto simile a quello americano.

In sostanza l'occhio elettro-ottico vede le installazioni militari nel loro evolversi, i movimenti delle truppe, individua aree industriali e obiettivi strategici, verifica l'osservanza degli accordi. Il satellite è in grado di segnalare la presenza di nuove armi (carri armati, aerei, navi), anche in fase di collaudo. Per un Paese dove l'«intelligence» è sviluppato come è Israele, lo «Shavit» può essere sia «*apparecchio di verifica sul campo*» di quanto giunge da altre fonti, sia spunto per operazioni di spionaggio con i metodi tradizionali per approfondire un elemento sospetto che l'occhio elettronico ha visto.

Gianni Bisio

«Arafat riconosce Israele»

PARIGI — Il ministro degli Esteri francese Roland Dumas ha reso noto che il presidente dell'Olp Yasser Arafat gli ha detto di avere riconosciuto implicitamente Israele per il fatto stesso di aver accettato la risoluzione 343 dell'Onu.

Il riconoscimento «*è contenuto nella mia stessa dichiarazione*», ha detto Arafat a Dumas, durante il loro incontro del 14 settembre a Strasburgo. Dumas ha aggiunto: «*Ma se io dicessi che Arafat riconosce di fatto Israele, lei mi smentirebbe?*». La risposta è stata: «No».

Il leader dell'Olp ha chiesto a Dumas di trasmettere un messaggio a Shimon Peres. «*Chieda a Peres* — ha detto Arafat — *se è pronto a riconoscere lo Stato palestinese, qualora riconoscessi formalmente Israele*». *(Ansa)*

Gli Usa: la navetta di Mosca partirà prima del Discovery (29 settembre)

«Lo Shuttle russo ci batterà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Alla vigilia della visita di Shevardnadze a Washington (domani e dopodomani) per un incontro con Reagan e un round negoziale con Shultz, si è appreso che l'Urss potrebbe lanciare il suo primo *Shuttle* entro il 29 settembre, battendo così gli Stati Uniti nella gara spaziale: il 29 è la data scelta dalla *Nasa* per il lancio della navetta *Discovery*, il primo dopo il disastro del *Challenger* nel quale, due anni e mezzo fa, morirono sette astronauti. Il Pentagono ha recentemente fotografato con i satelliti artificiali lo *Shuttle* sovietico — una «copia» di quello della *Nasa* — sulla rampa di lancio di Tyuratam, agganciato al nuovo, gigantesco missile *SL-X-16 Energia*. Secondo il quotidiano conservatore *Washington Times*, che ha dato la notizia, il Pentagono avrebbe anche intercettato comunicazioni che «*puntano a un colpo propagandistico*» dell'Urss in concomitanza con i lavori dell'Assemblea Generale dell'Onu, apertisi ieri a New York.

Ufficialmente, il Pentagono rifiuta di commentare i piani sovietici, ma un anonimo funzionario ha definito «*imminente*» il lancio da Tyuratam. Lo *Shuttle* era già stato montato a giugno sull'*Energia*, il missile più potente del mondo: venne bloccato da un guasto al computer. Non è chiaro se il primo volo della navetta sovietica avverrà con cosmonauti a bordo: lo *Shuttle* può essere telecomandato da terra.

A differenza di quella americana, la navetta russa è una sorta di aliante spaziale: viene lanciata in orbita dall'*Energia*, e dispone solo di motori secondari per le manovre di orientamento e il rientro nell'atmosfera terrestre. Dalle fotografie fornite ieri dal Pentagono alle tv americane, per il resto i due *Shuttle* delle superpotenze appaiono identici.

Alcuni esperti di ricerche spaziali dell'Urss, tra i quali Marcia Smith, del Congresso, hanno però messo in dubbio la notizia. In un'intervista televisiva, la Smith ha affermato che i sovietici «*hanno annunciato pubblicamente che lanceranno il loro Shuttle entro la fine dell'anno, non entro la fine di settembre. Dubito che riescano a farlo questo mese, perché ne hanno provato solo qualche modello in scala ridotta e ci risulta che abbiano ancora alcuni problemi da risolvere*». Sanders Kramer, un esperto dell'industria aerospaziale, ha dichiarato che il programma dell'Urss è in ritardo perché durante i preparativi sono sorti contrasti tra le autorità civili e quelle militari: «*Le prime volevano adibire la navetta a scopi prevalentemente scientifici, come il lancio di sonde spaziali dall'orbita, le seconde a fini essenzialmente militari, come la costruzione di piattaforme orbitali o la disattivazione di armi antisatelliti*».

Il Dipartimento di Stato ha smentito che lo *Shuttle* sarà uno dei problemi che verranno affrontati da Shultz e Shevardnadze nel loro incontro.

Visitando la Casa Bianca, Shevardnadze consegnerà a Reagan un messaggio personale di Gorbaciov sulla sicurezza in Asia, sulla falsariga del discorso fatto dal capo del Cremlino la settimana scorsa a Krasnojarsk, in Siberia. Non è escluso che il Presidente americano risponda all'offensiva di Gorbaciov nel discorso in programma lunedì prossimo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ennio Caretto

La prostituzione, quasi stroncata nel dopoguerra, dilaga nelle città

La Cina riscopre le «signorine»

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — L'armata rivoluzionaria l'aveva bandita, ma i guizzi ideologici degli Anni 80 la stanno riportando a galla. E la Cina, insieme alle malattie veneree, riscopre la prostituzione.

Prima del '49, prima cioè che la moralità diventasse uno dei grandi comandamenti del credo comunista, la prostituzione dilagava in tutti i porti. Nei successivi trent'anni di lotta alla decadenza sociale, le ragazze di vita vennero inviate a migliaia nei campi di rieducazione, mentre i giornali pubblicavano racconti autobiografici di redenzione come esempi istruttivi del nuovo ordine. Tutto questo oggi sembra molto lontano. Da cinque anni i porti della costa pullulano di ragazze graziose e vistose.

La maggior apertura economica ha fatto fiorire, da Taiwan a Canton, caffè e salette poco illuminate, dove giovani donne ben vestite e ben pettinate passano ore [illegible] di una Coca Cola, mentre poco più in là giovani ruffiani ingioiellati scrutano il buio a caccia di prede da portare ai tavolini.

Quando uno adocchia un possibile cliente, gli si avvicina furtivo e gli mormora all'orecchio: «*Ragazze?*». Il prezzo, glielo comunica battendo due volte sul bordo del bicchiere con l'unghia del pollice lasciata crescere ben lunga: duecento yuan (circa sessantamila lire).

Le istruzioni continuano in un soffio: il cliente può portarsi la ragazza in camera e se il portiere d'albergo chiede i documenti rispondergli imprecando. Ma è raro che facciano controlli. Comunque, è bene che non apra mai la porta della camera, per nessuna ragione.

Le prostitute che cinque anni fa erano una rarità, limitata ai luoghi più frequentati dagli stranieri, sono diventate una folla: dove c'è un europeo o un americano, ronza anche un lenone che sorveglia un paio di ragazze sedute al tavolino. Ci sono quelle a tempo pieno, [illegible] vistose, e quelle che lo fanno per comprarsi i vestiti e i gioiellini, impossibili da ottenere con il solo salario.

Fuzhou, una città della costa, è un caso esemplare. Con il venticello della crescita economica e della mobilità sociale, la prostituzione è tornata a essere un aspetto consolidato della vita cittadina. Una ragazza sui vent'anni, seduta a un bar con un'amica in evidente attesa di qualcuno, racconta di guadagnare 100 yuan al mese vendendo i biglietti del pullman alla fermata: un'oretta con un cliente ne rende il doppio. Ha il diploma di scuola media, una madre che le controlla orari e movimenti e una evidente passione per i vestiti. Per lei, la prostituzione è un hobby.

Le autorità cinesi naturalmente conoscono il problema ma non riescono ad affrontarlo in maniera efficace. I medici temono un nuovo dilagare di malattie veneree, la polizia può fare ben poco. In una retata in dieci alberghi vicino a Hong Kong sono state fermate 122 ragazze e un centinaio di clienti, fra i quali c'erano anche dei poliziotti e dei funzionari di partito.

A Canton lo scorso anno ne sono state arrestate più di settemila. Quasi tutte però ritornano al lavoro dopo aver pagato una piccola multa o aver fatto un breve periodo di rieducazione.

Nessuna sembra preoccuparsi né della multa né dell'arresto: in fondo, anche i poliziotti sono uomini.

e. st.

A scuola doppi, tripli turni (e anche lezioni a giorni alterni)

Napoli, un buco di 3000 aule

Inutilizzati i fondi-Falcucci (280 miliardi) per costruire nuovi istituti - Mancano anche 10 mila suppellettili, tra banchi e sedie - Punte record di evasione scolastica: nel quartiere San Giovanni non frequentano 20 ragazzi su 100 - In una decina di Comuni della provincia l'apertura dell'anno ritardata perché non c'è l'acqua

Sos di Roma «Non finiremo le opere del Mondiale»

ROMA — Il Comune di Roma non potrà fare alcuna opera pubblica prevista dal pacchetto per i mondiali di calcio. Questo il grido di allarme degli amministratori capitolini nel corso della seduta di ieri della giunta, nella quale hanno valutato tempi, modalità e finanziamenti previsti per le opere pubbliche da realizzare per i campionati mondiali del '90.

Un'analisi pessimistica al punto che ha visto ridurre l'iniziativa capitolina essenzialmente ai previsti lavori di raddoppio dell'Olimpica, della via Capitan Bavastro e del raddoppio del tunnel della collina Fleming.

La giunta ha nominato un comitato ristretto (ne fanno parte gli assessori Collura, Costi, Alciati, Pala, Palombi e Mori) che dovrà definire una serie di modifiche al decreto (Agi)

NAPOLI — Una bandiera a mezz'asta per salutare l'inizio dell'anno scolastico: è la protesta silenziosa del direttore didattico della scuola elementare «Marconi» di Casandrino, uno dei paesi dell'entroterra dove fare lezione è una scommessa quotidiana. Ma quella bandiera esposta sul balcone dell'istituto per ricordare al Comune che 1200 bambini dovranno contendersi 52 aule è anche il simbolo di una emergenza generalizzata. Da ieri, dopo la festa in onore di San Gennaro, gli studenti napoletani sono tornati sui banchi. Sono 200 mila in tutta la provincia e per loro riuscire a frequentare la scuola è un miracolo più atteso di quello concesso in tempi record dal patrono.

Nel Napoletano l'anno è cominciato con un «buco» di tremila aule: soltanto nel capoluogo ne mancano circa 1700. Le cifre si traducono nell'unica soluzione che enti locali e provveditorato sono stati in grado di adottare: doppi e tripli turni sono la regola, ma anche «rotazioni» tra le classi i cui alunni, per assoluta insufficienza di spazi, hanno accesso alle lezioni a giorni alterni. In quasi duecento istituti, per la maggior parte delle superiori, il turno unico è dunque appena un ricordo.

Una storia vecchia, che ha nelle carenze dell'edilizia scolastica acuite dalle conseguenze mai del tutto sanate del terremoto la causa principale. Il 60 per cento delle scuole è ospitato in fabbricati per civili abitazioni, assolutamente inadeguati alla funzione cui sono stati destinati. La loro riattazione e la costruzione di nuovi edifici scolastici erano affidate ai fondi della «legge Falcucci», approvata proprio per far fronte ai limiti delle strutture, concentrati soprattutto nel Sud. Ma quei finanziamenti — 280 miliardi al Comune di Napoli, 93 alla Provincia — non sono stati ancora utilizzati. Il deficit avrebbe potuto essere colmato con la realizzazione di 1782 aule da parte dell'Amministrazione comunale e di altre 487 di competenza della Provincia.

Avviate le procedure per la concessione dei mutui, tutto si è fermato proprio alla fase operativa: lungaggini burocratiche e diatribe politiche hanno finora impedito che si passasse all'assegnazione degli appalti. Il risultato? «Un disastro», dice senza mezzi termini Francesco Cornino, segretario regionale della Cgil-Scuola che con Cisl e Uil ha organizzato ieri una conferenza stampa sulla precaria situazione napoletana. «I sindacati — afferma — hanno sollecitato le istituzioni a provvedere in tempo, ma ci troviamo nuovamente a fare i conti con i soliti problemi».

Le organizzazioni sindacali hanno ideato una «provocazione»: nei prossimi giorni, in barba a doppi e tripli turni, studenti, insegnanti e dipendenti ausiliari sono invitati a presentarsi tutti nelle proprie scuole: «In questo modo — spiega Cornino — renderemo visibile la gravità della situazione».

Ma quello dell'edilizia non è il solo problema. Nella emergenza-scuola napoletana ci sono aspetti paradossali: mancano le aule, ma anche diecimila tra banchi e sedie. In pratica ci sono studenti che non possono andare a scuola perché non sanno dove sedersi, anche se l'assessore all'economato del Comune ha assicurato che si tornerà presto alla normalità grazie all'acquisto di nuove suppellettili. Ma non basta. In una decina di Comuni della fascia settentrionale l'inizio delle lezioni è stato rinviato di una settimana e in altri casi l'orario è stato ridotto. Il motivo? Non c'è acqua. La «grande sete» che ancora affligge numerosi centri della provincia impedisce il regolare funzionamento delle scuole che, nonostante il problema fosse prevedibile, non sono state dotate in tempo di serbatoi.

E intanto quali sono le conseguenze di un «disastro» a molte facce? Napoli è la capitale dell'evasione scolastica, con una media del 15 per cento e «punte» record del 20 per cento in un quartiere ad «alto rischio sociale» come San Giovanni a Teduccio. Penuria di formazione, di creazione di manodopera qualificata o di «risorse umane» come volano dello sviluppo e rimedio alla disoccupazione, ha qui il sapore di una beffa.

Se il neoprovveditore agli studi Antonio Mascoli si dice pronto a «stare in trincea», all'esasperazione di famiglie e studenti si è aggiunta ieri persino la voce del cardinale Michele Giordano: «A Napoli — ha detto nel suo messaggio per l'apertura dell'anno scolastico — *anche i problemi della scuola risultano più gravi che altrove sia per i ritardi accumulati in tanti settori, sia per le continue emergenze*».

Mariella Cirillo

A Napoli cento giudici replicano al ministro Vassalli

«Il potere politico vuole una magistratura docile»

«I casi Cirillo e Tortora parte di un disegno di delegittimazione cominciato con il referendum»

NAPOLI — Oltre cento giudici hanno partecipato ieri sera all'assemblea convocata dalla giunta distrettuale dell'associazione nazionale magistrati per discutere sulle recenti iniziative disciplinari promosse dal ministro Vassalli nei confronti dei magistrati del «caso Tortora» e del «caso Cirillo».

Raffaele Bertoni, presidente nazionale dell'Anm, che ha definito Vassalli «ministro *inefficiente della Giustizia*», ha detto: «*Ci troviamo di fronte a un disegno di delegittimazione della magistratura; il potere politico vuole una magistratura inefficiente in questo momento di fronte allo scarso tasso di fiducia nei nostri confronti che si è determinato nell'opinione pubblica* — ha proseguito Bertoni — *bisogna essere uniti. Occorre trovare adesione nell'opinione pubblica, e per farlo dobbiamo trovare anche interlocutori politici*».

Per il presidente della giunta distrettuale dell'Anm, Giovanni Vacca, «*l'attacco alla magistratura da parte del potere politico parte da lontano e cioè dal referendum sulla responsabilità civile dei giudici; la campagna referendaria preceduta da forme di attacco alla magistratura da parte di forze politiche, e in particolare dal partito socialista, ha avuto come obiettivo l'indebolimento della magistratura in modo che la stessa non avrà più modo di opporsi al progetto di modifica dell'ordinamento giudiziario*».

Vacca ritiene che il disegno finale di queste forze politiche sia di «*porre l'ufficio del pubblico ministero alle dipendenze dell'esecutivo*» e di modificare il Consiglio superiore della magistratura nel quale, secondo questo «*disegno*», dovranno entrare più membri laici e meno togati.

Si sono succeduti poi numerosi interventi solidali con i giudici dei «casi» Tortora e Cirillo. La stesura di un documento unitario è stata rinviata a oggi.

Il 31 agosto il ministro della Giustizia aveva firmato la richiesta di un'azione disciplinare nei confronti del giudice istruttore Carlo Alemi, che giudicò inattendibili le testimonianze di Gava e di altri dc per il caso Cirillo, e i magistrati Di Persia (oggi membro del Csm), Di Pietro, Fontana e De Lucia (i grandi accusatori di Enzo Tortora andato assolto dopo una prima condanna di dieci anni e mezzo per l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e spaccio di droga).

Così il Csm (cui spetta l'istruzione del procedimento disciplinare) si troverà ad indagare su un proprio componente (Di Persia). E' la prima volta che un guardasigilli propone un'azione contro un membro in carica dell'organo di autogoverno della magistratura.

Le reazioni dei magistrati napoletani furono immediate e uno dei giudici del caso Tortora, Giorgio Fontana, annunciò le sue dimissioni. «*Ma prima denuncerò Vassalli per abuso o interessi privati in atti d'ufficio*».

Invece l'ordinanza di Alemi sul caso Cirillo è tuttora al centro di un dibattito politico. I comunisti hanno più volte chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno Antonio Gava, citato insieme al vice segretario dc Vincenzo Scotti, come «testimone inattendibile».

Lo stesso ministro Gava ha presentato per due volte le dimissioni sempre respinte dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita.

Padre Pio, lontana la beatificazione

CITTA' DEL VATICANO — 140 milioni di cattolici seguaci di Padre Pio pare che dovranno attendere ancora parecchio la beatificazione del frate, di cui venerdì ricorre il ventesimo anniversario della morte.

Una «commissione storica», costituita a Manfredonia, sta ultimando la raccolta degli scritti editi ed inediti del religioso, e di tutti i documenti concernenti la causa, sia manoscritti che stampati; il dossier sarà quindi presentato alla congregazione vaticana, con la valutazione sulla autenticità e il valore dei documenti.

Con l'arrivo a Roma di tutto il materiale del tribunale diocesano di Manfredonia potrà considerarsi chiusa la fase istruttoria, che sarà seguita, in sede romana, dalla fase «dibattimentale»: come rilevano fonti qualificate in Vaticano durerà almeno 5 anni. Solo dopo, quando il Papa avrà approvato il decreto sulla «eroicità delle virtù» di Padre Pio comincerà l'esame dei «miracoli», i cui tempi saranno forse pari a quelli del dibattimento. (Agi)

Tassativa circolare del direttore didattico in dieci elementari

Treviso, vietato pregare a scuola «E' soltanto una perdita di tempo»

Proteste dei genitori e degli insegnanti - Un parroco annuncia le dimissioni dal collegio docenti

TREVISO — Prima il Crocifisso, ora l'Ave Maria. E con un ordine perentorio: «*E' tassativamente proibito iniziare la giornata scolastica recitando preghiere*». L'ordine, affidato ad una circolare interna, l'ha dato a due giorni dalla prima campanella il direttore didattico di un circolo che comprende le scuole elementari di quattro Comuni del Trevigiano, tutti arroccati attorno ad Asolo e saldati da un'intatta tradizione cattolica. Ironia della sorte, il direttore, trentacinquenne e di nuova nomina, si chiama Agostino Santolin.

Anticlericalismo? Provocazione in una provincia dove il tempo è ancora scandito dalle campane e dove un prete conta più del sindaco? Niente di tutto questo, a capire il direttore, ma la frase non è piaciuta né ai genitori delle dieci scuole elementari, né agli insegnanti, cui è rivolto il messaggio, né, soprattutto, ai parroci dei paesi interessati dalla circolare, che dal pulpito domenicale hanno tuonato contro il «*diktat di un anticlericale*».

Ma tant'è. Agostino Santolin, sorretto più dalle nuove norme che da improbabili crociate in terra «straniera», pur amareggiato per la reazione alla circolare, non farà retromarcia, e spiega la filosofia della sua scelta. «*Con la revisione del Concordato* — dice il direttore — *le manifestazioni di culto e le pratiche devozionali non rientrano più tra i compiti della scuola pubblica. La religione cattolica, insomma, non è più religione di Stato. Durante la settimana ci sono due ore di insegnamento per questa materia, facoltative. La preghiera mattutina, dunque, non ha più senso di essere recitata, anche perché alla fine diventa una perdita di ore di lezione. Gli alunni* — continua Santolin — *hanno diritto a 206 giorni di lezione l'anno, non uno di più, non uno di meno*».

E non basta: il direttore, conti alla mano, dimostra anche che sommando i minuti della tradizionale preghiera (cinque al giorno) si arrivano a perdere due giornate e mezza di lezione effettiva. Nella circolare «incriminata», comunque, messi al bando Ave Maria e Padre Nostro, viene riconosciuto «*il valore della religione cattolica nella cultura, nella storia e nelle tradizioni delle popolazioni trevigiane*», ed è consentita «*la libera e volontaria partecipazione di insegnanti e alunni alle sole due cerimonie religiose di inizio e fine anno*». «*Dopo due anni di polemiche sulla religione a scuola* — prosegue il direttore didattico — *è giunto il momento di puntualizzare alcune questioni. Le preghiere d'inizio giornata sono tra queste*».

Ieri Santolin ha diramato un comunicato, annunciando di avere rimesso la pratica al Provveditorato, ma aggiungendo che, «*sino ad indicazione contraria, le disposizioni impartite agli insegnanti in materia di frequenza alle sante Messe, di preghiere al mattino e di rapporti con i religiosi, conservano la loro operatività*».

Una prima reazione nel mondo cattolico, anatemi a parte, c'è stata: quella di un parroco che ha annunciato le dimissioni dal collegio docenti, anche se contro la «circolare sacrilega» questa appare la minaccia minore.

a. r.

Gioia Tauro, escluse le liste dc e psdi

REGGIO CALABRIA — Il Tar di Reggio Calabria ha respinto, dichiarandone l'inammissibilità, il ricorso presentato dalla dc e dal psdi contro la decisione presa dalla commissione elettorale mandamentale del tribunale di Palmi di escludere le liste presentate dai due partiti per il rinnovo del Consiglio comunale di Gioia Tauro. L'esclusione era motivata dal fatto che le firme dei presentatori non erano state autenticate. Secondo il Tar, «*gli atti riguardanti la presentazione delle liste sono impugnabili soltanto nel momento della lettura del verbale della proclamazione degli eletti, nel momento cioè terminale della procedura elettorale*». (Ansa)

I sindacati chiederanno oggi a De Mita di convocare un vertice coi ministri interessati

L'emergenza trasporti a Palazzo Chigi

L'incontro tra Cgil-Cisl-Uil «dovrebbe essere immediato» - Dal suo esito dipenderà la conferma o no degli scioperi già decisi a partire da lunedì prossimo - Ieri black-out aereo dalle 8 alle 14

ROMA — L'«emergenza trasporti», esplosa ieri con il black-out del traffico aereo dalle 8 alle 14, arriva oggi a Palazzo Chigi insieme alla vertenza fisco. Nell'incontro fissato per mezzogiorno, in vista del varo della Finanziaria '89, Pizzinato, Marini e Benvenuto chiederanno a De Mita l'immediata convocazione di un «*vertice unificato*» tra i sindacati e tutti i ministri competenti per affrontare i problemi sul tappeto e cercare di evitare la raffica di scioperi che da lunedì prossimo, per due settimane consecutive, rischia di paralizzare a rotazione treni, aerei, navi e traghetti, porti, tram e autobus, autoservizi di linea e ferrovie secondarie in concessione, metropolitane, traghetti lagunari. Alcune agitazioni sono proclamate da Cgil-Cisl-Uil, altre dagli autonomi, altre ancora dai Cobas, ma insieme contribuiranno a moltiplicare il caos nell'intero settore, con situazioni insostenibili, gravi disagi per gli utenti, danni economici ingenti.

«*Dobbiamo subito concordare con il governo* — hanno precisato ieri le tre confederazioni, nel corso di una conferenza stampa tenuta insieme alle federazioni di categoria — *i tempi stretti di una strategia unitaria del trasporto italiano nella prospettiva dell'appuntamento europeo del 1992. Gestendo la controversia in modo nuovo, coinvolgeremo tutte le forze che vogliono, con noi, ammodernare i trasporti e rilanciare la qualità del servizio: imprenditori, utenti, ambientalisti, amministratori locali*».

Cgil-Cisl-Uil hanno, poi, sottolineato che non è certo una vicenda che si apre e si chiude con la prossima Finanziaria, ma «*subito De Mita e i ministri debbono dare un riscontro concreto*». Altrimenti, non solo la raffica di scioperi già deliberata non verrà sospesa, ma l'azione di protesta sarà progressivamente intensificata. «*Non possiamo restare inerti* — ha detto Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl — *di fronte al progressivo degrado dell'intero sistema, all'assenza di una linea strategica, alla massiccia riduzione degli investimenti. Tanto meno possiamo rimanere indifferenti dinanzi alla persistente minaccia di sopprimere parecchie decine di migliaia di posti di lavoro, di cui 45.000 solo nelle ferrovie, 13.000 nei porti e così via*».

Sul banco degli imputati — ha insistito il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini — è il governo che, dopo il piano generale dei trasporti, «*non è riuscito a concretizzare una proposta globale di sviluppo e risanamento: è stato soltanto capace di programmare tagli nelle ferrovie, nel trasporto pubblico locale e in quello marittimo-portuale, tutti comparti fondamentali per il rilancio dei trasporti e il miglioramento della qualità della vita*».

Il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi, ha infine rilevato la necessità di recuperare alla lotta sulla vertenza anche quei settori, come macchinisti e dipendenti di «Civilavia» (ieri hanno bloccato tutti gli aeroporti italiani), che si muovono al di fuori dell'iniziativa più complessiva del sindacato.

Per i macchinisti, secondo Aiazzi, ci sono tutte le condizioni per formalizzare un'intesa che ha già avuto gli assensi dei sindacati, dell'ente delle ferrovie e della stessa categoria interessata: basta «*superare gli immobilismi conseguenti a problemi interni ai sindacati e a carenze di iniziativa dell'Ente delle ferrovie*». Per il personale della direzione dell'aviazione civile, esistono le premesse per far rientrare questioni annose di riforma del settore nella vertenza più generale impostata da Cgil-Cisl-Uil.

Gian Carlo Fossi

Oggi l'arrivo in Marocco; poi visiterà Algeria, Tunisia e Libia

Craxi in Nord Africa: vedrà Gheddafi

ROMA — S'inizia oggi, con l'arrivo in Marocco, il viaggio di Bettino Craxi nei Paesi dell'Africa settentrionale: nei prossimi giorni il segretario socialista incontrerà a Tripoli anche il colonnello Gheddafi.

Nel corso della visita in Marocco — su invito personale del re Hassan II — Craxi avrà occasione di dialogare, oltre che con il sovrano, anche con gli esponenti del governo e i dirigenti del locale partito socialista, attualmente all'opposizione. Subito dopo si recherà ad Algeri, per un colloquio con il presidente Ben Jedid. Le tappe successive — ha reso noto l'ufficio stampa del psi — toccheranno gli altri Stati del Maghreb: la Tunisia e, appunto, la Libia.

I temi dei colloqui previsti — precisa il comunicato socialista — si impernieranno sui problemi e le prospettive «*che si aprono alla collaborazione euro-araba, mentre si va delineando il progetto del "grande Maghreb", imperniato su una più stretta associazione economica tra gli Stati del Nord Africa, le relazioni tra l'Italia e il Marocco, i focolai di crisi nella regione e i problemi della pace e della sicurezza nel Mediterraneo, con l'evoluzione della crisi mediorientale e le iniziative di dialogo e di collaborazione tra le forze politiche della regione*». (Ansa)

«Sono il corriere della dinamite»

Un tedesco a un giornale dell'Alto Adige: temo di aver rifornito senza saperlo gli attentatori - Ma gli inquirenti sono scettici: «E' un mitomane»

BOLZANO — Ddetlef Rienecker, ventitreenne, cittadino disoccupato della Germania Federale, residente a Schweinfurt, potrebbe essere il corriere dell'esplosivo servito per i recenti attentati terroristici in Alto Adige. Lo affermava ieri, usando il condizionale, il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano *Dolomiten*, a cui Rienecker si sarebbe rivolto, cercando tra l'altro protezione poiché teme per la sua vita.

Il cittadino tedesco ha raccontato a un redattore del giornale di aver risposto sei mesi or sono ad una inserzione apparsa sul quotidiano *Az* di Monaco, che offriva lavoro a persone disoccupate. Tramite il giornale sarebbe stato messo in contatto con una non meglio specificata ditta «Oberlechner», sempre di Monaco, che gli avrebbe offerto una sistemazione in qualità di rappresentante di articoli alberghieri per il Meranese.

Raggiunta Lana, vicino a Merano, Rienecker, sempre secondo il suo racconto, avrebbe svolto per circa due mesi la sua attività di rappresentante fino a quando, su incarico di un qualificato dirigente della ditta «Oberlechner», gli sarebbe stato chiesto di effettuare particolari servizi di corriere che gli avrebbero fruttato ogni volta cinquemila marchi tedeschi. Il servizio di corriere consisteva nel trasportare da città italiane in Alto Adige delle «valigie preziose». Un lavoro svolto — secondo Rienecker — senza alcun problema. A consegnargli di volta in volta le valigie con il contenuto misterioso sarebbe stato un cittadino italiano.

Sempre secondo quanto ha narrato il misterioso uomo di oltre confine al giornale *Dolomiten*, al primo incarico ne sarebbe seguito un secondo. Solo alla terza commissione gli sarebbe sorto qualche dubbio, avendo sentito il suo commissionario parlare al telefono di dinamite. A questo punto, dopo aver rifiutato il terzo incarico, si sarebbe rivolto all'autorità giudiziaria del Trentino, ove sarebbe stato sentito dal magistrato Cavalieri a cui avrebbe comunque fatto nomi già a conoscenza degli organi inquirenti, che nulla avrebbero però a che vedere con gli attentati in Alto Adige.

Ddetlef Rienecker al redattore del *Dolomiten* avrebbe anche detto di conoscere tutti i retroscena degli ultimi attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, ma di non voler per il momento fare alcuna rivelazione.

A Bolzano, gli agenti della Digos non danno eccessivo credito al racconto del cittadino tedesco, affermando trattarsi di un mitomane che in passato si era già rivolto a loro con una storia simile.

«*Non è certamente il caso* — ha affermato l'ispettore Marcomeni — *di dare eccessivo credito allo strano racconto, anche se sarà nostra premura approfondire la vicenda*». (Agi)

Il pci: tempi rapidi per pacchetto autonomia

ROMA — Interpellanza pci alla Camera sui problemi dell'Alto Adige. I deputati comunisti chiedono al presidente del Consiglio e al ministro per gli Affari regionali «*se non intenda il governo riferire quanto prima al Parlamento, in particolare se esistono ancora le condizioni per giungere, in tempi rapidi, alla definitiva chiusura della vertenza*».

IL TESORO PERUVIANO RITROVATO

Miami. Nella città della Florida gli agenti della dogana catalogano i preziosi oggetti precolombiani che sarebbero stati rubati in Perù e che sono stati trovati per caso durante le perquisizioni su due navi che portavano carichi di droga. Fra i [illegible] reperti ci sono armi, vasellame, utensili in legno

«Rai-private, introiti a metà»

Il direttore Agnes alla Camera: spartiamo le entrate pubblicitarie e il canone - «Una garanzia di autonomia»

ROMA — Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, giudica «convincente» l'ipotesi di assegnare ogni anno alla Rai la metà delle risorse finanziarie dell'insieme del sistema televisivo, pubblicità più canone. In sostanza valuta positivamente quel «meccanismo di spartizione» del sistema televisivo fra tv pubblica e tv privata alla base degli accordi di governo e «accolto» dalla proposta di legge del ministro Mammì. Lo stesso progetto che alla maggior parte degli osservatori è parso messo sotto accusa dalla Corte Costituzionale nella recente sentenza. La Consulta si è pronunciata a favore del pluralismo, implicitamente contro il «duopolio» Rai-Berlusconi che quel meccanismo sancisce.

E' la prima volta che Agnes parla sulla delicata materia. Lo ha fatto ieri a Montecitorio, nel corso di un'audizione alla Commissione Cultura, penultima di una lunga serie di audizioni che si concluderà oggi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Misasi, mentre il dibattito politico sta per trasferirsi al Senato. «*Il meccanismo del 50 per cento assicurato al servizio pubblico rende, almeno sulla carta, l'assegnazione delle risorse meno incerta e meno soggetta a inevitabili forme di discrezionalità* — ha spiegato Agnes —. *In altre parole traduce in un fatto quella garanzia di autonomia che la Rai invoca da tempo e sulla quale, almeno a parole, si registra un consenso larghissimo*». Anche se, ha precisato Agnes, la Rai si trova ad essere oggetto, non soggetto della legislazione.

Il direttore generale della Rai aveva del resto centrato la sua relazione proprio sul problema della certezza dei finanziamenti. Un tasto delicatissimo per l'azienda, oggi stretta nella forbice del bisogno di sicurezze economiche per far fronte alle spese sempre più forti per i programmi «di qualità» che il servizio pubblico deve garantire e agli investimenti in tecnologie e progetti internazionali ai quali l'azienda non si vuole sottrarre; e dell'incertezza politica che fa pendere sulla testa della Rai la spada del tetto pubblicitario. Quest'anno i ritardi della commissione parlamentare di vigilanza, a cui spetta fissarlo ogni anno, hanno raggiunto il limite. La Rai — ha ricordato Agnes — aspetta ancora che si stabilisca quanti miliardi di pubblicità può incassare per l'esercizio che si va chiudendo.

Agnes ha insistito su un fatto: ricade interamente sulla Rai la mancanza di una legislazione adeguata in materia televisiva. «*Per i privati che hanno risorse autonome l'unico vincolo è il mercato. Le risorse della Rai sono invece eterodirette: dipendono dalla decisione parlamentare e governativa, oltre che dalla variabilità del mercato*». Ecco perché il servizio pubblico auspica che si arrivi presto a una legge che comprenda dei meccanismi «certi» di finanziamento. Come quello prospettato del 50 per cento. A scanso di equivoci, Agnes ha detto tuttavia esplicitamente di «*escludere ambizioni e velleità di duopolio*» con Berlusconi. E ha negato qualsiasi forma di «cartello» con i privati: sia come politica di impresa, sia come politica dei palinsesti.

Nei prossimi giorni il dibattito politico si sposterà al Senato dove saranno discussi il progetto di legge governativo e le due proposte presentate da comunisti e missini. Già da oggi alla commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni comincia un nuovo ciclo di audizioni: primi ad essere sentiti i rappresentanti delle tv estere e locali. Domani sarà la volta della Fininvest e dei rappresentanti degli editori e della stampa.

m. g. b.

«La Karin B. non può aspettare»: la capitaneria di Livorno avverte la Regione

«Presto, qualche bidone perde»

La nave, che resta ancorata al largo, non potrà entrare in porto prima di dieci giorni - Ieri l'equipaggio a terra dopo due mesi

«Governare» i veleni, l'imbarazzo del pci toscano

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Boccali di birra e sorrisi. Ma sì, sono proprio contenti di scendere da quella nave in cui si sentivano prigionieri di una storia che — forse — con finta ingenuità dicono ancora adesso di non capire. Scendono dalla pilotina dei battellieri che sono le quattro e mezzo del pomeriggio. Il comandante Hinterleitner sta vicino all'autista della Delta bianca, l'agente marittimo della «Domenici» di Livorno, che cerca di sfondare il muro di fotografi e giornalisti. Anche il comandante sorride, ma un po' storto perché ha mal di denti. Loro tre, Mark, Carsten e Rainer, sono dietro.

Dopo 51 giorni di navigazione i «dannati della Karin B.», la nave dei veleni, sono scesi e venuti in porto, a Livorno, per fare quelle cose che sempre fanno i marinai quando scendono dalla nave: telefonare a casa, alle ragazze che hanno in Germania, a bere un po' di birra, a cercare un po' di compagnia. C'è stata anche qualche difficoltà perché in mattinata i battellieri del porto hanno voluto consultare i sindacati prima di sapere se potevano tranquillamente sbarcare i marinai.

Due ore di libertà. Non molto. Ma dovranno avere ancora pazienza. Quasi in quella stessa ora a Roma il sindaco di Livorno, Roberto Benvenuti, il presidente della Regione, Gianfranco Bartolini, e tutti quelli che in questa storia della nave dei veleni hanno delle responsabilità, si trovavano in una sede del governo per discutere finalmente che fine dovesse fare questa nave con le sue tonnellate di scorie. Oggi si saprà e a Livorno si discuterà.

Il sindaco Benvenuti lo abbiamo visto sotto la scalinata del Municipio, ieri mattina, mentre l'Alfetta blu del Comune aspettava con il motore acceso per portarlo a Roma. Non era molto disteso. Nessuna dichiarazione, per carità, ma due chiacchiere per ribadire la «linea» che il compagno Bartolini la sera prima era venuto ad illustrare nell'attivo dei comunisti livornesi che, dicono qui in città, non si vedeva da tempo così affollato.

E la «linea» è quella nota: non si scarica se prima non si conosce la destinazione dei fusti inquinanti. Bartolini, la sera prima, l'aveva detto chiaro: «*Io sono stato nominato commissario straordinario dal governo. Ma nessun commissario comunista deciderà mai senza il consenso della popolazione e dell'amministrazione locale*». Come dire: mi sento un po' a disagio ad essere comunista e controparte di un Comune rosso. Ma non ci divideranno, questa volta governiamo noi, insieme, questa storia.

Una storia tutta comunista che vive anche di qualche divergenza, o meglio — forse — di un opportuno gioco delle parti. Da una parte Bartolini, presidente della Regione e commissario nominato dal governo, ben deciso a mostrare la faccia «governante» del partito; dall'altra il longilineo sindaco Benvenuti un po' più duro a chiedere garanzie e insieme con lui la Cgil che tra i portuali di Livorno ha mostrato la faccia più dura: «*Questo decreto del governo* — ci ha detto nella sede della compagnia portuali Danilo Trabison — *è parecchio incasinato. Ci vogliono più garanzie perché abbiamo paura che la merce, una volta scaricata dalla nave, resti a Livorno molti mesi*». Proprio come dice il sindaco e infatti Trabison non ha timore di aggiungere che Benvenuti «*va a Roma a portare le preoccupazioni dei lavoratori di Livorno*».

Ma in quella stessa sede della compagnia portuali, Vladimiro Lorenzini, della Cisl, annunciava che non proprio una spaccatura, ma qualcosa di molto simile, si era verificata tra Cgil da una parte, Cisl-Uil dall'altra: «*Noi* — ha detto Lorenzini — *siamo d'accordo. Si può scaricare la nave, il decreto del governo è sufficiente, ci fidiamo pienamente del presidente della Regione Gianfranco Bartolini, che è un uomo della classe operaia*». Via libera allo scarico, dunque.

Ma quanto tempo ci vorrà? Lorenzini ha fatto i conti. Dieci giorni per preparare l'area in cui si dovrebbero provvisoriamente stoccare i fusti pieni di veleno della Karin B. (c'è da impermeabilizzare il terreno, metterci un po' di cemento armato, costruire i parabordi per l'attracco della nave e le «bitte»). Poi la Karin potrà avvicinarsi e in qualche giorno i portuali di Livorno assicurano con orgoglio che il lavoro sarà fatto.

D'altra parte di trasbordi di questo genere, qui a Livorno, se ne intendono bene. Non è affatto da escludere che dentro i container della Karin B. ci siano fusti e rifiuti industriali caricati proprio qui in porto e spediti in Nigeria. Insomma un viaggio di andata e ritorno, quasi una velenosa partita di giro, di cui solo oggi si discute perché in Nigeria, a Port Koko hanno deciso di dire basta e di chiedere all'Italia di venirsi a riprendere ciò che le navi portavano laggiù.

Ma questa è un'altra storia. Oggi bisogna occuparsi della Karin B., di questa nave azzurra e rossa che appena si vede nella rada a tre miglia dal porto. E oltre il problema di come e quando scaricare i fusti di veleno, c'è quello che alcuni di questi perdono i loro veleni. Una notizia data dall'ammiraglio Alati, della Capitaneria di porto, al presidente Bartolini, che complica tutto. E soprattutto richiede maggiori garanzie per lo scarico. Ma è sicuro, lo hanno ammesso anche i tre biondi marinai scesi ieri pomeriggio dalla nave. Oggi i tre torneranno a terra per i check up in ospedale. Gli altri tre, invece, ancora non vogliono scendere perché «*hanno paura e sono seccati*».

Là sopra sono rimasti in sette, comandante compreso. Pochi, perché una nave così vorrebbe almeno una dozzina di uomini di equipaggio. E, dicono a Livorno, una «libecciata», può metterla in crisi, anche nella riparata rada della Meloria.

Cesare Martinetti

Genova blocca lo scarico dei fusti dalla Zanoobia

GENOVA — L'ammiraglio Giuseppe Francese ha detto stop alle operazioni di sbarco dei fusti dalla Zanoobia per non sovraccaricare il superbacino dove avviene lo stoccaggio. Finché non si troverà un impianto in grado (o messo in condizioni) di trattare i rifiuti tossici già scaricati, i lavori proseguiranno solo a bordo della nave che è attraccata al molo Duca di Galliera.

La notizia sembra destinata ad arroventare ancora il clima e i rapporti, tutt'altro che facili, tra Genova e i Comuni che si oppongono all'invio dei fusti nelle aziende di smaltimento sul loro territorio. Una secca nota del commissario ad acta ha annunciato la decisione: niente commenti, per evitare di gettare benzina sul fuoco delle polemiche. Ieri sono terminate le operazioni di sgombero della stiva superiore della nave. I tecnici e gli operai della Castalia hanno finora riconfezionato e portato sul superbacino 1298 fusti.

Rimangono a bordo oltre 9000 bidoni che, «*per non incrementare il quantitativo depositato nell'area operativa a terra*», resteranno sulla nave; quelli provenienti dalla stiva inferiore, una volta campionati e ricondizionati, saranno trasferiti sul piano garage. Su tutto il carico grava più che mai l'incognita della destinazione mentre tutta l'Italia viene investita dall'emergenza-rifiuti tossici.

A Genova, le vicende delle navi-pattumiera sono seguite in questi giorni con crescente apprensione. E certamente la prospettiva di una sosta a tempo indeterminato dei fusti sul superbacino e della Zanoobia a poche centinaia di metri dal centro abitato non contribuirà a tranquillizzare i genovesi.

C'è molta attesa per la discussione che questa sera dovrebbe svolgersi al consiglio comunale di Leinì sulla Zanoobia e sul ruolo dell'Ecolinea. Ma nessuno è così ottimista da credere che l'atteggiamento degli abitanti e del sindaco mutino, consentendo di riprendere le operazioni

Il Piemonte chiede «maggiori garanzie»

TORINO — Chiedono garanzie (e prendono tempo) gli amministratori della Regione Piemonte e della Provincia di Torino sul caso Zanoobia-Ecolinea. Quattro comuni: Orbassano, Grugliasco, Rivalta e Beinasco, potrebbero accettare l'arrivo dei fusti della nave alla società *Servizi Industriali* di Orbassano, ma anche loro chiedono «*garanzie e sicurezza per la popolazione*».

Per 6 ore complessive gli amministratori dei due enti hanno dibattuto il problema dei rifiuti tossico-nocivi, che in Piemonte è a livelli allarmanti. Infatti sia sulla Zanoobia che Karin B. ci sarebbero scorie tossiche provenienti da aziende di Cuneo e Torino con trecento tonnellate di oli inquinati col micidiale policlorobifenile, cancerogeno.

«*Basta col rifiuto del rifiuto* — ha ribadito l'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti, rispondendo alle interrogazioni — *ai rifiuti prodotti in Piemonte dobbiamo pensarci noi; tutti collaboriamo a produrli, altrettanto dobbiamo fare per smaltirli*».

«*Le amministrazioni comunali hanno il diritto alla massima informazione, ma occorre abbandonare anche atteggiamenti emotivi non costruttivi*».

Questo riferito alla vicenda dei 1400 fusti che inizialmente erano destinati alla Ecolinea di Leinì, poi bloccati dal sindaco.

Ieri in Consiglio provinciale l'assessore all'Ecologia Paolo Sibille ha illustrato la vicenda di questa azienda, che sottoposta a decine di controlli, si è sempre comportata correttamente.

Poi ha precisato: «*Se ci sono odori nella zona potrebbero anche provenire dal rio Burrone, diventato una fogna a cielo aperto*». Critiche sono state espresse da dp, pci, msi, verdi e verdi civici. Poi tutto è stato rinviato alla prossima settimana.

g. dol.

L'allarme lanciato da un tecnico della Regione

Parla un esperto del mare «Il fosforo non è l'unico male»

«Molti prodotti inquinano più dei detersivi, come i detergenti per i piatti»

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Vinta la battaglia per la riduzione all'uno per cento del fosforo nei detersivi, il mare Adriatico non si può automaticamente dichiarare salvato. Tutt'altro. Il biologo Attilio Rinaldi, responsabile del battello oceanografico Daphne finanziato dalla Regione Emilia Romagna per l'esame delle acque, e che dell'Adriatico è in questo momento come un medico di fiducia, dice che il problema è molto più complesso.

Ricorda, per esempio, tutti gli altri prodotti per la pulizia neanche lontanamente toccati dai divieti e dalle polemiche, ma che contengono un 20/30 per cento di fosforo: gli anticalcarei, per esempio, gli sbiancanti per rendere il bucato più bianco del bianco; i prodotti per lucidare acciai e argenteria; tutti i detersivi liquidi, compresi quelli per i piatti di cui si fa largo uso. Qualche nome? «*No, neanche per sogno. Basta andare nei negozi e leggere sui contenitori: è tutto elencato*».

Attualmente, le «colpe» dei detersivi al fosforo incidono per circa l'11 per cento sulle condizioni del mare e sull'eutrofizzazione delle alghe, e la percentuale, si calcola, scenderà al 5 una volta che il decreto ministeriale sarà del tutto applicato.

Il basso tasso di fosforo nei detersivi dovrebbe anche incidere sui sistemi di lavaggio delle lavatrici, si dovrebbe lavare, per esempio, a temperature più basse. Ma le riconversioni tecnologiche per vivere in un ambiente più sano hanno costi molto pesanti? «*Non molto, se si pensa a quanto costa risanare* — spiega Rinaldi — *basterebbe comunque applicare alla lettera la tecnologia che già esiste*».

Poi precisa: «*Sarebbe però riduttivo addossare tutta la colpa dell'inquinamento al fosforo; c'è anche l'azoto, che una volta, in condizioni normali, dava alle alghe quegli effetti di fosforescenza che erano pure suggestivi. Se si dovesse fare una hit parade, il 40/45 per cento della responsabilità va agli scarichi civili, il 17 per cento alla zootecnia, il 12 all'agricoltura e il 7 all'industria*».

Nella tavola rotonda sulla motonave Guidarello, che scivolava dolcemente nelle acque del porto, fra politici e sindaci di tutte le città dell'Adriatico venuti a dar l'adesione e ascoltare, s'avvertiva un clima composto, ma chiaro, di accusa per le regioni della Pianura Padana attraversate dal Po, Piemonte e Lombardia, che non si farebbero carico a sufficienza di un problema che riguarda anche loro.

m. v.

A Ravenna in ventimila al concerto gratuito «anti alghe» con i big della canzone romagnola

In piazza con la chitarra per l'Adriatico

Dalla: «Non mi fido dei politici, parlano un linguaggio vecchio e i giovani non li ascoltano più» - Morandi: «Spero che i miei figli possano vivere in un mondo migliore» - E alla fine l'assessore comunista cita una canzone di Luca Carboni nel suo discorso

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Le star italiane della musica non sono spesso disposte a mettersi in piazza per una giusta causa; l'esempio dei fischi a Baglioni durante il concerto per Amnesty International, poi, non è stato incoraggiante per la categoria. Questa volta però, su un tema di interesse generale — e urgente — come il mar Adriatico inquinato, è scesa in campo una sparuta ma autorevole pattuglia dell'Emilia Romagna.

Lucio Dalla, Gianni Morandi, Luca Carboni, Andrea Mingardi e gli Stadio sono diventati per una sera portavoce della gente comune, del pubblico così diverso per gusti ed età che segue ognuno di loro. Con i gruppi, con le canzoni e le parole parlate, hanno ribaltato lunedì sera a Ravenna la tendenza refrattaria degli artisti: fra la tavola rotonda (su di una motonave) e il concerto (gratuito) davanti a circa ventimila persone, sono spuntati modi alternativi d'impatto con i problemi che ci affliggono e una salutare tirata d'orecchi alla classe politica, che ai cantanti, peraltro, pare chiedere ossigeno e gioventù: è significativo che l'assessore regionale Chicchi, invece di citare Gramsci, abbia citato una canzone di Carboni («Basta andare più piano») per spiegare che lo sviluppo del Paese non dev'essere una gara di velocità se si vuole salvare l'ambiente.

E' stato di Lucio Dalla (vestito da persona seria: cravatta rossa e pullover) l'intervento più lucido. Nella tavola rotonda, ha rivendicato alle canzoni un ruolo di sensibilizzazione di quel pubblico che non legge i giornali: «*Benedico Iddio che mi fa comunicare cantando e forse mi fa arrivare anche al cuore dei politici. Non mi fido di loro, parlano un linguaggio vecchio che i giovani non ascoltano*»; li ha accusati, con gli imprenditori, di non guardare più in là del loro naso, di «*fregarsene del Duemila*», ha dato una sua spiegazione ecologica alla sconfitta dell'Italia-calcio con lo Zambia: «*Magari hanno perso perché nel nostro Paese si sono scaricati più rifiuti che nel loro*». Si è posto una domanda che diventa sempre più urgente: «*Non c'è nessun cambio nelle scuole, per creare un individuo non inquinatore?*»; è sceso sul terreno delle analisi valutando la ricchezza della sua regione: «*A che costo è stata raggiunta? Abbiamo il terreno inquinato, il più alto tasso di tumori allo stomaco per uso di fertilizzanti*».

Alle spalle del mare, fra il cemento e le ciminiere della Darsena San Vitale, un posto che i ravennati doc ricordano esser stato fino a trent'anni fa una bellissima pineta, il «Concerto per l'Adriatico» è stato organizzato da Comune, Provincia e Regione in un momento delicato; da una parte, finita la stagione dei bagni, il pericolo che il dramma agostano delle alghe passi nel dimenticatoio, dall'altra la minaccia delle navi piene di veleni. L'ennesimo no di Ravenna è arrivato proprio il giorno della musica, giustificato da un «Abbiamo già dato» che rende ormai le condizioni ambientali «particolari», come sfuma il sindaco pci Mauro Dragoni per far capire che la situazione è seria.

Musica, dunque, per tener alta la tensione, in attesa di un progetto di risanamento concreto, con la consolazione almeno di quel decreto sull'1 per cento del fosforo nei detersivi che, ricorda il sindaco «*si era sempre detto impossibile*». Sul fosforo che fa proliferare le alghe, è sceso in campo Andrea Mingardi, antico cantautore d'assalto, presentatore designato dai colleghi, che ha dato ai suoi interventi un taglio demenziale, con effetti originali per una manifestazione seria. Ha fatto urlare al pubblico pacifico di ragazzi, nonni, mamme e bambini: «*Mi fa schifo il bianco, voglio restar sporco per tutta la vita*», poi ha proposto rimedi spicci: spostar tutte le alghe nel Tirreno per esempio, o venderle a Vanna Marchi.

Fra allegrie impertinenti, cori e discorsi di cuore su quel mare maltrattato dove tutti quelli che stavano sul palco hanno fatto i primi bagni da piccoli, le quasi due ore di concerto sono state belle e divertenti. Mingardi ha tirato fuori blues e rock d'annata; Dalla ha cantato «Caruso» e la profetica «Com'è profondo il mare»; gli Stadio un set di loro successi; Carboni, applauditissimo dalle ragazzine, ha parlato degli «*adulti sordi e castranti verso il mondo giovanile*», della necessità della consapevolezza e si è tuffato in «Ci stiamo sbagliando» e «Farfallina»; Morandi fra le urla ha interpretato «Un mondo d'amore» e ha detto con semplicità una frase che ha fatto effetto: «*Spero che i miei figli e i figli dei miei figli possano vivere in un mondo migliore*».

Sulla costa Adriatica, intanto, le presenze nel mese di settembre sono scese del 10 per cento. Anche se la situazione marina adesso è migliorata, complici piogge e mareggiate, come ha spiegato il biologo Rinaldi: «*Ma appena le condizioni climatiche saranno favorevoli, tornerà il giro vizioso di prima*».

Marinella Venegoni

■ Egitto: al bando nave di rifiuti italiani

IL CAIRO — L'Egitto ha adottato «severe misure» per prevenire l'ingresso nelle sue acque territoriali di una nave che per conto dell'Italia ha caricato rifiuti tossici a Beirut; lo riferisce con grande risalto il quotidiano governativo «Al Akhbar».

E' stato il Centro anti-inquinamento di Cipro, secondo il giornale, a segnalare il passaggio della nave all'ente egiziano per l'ambiente. (Ansa)

A Cremona dall'Urss 22 strumenti (assicurati per 12 miliardi) costruiti da famosi liutai

Stradivari a casa dopo tre secoli

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Sono tornati nella città natale dopo quasi tre secoli: ventidue strumenti ad arco, costruiti fra il 1600 e il 1700 dai grandi maestri liutai cremonesi, Stradivari, Guarneri, Amati, Guadagnini, Bergonzi, Ruggeri, di proprietà della collezione degli strumenti musicali dell'Unione Sovietica, sono esposti da ieri nelle sale del palazzo comunale.

E' la prima volta che questi strumenti vengono esposti fuori dalla Russia ma, come spiega Vladimir Kulikov, direttore della collezione statale, «*alcuni fra i nostri più famosi concertisti, Oistrach, Tretiakov, Kogan, Vaiman, li suonano in importanti concerti all'estero*». Chiusi nelle teche di cristallo, appesi a fili trasparenti quasi invisibili, sembrano fluttuare nel vuoto, lievi immagini di sogno perfette nell'armonia delle forme. Al posto d'onore una viola costruita nel 1717 da Antonio Stradivari, considerata il capolavoro del grande liutaio. E' originale in tutte le sue parti, mentre tutti gli altri strumenti di Stradivari ancora esistenti hanno subito modifiche nel 1800 per adattarli alle esigenze della musica moderna (questi violini, viole e violoncelli erano stati concepiti per la musica barocca).

Sono oggetti di valore inestimabile, coperti da un'assicurazione di quasi sei milioni di rubli (circa 12 miliardi di lire, la viola è assicurata per più di due miliardi), di grandissimo interesse per gli studiosi che potranno arricchire le loro conoscenze sulla produzione della liuteria classica cremonese confrontando questi capolavori con gli altri già noti. Nel palazzo comunale è custodito un pezzo raro: il Cremonese ex Joachim, costruito anche questo nel 1715 da Antonio Stradivari, in quello che è universalmente riconosciuto come il periodo d'oro del grande artigiano.

Ogni mattina il prof. Andrea Mosconi, conservatore dei beni liutari della città, suona per qualche minuto il prezioso violino, ancora scintillante nei toni arancione dorato della verniciatura originale, perché «*se rimane inattivo per lungo tempo perde le sue qualità sonore*».

Fra gli esperti sovietici che hanno accompagnato i ventidue strumenti nella trasferta italiana, c'è il maestro liutaio Alexander Krylov, che ha redatto le schede descrittive. Nato a Mosca quarant'anni fa, si è diplomato liutaio nel 1973 presso la *Scuola di liuteria* di Cremona. «*Il violino vanta una lunga tradizione nell'Unione Sovietica, i più famosi violinisti sono russi, sono sempre molto numerosi i ragazzi che si iscrivono al Conservatorio e molti di loro, ne sono certo, avranno un grande avvenire*». Racconta di aver costruito il suo primo violino a dieci anni: «*O meglio, avevo un vecchio violino e un giorno l'ho disfatto per vedere com'era. Poi ho cercato di rimetterlo insieme con scarsi risultati. Credo di essere diventato liutaio per pagare quel vecchio debito: ogni volta che costruisco un violino faccio ammenda per quell'errore di gioventù*».

In Urss ci sono 120, 150 liutai, ma quelli di alto valore dice Krylov, «*sono dieci o dodici. Altri due liutai hanno studiato a Cremona, Juri Pocerin, di Mosca, e l'armeno Ascioi Variantan, di Jerevan. La scuola cremonese vanta una vecchia tradizione, anche se forse i liutai più antichi sono i tedeschi. Ma Cremona ha dato al mondo il violino*».

Costruisce violini, viole e violoncelli da 67 anni: Sesto Rocchi, ottuagenario, è forse il più vecchio liutaio ancora in attività. In tutta la sua carriera ha costruito circa trecento strumenti «*perché ci vuole tempo, tanta cura e molta pazienza per fare un buon violino*». Maestro, qual è secondo lei il segreto che rende gli Stradivari diversi da tutti gli altri? Rocchi sorride divertito: «*Non esiste nessun segreto. Stradivari, è vero, possedeva una sensibilità unica ma tutto il resto sono storie. Difficile giudicare oggi i suoi capolavori: la loro voce si è perfezionata, è migliorata nel corso dei secoli. Perciò non si possono fare paragoni con i violini costruiti adesso: bisogna lasciar loro il tempo di invecchiare*».

Fra gli spettatori più interessati della mostra, i vincitori del quinto concorso di liuteria «A. Stradivari»: tre giovani liutai cremonesi, Marcello Ive, 26 anni, per il violino, Dante Fulvio Lazzari, 23 anni, per la viola, Pier Angelo Balzarini, 28 anni, per il violoncello. Che differenza c'è fra la tecnica di costruzione dei liutai di oggi e quella dei maestri del Seicento e del Settecento? «*Noi utilizziamo la "forma interna" e i modelli dei nostri predecessori per costruire i nostri strumenti, perciò nulla è cambiato. E' diversa invece la montatura, la lunghezza del manico, l'altezza del ponticello, per rendere lo strumento funzionale alle esigenze della musica moderna*», spiega Ive.

«*Stradivari è stato un genio* — aggiunge Balzarini — *non ha inventato niente di nuovo ma ha saputo perfezionare quello che si faceva allora tenendo presenti le esigenze della musica barocca. Oggi, però, i suoi violini non potrebbero essere usati per suonare la musica moderna*».

Francesco Fornari

■ Un Perugino bloccato a Venezia

VENEZIA — Un dipinto rinascimentale, «L'Annunciazione» attribuito al Perugino, proveniente dall'Inghilterra e, venduto all'asta a Venezia nel maggio scorso per un miliardo e duecento milioni di lire, si trova ora bloccato nei magazzini della dogana di Venezia. Il dipinto è stato trattenuto in attesa che venga stabilito l'ammontare della tassa di temporanea importazione (Ansa)

SARAH IN GRAN FORMA AL VARO

Hamble. Sarah, duchessa di York, è apparsa in forma smagliante alla sua prima uscita ufficiale dopo la nascita della figlia. Ha partecipato al varo della «Maiden Great Britain», la prima barca inglese che con equipaggio interamente femminile parteciperà alla «Whitbread Race», la regata velica intorno al mondo che partirà il prossimo anno dal Solent con una durata prevista di nove mesi (Tel. Ap)

■ Csm «processa» due giudici calabresi

ROMA — I sostituti procuratori della Repubblica di Locri Carlo Macrì ed Ezio Arcadi saranno «*processati*» dalla sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura perché sospettati di aver coperto le responsabilità di due sottufficiali dei carabinieri nella morte di un pregiudicato, Francesco Sergi, presunto telefonista della banda che sequestrò a Torino, nel giugno del 1984, il commerciante Pietro Castagno.

La decisione di giudicare i due magistrati calabresi giunge alla vigilia della loro audizione per le dichiarazioni rese ad alcuni settimanali circa una presunta «normalizzazione» in atto in Calabria nella lotta contro la 'ndrangheta.

Lunedì prossimo, Macrì ed Arcadi sono attesi a Roma, al Palazzo dei Marescialli: sono convocati per chiarire il significato delle loro dichiarazioni a proposito di improvvisi ed ingiustificati rallentamenti nell'impegno contro le cosche calabresi e l'anonima sequestri.

Allarme dei produttori sulla proposta di anticipare l'obbligo a febbraio

«Auto, caccia alla cintura»

Oggi circolano cinque milioni di veicoli senza cinture di sicurezza - In Italia due sole aziende del settore, entrambe in provincia di Torino - Per gli automobilisti potrebbe essere difficile trovare l'accessorio di legge - Un manager: «Sono diventate merci di scambio tra Ferri e Santuz»

ROMA — Anche per le cinture di sicurezza si rischia un «pasticcio all'italiana», come per i limiti di velocità, che creerà confusione e disagi agli automobilisti non ancora in regola. Mentre la commissione Trasporti della Camera discute la proposta dei ministri Santuz e Ferri di anticipare l'obbligo al primo febbraio '89, i due produttori italiani che si dividono il mercato lanciano un allarme: la nostra produzione — dicono — non sarà sufficiente a coprire l'enorme richiesta, che dovrebbe essere fra i quattro e i cinque milioni di veicoli da equipaggiare.

Con un disegno di legge — varato dal Consiglio dei ministri del 7 settembre scorso, quello che decise la doppia velocità a 110 e 130 — si vogliono infatti anticipare di qualche mese le scadenze già fissate dalla legge 111, varata dal Parlamento nel marzo di quest'anno, quella della cosiddetta «patente europea». In base a quel provvedimento, per ora in vigore, soltanto il 30 ottobre '89 tutte le autovetture circolanti in Italia dovranno montare le cinture di sicurezza anteriori. E da allora scatterà l'obbligo di allacciarle per tutti, pena una multa da 50 a 200 mila lire. L'altra scadenza è fissata per il 26 aprile del prossimo anno: entro quella data tutte le vetture più recenti, immatricolate dopo il 1978, dovranno montare le cinture sui sedili anteriori.

Fonte: elaborazione TRW Sabelt su dati Anfia

In pratica, il Parlamento aveva concesso una certa gradualità ai possessori di auto più vecchie per adeguarsi alle nuove norme, lasciando più «fiato» anche a produttori e ricambisti. Ora chi acquista una nuova vettura le trova già dotate delle cinture, mentre molte auto prodotte anche in periodi più recenti, ma omologate prima del gennaio '78 (come Panda, 126, Ritmo e Regata, per citare i modelli più venduti) ne sono ancora prive. Quante sono? Anche al ministero dei Trasporti e all'Anfia, l'associazione dei costruttori di auto, mancano indicazioni precise: secondo le stime più caute sarebbero tre milioni e mezzo, secondo altri più di cinque milioni. A circa 150 mila lire l'una (escluse le spese di montaggio), si tratta di un business da 800 miliardi, un picco di produzione per i fabbricanti che comporta precise strategie commerciali e industriali.

La proposta di Santuz e Ferri rischia di far saltare ogni previsione e gli automobilisti potrebbero trovarsi senza le cinture adatte al loro modello (ogni auto richiede un tipo particolare). Oltretutto, si sta discutendo di un provvedimento che però nessuno ha ancora letto: risulta ancora «in redazione» presso gli uffici competenti dei ministeri, visto che il governo lo ha varato — come si dice nel gergo di Palazzo Chigi — «in copertina», senza cioè il testo definitivo. Dovrebbe trattarsi di un unico articolo di legge, non sette commi, che modificherà la legge 111.

In Italia il mercato delle cinture di sicurezza viene spartito a metà da due industrie con la sede principale a pochi chilometri da Torino, che a Moncalieri impiegano ciascuna circa 400 dipendenti: si tratta della TRW Sabelt (di un gruppo americano) e della Klippan (gruppo svedese Elettrolux). Entrambi gli amministratori delegati prevedono di adeguarsi alle nuove scadenze, ma sono spaventati dall'incertezza che ancora regna su tutta la vicenda.

«Non siamo affatto pronti a questa nuova scadenza — dice Giorgio Marsiaj, della Sabelt, un fatturato nell'87 di 50 miliardi, quota di mercato del 55% —, *perché avremo problemi anche nell'approvvigionamento di acciai speciali che arrivano solo dalla Germania e di altre materie prime. La nostra manodopera negli ultimi otto anni è già aumentata del 40 per cento, ma ora prevediamo un raddoppio di produzione limitato a pochi mesi: non possiamo dimensionare gli impianti a questa situazione eccezionale»*.

Aggiunge Renato Matta, per la Klippan Italia (77 miliardi di fatturato l'anno scorso, quota del 45%): *«Questo disegno di legge è diventato una sorta di merce di scambio tra ministri. Non possiamo rischiare di fronte a tanta incertezza, e comunque al primo gennaio dovremmo chiedere una proroga dei termini. E' meglio lasciare le date già fissate dalla legge della patente europea»*.

Su una cosa sono tutti d'accordo: si può fissare anche subito l'obbligo di allacciare le cinture per chi le ha, adeguando finalmente l'Italia agli altri Paesi europei, con la possibilità di salvare così mille vite all'anno, secondo le stime degli esperti. Ma si deve lasciare il tempo a tutti di mettersi a posto. Altrimenti importatori improvvisati e montatori non professionali potrebbero «prendere per il collo» — Renato Matta parla di una *«rapina a mano armata con la chiave inglese»* — milioni di automobilisti.

Gigi Padovani

Oggi nuovo «interrogatorio» per i ministri Santuz e Ferri

E la Camera ora propone «Velocità per cilindrata»

Fino a 1000 cc si andrebbe a 100 orari, per i motori più potenti limite a 130

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Faccia a faccia oggi tra Ferri e Santuz davanti alle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera sui limiti di velocità. *«Metteremo insieme cani e gatti»*, scherzava ieri Antonio Testa, socialista, presidente della commissione Trasporti, preannunciando che entrambi i ministri saranno presenti alla seduta in cui le commissioni prenderanno in esame una risoluzione unitaria con le indicazioni al governo sulle misure più urgenti da adottare in materia di sicurezza stradale. *«Nel documento* — ha detto Testa — *diamo indicazioni di indirizzo, fissiamo problemi generali. Ma vogliamo anche stringere il governo sui tempi: perché riteniamo che alcuni aspetti della questione sicurezza, come i limiti di velocità e le cinture di sicurezza obbligatorie da subito vadano affrontati per decreto legge»*.

Enrico Ferri — Giorgio Santuz

Testa ha anticipato i punti della proposta del Parlamento. Sui limiti, è un «no» secco (è stata una «richiesta corale» di tutti i deputati) ai limiti diversificati per giorni della settimana, per passare a valori massimi differenti in rapporto alla cilindrata. *«L'ho detto a Ferri per telefono* — ha spiegato Testa — *con quel decreto facciamo correre le cinquecento a 130»*. L'orientamento della commissione è di arrivare a un limite nella media europea (120-130 Km/h) per le auto sopra i 1000 cc, che scende a 100 per le macchine con cilindrata inferiore. *«Qualcuno ha proposto di non farle entrare in autostrada. Ma come si fa* — ha detto il presidente della commissione Trasporti —, *da noi c'è la tradizione della Topolino!»*.

Assieme ai limiti di velocità verranno parametrate anche le multe: da minime, per le infrazioni minori, dovrebbero diventare sempre più severe in rapporto alla gravità, fino alla sospensione temporanea della patente: *«Non vogliamo che chi ha i bolidi scambi le strade e le autostrade per delle piste»*, ha detto Testa.

Il «pacchetto sicurezza» predisposto dalle commissioni della Camera prevede anche norme relative alle cinture di sicurezza (*«Perché la sicurezza non si esaurisce con la velocità»*, ha detto Giuseppe Botta, presidente democristiano della commissione Ambiente). In pratica, chi le ha già in macchina dovrà utilizzarle sempre.

C'è anche una proposta interessante per la manutenzione delle auto: basta con le lunghe attese alla Motorizzazione per le revisioni obbligatorie. Quando sarà accolta l'indicazione del Parlamento, i controlli si potranno fare anche presso una serie di officine private autorizzate. Un sistema quindi di «autocertificazione» obbligatorio, periodico.

E l'alcol? *«I limiti introdotti dal ministero della Sanità* — ha detto Testa — *sono troppo bassi e non tengono conto delle nostre abitudini alimentari. Gli italiani, quando bevono, mangiano»*. In ogni caso, secondo i deputati, quale che sia il limite al tasso alcolemico nel sangue, bisognerebbe mettere il cittadino in condizione di potersi autocontrollare. E quindi «si» agli strumenti di accertamento in commercio, a tempi e a prezzi accettabili.

Infine, nella risoluzione dovrebbe esserci anche un accenno a una proposta cara a Testa, quella del numero chiuso sulle autostrade.

«D'accordo su tutto — si è detto il comunista "verde" Chicco Testa —, *purché poi ci si impegni a cambiare la politica dei trasporti, a spostare gran parte del traffico dalle strade alle ferrovie e al cabotaggio»*. *«E chi dice di no?* — ha replicato Testa — *Tutta questa storia ha messo in luce che avanti così non si può più andare. Appurato che oggi per strada veloci non si va, c'è il problema politico di potenziare le reti che consentano al traffico di andare veloce. Del resto io sono del partito delle ferrovie»*.

■ Un «ottomila» con gli sci da telemark

KATMANDU — Sull'Himalaya è stata segnata una nuova «prima» mondiale.

Due sciatori, il torinese Giorgio Daidola (di professione ufficiale docente universitario ad Economia, ma che già due anni fa scese con gli sci da telemark dai 7500 metri del Mutzagata nel Sinkiang cinese) e la guida alpina francese Didier Givois, hanno effettuato la discesa dalla cima dello Shisha Pangma (8013 metri) con la tecnica del telemark. E' la prima volta che uno dei 14 «ottomila» della Terra viene percorso con l'attrezzatura che ha segnato gli albori dello sci.

Dalle prime notizie provenienti da «Trekking International», che in Nepal ha fornito il supporto alla spedizione, si sa che dalla vetta (raggiunta, naturalmente senza ossigeno, anche dalla guida lecchese Pino Negri) fino a 7300 metri la discesa si è svolta su pendii inclinati fino a 40 gradi e con temperature intorno ai 20° sottozero, poi, dopo un bivacco, hanno proseguito fino a 5700 metri.

ZUFFA TRA MADRI IN UN CAMPO PROFUGHI

Kanchpur. I bambini esterrefatti osservano le loro madri che si azzuffano per conquistare un posto privilegiato nelle lunghe code per ricevere aiuti in cibo e vestiario, in un campo profughi a quindici chilometri dalla capitale. Nei giorni scorsi il Bangladesh è stato colpito da una disastrosa alluvione, che ha lasciato circa trenta milioni di senzatetto. Intanto, aiuti alimentari per oltre quattro miliardi di lire verranno inviati dal Pam (Programma alimentare mondiale) alle popolazioni in risposta a un appello urgente lanciato dal governo di Dhaka. Secondo una stima provvisoria, le inondazioni hanno provocato perdite nei raccolti pari a 2,5 milioni di tonnellate. Gli aiuti internazionali richiesti dovranno coprire il fabbisogno di un terzo della popolazione per vari mesi (Ansa)

Il Giurì di autodisciplina ha condannato Renault, Audi, General Motors e Seat

Vietata la pubblicità «stile Formula 1»

Devono essere eliminati messaggi come «Spingetela fino a 174 km/h» o «Sensazioni intense di 227 km/h» - «Non è questione di velocità, si tratta di non forzare il consumatore a un uso imprudente del mezzo»

MILANO — A fianco dei ministri Ferri e Santuz, contro la velocità «stile Formula 1» su strade e autostrade, gli automobilisti scriteriati e imprudenti, le auto scattanti, rombanti, sfreccianti, ecco che scende in campo anche il Giurì, organo supremo dell'autodisciplina pubblicitaria.

Nell'udienza di ieri, a Milano, alcune case automobilistiche erano chiamate a difendersi dal ricorso presentato dall'Associazione italiana per i diritti dei pedoni. Accusa: «Istigare a eccessi di velocità e a un uso imprudente dei mezzi», in contrasto oltre che con l'art. 12 del Codice di autodisciplina che ha come tema «La sicurezza», anche con le leggi che limitano la «corsa» dei veicoli.

Il Giurì, presieduto dal magistrato, dott. Giovanni Jucci, presidente aggiunto della Corte di Cassazione, ha condannato, con ordine di cessazione immediata *«limitatamente ad alcune espressioni»*, i messaggi pubblicitari lanciati da Renault, Audi, General Motors, Seat. Le campagne erano e sono in circolazione solo su quotidiani e periodici. Nessuno spot televisivo è stato contestato in questa occasione.

L'Istituto di autodisciplina è laconico, ma puntuale, in un comunicato diffuso nella serata di ieri: *«Al termine della discussione, presenti anche i difensori delle case automobilistiche, il Giurì ha dichiarato in contrasto con l'art. 12 (Sicurezza) alcune pubblicità, limitatamente a quelle espressioni che eccedevano l'informazione tecnica sulla velocità massima delle auto per trascendere nella suggestione, inducendo così a un loro uso spericolato e, dunque, pericoloso»*.

E' evidente: l'Associazione italiana per i diritti dei pedoni ha colpito nel segno, anche arrivando al momento giusto, dopo le polemiche sui limiti di velocità a 110 chilometri l'ora sulle autostrade nell'agosto fatidico delle morti sulle vie delle vacanze, dopo l'ultima decisione di 130 all'ora nei giorni feriali e 110 nei festivi.

Ma quali sono le frasi ritenute di istigazione a premere sull'acceleratore, a scatenare la potenza dell'auto, infischiandosene della prudenza, della vigilanza e della responsabilità, insomma della vita propria e di quella altrui?

Per la Renault 21, due litri turbo: *«Sensazioni intense di 227 km/h»*. Per l'Audi 80 TD Intercooler: *«Spingetela fino a 174 km/h»*. Per la General Motors Kadett Cabrio Gsi: *«Per lasciarsi trasportare dall'emozione a 195 km/h»*. Per la Seat Ibiza: *«Guidarla rimane un piacere veloce»*.

Emozioni: il superare tutti a tutti i costi, il divorare chilometri sfiorando appena l'asfalto in volo. Non si può negare che questo sia una passione diffusa, non soltanto «made in Italy». Ma questo, secondo il Giurì, in un messaggio pubblicitario, va al di là delle semplici informazioni tecniche (diritto inalienabile per ogni impresa nel descrivere le caratteristiche del suo prodotto).

Dicono all'Istituto di autodisciplina: *«Non è questione di 110-130-190 chilometri l'ora. Non esiste alcun riferimento diretto alla legge in vigore. Qualunque sia la velocità possibile, che è comunque diversa da modello a modello, da cilindrata a cilindrata, c'è una soglia di pericolo che non si può travalicare: si tratta di non forzare il consumatore all'uso imprudente del mezzo»*. Si riconosce così il potere occulto di certa pubblicità: suggestionare l'utente nelle sue «emozioni».

Due ore di discussione, attacchi e difese. I legali delle società automobilistiche hanno insistito sulla «assoluta mancanza di suggestione», hanno sostenuto che la velocità e la potenza dei motori è *«argomento di vendita, piace agli italiani»*. Ma hanno perduto una battaglia.

Con serenità, il direttore delle relazioni pubbliche della General Motors Italia, Luca Apolloni Ghetti, commenta: *«Il nostro orientamento è sempre stato seguire, in maniera creativa, l'andamento generale del mercato pubblicitario e la velocità è un dato che utilizzano tutti. Ma noi puntiamo soprattutto su dati di qualità, affidabilità e anche sicurezza. Il riferimento alla velocità non può influire molto sul modello Kadett Cabrio Gsi, che è fatto più per godersi il sole che per correre. Comunque, non avremo difficoltà a cambiare il messaggio: troveremo altre soluzioni creative. Non vogliamo dare fastidio a nessuno»*. Nemmeno ai pedoni.

Simonetta Conti

Torino, avvocati e pm fanno bloccare le riprese di una troupe della Rai

Un giorno in pretura, ma senza Tv

TORINO — Per illustrare un nuovo ciclo della fortunata serie *«Un giorno in pretura»*, lunedì mattina la Rai aveva iniziato a filmare i processi celebrati dalla prima sezione penale del tribunale di Torino. Ieri, però, la protesta degli avvocati (*«Non vogliamo che le aule di giustizia diventino set-tv»*) ha bloccato le riprese, che, hanno ordinato i giudici, potranno continuare solo se gli accusati daranno il proprio assenso. Nessuno lo ha fatto. Così, le tre telecamere montate su robusti palchi di legno ed i sei grandi riflettori sono rimasti spenti. Arduo pronosticare se, e quando, saranno riaccesi.

Questa la cronaca degli avvenimenti. La contestazione dei difensori avviene ancor prima che il presidente del tribunale, dott. Giovanni Cannata, apra l'udienza. Mentre la troupe Rai agli ordini del regista Renato Zanetto s'affaccenda sul set e sui camion parcheggiati a fianco dell'ingresso del palazzo di giustizia, il presidente dell'Ordine forense torinese, avv. Gianvittorio Gabri, e il collega Giampaolo Zancan vengono ricevuti dal presidente Cannata. Gli consegnano un documento che il Consiglio dell'Ordine ha votato la sera prima: *«L'indiscriminata pubblicizzazione dei processi, al di là di qualsiasi esigenza e finalità di cronaca, lede il diritto di riservatezza dell'imputato e delle parti processuali... le riprese lo possono rappresentare turbativa alla delicata prestazione intellettuale del difensore»*.

L'udienza comincia. Nella gabbia degli imputati ci sono giovani che debbono rispondere di spaccio di droga e altri arrestati con l'accusa di tentata violenza carnale. Il primo ad essere giudicato è un presunto venditore d'eroina. La tv è pronta a filmare. Però il pubblico ministero Francesco Fassio si dice contrario alla presenza della Rai. Il pm va oltre le tesi degli avvocati: *«Le telecamere* — sostiene — *possono funzionare solo con il consenso dell'imputato. Un consenso, però, che andrebbe richiesto preventivamente e non soltanto adesso che l'accusato si trova dinanzi a giudici che hanno permesso che le telecamere fossero installate. Inoltre, bisogna tener conto anche dell'assenso dei famigliari del giudicato, del danno che essi possono avere dalla pubblicizzazione del procedimento contro il loro caro. Occorre, infine, considerare pure il ruolo del difensore, se il suo interesse coincide con quello del cliente dato che dal mezzo televisivo il penalista può ricavare pubblicità»*.

I giudici decidono che è possibile filmare solo con il permesso dell'accusato. E il presunto spacciatore di eroina, difeso dall'avv. Bussacco, dichiara subito: *«Non voglio essere ripreso»*. Così, la troupe deve attendere il processo seguente contro un altro imputato di droga. Il procedimento, però, s'inizia senza che il problema «Tv sì o no» si riproponga. Lo stesso accade per gli altri giudizi.

Grande, anche se ben controllata, la collera del regista Zanetto: *«Cose da pazzi, avete sentito, no? Adesso per "girare" ci vorrebbe anche il permesso della zia, della nonna o del cugino dell'imputato. Eppure, i presidenti di tutte le sezioni del tribunale di Torino sono d'accordo, ci hanno dato il permesso»*.

Il quale Zancan, nelle parole di Zanetto e della sua collaboratrice Gabriella Vogliotti, diventa il nemico numero 1 della Rai in aula. *«E' sempre lui l'alfiere della protesta. Già in pretura aveva sollevato così tante difficoltà che, per evitare ulteriori grane, evitammo di riprendere i processi in cui era difensore. Allora, comunque, la spuntammo. Adesso, vedremo. Noi facciamo una trasmissione pulita; offriamo al pubblico uno specchio di verità»*. Zancan ribatte: *«Storie. Dimentica, il regista, di dire che solo 6 pretori su 24 consentirono le riprese per un programma che è tutto fuorché un'imparziale cronaca»*.

Claudio Giacchino

I Verdi: «Troppi incidenti chiudere subito la caccia»

VERONA — Ieri il gruppo parlamentare Verde ha chiesto al ministro dell'Interno la chiusura immediata della caccia dopo i due incidenti mortali nel Veneto in cui sono morti un bambino di dieci anni a Verona e un pensionato.

Domenica pomeriggio a Castelnuovo del Garda, provincia di Verona, due cacciatori, Emilio Manzati, 49 anni, di Brescia, e Angelo Zenato, 56 anni, di Castelnuovo, mentre inseguivano un fagiano hanno esploso contemporaneamente due fucilate. Ma dietro alla siepe, quella «cosa» che si muoveva non era un fagiano ma un ragazzino che correva con la bicicletta: Claudio Fazon, 10 anni, stava giocando con i cuginetti. Raggiunto da un pallino di piombo dietro all'orecchio destro, è morto dopo diciotto ore di coma all'ospedale di Borgo Nuovo.

Arnaldio Barison, 62 anni, di Bagnoli di Sopra (Padova), è morto invece all'ospedale di Monselice dov'era stato ricoverato domenica sera. L'uomo era stato ferito all'addome da un colpo esploso dal fucile semiautomatico di un altro cacciatore: Settimo Boccardo, 33 anni.

L'inventrice dello spogliarello delle casalinghe risponde agli inglesi

«Strip, meglio la tv che un pub»

TORINO — La londinese Television South, dimostrando una notevole caduta di tono nell'abituale fair-play inglese, accusa le tv private italiane di offrire programmazioni di basso livello sbandierando come prova la presunta abitudine di far esibire in casarecci strip-tease impacciate casalinghe. Alcune deputate italiane e le associazioni di categoria tuonano contro il pessimo gusto dell'iniziativa pubblicitaria (tesa a contrastare la deregulation thatcheriana nel settore televisivo) e assicurano che l'immagine della casalinga sarà tutelata nelle sedi opportune.

La bagarre sembra divertire Giuliana Gardini, la dinamica giornalista quarantatreenne che undici anni fa invase i teleschermi subalpini con audaci spogliarelli rigorosamente fatti da casalinghe doc. Nel suo austero ufficio di responsabile dell'immagine dei Trasporti Torinesi, scorre i titoli dei giornali e sfodera i suoi argomenti: *«Buffi questi inglesi e anche disinformati. Nella loro campagna dicono che lo spogliarello della casalinga è nato in una emittente romana nell'81. E invece no; per una volta l'idea non è fiorita nella capitale, ma nella sonnacchiosa Torino nel novembre del '77. La televisione di cui ero direttore, Tele Torino International, fu la prima a far spogliare le casalinghe in tv»*.

Rivendicata la paternità, Gardini attacca gli inglesi sul loro terreno: *«Mi fa ridere tutto questo scandalo strumentale in un Paese dove esistono i 'go-go strip', localini orrendi dove le casalinghe inglesi entrano con la loro brava borsa della spesa, si spogliano in dieci minuti tra quattro tavoli, lazzi e frizzi, incassano trentamila lire e vanno a preparare la cena»*.

Polemiche a parte, come nacque l'idea, obiettivamente un po' osé, di realizzare lo spettacolo «Spogliamoci insieme»?

Gardini sorride: *«Dal caso. In tarda serata mandavamo in onda uno spogliarello fatto da professioniste. Un bel giorno telefona un signore e mi dice: "Non sono belle, mia moglie è convinta di essere meglio di loro". Ribatto: "Allora me la mandi"»*.

Incredibilmente la casalinga, scarsamente inibita e molto sicura delle proprie qualità, arriva. *«Me la trovo in ufficio* — spiega Giuliana Gardini — *decisa a conquistare il video. Capisco subito che si può inventare uno spettacolo»*.

In studio, al terzo piano di uno stabile in corso Massimo d'Azeglio, si costruisce un'atmosfera da night, con tavolini (*«non avevamo soldi e le tovaglie erano di carta»*), musiche soffuse, luci basse. Seguendo il copione del poker-strip si decide di far spogliare la casalinga di turno sulla base di quiz telefonici in diretta. Dopo la prima trasmissione (*«alle 22,30 quando i bambini sono a dormire»*) il successo (e un vespaio immane di polemiche) arriva puntuale. *«Di noi hanno parlato i giornali di tutto il mondo, arabi compresi. Le televisioni tedesche e svedesi ci chiesero le cassette»*.

«C'è voluto un coraggio notevole — prosegue Giuliana Gardini —. *Era uno scandalo che fosse una donna a spogliare altre donne e non si capiva che un professionista non ha sesso. Allora quell'idea era buona perché fece conoscere le televisioni private appena nate»*.

«Spogliamoci insieme» divenne un autentico colpo di fortuna da un punto di vista commerciale. *«La gente finalmente si decise a far montare le antenne per sintonizzarsi con le private»*. Per tre mesi, fino al gennaio del '78, decine di casalinghe, con il volto nascosto da una mascherina, selezionate tra una massa di aspiranti (*«tutte desiderose di sentirsi belle»*), si esibirono gratuitamente ogni venerdì sera. Poi sullo strip si spensero le luci *«perché ogni spettacolo che va bene deve finire nel momento di massimo successo e anche perché non ero mai stata fiera di aver partorito quell'idea. Era servita a farci conoscere, non aveva significato continuare»*.

Marina Cassi

Marino a confronto con Bompressi rinnova le sue accuse

«Ti vidi sparare a Calabresi»

«Ti accompagnai sotto la casa del commissario» - Ma il presunto esecutore nega di aver partecipato al delitto - Secondo il pentito, cercherebbe anche di proteggere i coimputati Sofri e Pietrostefani

MILANO — Ovidio Bompressi a testa alta e un paio di foglietti in mano. Leonardo Marino pure lui a testa alta, ma senza niente in mano. Il confronto più atteso. Marino che accusa Bompressi: ti ho accompagnato sotto casa di Luigi Calabresi e tu l'hai ammazzato. Bompressi che nega: non c'ero sotto casa del commissario di polizia. Così per quattro ore e mezzo, giudici e avvocati attenti ad ogni sfumatura di viso o di voce. Un confronto che sarà quasi un interrogatorio, un contraddittorio tra Bompressi e Marino, tra avvocati e avvocati. Un confronto che continua.

Com'è finito? Come sempre. Con gli avvocati di Bompressi, l'accusato, che mediano aggettivi e toni. Per la difesa di Bompressi spiega da saggio Gaetano Pecorella: *«In un processo di questa natura è improprio parlare di soddisfazione. Bompressi è stato estremamente preciso, sereno per quanto lo si può essere in casi simili, quando si rischia l'ergastolo da innocenti»*. Per la difesa di Marino ecco Gianfranco Maris: *«Bompressi mi ha fatto profonda pena: perché non pensa alla sua difesa, ma a quella degli altri coimputati Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani»*.

I foglietti in mano, Bompressi non vedeva l'ora di incontrare Marino. Alle 11 di ieri, nella caserma di via Moscova, l'incontro è stato comprensibilmente teso. Da quel che dice Marino, da quanto ha raccontato ai giudici, i due erano compagni nel '72, l'anno dell'assassinio di Calabresi, e amiconi fino al giorno degli arresti. Di più, secondo Marino: il 17 maggio, data dell'uccisione, dopo aver sparato al commissario, Bompressi avrebbe detto a Marino: *«Che schifezza ci hanno fatto fare»*. Frase che, per Marino, da allora riabilita Bompressi: *«Non è un killer»*.

Il confronto è durato tanto e ha aggiunto poco. Almeno così sarebbe andato, a sentire avvocati di chi accusa (Marino) e di chi difende (Bompressi). Per Bompressi: *«Marino è caduto in numerose contraddizioni, non l'ha mai guardato in faccia, sempre a testa bassa, quando era in difficoltà si è rifatto a quanto già dichiarato a verbale»*. Il verbale è quello delle sue confessioni: 65 pagine. E ancora: *«Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici e il giudice istruttore Antonio Lombardi, su richiesta del difensore di Marino, non hanno ammesso molte nostre domande»*.

Secondo Maris, difensore di Marino, in questo modo non sarebbe andata. Dice: *«Per forza non hanno ammesso le domande di Bompressi! Voleva sapere chi li aveva ospitati a Milano, chi aveva stabilito il piano per assassinare Calabresi. Tutte domande che non c'entrano con un confronto... Bompressi, con le sue domande scritte sui foglietti, voleva ottenere risposte che sarebbero andate a vantaggio della difesa di Sofri, Pietrostefani e altri ancora. Certo che sono intervenuto! E sono intervenuto anche a difesa di Bompressi. Che, ripeto, mi fa pena perché difende altri»*.

In tanto contraddittorio, tra tante dichiarazioni di avvocati famosi, va registrato anche il parere, e l'atteggiamento, di Odoardo Ascari, avvocato di parte civile per conto della vedova e dei figli di Luigi Calabresi. Era presente al confronto, così come a quello tra Marino e Sofri. *«Le accuse di Marino hanno schiacciato Bompressi, che mi è apparso molto turbato. La mia impressione è che questa lotta continua contro la verità sarà definitivamente perdente»*. *«Per questo motivo — conclude — finito il confronto non ho voluto stringere la mano a Bompressi»*.

Da quel poco che si è saputo tra Bompressi e Marino le contraddizioni non sarebbero comunque mancate. Contraddizioni tutte da valutare. Dice Marino: io e Bompressi ci conosciamo dal 1970, da quando era responsabile della rete illegale di «Lotta continua». Dice Bompressi: storie, ci conosciamo dal 1969, quando ci siamo visti durante un convegno. Per Maris, difensore di Marino, cambia poco anzi niente: questo — dice — è un processo per un omicidio avvenuto nel marzo '72. Di questo vogliamo parlare o di com'erano vestiti Sofri, o Bompressi, o Pietrostefani?

Giorgio Pietrostefani il confronto con Marino non l'ha ancora chiesto. Il giudice istruttore Lombardi continua gli interrogatori dei testimoni. L'inchiesta, senza più colpi ad effetto, si trascina in questa buriana di parole: con gli avvocati che difendono, soprattutto a parole, e frasi sui giornali, i loro assistiti. Ormai si va verso il rinvio a giudizio, verso il processo.

g. ce.

Uccisi ex gestore di pizzerie implicato nel traffico di droga e la sua guardia del corpo

Agguato ad Alessandria, due morti

Dall'auto dei killer è partita una raffica che ha crivellato la «Volvo» degli assassinati - Uno dei sicari è sceso per sparare un colpo in testa alle vittime - Gli inquirenti: «Delitto mafioso»

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA - Duplice omicidio di mafia sul ponte che scavalca l'autostrada per Piacenza e unisce le frazioni San Michele e Giardinetto. Michele Mirisola, 41 anni e la sua guardia del corpo, Filippo Varsalona, 25 anni, entrambi di Caltanissetta, sono stati uccisi, su un'auto, con una mitraglietta calibro 9 lungo e una 7,65. E' accaduto ieri quando mancavano pochi minuti alle 10, a seicento metri in linea d'aria dalla caserma della polizia stradale. Nessuno ha visto il momento dell'esecuzione, ma molti hanno sentito i colpi che partivano a ripetizione e pochi istanti dopo una «Giulietta» forse rossa che attraversava a tutta velocità la borgata San Michele verso la statale per Casale.

A metà salita del cavalcavia, dove inizia la striscia continua che segnala una curva a destra, c'era una «Volvo» azzurro metallizzato con il motore acceso e il freno a mano tirato. Il parabrezza era bucato da 13 colpi e un altro foro era sul montante del vetro. Al volante, coperto di sangue, Michele Mirisola ormai cadavere. Varsalona è stato trovato qualche minuto dopo, sul fondo di una scarpata di 4-5 metri, seminascosto dai cespugli.

Quando i killer hanno sparato, ha aperto la portiera e si è buttato nel fosso, ma deve essere stato colpito al volo, prima che con il corpo toccasse l'erba. Infilata nella cintura aveva una 6,35 con il colpo in canna e la matricola limata. Tre pallottole di riserva le teneva in una scatola per cerini, nella tasca dei pantaloni.

«Classico omicidio di stampo mafioso», dicono carabinieri e polizia e ricordano che Michele Mirisola era da tempo tenuto d'occhio perché sospettato di trafficare eroina. Un uomo con un passato burrascoso. Sulla carta d'identità risultava essere commerciante d'auto, ma sembra che di vetture ne abbia vendute assai poche. Abitava ad Asti, in via Cotti Ceres 1, con Filomena Catena, che era stata titolare della pizzeria «Rambo», di corso Virginia Marini, ad Alessandria, distrutta dal fuoco una notte della scorsa primavera.

Gli investigatori hanno la certezza che si è trattato di un incedio doloso, ma non hanno mai saputo il perché. Si dice che Mirisola di pizzerie ne avesse aperte e chiuse parecchie, sempre servendosi di prestanomi, forse per sfuggire al racket o alle vendette di chi lo perseguitava. Agli investigatori risulta anche che prestasse denaro e ultimamente avesse messo le mani nella droga.

Mirisola mancava dalla Sicilia da circa otto anni. Nel '77 era stato condannato dal tribunale di Caltanissetta a sei anni di reclusione per furti e aveva precedenti per emissione di assegni a vuoto e simulazione di reato. Un suo fratello, Enrico, 12 anni addietro uccise due persone che possedevano un terreno confinante con quello di suo padre, Rocco, nella periferia di Caltanissetta. Altri due fratelli recentemente sono stati condannati per alcuni tentativi di estorsione.

Filippo Varsalona apparteneva invece a un temuto clan di pastori di Mazzarino che per anni è stato in guerra con il gruppo dei Bonaffini. Il giovane era in libertà provvisoria per scadenza dei termini sulla custodia cautelare, dopo essere stato arrestato tre anni fa per concorso nell'uccisione di Giuseppe Bonaffini. Tornato libero, Varsalona aveva l'obbligo di presentarsi un giorno sì e uno no nella caserma carabinieri di Mazzarino dove però da qualche giorno non si era fatto più vedere.

Varsalona risultava bracciante agricolo, da tre anni viveva con la sorella in una vecchia casa di piazza San Martino, anche ad Asti. Da qualche mese girava al fianco di Mirisola, che forse era stato minacciato, e lo proteggeva con una calibro 6,35 che ieri non ha fatto in tempo a impugnare.

L'agguato. Gli investigatori presumono che i due siciliani avessero un appuntamento forse nella borgata Giardinetto, dato che la frazione San Michele se l'erano già lasciata alle spalle. Un contadino ha notato la «berlina azzurra» che viaggiava a bassa velocità e i due che stavano parlando tranquillamente, gesticolando. I killer, non meno di tre, probabilmente li stavano aspettando sul culmine del cavalcavia che è nascosto dalla curva e da quella posizione potevano tenere d'occhio una decina di metri di strada che avrebbe percorso la «Volvo».

Quando Mirisola e Varsalona hanno imboccato il ponte, la «Giulietta» ha cominciato a scendere per andarle incontro. Le vetture si sono incrociate a metà strada e chi guidava la «Giulietta» deve aver fatto dei cenni a Mirisola che ha tolto la marcia, tirato il freno a mano e abbassato il finestrino. L'ultima cosa che l'uomo deve aver visto, è stata la fiamma che usciva dalla canna di una mitraglietta. La scarica lo ha centrato al collo, la sua morte deve essere stata istantanea. Varsalona, invece ha tentato di scappare: ha spalancato la portiera e si è buttato fuori. E' stato trapassato da cinque pallottole. Sembra che uno dei killers si sia poi attardato a sparare sui due il «colpo di grazia» con la 7,65; poi la fuga verso la statale.

Aldo Papalz

IL TEMPO

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo tra la Francia e la Germania si protende verso il Mediterraneo centro-occidentale determinando ancora sull'Italia centro-meridionale un afflusso di aria instabile dalla penisola balcanica.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con schiarite di maggiore ampiezza sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico e possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche specie al Sud della penisola e sulla Sicilia.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati da Nord-Est, tendenti ad assumere direzione variabile al Centro-Nord.

mari: in prevalenza poco mossi, localmente mossi gli estremi bacini meridionali.

previsioni per domani: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia, sulle regioni centrali e sulla Campania potrà manifestarsi, specie durante le ore pomeridiane, una moderata instabilità associata a qualche breve rovescio o temporale, più probabile nelle zone interne appenniniche. Temperature senza notevoli variazioni.

città italiane

Bolzano	6	23	L'Aquila	7	18
Verona	11	23	Roma Urbe	10	22
Trieste	15	21	Roma Fium.	12	23
Venezia	13	22	Campobasso	10	17
Milano	11	24	Bari	13	22
Torino	10	23	Napoli	14	22
Cuneo	12	20	Potenza	10	17
Genova	16	25	S.M. Leuca	17	23
Bologna	15	22	R. Calabria	16	24
Firenze	12	23	Messina	19	23
Pisa	12	22	Palermo	18	24
Ancona	13	21	Catania	14	24
Perugia	11	21	Alghero	14	25
Pescara	11	22	Cagliari	15	23

città estere

Amsterdam	11	16	nuvoloso	Lisbona	13	25	sereno
Atene	18	30	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	18	22	nuvoloso
Berlino	12	17	nuvoloso	Madrid	12	27	sereno
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Montreal	12	10	nuvoloso
Buenos Aires	12	22	sereno	Mosca	6	7	nuvoloso
Copenaghen	13	16	nuvoloso	New York	16	20	pioggia
Dublino	10	16	nuvoloso	Parigi	14	18	sereno
Francoforte	13	18	nuvoloso	Pechino	15	27	sereno
Gerusalemme	17	30	sereno	Rio de Janeiro	17	34	sereno
Ginevra	13	17	sereno	Sydney	6	16	sereno
Helsinki	8	13	nuvoloso	Tokyo	23	28	pioggia
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	7	14	nuvoloso
Il Cairo	22	30	sereno	Vienna	11	16	nuvoloso

E' mancata
Antonella Bastai Prat
Ne danno l'annuncio il marito Paolo con i figli Andrea e Anna, la suocera Elena Prat Peyron, i cognati Nicia e Vladimiro Zagrebelsky con le figlie Marta, Irene e Laura, la zia Lara Caramelli Oli con le figlie Cicci e Nicoletta e le rispettive famiglie, la zia Lalla d'Acquarone con i cugini e i parenti tutti. La famiglia esprime la più viva riconoscenza agli amici Piermario Capra, Irene Mathis, Vinicio Nesa e Guglielmo Pandolfo per la loro affettuosa assistenza e i più sinceri ringraziamenti ai professori Fasano, Julliard, Morgando, Sannazzari, Schiffer con i loro collaboratori. I funerali avranno luogo il 22 settembre ore 8,15 con partenza dall'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 20 settembre 1988.

Vittorio, Bianca, Marco, Luca, Federico e Barbarina piangono ANTONELLA.

Costanza, Graziella, Luisa, Mariangela, Marilisa piangono la carissima indimenticabile amica ANTONELLA.

Condomini e Amministratore di corso G. Ferraris 83 si uniscono al dolore della famiglia.

Annamaria e Riccardo D'Avria ricorderanno sempre la cara ANTONELLA.

Gli amici dei Dipartimenti di Fisica Teorica di Torino, Padova, Trieste e del Cern rimpiangono ANTONELLA.

Andrea, i tuoi amici ti sono vicini: Patrizia, Paolo, Ugo, Marie, Elena, Giorgio, Enrico, Rossella, Alberto, Silvia, David, Dario, Adriano.

Partecipano vivamente al dolore di Paolo i colleghi:
Luigi Conti
Mario Borbone
Alberto Bernardi
Paolo Dorigo
Giuliana Ferrua Magliani
Domenico Ferrali
Franco Messina
Gian Rodolfo Bolzani
Giuseppe Girasole
Rodolfo Vendini
Renato Stiva

Siamo vicini ad Andrea ed Anna:
Paolo Ascenzo
Alessandro Potenza
Stefano Ravarino
Alessandra, Giuseppe Maria Bertolo
Andrea Vernelli

Lina Bosco e figlie sono vicine con tanto affetto ad Elena e famiglia nel ricordo della cara ANTONELLA.
— Ivrea, 20 settembre 1988.

Sono affettuosamente vicini alla cara Elena e famiglia gli amici.
— Ivrea, 20 settembre 1988.

Angelo e Cristiana, con Gaia, Alice e la nonna, piangono la scomparsa della loro cara ANTONELLA.

Cara ANTONELLA, conoscerti e amarti è stata un'esperienza che ci accompagnerà sempre. Sarai viva nel ricordo in noi, stretti nel dolore a Paolo, Andrea e Anna.

PROFESSORESSA
Antonella Bastai Prat
— Torino, 20 settembre 1988.

prof. Antonella Prat

E' tornata alla Casa del Padre
Margherita Galfrè in Carazzone
catechista
La annunciano, con infinito rimpianto, il marito Mario, i figli Piero e Marilena con Mavy e Carlo, le adorate nipoti Carola e Chiara, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle suore, medici e personale dell'ospedale Gradenigo per la premurosa assistenza. Funerali in Nucetto (Cn), chiesa parrocchiale, mercoledì 21 ore 15,30. Non fiori ma offerte alla chiesa parrocchiale di Nucetto o alla parrocchia di S. Giulia, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1988.

Margherita Galfrè Carazzone
— Torino, 21 settembre 1988.

rag. Domenico Sartoris
— Torino, 20 settembre 1988.

Rita Liverani in Balani
— Torino, 21 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

Valeria Bonatto Sandretto
— Torino, 21 settembre 1988.

ANNIVERSARI

Enza Vaschimmino

Mario Perron Cabus

Silvia Tesolin

dr. Pietro Bargetto

Caterina Riccardi Di Nola

Teresio Usuelli

Pasquale Delprino

Sergio Viano

Gino Salvador

Pietro Cannizzo

Mario Fusco

geom. Alessio Barale

Estella Barale Rocca

Si è spento serenamente il
dott. Annibale Forma
L'annunciano con profondo dolore la moglie M. Fernanda Cossard con i parenti tutti. Il funerale alle ore 10 di giovedì 22 alla Gran Madre.
— Torino, 21 settembre 1988.

Francesca Aventi vedova Negro

Teresa Riva

Francesco Zeno

E' mancata
Maria Stella
Ne danno il triste annuncio la figlia Piera, cugini, fidanzata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, mercoledì 21 c.m. alle ore 11,45, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza 56.

Ines Dalla Mora ved. Bertolone

Carlo Montù

Pietro Duò

Luigina Rapetti ved. Bottino

Anna Ghesini ved. Serboni

Orsolina Lanfranco Cardona

GEOMETRA COMMENDATOR
Giovanni Beria
ex sindaco di Nole
di anni 74

Giovanni Beria

Francesco Ferrero

Giuseppe Rizzo

Elio Berruti

Roberto Gecele

rag. Narima Marrone

GEOMETRA
Francesco Colli Lanzi

Renzo Bosso

Renzo Bosso

cav. Renzo Bosso

Renzo Bosso

Ciro Carpentieri

DOTT. PROF.
Maria Teresa Garassino in Petrolo
di anni 46

Vincenzina Garbero in Rossi

Antonella Prat

Giuseppe Careglio

Giuseppe Careglio

Celestina Porotti ved. Repetti

Giuseppe Broch Ciaros

dott. Salvatore Masaracchia

Teresa Muzio ved. Levati

Nuovo voto sul protezionismo alla vigilia del summit di Berlino

Gli Usa sfidano il Fondo

Venerdì la Camera approverà la legge che frena l'import tessile - Via libera [illegible] Congresso al patto commerciale con il Canada e si prepara la grande intesa [illegible] Tokyo - Una tregua per i cambi

WASHINGTON — Alla vigilia della riunione del Fondo monetario internazionale a Berlino, dove la parola d'ordine sarà [illegible] lasciare le cose come [illegible] — meno che per i tedeschi, che [illegible] hanno insistito per un rialzo dei tassi d'interesse per prevenire l'inflazione — [illegible] tornata alla ri[illegible] la legge protezionista sui [illegible] e le calzature approvata [illegible] Senato, che rischia di provocare una grave frattura in seno ai Sette. Tra [illegible] sorpresa [illegible]rale, sono stati i suoi oppositori alla Camera a rilanciarla, con intenti chiaramente provocatori: essi hanno infatti ritirato la richiesta che votasse prima sulla legge la commissione competente, accettando invece che voti tutta [illegible] Camera venerdì. Il [illegible] fatto dagli avversari del protezionismo è questo: alla Camera potrebbe mancare [illegible] dei due terzi necessaria a scavalcare il veto certo di Reagan, e le inevitabili proteste del Giappone e della [illegible] dopo il voto dovrebbero indurre il Congresso a rinviare un ulteriore assalto all'anno prossimo.

[illegible] parlamentare non è stata la sola conferma del trend protezionista degli Stati Uniti. A grande maggioranza, 83 voti a 9, dopo la Camera anche il Senato ha ieri passato il patto decennale [illegible] Canada per la formazione di una zona di [illegible] scambio, vista in contrapposizione sia a Tokyo sia a Bruxelles. Secondo il *Wall Street Journal*, il patto potrebbe servire da modello agli Stati Uniti per un'altra zona di libero scambio in Asia, con lo stesso Giappone, e con le quattro nazioni emergenti, la Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e Singapore. L'approvazione del patto a Ottawa non è però certa.

Il nuovo ministro del Tesoro Brady, che esordirà sulla [illegible] a Berlino, ha tentato di ridimensionare [illegible] spinta protezionista, sostenendo che il veto reaganiano bloccherà la legge [illegible] tessili e le calzature, e definendo il patto col Canada, voluto dal Presidente, «un patto [illegible] difesa del liberismo».

Ronald Reagan visto da Levine
Copyright «N.Y. Review of Books» e per l'Italia «La Stampa»

La Casa Bianca [illegible] il ministero del Tesoro hanno comunque tratto conforto dalle dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere britannico Lawson che alla riunione del Fondo monetario che incomincerà domani non sono previste sorprese, e che per prendere decisioni importanti converrà aspettare l'esito delle elezioni presidenziali americane. Reagan e Brady temono che il protezionismo divenga un contenzioso e induca i partners dell'America a [illegible]pere l'indugio e a passare all'offensiva su altri fronti. Una proposta molto inquietante per Washington sarebbe quella ventilata dai francesi di garantire gli inte[illegible] del [illegible] del Terzo Mondo tramite il Fondo stesso: cosa che obbligherebbe i governi delle potenze industriali a versare forti depositi e porterebbe all'abbandono del piano Baker, basato invece sulla iniziativa privata.

La superpotenza vuole evitare soprattutto un braccio di ferro sui tassi d'interesse tra i Sette, in particolare con la Germania, per non compromettere le prospettive di successo di Bush alle urne l'8 novembre. I dati sulla crescita del prodotto nazionale lordo pubblicati [illegible] dimostrano che la locomotiva Usa continua a tirare, ma anche che l'inflazione aumenta, nonostante il calo dei prezzi [illegible] petrolio. La paura di [illegible] restrizione sia pure leggera del credito ha danneggiato l'altro ieri la Borsa. Il dollaro appare invece in una fase interlocutoria: ieri si è leggermente indebolito, ma il *Wall Street Journal* ha scritto che i Sette sono d'accordo [illegible] mantenerlo agli attuali livelli, e il Giappone lo ha confermato.

Ennio Caretto

Da Germania e Italia un monito a Reagan

MILANO — Protezionismo e tassi tornano alla ribalta alla vigilia dell'assemblea [illegible] Fondo monetario e delle riunioni che [illegible] e [illegible] i «*Sette grandi*» a consulto sull'economia mondiale. Anche se tutti sembrano convinti che dal Fondo non scaturiranno novità, condizionato com'è dalle elezioni presidenziali Usa. A smuovere comunque le acque è stato il presidente della Bundesbank, Poehl, intervenendo a un convegno a Washington, ha detto che «*potrebbe essere necessario*» che le banche centrali dei maggiori Paesi invino un nuovo messaggio al mercato in cui affermino che intendono mantenere l'inflazione sotto controllo. Il presidente della Bundesbank [illegible] anche sottolineato come, nell'ultimo rapporto del Fondo monetario internazionale, emerga il timore che un'accelerazione dell'attività economica mondiale porti [illegible] un aumento dell'inflazione. Consapevole che queste [illegible] affermazioni non lo renderanno popolare a Washington, Poehl ha voluto precisare [illegible] è responsabilità della Bundesbank e delle [illegible] banche centrali «*tenere l'inflazione al di fuori [illegible] sistema*». [illegible] è quindi meglio, ha aggiunto, adottare [illegible] decisioni giuste al riguardo «*non appena si rendano necessarie*».

Riguardo ai tassi di cambio, Poehl ha detto di essere «*relativamente ottimista*» circa una valida gestione dei mercati valutari nel prossimo futuro, ma ha aggiunto che ai tassi di cambio dovrebbe esser permesso di rispondere [illegible] mutamento delle condizioni.

D'accordo con Poehl sul fatto che le prossime riunioni internazionali brilleranno «*particolarmente per la mancanza di fatti nuovi*» si è detto il cancelliere [illegible] [illegible]chiere britannico, Lawson.

E veniamo al protezionismo. Il ministro italiano per il Commercio estero Renato Ruggiero ha avuto ieri mattina a Bonn un colloquio con il ministro tedesco dell'economia Martin Bangemann in vista della risposta al «*"Trade bill" americano*» che il Consiglio dei ministri della Cee dovrà mettere a punto la prossima settimana a Bruxelles. I governi tedesco e italiano, ha detto Ruggiero, d'accordo nell'affermare che la Cee non vuole un mondo protezionistico, bensì il mantenimento e il rafforzamento del sistema multilaterale degli scambi, considerano il «*Trade bill*» nella sua filosofia di fondo una legislazione che può portare al protezionismo e che mal si concilia con gli sforzi che si vanno facendo a Ginevra per *rafforzare il sistema multilaterale degli scambi*. Nei riguardi degli Usa la Cee confermerà la sua apertura come Comunità e farà presente alla amministrazione americana che la responsabilità sarà degli Usa se il «*Trade bill*» dovesse un giorno modificare le basi sulle quali è appoggiata la prosperità del mondo industriale occidentale.

Parlando della liberalizzazione del movimento dei capitali il ministro Ruggiero ha ricordato che il primo ottobre scatta in Italia l'ultima fase della liberalizzazione valutaria [illegible] è molto ampia, in quanto introduce il principio che «*tutto è libero tranne quello che è esplicitamente vietato*». «*Facciamo questo importante passo in presenza ancora di un forte deficit dei nostri equilibri interni senza aver alcuna garanzia di [illegible] si evolverà la costruzione finanziaria e monetaria europea e quindi di quella che sarà la ripartizione degli oneri in questo settore*».

r. e. s.

Per le condizioni di Hirohito nessun ministro [illegible] Tokyo andrà a Berlino

Il Giappone frena e la Borsa va giù

Per la prima volta dal 1986 il pnl ha accusato una contrazione - Ma tutti [illegible] concordi: non è recessione

TOKYO — L'incertezza sulle condizioni dell'imperatore Hirohito ha influito pesantemente sulla Borsa di Tokyo spingendola in forte ribasso (-1,27%) con un calo di ben 352,41 punti per l'indice Nikkei. L'accavallarsi di notizie positive e negative sul conto dell'imperatore ha movimentato l'intera seduta, che ha risentito sfavorevolmente anche della debolezza di Wall Street e del permanere delle preoccupazioni [illegible] i tassi [illegible] interesse.

I giapponesi intanto non sanno ancora se potranno mandare all'assemblea del Fondo a Berlino il loro ministro delle Finanze per [illegible] due buoni motivi. In primo luogo Miyazawa è impegnato a seguire l'iter parla[illegible] del piano di riforma fiscale proposto dal governo mentre, nel frattempo, si sono ancora aggravate le condizioni di salute di Hirohito. A Berlino andrà invece il governatore della Banca del Giappone Sumita.

Il forte calo di Borsa si è sovrapposto a un altro dato che stende una lieve pennellata di grigio sul fondo decisamente rosa dell'economia giapponese: per la prima volta dal 1986, il pnl giapponese ha accusato una contrazione. E' avvenuto nel trimestre aprile-giugno, il primo dell'esercizio 1988, con un calo dell'1% reale rispetto al trimestre precedente pari a un [illegible] su base reale annualizzata del 3,9%. Era dal trimestre gennaio-marzo del 1986 che la crescita dell'economia giapponese non registrava una battuta d'arresto e allora, come si ricorderà, fu per l'impatto del forte apprezzamento dello yen e le sue conseguenze negative sulle esportazioni. La contrazione del trimestre aprile-giugno si deve a un calo degli investimenti privati nell'edilizia e della domanda estera. Il governo si è dato un obiettivo preliminare di crescita del 3,8% per l'intero esercizio 1988 che si chiude a marzo.

[illegible] agosto, un funzionario governativo aveva lasciato intendere in una intervista che la crescita giapponese era [illegible] frenata ma [illegible] sua stima sul calo del pnl da trimestre a trimestre non era andata oltre lo 0,5%. Fonti del ministero dell'Economia sottolineano [illegible] i minori investimenti nel settore [illegible] hanno [illegible] [illegible] continua anche se più moderata cre[illegible] dei consumi personali [illegible] investimenti in beni strumentali. La minore domanda estera è stata motivata a sua volta da un calo delle esportazioni, specialmente per auto, radio, televisori, videoregistratori, dovuto agli avversi fattori valutari.

Il contrasto fra il calo di aprile-giugno e l'andamento robusto del trimestri precedenti è indubbiamente vistoso, ma fonti governative sottolineano che la forza di fondo della economia giapponese rimane intatta e quindi l'arretramento dell'ultimo trimestre deve essere [illegible] un fatto episodico.

Il ministero dell'Economia ricorda i risultati [illegible] sondaggi condotti negli ultimi tempi da cui risulta che le vendite al dettaglio e gli acquisti di beni durevoli sono «in rialzo» promettendo un trend anche più robusto [illegible] domanda interna per il futuro.

r.e.s.

IL [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	64.600	(64.700)
Cr. Agr. Bresciano	2.540	(2.540)
Banca del Friuli	17.300	(17.300)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	14.150	(14.050)
Banca Pop. Comm. Industria	13.650	(13.630)
Banca Pop. Bergamo	18.400	(18.300)
Banca Pop. Brescia	6.100	(6.100)
Banca Pop. Crema	29.900	(29.500)
Banca Pop. Cremona	8.100	(8.000)
Banca Pop. dell'Emilia	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Intra	18.280	(18.400)
Banca Pop. Lecco	13.400	(13.510)
Banca Pop. Lodi	14.300	(14.350)
Banca Pop. Luino e Varese	8.360	(8.330)
Banca Pop. Milano	9.300	(9.300)
Banca Pop. Novara	17.700	(17.700)
Banca Pop. [illegible]	7.800	(7.850)
Terme di Bognanco	900	(901)
Aviatur	2.380	(2.370)
Italiana Incendio e vita	162.300	(162.300)
Banca Briantea	11.300	(11.300)
Citibank Italia	4.075	(4.020)
Banca Prov. Napoli	8.780	(8.755)
Banca Legnano	3.800	(3.600)
Banca Ind. Gallaratese	15.400	(15.400)
Banca Prov. Lombarda	3.500	(3.600)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.800	(3.720)
Banca Subalpina	4.610	(4.610)
Banca Tiburtina	5.640	(5.770)
Banca Perugia	1.550	(1.601)
Creditwest	6.620	(6.630)
Finance ord.	34.000	(34.000)
Finance priv.	11.010	[illegible]
Cr. Bergamasco	[illegible]	[illegible]
Bieffe	7.150	(7.400)
Frette	8.250	(8.250)
Zerowatt	2.150	(2.081)

I riflessi del mercato unico esaminati dall'Aspen

Un'Europa di specialisti

VENEZIA — «*Il 1992 [illegible] una grande influenza [illegible] vita politica italiana perché tutti i problemi nazionali saranno visti in chiave euro[illegible]. Ciò rappresenterà un quadro [illegible] riferimento oggettivo di grande rilievo*». Il vice presidente [illegible] Consiglio De Michelis, che in qualità [illegible] presidente della [illegible] italiana dell'Aspen institute, ha presieduto le due prime giornate del convegno «Italia oggi e domani: un Paese per il '93», ha ottimi motivi per essere [illegible] dell'andamento dei lavori.

Nel dibattito è intervenuto anche il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani il quale, commentando i risultati dei lavori, ha dichiarato: «*Non posso nascondere che vedo grossi problemi per far fronte alla data del '92. Ma quando non riesco a pensare razionalmente a come risolvere i problemi, penso che c'è poi sempre lo stellone d'Italia*».

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha da parte sua posto l'accento sul livello della nostra spesa pubblica in rapporto al prodotto interno lordo. «*Si dice* — ha detto — *che questo rapporto tutto sommato non è troppo diverso da quello di altri Paesi industriali. Ma il ragionamento manca di un termine: quello della qualità, dell'efficienza, dell'affidabilità dei servizi che vengono resi a fronte di questa spesa*». Secondo Romiti, se utilizziamo questo parametro, allora sì che ci rendiamo conto di quanto siamo lontani dall'Europa.

Umberto Colombo, presidente dell'Enea, si è soffermato invece sullo sviluppo tecnologico. «*Nell'Europa del 1993 ha detto dovrà ac[illegible] la specializzazione industriale dei diversi Paesi, che devono quindi concentrarsi sui loro rispettivi punti di forza*».

Secondo il presidente dell'Enea, la ricerca scientifica deve essere più che in passato orientata a sostenere il bisogno innovativo della nostra industria, [illegible] ricca [illegible] imprenditori creativi e forte nell'estetica e nel design.

Piero Barucci, presidente della associazione bancaria, parlando a proposito dei problemi che incontreranno le banche italiane per giungere nelle migliori condizioni al traguardo del 1992, ha affermato: «*Questa data non è l'ultima spiaggia: siamo all'interno di un processo che si tratta di governare al meglio*».

Ennio Presutti, presidente della Ibm Italia, è [illegible]to sui temi dello sviluppo industriale. «*Abbiamo di fronte più di un '92*» ha detto, ricor[illegible] le grandi modifiche in corso nell'economia mondiale, l'emergere della realtà cinese e le prospettive del Paesi a economia pianificata. «*La sfida del '92* — ha aggiunto Presutti — *va considerata un aspetto importante di un movimento e di un cambiamento più vasti*». (Agi)

Le «grandi opere» in Consiglio

Cinque miliardi per la Galleria

Sarà più bello il museo d'Arte moderna

Un Consiglio comunale, ieri [illegible] apparentemente [illegible] ordinaria amministrazione, ricco, invece, di decisioni rilevanti per alcune delle maggiori opere avviate in città: il recupero della Galleria d'Arte moderna; la realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia che sorgerà in corso Vittorio Emanuele al posto delle ex caserme Pugnani e Sani (sul cui progetto esecutivo, approvato a fine luglio, ora è arrivato il «sì» del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Piemonte); la ritinteggiatura di Palazzo Civico, la sistemazione di piazza Corpus Domini e dei porticati intorno al Comune e sulla via Palazzo di Città.

[illegible] più, ieri mattina, la giunta ha approvato l'elenco delle opere da realizzare per il Campionato mondiale di calcio del '90 (dalla viabilità intorno al nuovo stadio all'ammodernamento della stazione di Porta Nuova; dal potenziamento dello scalo passeggeri dell'aeroporto al primo tratto della linea 4 del metrò) che arriverà in Consiglio lunedì prossimo.

Fuori aula, infine, gli assessori ai Lavori pubblici Porcellana [illegible] e al Bilancio Dondona (pli) hanno annunciato l'arrivo di un finanziamento [illegible] miliardi) che consentirà di appaltare, già ad ottobre, l'ultimo lotto per il recupero del Palazzo degli Stemmi, «*in modo che l'opera possa essere completata fra poco più di un anno tra la fine del* [illegible] *i primi mesi* [illegible].

Galleria [illegible] — Completate le opere murarie, attualmente, come precisano nella delibera di variante del progetto [illegible] assessori [illegible] e Marzano, si devono avviare i lavori [illegible] complesso museale [illegible] costo aggiuntivo, previsto in [illegible] 4,[illegible]. La maggiore spesa è [illegible] all'inserimento nella «*nuova Galleria*» [illegible] pavimenti e arredi di maggior pregio, «*più consoni* — ha chiarito Porcellana — *alla funzione di rappresentanza che il Palazzo dovrà avere*». Delibera approvata a maggioranza.

Palazzo di Giustizia — Il «sì» del Provveditorato alle Opere pubbliche [illegible] Piemonte al progetto esecutivo per la nuova Cittadella giudiziaria, a giudizio [illegible] sindaco Maria Magnani Noya, è «*un ulteriore passo avanti*» al completamento dell'iter burocratico per una realizzazione «*ormai attesa*». Adesso, tutta la documentazione sarà inviata a Roma, per l'«ok» del ministero di Giustizia, in modo che l'Edilpro, la ditta incaricata di costruire l'edificio, [illegible] aprire il cantiere all'inizio della primavera '89.

Palazzo Civico — Il grande complesso disegnato dall'arch. Lanfranchi con i porticati [illegible] piazza [illegible] e le case di [illegible] Palazzo di città sino alla piazzetta Corpus Domini, saranno ritinteggiate e sistemate. I lavori — ha promesso ieri l'assessore all'Arredo urbano Dondona — s'inizieranno, comunque, entro febbraio. Anche se il pci Vindigni, ieri, ha rinviato in commissione la delibera che prevede una spesa di [illegible] milioni per avviare la manutenzione, chiedendo ulteriori chiarimenti.

In chiusura di seduta il sindaco [illegible] sospeso lo schema di convenzione tra Comune e Ferrovie per i lavori di ampliamento [illegible] sottopasso (spesa oltre un [illegible] di lire) in corrispondenza di via Germagnano. In [illegible] «*di una meticolosa ricognizione*», il documento è stato accantonato.

Incontro con il bambino prodigio di Settembre Musica

Per amor di Beethoven

Roberto Galfione ha 13 anni, cominciò nove anni fa - «Mi fece provare l'organista della chiesa di Santa Rita, era per gioco» - Da tre a sei ore al giorno al pianoforte - Frequenta già il liceo - Il futuro? «Informatica, fisica, qualcosa di simile»

I suoi compagni di [illegible] parlavano di rock. Discutevano con [illegible] di Sting e Madonna. Lui se ne [illegible] in silenzio ad [illegible]. L'insegnante si avvicinò: «*E tu, Roberto, chi preferisci?*». Roberto, tranquillo: «*A me piace Beethoven*». Attimo di silenzio. L'insegnante ebbe uno sbuffo, pensando a un atteggiamento snob: «[illegible] *cosa capisci tu di Beethoven?*».

[illegible] Galfione, nato a Torino 13 anni fa, racconta sorridendo quest'episodio del suo primo anno di medie. Lui di Beethoven [illegible] già molto, come anche di Chopin, di Liszt, di Schumann, e di tanti altri. Pianista eccezionale per età e bravura, aveva già vinto concorsi, ma voleva tenerlo nascosto, per continuare ad [illegible] rapporti sereni e tranquilli [illegible] tutti. Temeva di essere emarginato, per questo suo amore per la musica classica.

L'altra sera ha fatto una delle sue rare uscite in pubblico: ha suonato a «Settembre musica», in un calendario di solisti del calibro di Murray Perahia, [illegible] Argerich, Paul Gulda, Vladimir Ashkenazy. Per lui, per la sua carriera, è stata una tappa fondamentale.

Eppure [illegible] tradisce alcuna emozione. Capelli [illegible] giacca blu, camicia gialla, e severi pantaloni grigi, Roberto Galfione, parla di quel concerto con molta tranquillità: «*Sì, sono contento*», dice [illegible] calma, [illegible] particolare enfasi. Parla il [illegible] maestro per lui, Stefano Casalegno, docente al Conservatorio. «*Roberto reagisce bene in pubblico. E' calmo, finalizza i suoi sforzi,* [illegible] *per quali* [illegible] *e dove il meglio*».

Roberto Galfione ha cominciato a suonare a quattro anni

A Roberto è stato insegnato «*che nulla va lasciato al caso*». E il [illegible] prodigio di questo ragazzino è che ne è convinto, e studia con [illegible] nimento ormai da quasi nove anni.

Racconta: «*Ho incominciato a quattro anni. L'organista della chiesa di Santa Rita mi ha fatto provare a suonare*». Per i suoi coetanei quelle lezioni sono rimaste un ricordo. Per lui il «gioco» continua ancora.

Tutti i giorni trascorre [illegible] le 3 alle 6 [illegible] al pianoforte. Il padre è tassista, la madre casalinga. Amano la musica e hanno [illegible] Roberto perché potesse realizzare i [illegible] sogni. Ha una sorella, Annamaria, di 18 anni, che ha incominciato a [illegible] e poi ha abbandonato. [illegible] si concede una battuta: «*Devo anche ringraziare i vicini, che sono molto tolleranti*». Già, perché bastano [illegible] condomini [illegible] per rovinare un giovane pianista.

Dai primi passi nella chiesa di [illegible] Rita a Settembre Musica. Un lungo percorso fatto di studi e di concorsi. Ha vinto il concorso internazionale della città di Stresa, il concorso Czerny di Torre Pellice e il Bela Bartók di Roma.

Ha partecipato, in giugno, al Festival di Spoleto. I suoi [illegible] nel cassetto sono i concorsi internazionali di Bolzano, Ginevra, Varsavia.

[illegible] Galfione non è precoce solo al pianoforte. Ha [illegible] e frequenta [illegible] il primo anno del liceo scientifico: ha cominciato ad andare a scuola a 5 anni. Va bene in tutte le materie [illegible] «*come la matematica e le materie scientifiche*». Infatti, dopo la maturità, ha intenzione di iscriversi all'Università [illegible] seguendo queste [illegible] predisposizioni: «*Non lo so* [illegible] *cosa farò. Informatica, fisica, qualcosa di simile*». Pensa a cose concrete, in attesa di vedere [illegible] si svilupperà nei prossimi anni la sua carriera di pianista.

Il primo applauso tutto per lui è stato a Stresa, al concerto di premiazione: «*Avevo suonato due preludi di Rachmaninoff.* [illegible] *ho provato?*» Roberto Galfione non si smentisce: «*Fame, ne avevo molta: avevamo saltato la cena*».

Il [illegible] di chi, [illegible] lui, diventa un enfant prodige della musica, è quello di farsi «rapire» dal successo, per poi farsi superare dai coetanei che non hanno perso tempo con i concerti. E' già accaduto. Ma lui, piedi per terra, consigliato [illegible] maestro, ha un proposito. «*Ora ritornerò a chiudermi in casa a studiare*». E studiare significa: «*Scuola al mattino, qualche ora di autoanalisi* (come ha [illegible] prima del concerto di Settembre musica), *il ripasso del programma della lezione futura, e poi, dopo una pausa, qualche ora di esercizio, di verifica delle cose studiate al mattino*».

Giuliana Mongelli

Dopo le nomine

Per la Sitaf si riaprono le polemiche

[illegible] parla di irregolarità

Tornano le nubi sul vertice [illegible] il consiglio di amministrazione [illegible] società che gestisce il traforo del Frejus ha nominato lunedì Giovanni Scaramuzzo (Anas) [illegible] presidenza, Giuseppe Giordana [illegible] vicepresidenza riconfermando Franco Frolo amministratore delegato, ma tutto potrebbe essere annullato per irregolarità.

La Provincia ha, infatti, [illegible] le 2 nomine di sua competenza e il Comitato regionale di controllo le ha bloccate. Il Comune aveva indicato i [illegible] rappresentanti a luglio (il dc Provvisiero [illegible] Prest, la [illegible] pubblicana Carello e un funzionario al posto del rappresentante pci), con una delibera di giunta, scatenando le contestazioni.

Alla riunione di lunedì [illegible] i rappresentanti della Provincia oltre a Prest e Carello. Ieri la polemica è tornata [illegible] nelle amministrazioni. In Comune è giunta la notizia che il Co.Re.Co aveva appena accolto un ricorso del pci. Mancando le schede personali [illegible] candidati, le nomine non [illegible] regolari: «*Finalmente si fa giustizia!*», ha potuto commentare il capogruppo pci Carpanini. Ma il sindaco Maria Magnani Noya [illegible] ribattuto: «*Non è detto che decada anche il nuovo vertice della società. Vedremo: se sarà il caso, ripeteremo le procedure*».

[illegible] dp, con Laganà (che aveva [illegible] le prime [illegible] cesioni a giugno), ha ripreso: «*Neppure Provvisiero, fino a ieri* [illegible] *per la presidenza,* [illegible] *tutto tranquillo: il regolamento suggerisce che i candidati* [illegible] *abbiano cariche di partito. Provvisiero è segretario cittadino dc*».

Anche in consiglio provinciale il pci è partito all'attacco della maggioranza [illegible] Bolzoni: «*Siamo azionisti Sitaf. Dove* [illegible] *i nostri rappresentanti?*». Il vicepresidente [illegible] dc Borgogno ha chiesto tempo [illegible] proposto di riparlarne martedì prossimo. Ma il [illegible] è [illegible] giudicata grave anche da alcuni uomini della maggioranza. Lombardi (pri): «*Non possiamo nascondere l'evidenza: siamo senza sostegno*». Ricca (psdi): «*I ritardi sono colpa di tutti noi*». Pare che Scaramuzzi dovrebbe [illegible] per far posto a Provvisiero.

Travolto sul marciapiede mentre [illegible] appena uscito da un negozio

Viceparroco ucciso da un'auto

Don Quinto [illegible], [illegible] anni, da dieci [illegible] parrocchia Nostra Signora [illegible] Pace, [illegible] andato a chiedere giocattoli per il banco di beneficenza - Una studentessa l'investitrice

Don Quinto Marchetti

Era [illegible] a prendere accordi per la pesca di beneficenza di domenica prossima: gli avrebbero dato i giocattoli che aveva chiesto. [illegible] a quella festa con i bambini della parrocchia padre Quinto non parteciperà: un'auto lo ha investito e [illegible] appena uscito dal negozio.

E' [illegible] pomeriggio, poco prima delle 17, in corso Vigevano all'incrocio [illegible] Cigna. Ancora da chiarire la dinamica, [illegible] plessa, dell'incidente.

[illegible] Quinto Marchetti, 63 anni, viceparroco alla chiesa di Nostra Signora della Pace, via Malone 19 angolo corso Giulio Cesare, stava tornando alla sua automobile quando è stato travolto [illegible] che una 126, al volante Angela Vadalà, 21 anni, studentessa, [illegible] Vigevano 34, [illegible] ato paurosamente [illegible] a cozzare [illegible] due macchine in sosta, proprio accanto alla Seat Ronda [illegible] sacerdote. Ancora non è stabilito [illegible] don Marchetti sia stato investito dall'auto della [illegible] o piuttosto, di rimbalzo, [illegible] una di quelle parcheggiate. La 126 avrebbe poi finito la [illegible] corsa contro altre due auto.

«*Mia figlia stava passando con il semaforo* [illegible]. *Ha perso il controllo perché qualcuno le ha tagliato la strada. Ora è sotto choc*» spiega il padre di Angela Vadalà. I vigili urbani, dopo i rilievi, ricostruiranno i fatti.

La studentessa, portata d'urgenza all'Astanteria Martini, è stata medicata e dimessa. Nulla da fare per il sacerdote: padre Marchetti è morto sul colpo.

Toscano d'origine, da una decina d'anni il sacerdote era a Nostra Signora [illegible] Pace, la comunità religiosa fulcro d'una polemica nel maggio '86. Il parroco Ottaviano Piasamiglio aveva [illegible] «sconvenienti» le esequie di [illegible] per Bruno Delana, il giornalaio gay assassinato.

«*Ma per favore non ripariamone,* [illegible] *già molto dolore oggi, per la perdita* [illegible] *Quinto*» [illegible] un confratello di don Marchetti, padre Nicola. Preferisce invece ricordare «*l'amico, l'uomo cordiale, il grande organizzatore*».

Tra i ventiduemila parrocchiani di Nostra Signora della Pace molti sono gli anziani, numerosi [illegible] ammalati. Padre Quinto si occupava di loro [illegible] mille iniziative: gite, pellegrinaggi, riunioni conviviali. In questi giorni si stava occupando della festa patronale, domenica 25 settembre, per Maria Regina della Pace.

«*Stava organizzando tutto quanto con l'entusiasmo di sempre, e con grande fantasia e competenza*» spiega ancora padre Nicola.

Ieri pomeriggio quella visita [illegible] ditta di giocattoli in [illegible] Vigevano per la [illegible] di beneficenza. «*Ma adesso quella festa* [illegible] *più la stessa, per noi confratelli e per i parrocchiani: gli volevamo un gran bene*».

[illegible] di cronaca

[illegible] diplomati

[illegible] 110 [illegible] Tel. 262.148 Ore ufficio

Iscrizioni

[illegible]

Inglese offertissima

Corsi intensivi di inglese di un mese L. 98.000. Iscrizioni immediate. Telefonare solo pomeriggio. Apple English 011 530.251. Via Garibaldi 11 bis.

Una guida nella «giungla dei veleni»

L'Associazione piemontese industriali chimici ha preparato un «floppy disc» sulle [illegible] italiane ed europee che riguardano i «prodotti a rischio» - Uno sforzo per informare tutti gli associati

Una guida per non perdersi nella giungla delle norme italiane ed europee sui «*prodotti a rischio*» in particolare solventi, vernici, adesivi, inchiostri: è il nuovo passo in avanti verso la trasparenza [illegible] dall'Associazione piemontese [illegible] chimici. L'organismo già aveva redatto lo scorso anno il repertorio dei dati chimico-fisici e tossicologici [illegible] sostanze di uso quotidiano nell'industria, un volume che, primo [illegible] ha aperto uno spiraglio su prodotti fino a ieri tenuti sotto silenzio, quasi segreti per la pericolosità e le conseguenze sull'uomo.

«*L'affidabilità dei prodotti chimici* — spiega il presidente dell'Apci, Riccardo Cravero — *è connessa alla possibilità di individuarne* [illegible] *tuali conseguenze pericolose e alla possibilità di acquisire indicazioni di buon uso quanto più possibile certe e standardizzate*». Leggi, circolari, disposizioni, [illegible] formate alle direttive Cee, ci sono, ma il loro numero e il fatto di essere sparse in una regolamentazione ancora [illegible] mette in [illegible] le aziende.

Da questo problema, nasce lo sforzo dell'Apic, concretizzatosi in un «*flo*[illegible] *disc*» che, posto sull'elaboratore, può rispondere [illegible] ogni nostra domanda sulla classificazione e la conseguente etichettatura per ciascuna sostanza.

«*Gli associati* — dice ancora Cravero — *devono* [illegible] *posti nella migliore* [illegible] *zione per conoscere. Se non lo fanno sono colpevoli. Noi* [illegible] *voluto creare* [illegible] *strumento che, come era stato per le 901 schede delle "sostanze a rischio", permetta a colpo d'occhio di acquisire informazioni generali e complete su quelle che* [illegible] *norme per il trasporto, l'uso, l'etichettatura*».

[illegible] il progetto dell'Associazione piemontese industriali [illegible] è terminato, perché [illegible] viene affrontato anche il problema dei rifiuti tossico-nocivi, [illegible] urbani o assimilabili agli urbani, uno dei temi più complessi per questo settore dell'industria. [illegible] novembre dovrebbero uscire due volumi: uno con le schede [illegible] prodotti, [illegible] con la guida legislativa. Anche per i [illegible] cade il velo dei misteri: è un [illegible] anche questo per esorcizzare i pericoli [illegible] chimica.

g. b.

A caccia, pacificamente, di trenta gatti

Una trentina di gatti, maleodoranti e pieni di pulci, a spasso tra macchinari e materiali: è problema [illegible] per gli operai della Cifasi (Compagnia italo-inglese forniture articoli speciali tecnici) di corso Bramante 56 che l'azienda ha pensato di risolvere «licenziando» gli indesiderati felini. Dimostrando una sensibilità fuori del comune, il consiglio d'azienda, infatti, invece di rivolgersi all'Usl per un intervento sanitario radicale che, molto probabilmente, avrebbe significato l'eliminazione fisica dei gatti, ha trovato il modo di trasferire altrove gli animali cresciuti di numero e affezionatisi allo stabilimento proprio grazie alle cure e alle attenzioni di operai e impiegati.

Per farlo si è rivolta alla Lega italiana per la difesa dei [illegible] all'Enpa, che ha [illegible] la [illegible] neonata «Lega del gatto» di via Monti 8 (tel. 650.2713) la cui referente è Mariangela Rocher. E così da alcuni giorni giovanotti [illegible] di apposite gabbie-trappola si aggirano per lo stabilimento di corso [illegible]. Per ora, [illegible] otto gatti (sei adulti e due piccoli) sono stati catturati e portati in via Monti dove, una volta vaccinati e sterilizzati, verranno messi a disposizione di chi li vuole.

FESTA DELL'UNITA': AL PALASPORT LA BAND INGLESE

I «duri» Deep Purple

Veterani al Palasport: [illegible] arrivano i Deep Purple, mitica [illegible] inglese [illegible] nel primi Anni Settanta gettò le fondamenta dell'hard rock, il rock duro e cattivo dal quale [illegible] derivato [illegible] moderno heavy metal. [illegible] periodo d'oro dei Deep Purple fu segnato da dischi indimenticati: *In Rock*, *Fireball*, *Stormbridger*, *Live in Japan*. Nel '76 il [illegible] si sciolse. Adesso i Deep Purple sono tornati insieme dopo quasi dieci [illegible] [illegible] carriere [illegible] perseguite con altalenanti fortune. La formazione di questa tournée italiana è quella classica, con il cantante Ian Gillan, il tastierista Jon Lord, il chitarrista Ritchie Blackmore, e ancora Ian Paice e Roger Glover alla batteria. Il concerto al Palasport s'inizia alle 21,15, è organizzato da Radio Stuff, Radio Flash e Italiaradio nell'ambito della Festa dell'Unità. I biglietti costano [illegible] mila lire.

A Condove, invece, un gradito ritorno: il campo sportivo [illegible] cittadina della bassa Val [illegible] ospita stasera (ore 21, ingresso 10 mila lire), Edoardo Bennato. Il rocker napoletano nella stagione scorsa è stato un assiduo frequentatore di Torino e dintorni: si è esibito due volte in città (la prima al Palasport, la seconda [illegible] Pellerina), e ha tenuto un altro concerto a Tavagnasco. Ma non c'è dubbio che anche [illegible] Condove il pubblico accorrerà numeroso: uno show di Bennato è spettacolo sempre nuovo e trascinante. Segnaliamo alcuni punti di prevendita: a Torino i biglietti sono disponibili all'edicola [illegible] di corso Unione Sovietica 527; a Susa [illegible] Musa Dischi, a Rivoli al bar Susa [illegible] bar Biola, ad Airasca al ristorante il Ciocco, a Condove alla birreria Tiffany, alla torrefazione Ferri e alla tabaccheria Lena. La serata di Condove è organizzata dall'agenzia Fantasy.

Edoardo Bennato in concerto [illegible] a Condove (ore 21)

Per completare il quadro della serata musicale, segnaliamo ancora a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24 (ore 21,30) il concerto jazz della [illegible] Russo Band, con ospite la cantante Jolanda Romano; e a Testona, in strada Revigliasco 67 (ore 22,30), l'esibizione del gruppo rock Powerillusi.

g. fer.

Questa sera la conclusione

Si conclude stasera al Parco Ruffini [illegible] Festa provinciale dell'Unità. I primi sommari bilanci sono positivi: la manifestazione di quest'anno ha fatto registrare, con oltre 500 mila presenze, [illegible] notevole incremento di pubblico rispetto alle precedenti edizioni.

Il programma odierno propone alle ore 21, al palco centrale, una conferenza sul tema «Chi è il diavolo a Torino?». Luciano Borghesan domanda un parere sull'argomento a don Franco Barbero, Alberto Conte, Gian Franco Quaglieni e Michele Stra[illegible].

Al caffè letterario è fissata per le 21 la presentazione del libro «Le interdizioni del duce». Partecipano gli autori Gian Paolo Romagnani, Alberto Cavaglion, Nicola Tranfaglia e Giorgina Arian Levi. Per la parte dedicata alla musica, i Malombra e gli Scanzonissima di Pietro Del Vecchio e Mario Cavallari si esibiscono rispettivamente al palco rock e al palco jazz.

DA VENERDI' C'E' «HOLIDAY ON ICE»

Artisti sul ghiaccio

Tradizionale appuntamento di fine estate con le stelle sul ghiaccio di Holiday on Ice, la spettacolare rivista di pattinaggio che debutterà con un gran galà venerdì [illegible], [illegible] ore 21,30, in piazza d'Ar[illegible]. Questo di Torino è il pri[illegible] appuntamento della tournée (organizzata per l'Italia [illegible] Walter Nones), con cui *Holiday on Ice* presenta la nuova produzione '88-'89.

[illegible] in quattro grandi show girerà il mondo toccando cento città di quindici Stati e raccogliendo [illegible] plessivamente, secondo le previsioni, circa 5 milioni di spettatori. L'edizione euro[illegible] costata da sola circa un milione ed mezzo di dollari su un budget globale di cinque, presenta [illegible] specchio ghiacciato [illegible] prestigioso corpo di ballo internazionale composto da ventotto ragazze e sedici boys scelti e preparati [illegible] di due [illegible] dai coreografi Red Shuffle e Stephanie Andros.

Oltre a loro, *Holiday on Ice* si avvale di solisti artisti già campioni in varie specialità [illegible] pattinaggio come [illegible] sviz[illegible] Paul Huber, ex primatista nazionale [illegible] singolo e coppia, la pattinatrice britannica Laurel Hebden, la statunitense Valerie Matzke e Richard Ewell.

La parte comica dello spettacolo è [illegible] duo Tony Martin-Roland Scott [illegible] arte «The Craker Jacks», agli scimpanzé ammaestrati [illegible] Werner Muller e [illegible] talento del clown-illusionista Jimmy Peacock, aiutato nel suo singolare numero da una schiera di bambole-automa.

I biglietti per lo show (tutte le sere e anche al pomeriggio dei giorni festivi fino al 2 ottobre) costano 30.000 [illegible] (poltronissima), 25.000 (poltrona numerata), 20.000 (poltrona), 15.000 (tribuna). Sconti del 50% per ogni ordine di posti ai bambini fino ai 10 anni.

m. g.

La matita di Xenakis disegna magici suoni

[illegible] musica si rivela anche nei suoi aspetti meno noti, cioè quelli [illegible]. E' un'iniziativa di Settembre Musica, che nell'ambito dell'omaggio a [illegible] Xenakis offre dimostrazioni pubbliche di uno speciale congegno ideato dal compositore greco, che è anche laureato in ingegneria.

Si tratta di una matita magnetica, [illegible] la quale si possono tracciare dei segni su un tavolo sensibilizzato da particolari apparati elettronici. In questo modo i segni si traducono immediatamente in suoni. Xenakis ha così ottenuto lo scopo di trasformare in musica molte sue partiture nate come progetto grafico.

Chi è interessato a conoscere questa innovazione della tecnologia può verificarne il funzionamento da oggi a sabato, alle 10,30, al Centre Culturel Franco-Italien di via Pomba 23. Ovviamente l'approccio a Xenakis avviene soprattutto attraverso le esecuzioni. Così oggi pomeriggio alle 18 sono in programma alcune sue composizioni al «Big Club» di corso Brescia 26: «Eonta» per pianoforte, due trombe e tre tromboni e «N'shima» per due voci, due corni, due tromboni e violoncello (Echo Ensemble diretto [illegible] Emilio Pomarico, Gabriella Ravazzi e [illegible] Sigurtà soprani), «Kassandre» per baritono (Spyros Sakkas) e percussioni (Sylvio Gualda), «Therapsper contrabbasso (Stefano Scodanibbio).

La sera [illegible] 21 (Auditorium) si torna al repertorio del passato con un concerto offerto dal soprano Elisabeth Soederstroem e dal pianista Roger Vignoles. Il programma comprende pagine di Sibelius, Linde, Schumann, Grieg, Schubert, Debussy, Canteloube, Rachmaninov, Ciaikovskij.

L. o.

GARA DI AUTO STORICHE AD AGLIE'

Le «nonne» nel parco

Domenica 25 il parco del Castello di Agliè farà da cor[illegible] [illegible] 1° Giro dei Laghi del Canavese, gara di regolarità su strada riservata [illegible] auto storiche, organizzata dalla Pinerolo Sport in collaborazione con l'Automobile Club [illegible] Ivrea ed [illegible] contributo [illegible] concessionari Fiat.

Nei pressi del parco, sabato dalle ore 15 alle ore 17, si terranno le verifiche tecniche delle vetture che prenderanno parte alla gara, costruite tra il 1920 ed il 1971. Il via verrà dato dal Castello di Agliè domenica alle ore 10, e i concorrenti saranno subito impegnati in una prova [illegible] precisione cronometrica. [illegible] qui la «carovana» si sposterà verso Ivrea passando per Valfrè, San Giorgio, San Martino, Perosa e Pavone.

L'attraversamento del centro storico di Ivrea è previsto alle ore 11 e dopo gli equipaggi [illegible] impegnati nella prova di precisione allestita in [illegible] Mercato. Sosta per la colazione e la gara riprenderà alle ore 14,15 alla volta di Chiaverano, Borgofranco d'Ivrea, Lessolo, Alice Superiore (dove è prevista una [illegible] [illegible] abilità), Castella[illegible] (sede [illegible] 5° prova), Ozegna e Agliè, dove verrà ripetuta la 1° prova.

L'arrivo avverrà alle [illegible] 15,20 ad Agliè, dopo che le vetture avranno percorso complessivamente 92 chilometri ad una media non superiore ai 50 chilometri orari: per farla rispettare sono previsti due rilevamenti segreti.

Fra le 60 «nonne» iscritte spiccano la Jaguar XK [illegible] di Baulino, le Lancia Aurelia B 20 di Peyron e Cravetto, la B 24 di Bianchini, la Fiat Zagato 8V [illegible] Pittarel, l'MG A di Caravelli e la MG B di Sergio Rogna, la Ferrari [illegible] GTS di Buzzi, l'Alfa Romeo 8S della pluricampionessa italiana degli Anni Sessanta Ada Pace.

g. d. c.

Ma in questo hotel ritorna la memoria

Dopo [illegible] pausa estiva riprendono [illegible] attività annuali della «Memotec», che già da otto [illegible] organizza corsi di memoria e lettura veloce in alcune delle principali città italiane. Il primo incontro si è svolto all'Hotel Royal di corso Regina Margherita con la presentazione dei corsi e con [illegible] dimostrazione di abilità mnemonica da parte di ex allievi. Le presentazioni continueranno per tutto il mese ogni lunedì e mercoledì, sempre alle 21. La peculiarità dei corsi «Memotec» è la loro durata: un weekend soltanto. *«Da venerdì a domenica* — spiega Sergio Borra, l'insegnante — *i partecipanti [illegible] parano a stimolare non solo la fase di deposito della [illegible]moria, ma anche quella di richiamo, con risultati sorprendenti immediati».*

Il metodo di insegnamento [illegible] alle tecniche scoperte negli Anni 50 negli Usa, e prevede cicli diversi all'interno di uno [illegible] corso: rilassamento (fondamentale per aiutare il cervello a recuperare meglio), osservazione, ri[illegible] di [illegible] (fisiche, matematiche, linguistiche), numeri di telefono e date, articoli dei codici, stimolo [illegible] creatività e memorizzazione [illegible] nomi e dei volti delle persone.

Dopo il breve stage bisogna però mettere in pratica le nozioni acquisite e rimanere in allenamento; a distanza di un mese c'è poi la possibilità di partecipare ad un incontro finale per [illegible] i risultati ottenuti e potenziare le tecniche apprese.

Prossimo stage [illegible] 30 al 2 ottobre. La quota di partecipazione è [illegible] 430.000 lire. Le iscrizioni si effettuano alle presentazioni dei corsi (che sono gratuite).

n. ab.

giorno per giorno

[illegible]

[illegible] — Oggi, ore 18, s'apre la [illegible] «Proposte per [illegible] nuovo collezioni[illegible]» nella sede di «Arteincornice» in [illegible] Vanchiglia 11c.

All'Accademia — La personale del pittore Silvio Viglia[illegible] s'inaugura oggi, [illegible] 18, alla Galleria Accademia in via Accademia Albertina 3e. Sino al 8 ottobre.

Manifestazioni

In concerto — Stasera, alle 21,30, nel cortile della V Circoscrizione, in via Stradella 192, concerto con due giovani gruppi The Difference e The Misfits. Rientra [illegible] rassegna «Sere d'estate».

Conferenze

Un Lama — Alle 21, nella sede di Econatura in piazza De Amicis 121 bis, conferenza sulla pratica della meditazione con il Lama Gyang Clup Sondup.

Dibattiti

Sullo schermo — Alle 21, nella Sala Colonne della Cascina Marchesa in corso Vercelli 147, dibattito sul tema «Il fascino dello schermo: trasformazione del costume fra cinema e televisione».

Varie

Per radio — Otto radio private riprendono la [illegible]sione «Pronto, perché...?» (martedì e giovedì ore 11,15 e 18) in diretta con le aziende dei servizi torinesi. Sono Radio California, Radio Proposta, Studio Aperto, Radioflash, Antenna Uno, Antenna Torino, Centro 95, Torino Popolare.

Disegno — Alle ore 21, nello studio d'arte Pictor, in via Garibaldi 59/a, secondo incontro per il seminario di disegno patrocinato dall'Assessorato alla Gioventù. Ingresso libero. Prossimo appuntamento il 28 settembre.

Rinfresco — Alle 18, in via Arnaldo da Brescia 9c, rinfresco per l'inaugurazione del negozio «Prontoprint».

Televisioni private

Grp
15 — Padre e figlio investigatori speciali, film
16 — I quattro validi della vendetta, film
[illegible] Commerciali
18 — L'orso e il cagnolino, cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Charleston, telefilm
20 — L'orso e il cagnolino, cartoni animati
[illegible] L'inferno nel [illegible], film di H. Hathaway con G. Tierney, G. Sanders
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — [illegible]

Videogruppo
15 — Le auto della settimana
16 — I gialli E. A. Poe, sceneggiato
17 — Si è giovani solo due volte, situation comedy
17,55 Videonotizie
18 — Patrol Boat, telefilm
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Un branco di vigliacchi, film con Roger Moore, Pascale Petit
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie

Quartarete
14,30 Automarket tv
15,15 Le favole di [illegible], cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Le favole di Andersen, cartoni
20 — Automarket tv
20,20 Stesso mare stessa spiaggia, film
22,15 Marlon
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 La Rossa nella classe dei ripetenti, film

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Il furto della Gioconda, sceneggiato
17 — Mary Hartman, situation comedy
18 — Cuori nella tempesta, telenovela
19 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Piemonte in piazza a Racconigi, spettacolo
22,30 Tg4
22,40 Piemonte in piazza, spettacolo (continuazione)
24 — Cimitero senza croci, film di R. Hossein con Robert Hossein, Marina Vlady

Rete 7 Piemonte
[illegible] Charlotte, cartoni
15 — I fantastici 4, cartoni
15,[illegible] Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
18 — Yattaman, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Maude, telefilm
20,20 La strage di Alamo - Cavalcata ardente, film di George Nichols Jr. con Richard Dix, Joan Fontaine
22,30 Teledomani, con Sandro Paternostro
23 — Marron Glacé, [illegible]
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Il cavaliere della croce, film di José Morales con Rafael Devan, Manuchi Fresno

Rete Canavese
14,30 Le auto della settimana
15 — Tre gendarmi a New York, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
18,50 Rinaldo Rinaldini, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 La valle del terrore, film con Christopher Lee, Senta Berger
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Redazionale
24 — Film

Primantenna
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Telefilm
18 — Filo diretto
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Speciale music box
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Mentre Sarasvati sollevava, telefilm
1 — L'ispettore Scott, telefilm

Telecity
14 — Una vita da vivere, teleromanzo
14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
15,45 Switch, [illegible]
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Situation comedy
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Saber Rider, cartoni
19 — I dinosauri della Terra, cartoni
19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Pierino il fichissimo, film di A. Mela con M. Esposito, A. Russo
22,20 Colpo grosso, gioco
23,20 Fish Eye, obiettivo pesca
23,50 Switch, telefilm

Videouno
15,30 Ginnastica - Sollevamento pesi - Scherma
[illegible] Repliche
[illegible] Le auto della settimana
20,30 Rubrica speciale
21 — Repliche
22,30 Sportime, quotidiano sportivo
22,45 Repliche
23,30 Sommario
0,30 Le auto della settimana

Quinta [illegible]
15 — Carmin, novela
15,30 Mikidoo
[illegible] Pic Poc e Palatras, cartoni
17 — Tommy e Tresh, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Mikidoo
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Galatac, cartoni
20,30 Gli eroi del doppio gioco, film di C. Mastrocinque con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri
22,30 [illegible], telefilm
23,30 [illegible]
[illegible] — [illegible] Hong Kong, film
2,30 Telefilm

Pan tv
13 — Innamorarsi, teleromanzo
14 — Vendite promozionali, rubriche
15,30 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
18 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21 — [illegible] campionati mondiali, sport
22 — Linea motori, sport
23 — Calcio: campionati mondiali, sport
24 — Duello di aquile, film

Telesubalpina
16,30 18° stormo bombardieri, film di Wallace [illegible] con Randolph Scott, Pat O'Brien
18,30 I Sanford, telefilm
19 — Speciale Telesu: «Viaggio nel parco della Mandria»
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Quattro supermatti agenti segretissimi, film
22,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Polonia - «Gdynia»
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] Calcio fans, rubrica

Erreuno tv Svizzera
17,30 Telegiornale
17,35 A tu per tu
18 — Olimpia Hit
19,30 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Nel ricordo di un albero, sceneggiato
22,05 Telegiornale
22,10 Mercoledì sport - Calcio: giochi olimpici
0,30 A tu per tu

Telestar
14 — La strage di Alamo, film
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17,30 Sanane Spilla, cartoni
18 — Cronaca
18,50 Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Tam tam Mayumba, film
22,15 Telodomani
22,45 Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Daniel Boone, telefilm

Telecittà
14,30 Dick Van Dyke, [illegible]
15,30 Agente speciale, film di Savel Stiopul con Florin Piersic, Corina Chiriac
17,30 Lo show di Hel il Re, cartoni [illegible]
19,10 Anche i ricchi piangono, [illegible]
20,15 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Diario di un italiano, film di Sergio Capogna [illegible] Alida Valli, Donatello
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª Rete
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
17,30 Il vendicatore di Corbeil-lières, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19,30 L'appuntadelle
20,30 Pagine della vita, novela
22,30 Cash and Carry
23 — L'artiglio del drago, telefilm
23,30 Il vendicatore di Corbeil-lières, telefilm

Videomusic
14,30 Visti e commentati
[illegible] 30 minuti con Alice Cooper
17 — [illegible] parola a Rupert Everett
17,15 Rick e Clive in Crazy Time
17,30 Visti e commentati
18,30 30 minuti con The X
19 — La parola a New Order
19,15 I successi del giorno
23 — Brooklyn Top 20
23,30 Sting in concerto
0,30 La lunga [illegible] rock

Torino Futura
18,50 Nel regno dei cartoon
20 — Gli uomini della Rai, telefilm
22,05 Il giramondo, documentario
[illegible] Le auto della settimana
23,05 Future Music
0,45 Carnalità, film

Telestudio
11,30 Agua viva, [illegible]
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Laura, film di E. Arsan con E. Arsan, O. M. Guerrini

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera su Canale 5, preceduto da molte polemiche, il film di Bertolucci

«Ultimo tango» tra tagli e spot

Per la versione televisiva sono stati cancellati [illegible] minuti: la «scena [illegible] burro» [illegible] stata sfumata, [illegible] i dialoghi più crudi - Consueto il numero [illegible] interruzioni pubblicitarie - Alle 20,30 il dibattito condotto da Costanzo con Serena Grandi, David Riondino [illegible] Giorgio [illegible]

[illegible] bello, stasera davanti [illegible] video, confrontare [illegible] sensazioni, o meglio i ricordi [illegible] sensazioni, provate davanti a quella proiezione di *Ultimo tango a Parigi* visto al cinema tanti anni fa, in un lontano 1972, con le sensazioni di questo *Ultimo tango* che passa adesso in televisione, incorniciato dalla pubblicità del cavalier Berlusconi.

Sarà bello e [illegible] utile perché è proprio questo l'aspetto più [illegible] della storia toccata a *Ultimo tango*, [illegible] condannato al rogo nel '76 dalla Cassazione, dopo una lunghissima e tormentata vicenda di processi e sequestri, e ritornato alla vita nell'87, sempre ad opera della Cassazione in seguito a una fuggitiva e clandestina visione avvenuta a Roma, cinque anni prima, nel [illegible] di una [illegible] cinematografica.

La Cassazione, con queste doppie sentenze, una di condanna e una di assoluzione, ha stabilito, una volta per tutte, che mentre alcuni fatti sono e saranno sempre [illegible] siderati crimini, l'oscenità, e [illegible] che la riguarda, è un reato [illegible] continua evoluzione perché dipendente dal comune senso del pudore. E il comune senso del pudore, [illegible] di tanti [illegible] ttivi e personali sensi del pudore, cambia col tempo e [illegible] la vita. Tant'è, dice [illegible] Cassazione, che è valida, definitiva e «giusta» la sentenza che [illegible] vietava la circolazione, così com'è altrettanto valida, de[illegible] e «giusta» quella che l'anno scorso [illegible] ha rimesso in circolazione.

Non tutti però, oggi come allora, [illegible] d'accordo. Allora, di fronte alla condanna al rogo [illegible] *Ultimo tango* protestarono in molti: intellettuali, liberi pensatori, appassio[illegible] [illegible] cinema, cittadini [illegible] idee progressiste numerosi sul finire degli Anni Settanta. [illegible] di fronte alla messa in [illegible] in tv protestano invece [illegible] pochi, i «Gruppi informali» capeggiati [illegible] Anna Valeri e quelli dell'associazione [illegible] gire» che inutilmente hanno chiesto la sospensione della trasmissione. Ma è ovvio sia così. Sono passati sedici anni e l'evento, perché di un evento si tratta nonostante tutto, proprio perché televisivo, e quindi visto in [illegible] propria, tra un telefono che squilla e un figlio che piange, su uno schermo piccolo piccolo incapace di fascino, perderà in ogni caso una parte del suo valore erotico ed eversivo.

Per di più, ad evitare inutili polemiche, Canale 5 lo man[illegible] in onda in una versione tagliata di dodici minuti dove [illegible] scena della sodomizzazione di Maria Schneider da parte di Marlon Brando con il burro è stata sfumata, dove la litania contro la famiglia è [illegible] soppressa, dove alcune [illegible] di ordinaria e sconvolgente passione amorosa [illegible] no state cancellate. Inoltre ha deciso di farlo precedere alle ore 20,30 da un bel dibattito introduttivo su cos'è che fa scandalo e cosa non lo fa oggi condotto da Maurizio Costanzo insieme all'etologo Giorgio Celli, alla sex-star Serena Grandi, a Demetra Hampton (nuova Valentina di Crepax), al giornalista cattolico Piergiorgio Liverani, [illegible] David Riondino nonché alla studiosa di psicologia Donata Kalliany, un dibattito realizzato [illegible] ieri sera perché anche se registrato fosse il più fresco possibile.

Ma soprattutto, come [illegible] detto saggiamente Bertolucci regista ormai consacrato dagli Oscar dell'*Ultimo imperatore*, a spegnere l'eventuale sapore di scandalo che ancora potrebbe levarsi [illegible] Tango ci dovrebbe aver pensato Publitalia, la società che raccoglie la pubblicità per il gruppo Fininvest, la quale, [illegible] pure con le dovute cautele e cercando [illegible] non interrompere la tensione [illegible] va e [illegible] scansione delle sequenze, non ha rinunciato a riempire di spot il film. Un film [illegible] se riuscirà a mantenere [illegible] la suggestione dovuta alla mescolanza di amore e morte, il profumo di erotismo e disfacimento che si levava dalle [illegible] avrà conquistato definitivamente il diritto di essere considerato un «cult movie», a dispetto delle vicende giudiziarie che fino a oggi hanno lanciato la loro ombra sul film.

Simonetta Robiony

La Schneider e Marlon Brando, [illegible] tv alle 21,30

Costanzo: altro è l'osceno

Recita la sentenza con cui la Corte di Cassazione nel '76 condannava senza appello al rogo *Ultimo tango a Parigi*. «*Il film va condannato per il suo esasperato pansessualismo inteso a sollecitare i deteriori istinti della libidine con crude, ributtanti e veristiche rappresentazioni di congressi carnali anche innaturali*».

Era davvero così? Veramente la [illegible] proiezione sugli schermi aveva turbato la coscienza e acceso l'erotismo degli italiani? E oggi il costume si è realmente modificato al punto da poter mandare in onda in tv il film col solo divieto ai minori di 14 anni?

Maurizio Costanzo, che indagherà [illegible] proprio su questi stessi temi, ha dei dubbi. «*Qualcosa è cambiato: abbiamo compreso che il senso del pudore è soggettivo, che la censura di un'opera d'arte è reazionaria, ma tanto allora come oggi l'immagine femminile che esce dalla stampa ripropone la donna oggetto. Non posso dire, purtroppo, [illegible] fronte ad Ultimo tango se in questi anni anch'io personalmente ho cambiato il mio modo di sentire: allora infatti [illegible] riuscii a vederlo e l'ho recuperato solo l'anno scorso. So per [illegible] a scandalizzarmi non è mai stata la rappresentazione di [illegible] erotiche quanto altri episodi della vita italiana: i politici [illegible] dall'inquirente, le bustarelle, la corruzione diffusa. Questione [illegible] sensibilità: ognuno ha la sua*».

si. ro.

Si è aperto ieri il grande Festival che durerà tre mesi

Il teatro della perestrojka re dell'«Automne» parigino

Dalla Germania arrivano Stein e gli attori della Schaubühne - Un dramma per Piccoli e la Maillan

PARIGI — Si è aperto ieri sera, con una prima teatrale assoluta, *Le criminel* di Leslie Kaplan, regia di Claude Régy, al Théâtre de la Bastille, il Festival d'Automne 1988, la rassegna internazionale [illegible] prosa, musica e danza, che si sviluppa nella capitale francese in dieci spazi di spettacolo diversi e che ha complessivamente [illegible] di tre mesi.

Il «nuovo» teatro sovietico (come abbiamo anticipato nel luglio scorso da Avignone), la drammaturgia di [illegible] [illegible] tra Austria e Germania, e la giovane scena francese sono i tre cardini del pro[illegible] di quest'anno per la prosa.

I registi e [illegible] attori russi scendono da Leningrado e da Mosca per [illegible] i loro grandi classici e i contemporanei della «perestrojka». Il Teatro d'Arpe, proprio quello [illegible] [illegible] Stanislavski, [illegible] dal [illegible] settembre *Il gabbiano* [illegible] Cecov, per la regia di Oleg Efremov (Théâtre de Chaillot) e dal 4 ottobre *Zio Vania*, stessa sala e stesso regista: Leo Dodin, alla guida del Teatro Maly di Leningrado, presenta dal 20 ottobre all'Opéra-Comique *Fratelli e [illegible] relle* del drammaturgo contemporaneo Fedor Abramov, sugli eccessi della collettivizzazione nelle campagne; il Teatro P[illegible] di Mosca propone dal 2 dicembre alla Maison de [illegible] culture di [illegible] *La [illegible] n. 6* dall'omonimo racconto concentrazionario [illegible] Cecov, per la regia di Yuri Eriomin; mentre dal 6 dicembre, nello stesso teatro, [illegible] cherà ad Anatoli Vassiliev, alla guida [illegible] Scuola d'Arte Drammatica di Mosca, presentare agli spettatori del festival quel *Cerchio* di Victor Slavkin, che qualche anno fa ha segnato l'avvio del nuovo [illegible] teatrale.

Ma la Germania non farà minor comparsa nella [illegible] quanto a prestigio di al[illegible] e interpreti. Due dei più creativi registi [illegible] questo Paese, Peter Stein e Peter Zadek, portano a Parigi [illegible] maxispettacoli: Stein e gli attori «favolosi» [illegible] Schaubühne am [illegible] Platz di Berlino Est saranno dall'11 ottobre a Nanterre con le *Tre sorelle*; Zadek sarà ospite invece, dal [illegible] ottobre, [illegible] péra-Comique [illegible] rivoluzionaria *Lulu* di Wedekind.

Poi ci sono diverse messinscena francesi di scrittori tedeschi e austriaci, già noti da [illegible] in Italia, mentre in Francia [illegible] giunti [illegible] una lieve sfasatura temporale: [illegible] Thomas Bernhard, omaggiato da Christian [illegible] (*Semplicemente complicato*), da Joël Jouanneau (*Minetti*), da Jean-Pierre [illegible] (*Il teatrante*); o [illegible] Peter Handke, [illegible] Jean-Claude Fall (*Attraverso i villaggi*). Ma un gran bel colpo è quello messo a segno da Enzo Corman e da Philippe Delaigue, che hanno ridotto l'immane dramma «totale» *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Karl Kraus e [illegible] presentano dal 9 novembre [illegible] Théâtre [illegible] la Bastille.

E, infine, c'è, come dicevamo, la giovane scena francese: e la grande attesa è stavolta per il dramma che Bernard-Marie Koltès ha scritto apposta per Michel Piccoli e Jacqueline Maillan, *Le retour [illegible] désert*, che il numero uno della regia parigina, Patrice Chéreau, mette [illegible] scena [illegible] settembre al Théâtre Renaud-Barrault. Piccoli non [illegible] bisogno di presentazione: [illegible] un eccellente [illegible] pro[illegible] oltreché di cinema, ha interpretato grandi ruoli, da *Don Giovanni* al *Misantropo*. La Maillan è, invece, una matura diva del teatro leggero, e naturalmente gli occhi di tutti saranno su [illegible]. Sia l'autore che il regista mantengono sulla pièce un grande riserbo. Solo a Koltès è sfuggito di dire che «*questo è un copione sulla miserabile ed eroica provincia francese, sull'ambiziosa provincia che è il sepolcro di tutte le ambizioni, che è sorda e cieca, eppure è ugualmente la voce e l'orec[illegible] di un intero Paese*».

Guido Davico Bonino

Da stasera all'Adua il teatro africano

TORINO — Si apre stasera, ore 21, all'Adua, la seconda rassegna di teatro africano, organizzata sotto l'egida di «Le nuove muse» e del suo presidente Egi Volterrani. La manifestazione si svolgerà in contemporanea con Roma, Napoli e Messina.

Lo spettacolo di apertura è *Moi, veuve de l'empire*, di Sony Labou Tansy, [illegible] di Brazzaville, Congo francese. [illegible] volta [illegible] *Le prince de l'étang* di Charlotte Arrisoa Rafenomanjato (Madagascar); sabato è in programma *Genuine Tears* di Rowland Movundula (Malawi); domenica *Growing Wings* di Arawa e Kar (Malawi); lunedì *A casa dos idolos* di Pepetela (Angola); chiuderà la rassegna, mercoledì 28, *La fiancée de l'eau* del tunisino Tahar Ben Jelloun.

Bongiorno: cavalierato di casa Savoia

MILANO — [illegible] Bongiorno sarà insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, un ordine dinastico di Casa Savoia che risale al 1580 e di cui il capo di Casa Savoia è gran maestro. Sarà proprio il principe Vittorio Emanuele a conferire l'onorificenza a Bongiorno nel corso di una cerimonia che si svolgerà [illegible] a Ginevra.

Insieme al presentatore riceveranno l'investitura [illegible] persone scelte dall'ex casa reale. [illegible] la prima volta che un personaggio dello spettacolo e della televisione viene insignito [illegible] questa onorificenza. (Ansa)

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Noiret, poliziotto in crisi

COLPO DI SPUGNA [illegible] Bertrand Tavernier (1985, Raidue ore 20,30 dur. 125'). In prima visione televisiva arriva questo straordinario film di Tavernier interpretato magistralmente da Philippe Noiret nei panni di un commissario di polizia francese distaccato in un misero paesino dell'Africa equatoriale. Estenuato dalla vita, tradito dalla moglie, sbeffeggiato [illegible] altri poliziotti, Noiret progetta e compie una terribile vendetta contro tutti, ultimo ed estremo gesto prima di tornare a sedersi all'ombra di un grande albero. Nel cast anche [illegible] Huppert.

LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS di Norman Jewison (1967, Raitre [illegible] 20,30 dur. 110'). Doppia grande interpretazione [illegible] Sidney Poitier (ispettore di polizia a Filadelfia) e Rod Steiger (poliziotto bianco [illegible] Sud) costretti a lavorare insieme a un caso di omicidio, nonostante siano divisi da forti pregiudizi razziali.

A PIEDI NUDI NEL PARCO di Gene Saks (1967, Retequattro ore 20,30 dur. 120'). Crisi coniugale della giovane coppia Robert Redford e Jane Fonda di ritorno dalla luna di miele. Nel loro litigioso ménage si inserisce lo stravagante vicino di casa (Charles Boyer).

Roma: incontro con l'attore alla presentazione del cartellone del Giulio Cesare dove debutterà Frassica

Lionello: «Divi del cinema, rispettate il teatro»

[illegible] — Nonostante la stagione di prosa non sia ancora cominciata, Alberto Lionello può già vantarsi di aver conquistato il primo applauso dell'annata 1988-'89.

Parlando ieri mattina della prossima attività teatrale, che vedrà tra i protagonisti Nino Frassica con un testo di Nino Marfoglio, l'attore genovese ha detto: «*A proposito di Frassica e delle numerose immissioni [illegible] grandi attori che si sono verificate [illegible] la stagione, [illegible] certo che fanno bene [illegible] teatro, soprattutto quando si tratta di nomi come Manfredi, Mastroianni, Tognazzi... Questi divi, però, non dovrebbero accostarsi [illegible] teatro soltanto quando il cinema [illegible] concede qualche mese di disoccupazione. [illegible] vogliamo [illegible] a noi, purché ci rimangano. E' chiaro che preferisco apparire in un cartellone dove figurano anche Manfredi, Tognazzi, Monica Vitti, ma vorrei che questi divi [illegible] accollassero la fatica e i rischi che ogni [illegible] sosteniamo per ingrossare la platea teatrale italiana. [illegible] è giusto pretendere di esibirsi soltanto nelle città dove gli alberghi dispongono della [illegible] e dell'appartamento reale*».

«*Non è giusto* — aggiunge — *che i divi dedichino al teatro sporadiche e brevi stagioni, quando noi abbiamo lavorato per più di vent'anni per consolidare [illegible] platea degli [illegible] presentandoci ogni [illegible] in palcoscenico nelle grandi città e nelle città [illegible] provincia. Ed ogni [illegible] dovevamo rischiare [illegible] successo, altrimenti i gestori dei teatri ci riducevano la permanenza. E adesso quando c'è [illegible] collocare lo spettacolo di un divo, alcune compagnie — [illegible] la mia, per fortuna — [illegible] messe in disparte dal momento che gli spazi non abbondano. D'altra parte quando noi volevamo fare del cinema la parte dovevamo guadagnarcela*».

In difesa di Nino Frassica, si è ovviamente schierato Antonio Calenda, regista dello spettacolo *L'aria del continente*, interpretato dall'attore siciliano: «*Nino Frassica intende fare teatro in maniera continuativa, tanto è vero che, per partecipare allo spettacolo di Nino Marfoglio, che debutterà il 15 novembre a Milano e alla vigilia di Natale [illegible] Giulio [illegible] di Roma, ha rinunciato alla conduzione di Domenica in che gli avrebbe reso, dal punto di vista economico, molto di più*».

Gli applausi Alberto Lionello li ha raccolti da [illegible] Lavia, Monica Guerritore, Piero De Vico, Giorgio Albertazzi, riuniti ieri mattina per la presentazione della stagione del Teatro [illegible] Cesare che con i suoi milletrecento posti è il più vasto «tempio romano» della prosa: quest'anno apre l'11 ottobre con la compagnia [illegible] Luca [illegible] Filippo che presenta *Ogni [illegible] punto e da capo*, un collage di sketches che [illegible] scrisse e rappresentò negli [illegible] Trenta con [illegible] pseudonimo [illegible] Tricot. Subito dopo arriverà [illegible] Giulio Cesare la compagnia di Alberto Lionello che per la [illegible] volta rappresenterà un testo di Neil Simon, *Il prigioniero della 2ª strada*, proposto con [illegible] regia di Marco Parodi e la traduzione di Sergio Jacquier, lo stesso traduttore dei film italiani tratti dalle pièces del commediografo americano.

Gli altri spettacoli in cartellone sono *Dannunziana* di Giorgio Albertazzi, *Il Grigio* di Giorgio Gaber e *La cena delle beffe* [illegible] Carmelo Bene. Ma la novità è [illegible] Gabriele Lavia che con Monica Guerritore [illegible] coppia nei due spettacoli prodotti [illegible] Giulio Cesare: il primo è l'*Edipo* [illegible] Sofocle (le prove cominciano domani) e il secondo è ancora incerto (forse *Il padre* di Strindberg).

«*L'allestimento dell'Edipo* — precisa l'attore — *sarà completamente diverso da quello messo [illegible] scena a Prato nel maggio scorso e che per ragioni economiche e politiche è stato adesso accantonato*.»

e. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale [illegible]: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 19,50; 20; 22,30; 24

- 7,15-9,35 **Unomattina**
- 9,35 **Dadaumpa**, una storia del varietà
- 10,40 [illegible] **straordinarie sorgente di Ilesha**
- 11,30 **La tata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto**... condotto da [illegible] Teresa Ruta con G. Agus, [illegible] Della Vite, D. Leoni, E. Levi, [illegible] Pini
- 13,55 **Tg1 - [illegible] minuti di...**
- 14 **Pronto...**, 2ª parte. Conclusione [illegible] giochi
- 14,15 **Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela. Cacciatori [illegible] Olys Bressa
- 15 — [illegible] **Universo bambino**. [illegible] Michele [illegible] Consulenza e presentazione Filippo [illegible] Santis 1ª. *I suoni [illegible] parole*
- 16 — **Gli antenati**, [illegible] serie alub
- [illegible] **L'ispettore Gadget**, cartoni
- 17,10 **Storia [illegible] uomini e di moto** (1ª serie: 1883-1945). Testo e regia di Claudio Duccini: 1930-1936
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Seul: XXIV Olimpiade**, sommario
- 20,30 **Sapore di gloria**. *Un motivo per correre*, con G. Basa, Franco Bertini, C. De Ponti, R. Leoni, P. L. Missal, A. Orlei, [illegible] Sgroi, [illegible] Thellung, E. [illegible] e Nanni Svampa. Musiche di Stelio Cipriani. Produttore Rai Ippolita [illegible]. Regia di Marcello Baldi
- 21,20 **Sei [illegible] per [illegible] Brown**, [illegible] Emrys James. Scritto da Vittorio Bonicelli e Sauro Scavolini da «I racconti [illegible] Padre Brown» di G. K. Chesterton. 1° episodio. *Il problema insolubile*. Con Lorenza Guerrieri, Jean-Pierre Léaud, Karl-Heinz Hellman, Carlo Mu[illegible]. Regia [illegible] Vittorio De Sisti
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22,45 **Mercoledì sport**
- 23,30 **Per fare [illegible]** [illegible] Gigi Marzullo. A cura di Bruno Palmieri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14; 19,45; 22,35; 23,40

- 0,55-18,15 **Seul: XXIV Olimpiade**
- 18,[illegible] **Dal Parlamento**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm. *Musica notturna*. Con Siegfried Löwitz
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Una certa idea della Francia**. «Chabrol, Granier-Deferre e (affettuosamente) anche gli altri»... a cura e con presentazione di Claudio G. Fava (III). **Colpo di spugna** («Le coup de torchon», 1985). Film drammatico. Regia di Bertrand Tavernier. Con Philippe Noiret, Isabelle Huppert, Jean-Pierre Marielle, Stéphane Audran, Guy Marchand, Eddy Mitchell, Irene Skobline
- 22,50 **Montecarlo 84**. *Si riapre il Derby* ideato da Funari-Testa-Valdi, regia [illegible] Carlo Nistri
- 23,50 **Sole-mare**. Presentano Antonella Lualdi e Carmen La Sorella
- 0,55-18 **Seul: XXIV Olimpiade**

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 23,45

- [illegible]
- 12 — DSE. **Meridiana: scienza e cultura**, [illegible] Alessandro Meluzzi. [illegible] di Luisella Raimondi (1ª puntata)
- 14,30 DSE: [illegible] **Alighieri: La Divina Commedia**. Lettura [illegible] Giancarlo Sbragia; *Purgatorio. Canto III*
- 15 — [illegible] **Bambini e diritti in Europa**, [illegible] Ruth Reinertshofer. [illegible]. *Le leggi [illegible] più [illegible]*
- 15,30 **Basket**, torneo internazionale
- 16 — Eurovisione. Belgio: Bruxelles. [illegible] **amo. Parigi-Bruxelles**
- 17,15 **[illegible] la borsa o la vita** (1933), film commedia. Regia [illegible] Ludovico Bragaglia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano
- [illegible] **[illegible] anni prima**
- 19,45 **Tg 3 - Derby**
- 20 — DSE. **L'architettura [illegible] giardino contemporaneo** [illegible] di Franco Zagari. Regia di Enzo de Amicis. 3ª. *America latina*
- 20,30 **La calda [illegible] dell'ispettore Tibbs** (1967). Film poliziesco. Regia [illegible] Norman Jewison [illegible] Sidney Poitier, [illegible] Steiger, Warren Oates, Lee Grant, [illegible]
- 22,30 [illegible] **Seul**
- 23,[illegible] **Una sera, un libro**. Corrado Augias e «La spia che venne dal freddo» di John Le Carré
- 24 — **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 23,30) — Ultimo appuntamento con «Una sera un libro», [illegible] Antonio Debenedetti. L'ospite è Corrado Augias che parla di «La spia che venne dal freddo» di John Le Carré.

RETEQUATTRO (ore 22,30) — Prosegue con «Tutto a posto» la fortunata riproposizione dei vecchi telefilm di suspense gustosamente presentati da Alfred Hitchcock.

RADIOTRE (ore 21) — Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli, per il Festival pianistico, Gerard Oppitz interpreta «L'integrale per pianoforte solo» di Brahms.

In vacanza con la Salerno

Sabrina Salerno è la protagonista, con Jerry Calà, del telefilm «Nove settimane e un [illegible]» della serie «Professione vacanze», su Italia 1 alle ore 20,30

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **Donna Bionica**
- 10,00 **Flipper**
- 11 — **Riptide**
- 12 — **Hazzard**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Smile**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay television**, musicale, presenta Linus
- 15,05 **Se lo sapeki**, news, lezione di inglese
- 15,30 **Family Ties**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Magnum P.I.**, «Disperso in azione»
- 19,30 **Happy Days**, «Ballo scolastico»
- 20 — **Uno per tutte, tutte per uno**, cartoni
- 20,30 **Professione vacanze**, «Nove settimane e un mazzo», regia di Vittorio De Sisti, [illegible] Jerry Calà, Giuliana Calandra
- 22,05 **Zanzibar**, «Fiore di Zanzibar»
- [illegible] **Dibattito!**, show, conduce Gianni Ippoliti
- 23,15 **Tre cuori in [illegible]**, «Ladri d'affitto»
- 23,45 **Premiéré** news
- 23,55 **Samurai**, «Okoh»
- 0,55 **Star Trek**, «Guerriere da forza cosmica»

CANALE 5

- 12 — **Strega per amore**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
- 15 — **La principessa di Mendoza**, film [illegible] Terence Young [illegible] Olivia De Havilland, Gilbert Roland
- 17,10 **Premiere**, news
- 17,15 **Doppio slalom**, gioco a quiz per ragazzi
- 17,45 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,15 **Love Boat**, «Come si salva un amore»
- 19,15 **Casa [illegible]**, situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini «La cura»
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da [illegible] Columbro
- 20[illegible] [illegible] **Costanzo [illegible] speciale**
- 21,30 **Ultimo tango a Parigi**, film di [illegible] Bertolucci con Marlon Brando, Maria Schneider
- 24 — **Top [illegible]**, telefilm «Nuova utopia»
- 1 — [illegible], rubrica
- 1,10 [illegible] [illegible]le, film di R. Fleischer con Orson Welles, Diane Varsi

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**
- 9,30 **Il giglio infranto**, film di Giorgio Chili con Milly Vitale, Helene Remy
- 11,30 **Cannon**, «Una casa in riva al mare»
- 12,30 **New York New York**, «Natale in tempi»
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Bonanza**
- 15,30 **La grande vallata**
- 16,30 **In casa Lawrence**
- 17,30 **Mary Tyler Moore**
- 18 — **Dalle 9 [illegible] 5 orario continuato**
- 18,30 **Lou Grant**, «La spia», [illegible]
- 19,30 **Gli intoccabili**, «Il contratto»
- 20,30 **A piedi nudi nel parco**, film di Gene [illegible] Robert Redford, Jane Fonda
- 22,30 [illegible] **Hitchcock presenta**, «Tutto a posto»
- 23 — **Vietnam! L'America si ritira**, news (1ª parte)
- [illegible] **La ragazza di Nashville**, film [illegible] Michael Apted con Sissy Spacek, Tommy Lee Jones
- 2 — **Vegas**, «Il fantasma pericoloso»

ODEONTV

- 13 — **Superleemò**, cartoni animati
- 13,30 **La mamma è sempre la mamma**
- 14 — **Film**
- 18 — **Slurp**, cartoni [illegible]
- 18,30 **Jenny 20-21**
- [illegible] **Il'ama [illegible]**
- 20 — **La ruota della fortuna**
- 20,30 **Vigili e vigilesse**, film di F. Prosperi con Andy Luotto, Stella Carnacina
- 22,30 **Benny Hill show**
- 23 — [illegible] **nel buio**
- 23,30 **Betty e Larry due perfetti americani**

MONTECARLO

- 15,30 **Wayne and Shuster**, telefilm
- 16 — **Mani sulla luna**, G.B., 1961
- 17,30 **Ancora tu**, Usa, 1[illegible] commedia brillante
- 19 — **Occhio per occhio**, con Morgan Fairchild, Mark Armon, John Beck
- 19 — **Il barone** (1ª parte)
- 20,30 [illegible] **'88**
- 22,30 **Il mistero di Tutankamen**, G.B.- Usa, 1980, [illegible]
- 0,30 [illegible] **al celibato**, telefilm

RETE A

- 15,30 [illegible] **sfida del Gobots**, cartoni
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
- [illegible] **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,50 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 21,40 **Rosa selvaggia**
- 22,20 **Il peccato di Oyuki**

CAPODISTRIA

- 11 — **Olimpiadi** - [illegible] **greco-romana**
- 13 — **Olimpiadi - Sollevamento pesi**
- 16 — **Olimpiadi - Basket: Brasile-Usa**
- 17,45 **Olimpiadi**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Calcio** - Amichevole: **Germania Ovest-Urss**
- 21,45 **Olimpiadi - Calcio: Italia-Iraq**
- 23,30 **Studio - Tutto Seul**

SVIZZERA

- 8 — [illegible] **olimpici**
- 17,35 **L'isola della giumenta**
- 18 — **Professor Poopsnagle**
- 18,30 **Telerally**, gioco a premi
- 19 — **Olimpia Hit**
- 19,20 **Il quotidiano**
- 20,30 [illegible] **ricordo** [illegible] sceneggiato [illegible] Harold Jack Bloom
- 22,10 **Mercoledì sport - Calcio: Lussemburgo-Svizzera**

ALLA RADIO

RADIOUNO [illegible] Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 8 Giochi della XXIV Olimpiade; 13,22 I radiocamaleonti; 14 Sotto il segno del sole. 15 Homoludens; 16 Il Paginone - [illegible]; 17,30 Radiouno jazz [illegible] 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Piotr Ilych Ciaikovski; 19,22 Ascolta, si fa sera; 19,32 Audiobox; [illegible] Mi racconti una fiaba?; 20,30 Bach Pack; [illegible] Aelri e dintorni, 21,32 Dischi vecchi; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereonotte 18-24.

RADIODUE. Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,[illegible] 12,30; 13,30; 15,30; [illegible] 17,30; 18,30; 19,30; [illegible] — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita. 8 Dse. Un poeta, [illegible]. 9,05 Radiodue presenta; 9,10 Colombo; 10,30 Taglio di Terza, [illegible] sul mondo della [illegible]. 10,30 Estival; 12,10 Programmi regionali. 12,45 Strani, i ricordi; 14,15 Programmi regionali; 15 Agosto, moglie mia non ti conosco; 15,45 Estate per tutti; 18,32 Prima cena in compagnia di Radiodue; 19,57 Intervallo musicale; 20,05 Kippur. 20,20 Il convegno [illegible] cinque. 21,05 Colloqui; 22,30 Notturno [illegible] 18-24.

RADIOTRE. [illegible] 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina. 8,30 [illegible] del [illegible]; F. Danzi - Anton Bruckner - Maurice Ravel; 10 Tenebre eguine. 10,30 Concerto del mattino: Richard Strauss - Ottorino Respighi. 11,50 Concerto del mattino: Orlando di Lasso. 12 Folkconcerto. 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Festival Jazz; [illegible]. C'era [illegible] volta; 17,30 Terza [illegible] Johann Nepomuk Hummel; [illegible] Terza pagina. Georg Friedrich Haendel; 18,45 [illegible] [illegible] In collegamento [illegible] con l'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli dalla [illegible] Festival Pianistico «L'integrale per pianoforte solo di Johannes [illegible]», [illegible] Giovanni Battista Viotti; 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno [illegible] Raistereonotte 24-6.

Il russo Monakov, erede di Giovannetti nella «fossa»

13 titoli assegnati ieri notte

SPORT	SPECIALITA'
GINNASTICA	Esercizi liberi a squadre (F)
LOTTA GRECO ROMANA	Kg 52, 74, 100 (M)
NUOTO	100 farfalla (M); 200 sl (F); 400 misti (M); 200 rana (F); 4x200 sl (M)
SOLLEVAMENTO PESI	Kg 67,5 (M)
SCHERMA	Fioretto individuale (M)
TIRO A SEGNO	Pistola aria compressa (F) Carabina standard (F)

13 titoli in palio questa notte

SPORT	SPECIALITA'
CICLISMO	Inseguimento individuale (M)
GINNASTICA	Concorso individuale (M)
LOTTA GRECO ROMANA	Kg 57, 68, 82, 130 (M)
NUOTO	400 sl (F); 100 sl (M); 100 dor. (F) 200 dor. (M)
PENTATHLON MODER.	Individuale e a squadre (M)
SOLLEVAMENTO PESI	Kg 75 (M)
SCHERMA	Fioretto individuale (F)
SPORT EQUESTRI	Completo indiv. e a squad. (M/F)
TIRO A SEGNO	Carabina libera piccolo cal. (M)

Azzurri in gara

Mercoledì 21 settembre

Scherma: Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi (*fioretto f*); Numa, Borella, Cerioni (*fioretto m*).
Ciclismo: Faccini (*velocità m*); Fanton (*velocità f*); Lombardi (*indiv. a punti*).
Lotta: Razzino (92 kg); Valguarnera (130 kg)
Pugilato: Magi (*mediomassimi*).
Tennis: Nargiso (*singolare m*); Reggi (*singolare f*).
Vela: Semeraro (*prima regata classe finn*); Celon-Celon (*fd*); Lamaro, Dalla Vecchia, Romano) (*soling*); Gorla, Peraboni (*star*); Zuccoli, Santella (*tornado*); Montefusco-Montefusco (*470 masch.*); Bacchiega, Monico (*470 femm.*); Wirz (*tavole*).
Nuoto: Giambalvo, Michelotti (*100 farf.*); Persi (*200 sl. f.*); Battistelli, Sacchi (*400 misti m*); Dalla Valle, Nisiro (*200 rana f*).
Pallanuoto: Nazionale
Pentathlon moderno: Masala, Massullo, Tiberti.

Giovedì 22 settembre

Scherma: Scalzo, Marin, Dalla Barba (*sciabola indiv. f*); Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi (*fioretto f*).
Nuoto: Melchiorri (*400 s.l. f.*) Gloria, Lamberti (*100 sl m*); Carosi, Vigarani (*100 dorso f*); Battistelli (*200 dorso m*).
Tiro a segno: Sevieri (*pistola automatica*); Donnianni (*bersaglio mobile*).
Tiro a volo: Benelli, Giardini, Scribani (*piattello skeet*)
Ciclismo: Fanini (*velocità m*); Fanton (*velocità f*); Beltrami (*inseg. m*); Lombardi (*individuale a punti m*).
Lotta Greco Romana: Razzino (82 kg); Valguarnera (130 kg).
Pentathlon moderno: Masala, Massullo, Tiberti.
Pugilato: Parisi (*leggeri*).
Tennis: Reggi (*singolare f*); Canè (*sing. m*).
Ginnastica: Bucci, Chechi, Preti (*concorso indiv. m*))
Sollevamento pesi: Pulia, Mannironi (75 kg).
Pallanuoto: Nazionale

Seul. Una decisiva [illegible] di Maenza nel vittorioso match di finale contro il giovane polacco Glab; a destra, il lottatore azzurro dopo aver vinto

Arriva dal lottatore la prima medaglia, una iniezione di fiducia per gli azzurri

La presa di Maenza sull'oro

Alla vigilia l'italiano, vincitore già a Los Angeles, non era accreditato del bis - La Rai non [illegible] comprato la diretta

«E quando smetterò non vivrò di rendita»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — In [illegible] quelli come lui si chiamano garimpeiros, e ormai stanno nella più spinta disperata oleografia: gente [illegible] di [illegible] che [illegible] l'oro scavando in posti strani, e lo porta alla superficie. Dove sono [illegible] tanti ad aspettarlo e a carpirlo per i [illegible] bisogni. Vincenzo Maenza lottatore medaglioso d'oro per la seconda Olimpiade consecutiva è un garimpeiro dello sport italiano. Scende nella miniera a cielo aperto della lotta, [illegible] come un [illegible] ne, quando dal cratere [illegible] su trova tutti noi che gli diciamo quanto è bravo e che ci appropriamo [illegible] suo oro per i nostri comodi, fossero anche [illegible].

Trova i gerarchi del Coni, persino gli ufficialetti della Federcalcio, insomma quel nostro sport che ogni quattro anni ha bisogno del lifting olimpico per farsi bello. Da buon garimpeiro consegna l'oro, prende i soldi del premio (30 milioni garantiti, forse qualcosa di più), saluta e se ne torna giù a [illegible]: perché ci vogliono quattro anni [illegible] portare su un po' d'oro.

Le vergogne del calcio sono servite a far risaltare ancora di più la figura, e la mestizia, del garimpeiro [illegible] ieri a mezzogiorno di Seul, divorando nel ristorante del villaggio pastasciuttona assai condita, vitello con piselli, prosciutto crudo, scheggione di parmigiano (era ormai fuori dalla dieta, non c'è pesata dopo l'ultimo match: però di fronte a lui il suo nemico per l'oro, il polacco Glab, mangiava una mela e basta); dopo il titolo, l'allenatore dell'azzurro Romanacci ha reso pubblico chissà perché, tutto un'altro menù, assai ascetico, che riportiamo fedelmente altrove per dovere di cro[illegible]. [illegible] diceva [illegible] calciatori azzurri: «*Fanno quella figuraccia contro lo Zambia, però hanno e [illegible] ricevono così tanti soldi che possono smettere di giocare e mettersi al sole per il resto [illegible] vita. Io quando smetterò di fare questo sport d'inferno dovrò andare a lavorare in banca, per vivere*».

Vincendo a Los Angeles si è [illegible] una casetta a Faenza. Ora la abbellirà. Ha moglie e bambino, è romagnolo e i romagnoli vivono sopra le righe anche se non hanno tanti soldi. Ce l'ha, come altri azzurri del villaggio, con i calciatori. [illegible] in tanti che [illegible] dati via da Seul portandosi un cuoco italiano tutto per loro, lasciandone uno per gli altri duecento e passa, e portando [illegible] via quasi tutto il formaggio. E poi fanno quella figura.

Maenza è un fioretto, per tanti del nostro sport, magari anche per noi giornalisti. Come penitenza, ogni quattro anni entusiasmarci per lui, sforzarci di capire la sua lotta, le sue mosse, il lavoro che sta a monte, e partecipare a tutto. E magari ovviare in estremis alle dimenticanze. Corre voce, e purtroppo è più di una voce, che la possente Rai non aveva comprato le immagini delle sue gare, ed ha dovuto pagare molto per poterle mandare in onda: era stato deciso che, con il ritorno dei bulgari e dei russi e dei polacchi, dopo la Los Angeles boicottata, per Maenza ci sarebbero state poche speranze di medaglia.

Lui sa tutto questo, disputa l'ultimo incontro con avversario se stesso, per non esplodere: e infatti è disponibile a raccontare la propria storia, a gente che dopo quattro anni non la ricorda più. [illegible] mica è [illegible] Angeles a Seul, è fatta di sacrifici, di dolori fisici, di soddisfazioni morali.

Maenza non è un poveraccio, con la lotta grecoromana guadagna in un [illegible] come quattro operai specializzati, però è un garimpeiro, e alla fine dell'incontro vittorioso, con quello straccio di vestito da gara rosso bagnato di sudore, sembrava proprio uno di quei cercatori d'oro i quali risalgono la miniera a cielo aperto sapendo che, una volta consegnato l'oro, il più insistente consiglio che ricevono è quello di tornar giù. Hanno già deciso con Maenza che, per Barcellona '92, [illegible] bene che salga di peso, mangiando qualche pastasciutta in più, sai la goduria.

Gian Paolo Ormezzano

Tutti i primi ori azzurri alle Olimpiadi

Nelle undici Olimpiadi degli ultimi quarant'anni, in quale giornata gli italiani hanno conquistato il primo oro? Ecco una tabella riassuntiva, in cui si evidenzia il primato del tiro a volo con quattro presenze.

Londra	1948	Consolini	Disco	5ª giornata
Helsinki	1952	Dordoni	Marcia 50 km	3ª giornata
Melbourne	1956	Fioretto a squadre		3ª giornata
Roma	1960	Ciclismo (cronometro a squadre)		2ª giornata
Tokyo	1964	Mattarelli	Tiro a volo	5ª giornata
Messico	1968	Baran-Sambo	Canottaggio	8ª giornata
Monaco	1972	Scal[illegible]	Tiro a volo	3ª giornata
Montreal	1976	Dal Zotto	Fioretto	9ª giornata
Mosca	1980	Giovannetti	Tiro a volo	5ª giornata
Los Angeles	1984	Giovannetti	Tiro a volo	4ª giornata
Seul	1988	Maenza	Lotta greco-romana	4ª giornata

Le medaglie di martedì

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
[illegible]NO			
km da fermo uomini	Kirichenko (Urs)	Vinnicombe (Aus)	Lechner (Rft)
GINNASTICA			
Liberi a squadre u.	Unione Sovietica	Germania Est	Giappone
LOTTA GRECO ROM.			
kg 48	Maenza (Ita)	Glab ([illegible])	Tsenov ([illegible])
kg 62	Madjidov (Urs)	Vangelov (Bul)	Dae-Hyun (Cor)
kg 90	Konchev (Bul)	Koskela (Fin)	Popov (Urs)
[illegible] PESI			
Kg 60	Suleymanoglu (Tur)	Topourov [illegible]	Murahi (Jap)
TIRO A SEGNO			
Carabina a. c. uomini	Maksimovic (Jug)	Berthelot (Fra)	Riederer (Rft)
TIRO A VOLO			
Piattello fossa uom.	Monakov (Urs)	[illegible] (Cec)	Peters (Bel)
TUFFI			
Trampolino uomini	Louganis (Usa)	Liangde (Cin)	Li (Cin)

Medagliere

Nazione	Oro	[illegible]	Br.
Urss	6	1	4
[illegible]	3	2	1
[illegible] Uniti	2	1	2
Ddr	2	1	1
Cina	1	2	3
Romania	1	1	—
[illegible]	1	1	—
Cecoslov.	1	1	—
Jugoslavia	1	—	1
G. Bretagna	1	—	—
Italia	1	—	—
Turchia	1	—	—
Corea Sud	—	2	1
Svezia	—	2	1
Polonia	—	2	—
Giappone	—	1	3
Rft	—	1	3
Francia	—	1	1
Ungheria	—	1	1
Finlandia	—	1	—
[illegible]	—	—	1

Greg Louganis (Usa) oro nel trampolino

[illegible] secondo oro dal fioretto di [illegible]?

DAI NOSTRI INVIATI

SEUL — Vincenzo Maenza, da buon «Pollicino», butta il primo sassolino [illegible] per [illegible] la [illegible] giusta [illegible] squadra azzurra, smarritasi nelle prime giornate olimpiche e affondata ieri con i tiratori (tutti e [illegible] i nostri fuori dalla finale della fossa olimpica) e [illegible] l'acqua alla gola nel pentathlon moderno (finiti tutti i sogni nell'individuale, ancora qualche speranza di bronzo per la squadra, attualmente quarta).

Con «Pollicino», sulla buona via, [illegible] invece i [illegible] Abbagnale, puntuali col miglior tempo nelle batterie del «due con», imitati dal «quattro di coppia» che entra in semifinale col secondo tempo, mentre nella notte altri quattro armi azzurri tentano la difficile strada dei ripescaggi.

Da altre acque, quelle della piscina, arrivano due record nazionali: la caparbia veterana Dalla Valle che stupisce tutti qualificandosi per la finale dei 200 rana e la [illegible] [illegible] il maschile, attesa però di un ulteriore ritocco del suo limite nelle finali di stamane, cui parteciperanno anche Battistelli e Sacchi, nei 400 misti.

E sorridiamo anche sul ring, complice, finalmente, un po' di buona sorte: il medio Mastrodonato supera il turno dei sedicesimi grazie ad un complicato sorteggio. Il [illegible] prediletto dalla [illegible] per la verità era un pugile di casa che [illegible] [illegible] passato il turno precedente [illegible] combattere, ma il regolamento non permette troppa fortuna: rifatto il sorteggio, ne ha beneficiato Mastrodonato.

[illegible] Canè [illegible] torneo di tennis a spese del ceko Srejber, mentre Camporese ha ceduto al francese Forget, entra negli ottavi dell'inseguimento individuale Beltrami, settimo tempo.

Oggi auguriamoci medaglie dal fioretto maschile, con l'olimpionico Numa e Cerioni ben lanciati [illegible] la finale mentre Borella è stato eliminato, e attendiamo con curiosità l'incognita Vaccaroni ai primi assalti del torneo femminile.

L'interesse più grande è comunque rivolto alla pedana della ginnastica. La nostra squadra maschile è ottava, ma i nostri due gioiellini, Boris Preti e Yuri Chechi, sono entrati in finale con i migliori, dopo anni e anni di nostra latitanza.

Il [illegible] della piccola nuotatrice americana, medaglia d'oro nei 400 misti, provoca il silenzio sdegnato dei dirigenti Usa

La storia di Janet Evans, sieropositiva per sentito dire

Seul. Janet Evans dopo avere conquistato la medaglia d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Ieri a Seul siamo diventati improvvisamente molto popolari presso la delegazione olimpica statunitense, come italiani e anzi come giornalisti italiani: per via [illegible] notizia, pubblicata vistosamente da «l'Unità» e ripresa anche dal «Giornale di Brescia» e finita in fretta qui grazie al telefax, secondo la quale Janet Evans, americana, fresca vincitrice dei 400 misti, sarebbe ex drogata e attualmente sieropositiva.

Il finale della giornata registra [illegible] [illegible] silenzio sdegnato della rappresentanza Usa, che non commenta la notizia, perché ritenuta assolutamente priva di fondamento, e che lascia alla nuotatrice libera iniziativa per smentite o anche [illegible] legali: [illegible] que sinora lei ha taciuto, pensiamo perché infinitamente più choccata di noi dalla «rivelazione».

Ma la notizia si è spenta da sé, si è svuotata, dissolta. E' la risultanza di un lungo «telefono [illegible] senza fili» di indiscrezioni, [illegible] frasi, magari [illegible] che equivoci per [illegible] dell'inglese e dell'italiano, [illegible] [illegible] sono lingue [illegible] simili. Sapete come accade fra i ragazzini, quando giocano: [illegible] sussurra [illegible] all'orecchio [illegible] vicino, e dopo dieci passaggi la parola è diventata «papà». Qualche giornalista statunitense, riprendendo peraltro generiche confessioni della Evans, diciassette anni compiuti pochi giorni orsono, faccia topolinesca da bambina, fisico minutissimo, avrebbe detto che la tipetta aveva avuto qualche consuetudine con qualche droga. La droga è diventata eroina, le punture sono diventate origine, causa di sieropositività, la notizia si è gonfiata. C'è stata la valanga, ma sotto non ci è finita certamente la ragazzina.

Resta il fatto che la Evans probabilmente si è [illegible] o qualche spinello da quindicenne, se pure ha [illegible] provato. Ora si scopre vicina a essere malata [illegible] [illegible]: [illegible] impara. Ma dovrebbe [illegible] una punizione soltanto morale. Lo screening terrificante al quale sono sottoposti, dai controlli antidoping più spinti del mondo, con prelievi di sangue e non [illegible] di urine (anche per scoprire una eventuale sieropositività, o addirittura l'Aids), gli sportivi olimpici statunitensi, ha tolto dai Giochi (ormoni), invano il padre ha cercato di difenderlo dicendo che è tutto colpa della pillola anticoncezionale) Angela Myers, nuotatrice da medaglia d'oro nei 100 stile libero, e voleva togliere otto atleti selezionati nei trials di atletica, salvati dalla Iaaf e dal Cio, [illegible] hanno cominciato ad ammettere piccole quantità di efedrine, quelle assumibili anche per caso prendendo certe medicine a priori innocue.

Eroina e sieropositività, è stato scritto per la Evans. Se così fosse, considerando che la tipetta — 1,66 per [illegible] chili, davvero un fisico da niente — nel 1987 è stata proclamata, con tre primati del mondo detenuti contemporaneamente (400, 800 e 1500 metri stile libero, come mai [illegible] prima di lei), nuotatrice americana dell'anno, che ieri l'altro qui ha vinto la gara più dura dei [illegible] e che subito dopo il successo rideva, scherzava, con splendida felicità bambina, bisognerebbe prescrivere la droga, e inoculare il virus, ai ragazzini in tenera età. In realtà il giornalismo sportivo è ormai vittima [illegible] sua voglia morbosa di sensazionalismo (una reazione allo strapotere della tivù sull'evento [illegible] e proprio, con il tentativo di andare al di là di esso?), quasi che la performance in sé non [illegible] se abbastanza.

Pensiamo proprio che la Evans non sia né eroinomane né sieropositiva, che sia stata spedita a Seul, a fare vita di gruppo, fra atlete con cui spartisce problemi di camera, di allenamenti, anche di mestruo, dopo essere stata «scoperta» [illegible]. Siamo certi che su quasi diecimila atleti dei Giochi qualche sieropositivo deve pure esistere [illegible] il Cio [illegible] il [illegible] centro medico fa controlli solo su richiesta specifica e motivata, con esiti ovviamente tenuti nascosti al pubblico). [illegible] in ogni comunità, ma la Evans no, proprio no.

[illegible] è parlato, si parla molto dell'omosessualità (comunque [illegible] non è una malattia, [illegible] non lo è la sieropositività) di Lewis lo sprinter e di Louganis il tuffatore. Esiste senz'altro il problema della droga anche fra questi giovani dello sport. Si enfatizza il retroterra disperato di molti, salvati grazie [illegible] sport. Ma eroina e sieropositività affibbiate [illegible] una bambina che [illegible] ci sembrano il frutto, nel migliore dei casi, di un equivoco. Quando abbiamo portato ieri mattina a colleghi statunitensi [illegible] notizia, dicendo soltanto [illegible], non Janet Evans, molti ci h[illegible] detto che sì, è possibile [illegible] [illegible] abbia addirittura l'Aids: si riferivano a Linda [illegible] l'attrice di «Dinasty», quella che ha frequentato Rock Hudson, per girare scene del serial, quando l'attore [illegible] era minato [illegible] [illegible] cancro.

g. p. o.

«Una vita normale, finché il male [illegible] si aggrava»

Il parere dei medici: «Nella fase asintomatica è anche possibile praticare lo sport agonistico»

La [illegible] [illegible] e falsa che sia, di Janet Evans, la diciassettenne nuotatrice californiana che nella piscina di Seul ha vinto i 400 misti, sieropositiva, solleva [illegible] [illegible]. [illegible] un sieropositivo [illegible] sport a livello agonistico, al punto di vincere [illegible] medaglia d'oro?

Spiega Paolo Gioannini, direttore della Clinica malattie infettive Università di Torino: «*Certo, in via teorica è possibile. L'infezione può rimanere in una fase asintomatica per anni, senza nessun impedimento per l'attività fisica*». Uno dei primi sintomi dell'aggravarsi del male è proprio l'indebolimento, che non darebbe la possibilità di simili record. Gli altri sono la febbre, linfonodi ingrossati. [illegible] arrivano le infezioni opportunistiche, dovute [illegible] carenza di linfociti T4. Da questo momento s'inizia la lenta agonia, che può durare anche due anni.

L'indebolimento delle difese immunitarie dovrebbe comunque portare a una certa cautela negli strapazzi fisici. L'Aids [illegible] i [illegible] T4 e li distrugge. Un individuo [illegible] ne ha intorno ai [illegible] per microlitro. Uno con l'Aids conclamato può arrivare ad averne [illegible] solo 2-3. La soglia oltre la quale si presentano gravi infezioni opportunistiche è intorno ai 200. Spiega il prof. Roberto Esposito, professore associato di malattie infettive all'Università di [illegible]: «*Ovviamente ci sono livelli intermedi. Il sieropositivo può fare attività normale, ma è consigliabile che si astenga da grandi sforzi, perché la certezza assoluta di quanto siano scese le sue difese immunitarie non c'è mai*».

Giuliana Mengelli

Nella lotta greco-romana Pollicino bissa il successo di Los Angeles

E ora Maenza vuol copiare Dibiasi

Sconfitto nettamente il polacco Glab - A Barcellona, dove gareggerà nella categoria superiore, cercherà il tris riuscito solo al tuffatore

Uno sport vecchio di 4 mila anni

La praticavano già gli Egizi - Sono ammesse solo le prese con le braccia e al di sopra [illegible] cintura - Due tempi di 3' per [illegible] combattimento

La lotta greco-romana [illegible] sport olimpico per eccellenza, il gesto atletico forse più naturale e antico: la praticavano gli Assiri e gli Egizi, la cantò Omero, era l'evento più atteso delle [illegible]piadi classiche. Lottatori come [illegible] di Crotone, esaltati nelle odi pindariche, sono entrati nella storia e nella leggenda accanto agli eroi, ai filosofi, ai poeti della Grecia classica.

Quando il barone De Coubertin ideò la prima Olimpiade moderna, la lotta greco-romana non poteva mancare [illegible] calendario dei Giochi ad Atene, nel 1896, si disputò una sola gara, aperta a [illegible] le categorie [illegible] peso. Per la cronaca, vinse il tedesco Carl Schuh[illegible]. La prima medaglia d'oro italiana è del [illegible]: il vincitore, nella categoria dei pesi leggeri, fu Enrico Porro.

La [illegible] greco-romana [illegible] rimasta semplice e classica: lo sport attuale, le cui regole vennero [illegible] a punto in Francia [illegible] 1860, differisce ben [illegible] da quello raffigurato negli affreschi egiziani del 2350 avanti Cristo.

Il lottatore può usare soltanto le braccia: sono vietate le prese [illegible] le gambe, e quelle sotto [illegible] cintura. Gli incontri [illegible]no divisi in due tempi [illegible] 3 minuti ciascuno, [illegible] minuto d'intervallo.

La vittoria si può ottenere immobilizzando l'avversario [illegible] schiena o di spalle [illegible] tappeto, oppure accumulando [illegible] punti di vantaggio; o infine concludendo il match con [illegible] punteggio comunque maggiore. I punti (da uno a cinque), vengono attribuiti per le singole [illegible] portate a buon fine dal lottatore: fra le prese più redditizie c'è la «gran[illegible] ampiezza», che consiste nello spettacolare sollevamento dell'avversario.

I lottatori possono [illegible] squalificati [illegible] condotta anti-sportiva, uso ripetuto di prese non regolamentari e passività.

I match [illegible] disputano [illegible] un tappeto ottagonale in gommapiuma. Il combattimento si svolge sull'area centrale, circolare, di colore giallo: ha [illegible] diametro [illegible] 8 metri [illegible] è delimitata [illegible] un cerchio rosso (l'area [illegible] passività).

g. f.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il più piccolo è, nuovamente, il più grande. Un gigante capace di ripetersi, a quattro anni di distanza, quanti a [illegible] Angeles [illegible] pensato che l'oro di Vincenzo Maenza [illegible] poco valore perché conquistato in [illegible]za dei lottatori dell'Est [illegible]peo. Il successo del romagnolo è la cronaca di una vittoria annunciata, dopo la splendi[illegible] semifinale in cui lunedì [illegible] eliminato il bulgaro Bratan Tzenov: nella finale con il polacco Glab, Maenza ha soltanto ribadito di essere il più forte.

Subito [illegible] vantaggio, ha controllato il [illegible] con consumata abilità sgusciando via come un'anguilla dall'unica posizione che avrebbe potuto recargli danno prima della metà del match. E la sua gioia finale, quel balletto iniziato quando il match neppure era concluso (mancavano tre secondi), ma in pratica già vinto, è stato anche più distaccato della gioia [illegible]strata la sera precedente. E [illegible] lucidità ha guardato an[illegible] verso [illegible] tribuna d'onore, dove sventolava uno dei tre tricolori nella sala, agitato simpaticamente dall'ambasciatore Graziella Simbolotti.

Il più piccolo atleta della squadra italiana, con i suoi 48 kg (certificati dalla pesata dell'altra sera) distribuiti su 160 centimetri [illegible] rotto l'incantesimo [illegible] un'Olimpiade che non riusciva a decollare per i colori italiani, si è [illegible]cato sulle spalle un piacevole fardello [illegible] poi, generosamente, si è augurato di poter presto dividere con altri azzurri («Il mio è il primo oro, spero ne arrivino degli altri»), quando stanchissimo si è presentato un'ora e mezza dopo la fine del match, dovendo prima esaurire [illegible] formalità per il controllo antidoping, nella saletta delle interviste, [illegible] non solo da italiani perché anche altri volevano scoprire chi [illegible] il mini-campione (la sua è la categoria inferiore) della lotta greco-romana.

L'attesa del campione è stata riempita da Vittoriano Romanacci, direttore tecnico della squadra che è allenata dal bulgaro Guro Gurov. *«In pratica Vincenzo* — ha raccontato Romanacci — *ha combattuto a stomaco vuoto. Dopo aver fatto il peso non si è sentito [illegible] mangiare: è andato a dormire. Ma anche oggi ha mangiato poco: [illegible] po' [illegible] carne, due crème caramel, frutta, mezza tavoletta di cioccolata. Un modo di comportarsi inconsueto per lui, spiegabile solo con il peso del match contro il bulgaro. La finale? Quella [illegible] l'aveva già disputata».*

Poi, ecco Maenza. Il volto segnato ancora [illegible] tensione e dalla fatica, con l'occhio destro nero a ricordo di un match eliminatorio. *«Sono stanchissimo, stressato. Ed anche un poco emozionato. Si tratta di una medaglia davvero sofferta, dopo incontri veramente duri: [illegible] brilla anche più di quella di Los Angeles, visto che qui gli avversari c'erano proprio tutti. [illegible] ero sicuro di vincere? No. Però fin dal primo incontro, quando ho battuto il norvegese Ronningen, [illegible] [illegible]no caricato».*

Parlando Maenza ritrova un briciolo di grinta. Spende le ultime stille d'energia — origine [illegible] quel dinamismo che quando aveva [illegible] anni convinse Antonio [illegible] a portare in palestra quello scricciolo [illegible] appena [illegible] chili — [illegible] dedicare [illegible] vittoria al figlio Yuri di sei mesi (*«Lui non capisce ancora, ma prima di partire gli avevo promesso di portargli una medaglia»*) e per spiegare come della lotta [illegible] piaccia soprattutto l'aspetto tecnico (*«Anche negli allenamenti curo molto questo particolare»*), prima di levare qualche accento contestatore, riguardo [illegible] scarso interesse che i media dedicano agli sport [illegible]: *«Vi ricordate di noi solo nelle grandi occasioni: [illegible] pensare che [illegible] articolo ogni tanto basterebbe, anche perché sono in tanti che [illegible]rebbero sapere di più dei nostri sport, parlo di tutti quelli trascurati».*

Romagnolo (con origini siciliane) di Imola [illegible] lingua sciolta, 26 anni compiuti il 2 aprile, trapiantato a Faenza *«dove però riesco a stare ben poco perché otto-nove mesi all'anno [illegible] passo in collegiale, ed è un problema perché pesa star lontani dalla famiglia»*, Maenza è pronto [illegible] grande passo, quello rifiutato praticamente fino a ieri nonostante le insistenze di Romanacci. *«Questa gara [illegible] me [illegible] [illegible] l'ultima [illegible] [illegible] dei 48 chili, troppa fatica e troppi sacrifici per fare ancora il peso: ma [illegible] smetto, mi limito a tentare nella categoria superiore, quella al limite dei 52 chili. [illegible] se tutto va bene l'obbiettivo [illegible] Barcellona [illegible]».*

Un obbiettivo duplice, quello [illegible] prossima Olimpiade, in quanto Maenza con il suo successo [illegible] [illegible] il proprio nome nella ristretta cerchia di quanti individualmente sono riusciti a vincere in due Olimpiadi differenti ed ora vuol tentare di eguagliare Dibiasi, unico ad esserci riuscito addirittura tre volte.

Giorgio Barberis

Tv e sport — di Luciano Curino

Quando perde l'azzurro colpa dell'alimentazione

In ogni momento [illegible] pomeriggio e della serata, ieri, si vedeva su questo o quel canale, italiano o straniero, il simpaticissimo folletto [illegible] banca Vincenzo Maenza («Il piccolo grande [illegible] italiano» per Telemontecarlo, che chiamava gli Abbagnale «I fratelloni italiani») appiccicato al polacco Glab, metterlo giù su [illegible] tappeto che pareva un enorme girasole di Van Gogh ed era uno spettacolo che ogni volta si rivedeva con piacere, e poi la premiazione, il tricolore che saliva sul pennone più alto.

Nel cuore della notte, ieri, tra la diretta del nuoto e quella della ginnastica, Raidue [illegible] svolto un'inchiesta tra gli azzurri al Villaggio olimpico cercando [illegible] spiegazione per i «primi tre giorni [illegible] delusioni». Proprio così: l'intervistatore, Maurizio Vallone, era persona garbata e ha detto «delusioni» invece [illegible] usare altre parole più esplicite.

Ecco alcune risposte. Un ginnasta: «Ci sono tutti i Paesi [illegible] ed è molto più difficile prendere medaglie». Uno schermitore: «Non è che si mangi [illegible] bene», e il dottor [illegible] Cava: «L'alimentazione ha influito, secondo me». Tre graziose ginnaste si consultano, poi dicono: «Forse il fuso orario». Un canottiere: «Il tempo qui cambia in fretta, per cui è anche facile non essere a posto fisicamente». Ma questo [illegible] può valere anche per tutti gli atleti, dice Vallone, com'è che la spedizione italiana sembra risentirne più degli altri? «Mah». Un altro canottiere: «Tante delusioni? Forse perché si aspettavano risultati troppo ambiziosi». Sarà così per qualche caso, [illegible] era [illegible] sogno folle aspettarsi una vittoria sullo Zambia? Si era in pochi davanti [illegible] televisore per questa inchiesta e per i servizi che sono seguiti [illegible] diretta dalla piscina e dal bacino del canottaggio. [illegible] che l'altra notte alle due i telespettatori erano sui duecentomila. Sarebbe a dire poco più dello 0,3 per cento della popolazione. E dopo le [illegible] il tifo notturno è diminuito costantemente, l'alba ha trovato meno [illegible] centomila persone davanti alla tv. Un mese fa, nei giorni del[illegible] vacanze, cifre e percentuali sarebbero state il doppio o il triplo. Adesso sono quello che sono perché non si può vivere con l'ora coreana per due settimane. La gente che lavora o studia la notte [illegible] può cedere al fascino dell'Olimpiade.

Vediamo altri dati sull'audience dei Giochi. La cerimonia d'apertura è stata seguita su Raidue da [illegible] mila spettatori dalle 2,30 fin quasi alle sei. Sabato mattina dalle 9 alle 10,45 la diretta Italia-Guatemala è stata vista [illegible] [illegible] media di due milioni 100 mila italiani, e sono stati quasi quattro milioni per la replica alle 13,30.

L'altra mattina Raidue per Italia-Zambia ha avuto un milione 400 mila spettatori, ne ha avuti tre milioni e mezzo per ginnastica, nuoto e sollevamento pesi trasmessi nel primo pomeriggio con gli studenti rincasati. Raiuno con la sintesi Seul: XXIV Olimpiade ha incominciato alle 13 [illegible] un milione 800 spettatori ed è arrivata alle 19,40 con due milioni. Alle 22,30 Missione [illegible] di Raitre: due milioni e mezzo.

Festa grande nella casa dell'azzurro a Faenza dove la moglie svela i suoi programmi futuri

Domenica un'abbuffata, poi una vacanza segreta

FAENZA (Ravenna) — *«Non ci sono parole per descrivere [illegible] gioia così grande»*. E' questo il commento «a caldo» di Roberta, la moglie di Vincenzo «Pollicino» Maenza, il lottatore italiano che ha regalato la prima medaglia d'oro all'Italia nella spedizione olimpica di Seul.

Nell'appartamento di via Matteucci a Faenza, dove Vincenzo vive [illegible] la moglie e il [illegible]ito Yuri, di sei mesi, fin dalle prime ore della mattinata sono cominciati [illegible] arrivare gli [illegible] e i parenti, con in testa la [illegible] Provvidenza, [illegible] donna [illegible] 77 anni ancora molto in gamba.

Tutti seduti davanti [illegible] televisore, prima a tifare poi, appena è scaduto il tempo regolamentare e l'azzurro ha incominciato il suo balletto festoso in pedana, [illegible] casa Maenza è esplosa la gioia per la vittoria ottenuta dal «Pollicino» della lotta greco-romana, un successo [illegible] che si va [illegible] aggiungere all'oro conquistato quattro anni fa ai Giochi Olimpici [illegible] Los Angeles.

I festeggiamenti sono andati [illegible] a lungo quando sul televisore sono comparse [illegible] immagini della premiazione, anche in casa Maenza si è festeggiato, sono state stappate bottiglie di spumante ed è scoppiato un gran[illegible] applauso.

Vincenzo Maenza è atteso [illegible] [illegible] a Faenza domenica prossima. Roberta per l'occasione preparerà al[illegible] una serie di specialità tipiche romagnole a partire dai cappelletti. «Pollicino» ha infatti [illegible] annunciato alla moglie di volersi rifare dei digiuni forzati [illegible] rientrare nella categoria dei 48 chilogrammi: Vincenzo normalmente pesa infatti 56 chilogrammi e deve sottoporsi a diete e saune per rientrare nei limiti della categoria. Dopo una scorpacciata [illegible] specialità [illegible]gnole per l'atleta, la moglie e il figlioletto c'è in programma una vacanza.

«Vincenzo me l'ha già [illegible]: "Comincia a preparare le valigie, perché il 25 torno a casa e il 26 si parte per le ferie"», ha riferito Roberta. La destinazione è segreta; il campione di Los Angeles e Seul vuole recuperare la tranquillità [illegible] stanchezza accumulata nei lunghi mesi [illegible] preparazione.

Maenza è nato ad Imola (provincia di Bologna) il 2 maggio 1962, [illegible] è cresciuto a Faenza dove ha anche cominciato l'attività sportiva. Nella cittadina [illegible] ravennate «Pollicino» ha anche acquistato il locale dove il padre la[illegible] come barbiere. Nel futuro immediato Maenza [illegible] intenzione [illegible] aprire nella sua Faenza una palestra.

(Ansa)

[illegible] l'il [illegible] [illegible] [illegible] l'oro

Con Maenza sono sei gli olimpionici italiani che, nella stessa gara individuale, hanno vinto l'oro in Giochi differenti:

Alberto BRAGLIA, ginnasta (concorso completo, 1908 e 1912)

[illegible] NADI, schermitore (fioretto, 1912 e 1920)

Ugo FRIGERIO, marciatore (10 chilometri, 1920 e [illegible])

Luciano GIOVANNETTI, tiratore (fossa olimpica, 1980 e 1984)

Vincenzo MAENZA, lottatore (greco-romana, cat. 48 kg, 1984 e 1988)

[illegible] DIBIASI, tuffatore, ben tre ori (piattaforma, 1968, 1972 e 1976)

BASKET

UOMINI - Qualificazioni Girone a: Urss-Australia 91-69; Portorico-Corea del Sud 78-74. Girone b: Brasile-Cina 130-108; Usa-Canada 76-70; Spagna-Egitto 113-70.

CALCIO

Qualificazioni. Girone c: Corea del Sud-Stati Uniti 0-0; Unione Sovietica-Argentina 2-1. Girone d: Jugoslavia-Nigeria 3-1; Brasile-Australia 3-0

CANOTTAGGIO

Qualificati alle semifinali

DONNE — Singolo: Stati Uniti (Marden) 8'01"55; Germania Est (Behrendt) 7'51"44; Bulgaria (Georgieva) 7'50"64. Quattro di coppia: Bulgaria 6'23"22, Germania Est 6'31"40, [illegible] Romania 6'15"65; Unione Sovietica 6'20"90

UOMINI — Due con: Germania Est 7'11"24; Unione Sovietica 7'12"96; Italia (Giuseppe e [illegible]) 7'00"65. Quattro senza: Ddr 6'05"65 5 (seconda Italia: Caropreso, Gaddi, Marigliani, Nolea 6'07"97 [illegible] ai ripescaggi), Stati Uniti 6'03"67, Gran Bretagna 6'06"52. Quattro di coppia: Germania Est 5'48"70, Italia (Agostino Abbagnale, Poli, Farina) 5'48"77, Norvegia 5'51"00. Otto: Unione Sovietica 5'34"85 (quarta Italia 5'42"11), Germania Ovest 5'32"38.

CICLISMO

UOMINI - Inseguimento si qualificano agli ottavi di finale: Dittert (Ddr), Gurrarea (Urs), Sturgess (Gbr), Woods (Aus), Dawidowicz (Pol); Clausen (Dan); Beltrami (Ita); Anderson (Nzl); Risi (Svi), Duertz (Rft), Tujunen (Fin); Curutchet (Arg), Cermak (Cec), Brinton (Usa), Somogyi (Ung), Cent (Ola).

FINALE

UOMINI - Km da fermo: 1) Kiritchenko (Urs); 2) Vinnicombe (Aus); 3) Lechner (Rft); 4) Ropke (Dan); 5) Gonzalez (Spa).

GINNASTICA

FINALE

UOMINI - Prova a squadre: 1) Unione Sovietica 593,50 punti; [illegible] Germania Est 588,450; 3) Giappone 585,600, 4) Cina; 5) Bulgaria; 6) Ungheria; 7) Romania; 8) Italia 579,000.

[illegible] PRATO

[illegible] - Qualificazioni Gruppo A: Australia-Argentina 4-0; Olanda-Spagna 1-1 (1-1); Pakistan-Kenya 8-0. Gruppo [illegible] Gran [illegible]gna-Canada 3-0, Germania Ovest-India 1-1; Urss-Corea del Sud 3-1.

LOTTA

FINALI

[illegible] kg 1) Maenza (Ita); 2) Glab (Pol); 3) [illegible]nov (Bul).

RISULTATI

62 kg: 1) Madjidov (Urs); 2) Vangueiov (Bul); 3) Dae Hayn (Cds).

90 kg: 1) Komchev (Bul); 2) Koskela (Fin); 3) Popov (Urs).

ELIMINATORIE

52 [illegible], hanno ottenuto vittorie: Miyahara (Gia), Ignatenko (Urs), Jae-suk (Cds), Kierpacz (Pol), Ronningen (Nor). 57 kg, hanno ottenuto vittorie: Balov (Bul), Ljungbeck (Sve), Sigde (Nor), Byung-ho (Cds), Holidis (Gre), Mourlhier (Fra), Changling (Cin), Sike (Ung), [illegible] (Ira), Yildiz (Rft), Pehkonen (Fin), Amado (Usa), Byung-Ho (Cds), Chestakov (Urs), Nakadome (Gia), Salah (Ira), Chaambi (Tun). 68 kg, hanno ottenuto vittorie: Sipila (Fin), Passarelli (Rft), Ghadini (Im), Okudo (Gia), Sung-Moon (Cds), Hidalgo (Pan), Barcia (Sp), Bjoulfakian (Urs), Karamanliev (Bul), Carare (Rom), Seras (Usa), Grigorakis (Gre), Lagerborg (Sve), Kopanski (Pol), Brokke (Nor), Flory (Svi), Abrial (Fra), Nandor (Jug), Kocak (Tur), Ichillumpa (Per), Djoulfalakian (Urs). 74 kg, hanno ottenuto vittorie: Veltchkov (Bul), Young (Cds), Tracz (Pol), Tallroth (Sve), Tourlykhanov (Urs), Takacs (Pol). 82 kg, hanno ottenuto vittorie: Kleven (Nor), Morgan (Usa), Komaromi (Ung), Stoykov (Bul), Hussein (Egi), Kasum (Jug), Sang-Kyu (Cds), Mamiachvili (Urs), Bullman (Ddr), Daras (Pol), Fredriksson (Sve), Goessner (Rft), Mukai (Gia), Niemi (Fin), Raxxino (Ita) eliminato. 90 kg, hanno ottenuto vittorie: Wronski (Pol), Ouedekhouri (Urs), Gueorguiev (Bul), Tertel (Jug), Himmel (Rft), Tourlykhanov (Urs). 130 kg, hanno ottenuto vittorie: Kareline (Urs), Klauz (Ung), David (Cec), Koslowski (Usa), Guerovski (Bul), Deguchi (Gia), Elhadad (Egi), Johansson (Sve), Neumuller (Aut), Wroclawski (Pol), Guerovski (Bul). Eliminato: Valguarnera (Ita).

NUOTO

Qualificati alla finale

UOMINI — 400 misti: Darnyi (Ung) 4'16"56; Kuhl [illegible] 4'18"60; Battistelli (Ita) 4'20"43; Wharton (Usa) 4'20"84; Szabo (Ung) 4'20"85; Berndt (Ddr) 4'30"93; Bermel (Rft) 4'22"78; Sacchi (Ita) 4'23"37.

100 farfalla: Jameson (Gbr) 53"34; [illegible] (Usa) 53"46; Nesty (Sur) 53"50; [illegible] (Rft) 53"78; Sieben (Aus) 53"85; Yaroshouk (Urs) 54"17; Ponting (Can) 54"31; Mortenson (Usa) 54"44. Eliminati in batteria gli italiani Giambalvo (8°, 56"57) e Michelotti (8°, 55"83).

UOMINI - 4x200 sl: Ddr 7'16"61; Usa 7'18"76; Rft 7'19"36; [illegible] 7'21"46; Italia (Trevisan, Rampazzo, Giambalvo, Gleria) 7'21"85; Francia 7'23"03; Svezia 7'23"82; Cana[illegible] 7'26"29.

DONNE — 200 [illegible]: Friederich (Ddr) 1'58"02; Poll (Cec) 1'59"22; Wayte (Usa) 1'59"50; Steinbach (Ddr) 2'00"30; Treflova (Urs) 2'00"54; Ortwig (Rft) 2'00"85; Kremer (Usa) 2'01"45; Prunier (Fra) 2'01"60. Eliminata in batteria l'italiana Persi (8ª, 2'04"40).

200 rana: Hoerner (Ddr) 2'27"63; Bogatcheva (Urs) 2'28"94; Frankeva (Bul) 2'29"57; [illegible] Hingson (Can) 2'29"87; Dangalakova (Bul) 2'29"91; Xiaomin (Cin) 2'30"03; Lempereur (Bel) 2'30"07; Dalla Valle (Ita) 2'30"60.

PALLAMANO

Qualificazioni - Gruppo a: Urss-Jugoslavia 24-18; Svezia-Algeria 21-18; Islanda-Usa 22-15. Gruppo b: Corea-Ungheria 22-20; Ddr-Giappone 25-18; Cecoslovacchia-Spagna 20-17.

PALLAVOLO

DONNE - Qualificazioni, Gruppo a: Giappone-Urss 3-2; Corea del Sud-Germania Est 3-1, Gruppo b: Cina-Usa 3-0; Perù-Brasile 3-0

PENTATHLON MODERNO

Classifica individuale dopo la prova di nuoto: 1) Martinek (Ung) 3.320 punti; 2) Iagorachvili (Urs) 3.239; 3) Fabian, (Ung) 3.231; 4) Phelps (Gbr); 5) Kyung-Hyo (Cds); 6) Bouzou (Fra); 7) Steinmann (Svi); 8) Nieman (Usa); 9) Ruer (Fra) e Massullo (Ita) 3.095; 17) Masala (Ita) 3.017; 19) Tiberti (Ita) 3.010.

Classifica a squadre: 1) Ungheria 9.604 punti; 2) Gran Bretagna 9.189; 3) Francia 9.137; 4) Italia 9.122; 5) Urss; 6) Svizzera 8.989; 7) Cecoslovacchia 8.919; 8) Germania Ovest.

BOXE

Welters (67 kg), accedono al secondo turno: Ankamah (Gha), Kuenzler (Rft), Kyung-Sup (Cds), Erechtchenko (Urs), Chisala (Zam), Taouane (Mar), Mehnert (Ddr), Mohinga (Rca), Masoe (Sam), Nyman (Fin), Antman (Sue), [illegible] (Usa).

Super welters, accedono al secondo [illegible] Mercado (Ecu), Downey (Can), Nierobe (Rft), Mayo (Cam), Hussain Syed (Pak).

Medi, accedono agli ottavi: Shah Syed (Pak), Kabongo (Zai), Marcus (Can), Dukic (Jug), Taramov (Urs), Fuzesy (Ung), Hukkanen (Fin), Mastrodonato (Ita), Ottke (Rft).

SCHERMA

[illegible] - Fioretto maschile. Superano il terzo turno: Enkelman (Ddr), Sypniewski (Pol), [illegible] (Fra), Garcia (Spa), Lewison (Usa), Numa (Ita), Zych (Pol), Soumagne (Bel), Cerioni (Ita), Wagner (Ddr), Szekeres (Ung), Gey (Rft), Gatai [illegible]g), Emura (Gia), Behr (Rft), Howe (Ddr), Mamedov (Urs), Schreck (Rft), Wendt (Aut), Glasson (Can), Omnis (Fra), Romankov (Urs), Liu (Cin), Kim (Cds), Gosbee (Gbr), Koretski (Urs), Bandach (Pol), Rocheleau (Can), Erdek (Ung), Zhang (Cin), Harper (Gbr), Mckenzie (Gbr).

[illegible] PESI

FINALE

Categoria 60 kg: 1) Suleymanoglou (Tur) 342,5 kg (record del mondo); 2) Topourov (Bul) 312,5; 3) Huanming (Cin) 287,5; 4) Joon-Ki (Cds); 5) Muraki (Gia); 6) Sidiropoulos (Gre); 7) Oguri (Gia); [illegible] Murillo (Col).

TENNIS

UOMINI - Qualificati: Connell (Can); Moreno (Mex); Edberg (Sve); Zivojinovic (Jug); Frana (Arg); Mecir (Cec); Canè (Ita) b. Srejeberg (Cec) 6/3 7/6 4/6 6/3; Bates (Gbr); Forget (Fra) b. Camporese (Ita) 6/2 6/3 6/3; Mansdorf (Isr); Simoh (Ngr); Ali (Ind); Gilbert (Usa); Lavalle (Mex); Hlasek (Svi); Schepers (Ola).

TIRO A [illegible]

FINALE

UOMINI - Carabina aria compressa: 1) Maksimovic (Jug) 695,6 punti; 2) Berthelot (Fra) 694,2; 3) Riederer (Rft) 694,0; 4) Foth (Usa); 5) Stenvaag (Nor); 6) Zahonyi (Ung); 7) Byung-Kyun (Cds); 8) Wolfram [illegible]dr).

[illegible] A VOLO

FINALE

UOMINI - Piattello fossa: 1) Monakov (Urs) 222 punti; 2) Bednarik (Cec) 222; 3) Peeters (Bel) 219; 4) Boza (Per) [illegible]; 5) Van Limbeek (Ola) 219; 6) Watanabe (Gia) 216.

TUFFI

FINALE

UOMINI - Trampolino: 1) Louganis (Usa) 730,80 punti; 2) Liangde (Cin) 704,88; 3) Li (Cin) 665,28; 4) Killat (Rft); 5) Bradshaw (Usa); 6) Mondragon (Mex); 7) Mena (Mex); 8) Jongejans (Ola).

VELA

Prima regata. Tavola a vela: 1) Boersma (Ola); [illegible] Bonga (Svi); 3) Gebhardt (Usa); [illegible] Wirz (Ita). [illegible] [illegible] (maschile): Peponnet-Pillot (Fra); 2) Hunger-Hunger (Rft); 3) Evans-Mander (Nzl); 5) Montefusco-Montefusco [illegible] (Ita). Classe 470 [illegible]: 1) Sodestrom-Bengtsson (Sve); 2) Green-Davis (Aus); 3) Jolly-Jewell (Usa); 21) Bacchiega-Monico (Ita). Classe star: 1) Grael-Falcao (Bra); 2) Hagen-Olrr (Rft); 3) Mcdonald-Macdonald (Can); 11) Gorla-Peraboni (Ita). Classe finn: 1) Hjortnes (Dan); 2) Schmid (Rft); 3) O'Hara (Irl); [illegible] Semeraro (Ita). Classe flying dutchman: 1) Moller-Gronborg (Dan); 2) Jones-Knowles (Nzl); 3) Pollenb-Bjorkuma (Nor); [illegible] Celon-Celon (Ita). Classe [illegible] 1) Deroff-Henard (Fra); 2) Deroff-Claus (Aut); 3) Nielen-Johannessen (Nor); 9) Zuccoli-Santella (Ita). Classe soling: 1) Germania Est; 2) Stati Uniti; 3) Brasile; [illegible] Italia (Lamaro, Dalla Vecchia, Romano).

In tv [illegible] 21 [illegible]

ORA	TV	SPORT		GARE
8,25	Rai2/Tmc	PUGILATO		Incontri eliminatori
8,30	Tmc	SPORT VARI	d	Ciclismo, ginnastica, nuoto
9,45	Rai2	LOTTA GRECO ROMANA		Kg 57, 68, 82, 130 (elim.); kg 68, 74, 100 (fin.)
11,00	Rai2/Tmc/Koper	CALCIO		Italia-Iraq (qual.)
11,00	Rai2	SPORT EQUESTRI		Completo (concorso di campagna)
11,00	Koper	LOTTA GRECO ROMANA		Incontri eliminatori
11,00	Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
12,30	Rai2/Tmc	GINNASTICA		Esercizi liberi a squadre (finale)
13,00	Rai2	SOLLEVAMENTO PESI		Fino a 67,5 kg (finale)
15,30	Koper	GINNASTICA		Esercizi liberi a squadre (finale)
[illegible]	[illegible]	SCHERMA		Fioretto individuale (finale m)
16,30	Rai2	Riepilogo		
18,30	Koper	CALCIO	r	Italia-Iraq
20,30	Koper	Rubrica speciale		
20,30	Tmc	SEUL SHOW		
[illegible]	Rai2	MISSIONE SEUL		
23,30	Koper	Sommario		

In tv [illegible] 22 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
1,00	Rai2	NUOTO		400 sl f, 100 sl m, 100 dorso f, 200 dorso m, 4x100 sl f (batterie)
1,00	Rai2/Koper	CANOTTAGGIO		Semifinali m e f
2,30	Rai2/Koper	[illegible]		Velocità m e f (ottavi), inseguimento indiv. 4 mila (semifinali), indiv. a punti m (qualificazioni)
4,00	Rai2/Koper	GINNASTICA		Individuale m (finale)
4,00	Koper	CICLISMO		Strada
4,15	Rai2/Koper	[illegible]		Indiv. e squadre (finale)
5,30	[illegible]	EQUIT[illegible]		Salto, completo (finale)
6,00	[illegible]	PALLANUOTO		Italia-Sud Corea (qualificazioni)
6,30	Rai2	PALLAVOLO		Italia-Svezia m (qualificazioni)
7,00	Koper	PENTATHLON	d	Prova di corsa
7,30	Koper	PALLANUOTO	d	Jugoslavia-Ungheria
8,00	Rai2	PUGILATO		Incontri eliminatori
8,30	Tmc	Sport vari	d	Pugilato, Ginnastica, Pentathlon [illegible]
[illegible]	Rai2/Koper/Tmc	CICLISMO		Velocità m e f (quarti), inseguimento individuale 4000 m (finale)

Legenda: d = telecronaca differita; r = replica.

La barca azzurra passa il turno lasciandosi alle spalle i rivali inglesi e romeni

Abbagnale, due fuggitivi e mezzo

Dopo Seul [illegible] novità: Giuseppe (29 anni) lascerà il posto al più giovane [illegible] dinastia (Agostino, 22 anni, in semifinale col quattro di coppia)

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Mattinata con gli Abbagnale sul lago che domenica — le finali — dovrebbe farsi per noi dorato. Le gare, il loro successo [illegible] batteria, l'attesa nostra di un contatto. Prima c'erano state le loro immagini lontane, [illegible] la batteria del due con, in testa sempre, e vincevano su inglesi e [illegible] meni, cioè sui candidati, con loro, al podio. Poi ecco le loro immagini vicine, Giuseppe e Carmine sul pontile a fare il tifo per Agostino, il fratello, uno del quattro di coppia per il quale si spendono sussurri d'oro. Poi ecco a noi (e quindi a voi) il loro succedaneo, al fini dell'intervista, [illegible] il timoniere Giuseppe Di Capua. Infine [illegible] a noi (idem) Giuseppe Abbagnale, [illegible] ecco Giuseppe La Mura, e Thor Nilsen, il tecnico norvegese, che sembra quasi scusarsi perché non [illegible] Giuseppe.

Le semifinali sono domani, mentre oggi ci sono i recuperi, che riguardano soprattutto il nostro otto, [illegible] Nilsen «*potenzialmente ottimo, però* [illegible] *bisognerebbe smontare certe teste, e rimetterle insieme*». Mentre leggete i nostri armi hanno già recuperato oppure no. Noi guardiamo avanti con quelli che [illegible] Abbagnales, il quattro senza e il quattro di coppia. Le semifinali sono previste dove ci sono più di [illegible] armi iscritti.

Ogni tanto [illegible] questo rito abbagnalesco, nel [illegible] che la stampa italiana [illegible] specializza nell'interesse spasmodico, concentratissimo, quasi epilettico per i fratelloni del canottaggio: e il rito diventa quasi cannibalesco. Loro vorrebbero dirci di andare al diavolo, li frequentiamo soltanto se [illegible] le Olimpiadi, [illegible] cedono alle lusinghe del teleschermo e vanno a far vedere le loro facce in Italia, poi [illegible] ono dire di no a noi. E dunque intervista, o meglio dichiarazioni. In ordine diciamo di fascino del personaggio.

Giuseppe Abbagnale (anche per il fratello che tanto non parla quasi [illegible]: «*Dal campionato mondiale dell'anno* [illegible] *vedevamo* [illegible] *inglesi e i romeni, abbiamo fatto una batteria tesa per capire qualcosa di loro, oltre che di noi. Abbiamo dato molto, non tutto,* [illegible] *loro. In semifinale dovremmo ritrovare uno dei due armi. Gli inglesi hanno anche l'impegno del due senza, i romeni addirittura dovrebbero gareggiare nel due senza e nel quattro senza, ma* [illegible] *sono in forma non si tratta di cose speciali.* [illegible] *sono peggio per loro. Abbiamo la barca vecchia, quella nuova* [illegible] *rigida e affondava un po'. Siamo a posto, anche* [illegible] *testa. Vincere sarà questione di forza, comunque, non* [illegible] *nervi. Visto Agostino? Io sono il vecchione, ho 29 anni contro* [illegible] *di Carmine e i 22 di Agostino, mi sembra vicina l'ora di cedere il mio posto al fratellino. No, non penso intensamente ad un altro po' di carriera con il due senza*».

La parola a Di Capua, che fa il telefonista [illegible] 10,30 [illegible] 2,30, quindi aspetta a Castellammare di Stabia che arrivino, a piedi da Pompei (footing quotidiano), i fratelloni, per limonarli urlando. Dice: «*Ho urlato come un matto anche stavolta, se non urlo sono così piccolo che nessuno si* [illegible] *che esisto.* [illegible] *sceso a* [illegible] *chili, lo* [illegible] *promesso a Carmine e Giuseppe. La barca è la stessa di Los Angeles e si comporta sempre bene.* [illegible] *gonfiata un po' ma pesa appena 32 chili e 200, proprio una brava creatura*».

Dice La Mura, dottore, tecnico e zio degli Abbagnale: «*Con i due inglesi ci scambiamo poche parole, diciamo che non c'è quasi rapporto. Volevano che* [illegible] *Abbagnale parlasse* [illegible] *loro giornali in inglese, ma siamo matti? In semifinale converrà di nuovo piacere, per avere una corsia buona, centrale, nella finale.* [illegible] *finale converrà vincere perché siamo qui per questo*».

La Mura ha [illegible] anche due percentuali di vittoria: «*Nella* [illegible] *del due con,* [illegible] *per 100 agli Abbagnale,* [illegible] *per* [illegible] *agli inglesi, 20 ai romeni.* [illegible] *quattro* [illegible] *coppia, dico il 30 per Agostino e gli altri tre, e me ne frego di dare numeri agli altri*».

Il tutto in un [illegible] molto bello, un canale [illegible] dal fiume Han, con sole, coreanuzzi sull'erba a vedere passare [illegible] barche con i più [illegible] vogatori del mondo, insomma Arcadia intorno ai canottieri, Arcadia nei loro cuori e — provvisoria — anche nei cuori di coloro che ogni [illegible] si [illegible] pano di questo sport senza sponsor, [illegible] folle, semplici [illegible] una cosa [illegible] uomini forti, con [illegible] oneste di tipi che [illegible] sfiatati ma che offrono aria buona.

Gian Paolo Ormezzano

Seul. Carmine e Giuseppe Abbagnale impegnati [illegible] vittoriosa batteria del «due con» (Tel. Ap)

Sesto Cerchio

di Gian Paolo Ormezzano

Studenti & polizia, recita a copione

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — *Due giornalisti italiani, inviati qui da pubblicazioni settimanali, l'altro giorno stavano pensando* [illegible] *recarsi presso* [illegible] *giornalista italiano, inviato qui* [illegible] *un quotidiano, per esaminare e coordinare in qualche modo il flusso* [illegible] *notizie su manifestazioni degli studenti sudcoreani. Il fatto è* [illegible] *il giornalista del quotidiano gode di una vetrina al giorno, per pubblicare notizie di sommosse e cose simili, i giornalisti dei settimanali hanno tempi più lunghi e magari devono stivare dieci sommosse in poco spazio.*

[illegible] *rubrica «manifestazioni studentesche a Seul» è una delle più facili dei Giochi. Molto più difficile scrivere* [illegible] *lotta grecoromana, per* [illegible] *dire di* [illegible] *ro al cerno corrente. Gli studenti* [illegible] *disponibilissimi, se bene vellicati dall'osservatore straniero, per manifestare. La polizia è prontissima per arginare la manifestazione. Senza queste manifestazioni, studenti e poliziotti si annoierebbero a morte. Come alcuni giornalisti. Così le manifestazioni sono organizzate, programmate alla maniera dei balletti,* [illegible] *quali hanno scenico anche l'andamento. Dopo la manifestazione,* [illegible] *e poliziotti rimettono tutto* [illegible] *ordine, se per caso c'è sporcizia, vi sono detriti. Così* [illegible] *in questi tempi di tregua olimpica.*

[illegible] *studentesca qui* [illegible] *la fun*[illegible] *di coscienza sociale,* [illegible] *grillo parlante. Tocca agli studenti essere vigilanti sui modi del progresso, essere culturalmente aggiornati,* [illegible] *patriottici e realistici insieme. Gli operai non hanno cultura, i borghesi, impegnati a far decollare il Paese economicamente, non hanno tempo, i politici* [illegible] *hanno credibilità. La* [illegible] *degli studenti deve sorvegliare i politici, aiutare gli operai, interpretare i borghesi. Manifestando.* [illegible] *polizia è sensibilizzata sul cosa deve lasciar fare e cosa no.*

Con poche parole si scatena [illegible] *manifestazione. Se gli studenti* [illegible] *che ci sono giornalisti stranieri manifestano anche subito. Un giorno è la Contestazione dei Peccaminosi Grandi Magazzini, un altro è la Denuncia degli Sprechi Inconsulti, un altro ancora è la Difesa delle Tradizioni Appassite. Sono sempre nomi molto belli.*

La Seul di certi reportages si ricorda la Torino delle mense [illegible] *meravigliosamente rifiutata* [illegible] *Fruttero e Lucentini su queste colonne.* [illegible] *nessuno uno* [illegible] *abbia conosciuto* [illegible] *che abbia visto* [illegible] *vera sommossa, con grandi botte, feriti autentici.* [illegible] *degli studenti* [illegible] *parla come fra* [illegible] *del diavolo, e appena lì dietro l'angolo, peccato che non* [illegible] *qui ieri, lo si* [illegible] *benissimo.*

Sfortunatissimi, pur girando [illegible] *città* [illegible] *molti, e non solo per itinerari olimpici (d'altronde* [illegible] *pensano i tassisti a farti smarrire, a farti percorrere chilometri e chilometri per* [illegible] *tieri dove manco* [illegible] *sa che a Seul c'è un'Olimpiade), non abbiamo mai visto non diciamo una grande manifestazione,* [illegible] *tre studenti insieme a far caciara, due poliziotti impegnati in coppia a bloccare qualcuno o qualcosa. Ma siamo evidentemente giornalisti sprovveduti o, come già detto, sfortunati. Qui ci definirebbero Scrivani* [illegible] *Sommosse Antiche, se sapessero del nostro dramma e dovessero sintetizzarlo* [illegible] *una definizione.*

Dal nuoto due storie esemplari, interpreti un duro americano e la caparbia Manuela

Louganis e Dalla Valle avanti a testate

Il tuffatore americano, feritosi [illegible] capo battendo contro il trampolino, si è ripreso e ha vinto l'oro - L'azzurra, a 25 anni, è entrata in finale nei 200 rana col [illegible] primato italiano, eliminando rivali più quotate

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Avere la testa dura [illegible] importante, [illegible] vuole far [illegible] nella vita. E anche nello sport. Greg Louganis e [illegible] Dalla Valle, hanno [illegible] dura. Lui [illegible] letterale della parola, [illegible] in senso metaforico.

Lui aveva battuto violentemente il capo, [illegible] sera, contro l'asse del trampolino, roba da lasciarci la pelle. Era [illegible] nono salto della serie [illegible] undici che servono per scremare i concorrenti fino ai dodici per la finale. Una bella elevazione, poi e capofitto [illegible] giù ma troppo perpendicolarmente, questione [illegible] millimetri. E sbam, il disastro [illegible] paura, un po' di sangue, punti [illegible] sutura. Ma Louganis il ballerino, Louganis l'artista si rimetteva in piedi dopo il passo falso e tornava a recitare. Dal 5° posto [illegible] classifica dov'era precipitato con quel salto punito anche dai giudici, oltre che dal dolore fisico, [illegible] al terzo. E ieri in finale, a punteggi azzerati, ecco la terza medaglia d'oro consecutiva dopo le due di Los Angeles (trampolino e piattaforma). La medaglia più sofferta, fulcamente.

All'Universiade del 1983, Edmonton, un incidente analogo costò la vita al sovietico Skalibashvili. Louganis ne [illegible] molto impressionato. Malgrado avesse già l'oro ormai assicurato in quella gara, volle in chiusura tentare quel difficile salto in omaggio al [illegible]. Uscì tra gli applausi. Ora ha rischiato grosso lui.

I tuffatori sono come saltimbanchi, per ottenere successo cercano il [illegible] più difficile, rischiano, [illegible] con la medaglia [illegible] collo e il [illegible] in testa Louganis diceva che la ferita non gli impedirà di tuffarsi anche dalla piattaforma [illegible] 10 metri, malgrado l'impatto con l'acqua sia più violento. Vuole difendere i suoi due titoli che i cinesi gli stanno insidiando forti [illegible] una scuola sempre più valida. «*Anche se — dice Dibiasi — con poca fantasia, rispetto ad americani e russi*».

La testa di Manuela Dalla Valle invece è dura per la cocciutaggine, l'ostinata determinazione che mette nel suo sport, nella sua rana. Se [illegible] la sua grinta [illegible] non staremmo a piangere certe eliminazioni. Fatto sta che Manuela Dalla Valle nelle batterie dei 200 rana ha battuto il record italiano e si è guadagnata un posto di [illegible] che nessuno le accreditava. Da 2'31"01 a 2'30"60, che [illegible] guadagno, [illegible] qualcuno? Sono [illegible] lata di una montagna, l'esaltazione [illegible] sportivo, o [illegible] sportiva [illegible] nel suo caso. Perché [illegible] e nuotare [illegible] miglior gara [illegible] carriera [illegible] giorno e nell'ora che [illegible] significa [illegible] dentro un'anima guerriera. Perché Manuela Dalla Valle si è guadagnata il posto di finalista sulla distanza più lunga, [illegible] che è specialista [illegible] 100, mettendo fuori avversarie ben più accreditate nell'hit parade olimpica. Come la sovietica Kouzmina, settimo tempo mondiale dell'anno, o la [illegible] dell'Est Boernike, ottavo tempo, e la statunitense McFarlane, decima. Lei, Manuela, [illegible] 13ª alla vigilia delle competizioni. [illegible] quando scende [illegible] acqua, purtroppo per le avversarie, [illegible] dimentica delle classifiche.

[illegible] ha aggiunto un altro tassello a una carriera per la quale gli aggettivi si stanno sprecando. [illegible] venticinque anni compiuti migliora di stagione in stagione con la caparbia volontà [illegible] ragazzina. Ora dice, quasi [illegible] incredula: «*Eppure dovrò smettere, non si può andare avanti all'infinito, anche se provo più gusto a nuotare oggi di qualche anno fa. Continuerò sullo slancio nella stagione indoor, poi però mi fermerò, da quest'estate*». Ci ripensa un attimo e ripete quasi [illegible] sé e sé: «*Ma che farò, poi?*». Che [illegible] lo [illegible] benissimo, le mancano quattro esami per diplomarsi in educazione fisica, non può vivere solo di nuoto. Dispiace a lei, e dispiace a noi. Perché ci mancherà la guerriera, quando deciderà [illegible] smettere. Perché qui a Seul ha dato una lezione ai signori uomini, ha dimostrato che in [illegible] anche un [illegible] piuma [illegible] lei, [illegible] nuotatrice che rende dieci anni alla primatista mondiale Hingson, può trovare spazi di gloria.

Gianni [illegible]

Seul. Manuela Dalla Valle, presentatasi [illegible] Giochi col 13° tempo, è [illegible] la finale nei [illegible] rana

Il pesista toscano ritiene impossibile il bis

Andrei non ama il bluff «Addio medaglia d'oro»

«Inutile illudersi: [illegible] massimo valgo 21,60, troppo poco per vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Dopo la probabilissima rinuncia [illegible] Panetti a correre i diecimila (che vanifica la speranza che l'[illegible] azzurra possa puntare a una medaglia in più), ecco un altro segno di resa, che arriva con parole franche [illegible] Alessandro Andrei. Il gigante toscano, spodestato [illegible] apertura di stagione da Timmermann [illegible] gli ha [illegible] il record mondiale del peso, dichiara apertamente [illegible] sentirsi in grado di difendere con successo l'oro conquistato quattro anni fa a Los Angeles.

«*Occorre prendere quello che ci manda la vita, a volte si tratta del meglio, a volte del peggio*» esordisce Andrei, nell'evidente sforzo di affrontare il discorso alla larga. Ma la sua stessa disponibilità a parlare, a pochi giorni [illegible] è già indice di qualcosa che non [illegible]. E' tranquillo, fin troppo, anche se, falcamente, è al meglio: 124 chili [illegible] peso, cioè uno e mezzo più dello scorso anno però una percentuale di grasso nettamente inferiore (il 7,6 per cento contro il 10).

«*La colpa è soltanto* [illegible] — prosegue Alessandro guardandosi intorno, quasi cercasse conforto tra i volti di chi sta uscendo dal ristorante del Villaggio atleti — *ma arrivato a questo punto posso dire che, specie in questo ultimo mese, non sono riuscito a ritrovare l'intensità* [illegible] *allenamento necessaria. Svolgo buoni lavori,* [illegible] *sedute, ma mi* [illegible] *quella specie di fanatismo* [illegible] *aiuta nella ricerca delle grandi imprese. Ho fatto molti test, eloquenti sono quelli dell'ansia. Si tratta di domande con quattro tipi di risposta che* [illegible] *a indicare quanta sia l'ansia* [illegible] *tratto, cioè quella irrazionale, e quanta l'ansia* [illegible] *stato, cioè quella che può essere identificata con la motivazione che il soggetto riesce a darsi*».

Andrei, con estrema dignità, non vuole parlare delle ragioni che possono aver condizionato la sua stagione. A precisa domanda, però, se ritiene che ci potrà essere una strumentalizzazione della sua mancata competitività [illegible] lotta [illegible] il successo, risponde secco: «*Se mi si chiederanno delle spiegazioni, allora dovranno darle anche quegli altri azzurri i* [illegible] *risultati sono inferiori* [illegible] *passato. Da Pavoni a Tilli: ma sia chiaro che il mio è un di*[illegible] *generale,* [illegible] *personale*».

Ma davvero Andrei non prepara una sorpresa, [illegible] aveva fatto intendere fino a un paio di settimane fa? «*So* [illegible] — risponde — *altrimenti preferirei non parlare. Non* [illegible] *rassegnato ma mi manca un qualcosa che speravo di trovare procedendo con la preparazione: arrivare a certe misure è solo un problema mentale*».

L'ex primatista del mondo si autoesclude dalla lotta per il successo («*Ci sono Timmermann e Guenthoer, poi lo statunitense Barnes che però adottando* [illegible] *tecnica rotatoria* [illegible] *far bene* [illegible] *anche sbagliare secco*»), [illegible] precisa: «*Speravo di poter difendere l'oro* [illegible] *Los Angeles e invece il mio traguardo è solo quello di fare una gara onorevole, da professionista a tempo pieno quale sono. So che un certo tipo di piazzamento* [illegible] *interessa di più, ma io spero egualmente di uscire* [illegible] *onore. Quanto posso* [illegible] *lere? Dovessi.* [illegible] *all'avvenimento, ritrovare certe sensazioni gli allenamenti mi dicono che posso valere fino a 21,60. Ma io ai miracoli non ci credo. Ho buttato la stagione, ma almeno di salute sto bene. Vuol dire che andrò meglio il prossimo anno*». Insomma Seul [illegible] segnerà la [illegible] pietra per il 1989, [illegible] che [illegible] come quello delle rivincite.

Giorgio Barberis

Seul flash

■ Le forze riprese via satellite

ROMA — Gli scioperi dei lavoratori della Telespazio, che saranno intensificati in questi giorni, potranno «*mettere in forse già a partire da oggi, il diritto a tutti i servizi anche per le televisioni straniere*» realizzati mediante satellite [illegible] affermano i sindacati [illegible] categoria, che hanno pr[illegible] nunciato ulteriori azioni di lotta per il rinnovo del contratto. (Ansa)

■ [illegible]

SEUL — La 4x200 sl azzurra (Trevisan, Rampazzo, Giambalvo, [illegible]) ha migliorato in batteria il record italiano, portandolo da 7'22"28 (del 1988) a 7'21"85 e tutto fa prevedere un miglioramento in finale.

■ Pannella, soldi allo Zambia

[illegible] — Il leader radicale Marco Pannella vuole donare 4000 [illegible] (quanto percepisce [illegible] parlamentare italiano ed europeo) ai calciatori dello [illegible] per «la magnifica prova umana e sportiva». Consegnerà la somma domani a Madrid all'ambasciatore [illegible] Paese africano. (Agi)

■ Cio censura atleti Usa

SEUL — Il Cio ha [illegible] la «scandalosa» condotta tenuta dagli atleti statunitensi durante la cerimonia inaugurale della XXIV Olimpiade. L'amministratore Raymond Gafner ha inviato una lettera di rimostranze al Comitato olimpico statunitense, facendo presente che [illegible] è dignitoso agitare cartelli tipo «Ciao mamma» o esibire le orecchie di Topolino. (Agi)

■ [illegible] i baci

SEUL — Tra gli atleti, la medaglia d'oro della stranezza se la merita il paraguayano Carlos Gwynn, allenatore di tennis di 46 anni, ammogliato con cinque figli. Va in giro con un cartello in mano su cui ha scritto: «*Posso baciarti?*». A scanso di equivoci, lo mostra solo alle donne, soprattutto alle giovani coreane che giudica «*Muy bonitas*». Per ora, ha ricevuto molti gentilissimi sorrisi all'orientale e un solo sì. (Agi)

■ Lewis fa subito pace

SEUL — Torna il sereno fra Carl Lewis e Russ Rogers, l'allenatore dei velocisti statunitensi che ieri si era lasciato andare a un clamoroso sfogo nel corso del quale [illegible] minacciato l'esclusione dell'atleta dalla staffetta 4x100. I due si sono stretti [illegible] oggi [illegible] ai fotografi, assicurando che si è trattato di un malinteso. (Agi)

■ Vitto: protesta italiana

SEUL — Il presidente della [illegible] italiana medici sportivi, prof. Tucciarei, ha presentato una protesta [illegible] alla [illegible] medica del Cio lamentando [illegible] renze alimentari nel vitto distribuito agli atleti nel villaggio olimpico. In particolare è stata fatta rilevare la scadente qualità dell'alimentazione e la carenza di cibi ricchi di proteine. La protesta della delegazione italiana non è [illegible] altre rappresentative hanno manifestato [illegible] loro insoddisfazione per gli alimenti disponibili nel villaggio. [illegible] sono state lamentele anche per le lunghe [illegible] che [illegible] atleti [illegible] costretti a fare alla mensa. [illegible]

Giovannetti e Masala, triste metamorfosi

«Con [illegible] centri in più vinsi l'oro '84, qui non sono entrato in finale» dice il tiratore

SEUL — Mesta abdicazione al [illegible] olimpico [illegible] tiro a volo azzurro: la medaglia d'oro che fu di Luciano Giovannetti a [illegible] 1980 e Los Angeles [illegible] è [illegible] ieri [illegible] sovietico Dimitri Monakov. I tre italiani in gara, Albano Pera, Luciano Giovannetti e Daniele Cioni non si [illegible] nemmeno qualificati per la prova [illegible] migliori sei [illegible].

E adesso cominciano i «processi», o almeno i tentativi di spiegare una sconfitta che ha dell'inspiegabile. Fra gli addetti ai lavori circolano già i primi dubbi, nonostante Pera sostenga che «*la preparazione è stata* [illegible] *migliore possibile*».

Mancanza di concentrazione mentale? Eccessiva sicurezza? Preparazione troppo lunga, visto che i tre [illegible] in Corea del Sud dal 23 agosto? Per ora si azzardano timide giustificazioni, come quella del poligono «*troppo bello e con una visibilità perfetta*». «*In queste condizioni i valori si livellano, il punteggio aumenta e vince chi è più metodico o ha più fortuna*» dice Gian Piero Armani, presidente della federazione tiro. Gli [illegible] eco Giovannetti: «*A Los Angeles — recrimina — vinsi l'oro con 192, qui con 190 sono rimasto fuori della finale*».

Nei tre giorni di tiri al poligono di Taenung gli italiani non sono mai stati in gara [illegible] le medaglie. Pera si è [illegible] decimo dopo [illegible] otto serie di tiri delle qualificazioni con 193 punti, Giovannetti 18° con 190 e Cioni 24° con [illegible] punti.

Monakov ha vinto l'oro dopo lo spareggio con il cecoslovacco [illegible] concluso le prove regolamentari con il punteggio identico di 222 punti su 225 disponibili. Il bronzo è stato conquistato dal belga Peeters, anche qui dopo spareggio con il peruviano Boza, secondo dietro a Giovannetti a Los Angeles, e [illegible] l'olandese Van Limbeck.

Le speranze del tiro azzurro sono ora affidate [illegible] gare di skeet, che s'iniziano giovedì. In gara ci saranno [illegible] nelli, [illegible] Giardini e Luca Rossi Scribani, [illegible] grandi favoriti per le numerose vittorie [illegible] campo internazionale. Seul comincerà a sorridere per i tiratori azzurri? (Ansa)

«Adesso [illegible] finito anche le scuse: è colpa mia e basta» dice il pentathleta, affondato nel concorso individuale - Ancora speranze per la squadra

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Al Fregoli dello sport italiano è riuscita la più incredibile delle metamorfosi. Da eroe di Los Angeles a «palla al piede» della squadra [illegible] pentathlon. Può sembrar crudele nei confronti di chi ha vinto due ori olimpici. Ma è [illegible] realtà di tre giorni di caduta libera, dall'equitazione [illegible] scherma, al nuoto. Ovvero: malissimo, maluccio, male.

Masala si è allontanato ieri dalle ultime [illegible] podio a lunghe, lente bracciate. [illegible] prova di nuoto (300 metri) ha fatto segnare 3'25", sotto [illegible] previsioni, 10" [illegible] personale. Che cosa è successo? Daniele [illegible] la testa, si aggiusta gli occhialini da intellettuale: «*Diciamo la verità. Per me questa Olimpiade è* [illegible] *Italia-Zambia. Il primo giorno ti capita un cavallo balordo e dici: è colpa del sorteggio. Va male la scherma; una giornata* [illegible] *Ma adesso ho finito anche le scuse: è colpa mia e basta*».

Per Masala, come per Giovannetti e ciclisti [illegible] quartetto, l'oro [illegible] Los Angeles al cambio [illegible] ha avuto un crollo insospettabile. Anche Masala, come gli altri protagonisti [illegible] grande crack, pensa di smettere o di cambiare. [illegible] alternative non gli mancano, dal giornalismo alla carriera di dirigente, per la quale studia da tempo. Ha scritto libri, è diventato della commissione atleti [illegible] Cio, [illegible] abbracciato l'onda montante di Comunione e Liberazione. Ma certo un congedo così mediocre e triste non se l'era immaginato. «*Rimango a lottare per una medaglia a squadre*» dice. Poi, con un risolino: «*E' incredibile, stiamo facendo il possibile per uscire* [illegible] *podio. Eppure* [illegible] *ci riusciamo*».

E infatti, l'Italia è ancora in zona medaglia. Stanotte si è giocato molto nel tiro e può contare [illegible] un alleato molto potente, il centro antidoping [illegible] Seul. Dopo lo scandalo del [illegible] diale di Montecatini dell'85, quando undici esponenti dell'Est furono squalificati per l'uso dei metabloccanti (servono a rallentare i battiti cardiaci), sovietici e compagni hanno di molto [illegible] il rendimento nella specialità. «*Aspettate a seppellirci* — dice l'allenatore Tirinnanzi —. *Nell'ultima giornata può succedere ancora di tutto*». E ricorda che a Los Angeles il nostro Massullo, medaglia di bronzo, dopo tre gare era al 17° posto in classifica. Tutto rimandato dunque [illegible] prova della corsa, [illegible] notte a venire, che [illegible] molto bella. I concorrenti partono con [illegible] handicap di classifica, i punti trasformati in secondi. Il traguardo finale fotograferà esattamente il podio. E sarà il momento più spettacolare [illegible] una disciplina altrimenti assai tecnica. [illegible] le da seguire per le continue sorprese, i calcoli complicatissimi che [illegible] classifiche provvisorie e [illegible] atleti. Per dirne una, Tirinnanzi ha nascosto i punteggi ai suoi: «*Voglio evitare che troppe cifre li con*[illegible] *nella prova di tiro,* [illegible] *è necessaria, più che altrove, una concentrazione assoluta*». Masala dieci metri più in là, aveva già sotto gli occhi il foglietto rosa distribuito dagli implacabili addetti al servizio coreani.

Curzio Maltese

■ Era regolare la partenza di Johnson

SEUL — [illegible] regolare la partenza di Ben Johnson nella finale dei 100 metri [illegible] di Roma. Lo afferma la [illegible] (federazione mondiale di atletica) che tiene alcune [illegible] riunioni del suo consiglio direttivo a [illegible]. «*Lo starter è l'unico giudice* [illegible] *ogni fatto* [illegible] *partenza* [illegible] *gara*» fa notare la Iaaf [illegible] replicare a chi metteva in [illegible] la regolarità della partenza del canadese [illegible] a Roma [illegible] in 9"83, migliorando di 10/100 il [illegible] dente mondiale di Calvin Smith. Secondo tali voci Johnson avrebbe lasciato i blocchi di partenza con un tempo [illegible] reazione inferiore [illegible] minimo consentito. Ma su questo punto la Iaaf precisa [illegible] «*qualsiasi* [illegible] *sui tempi di reazione alla partenza è ufficioso, ha* [illegible] *interesse fine a se stesso*». La Iaaf ha inoltre ratificato i primati dei 100 m donne, 10"49 [illegible] Florence Griffith Joyner, dell'eptathlon, 7215 punti di Jackie Joyner Kersee, e dei 400 m juniores, 44"11 di Steve Lewis.

Dopo l'umiliante disfatta con lo Zambia, ci giochiamo tutto oggi con l'Iraq

Golpe azzurro, in nome di Zoff?

I giocatori, dopo aver contestato Rocca, appaiono intenzionati a imporre le vecchie (e vincenti) tattiche dell'attuale allenatore juventino

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Virdis [illegible] fatto [illegible] segno a Tacconi. Tacconi ha dato due colpi di clacson e Rocca si è messo a [illegible] verso il pullman lasciando la frase a metà. Così la nazionale azzurra, ancora livida per le metaforiche legnate ricevute dallo Zambia, ha lasciato [illegible] Kwangju, mutando all'ultimo momento il programma di viaggio, bus [illegible] posto dell'aereo, e mostrando scarsa attitudine al dialogo, [illegible] proprio all'autocritica. Le [illegible] van sempre così, fra i giocatori di calcio; io vinco, noi pareggiamo, tu perdi, e nessuno è pronto ad ammettere fino in fondo le proprie colpe se c'è chi è disposto a prenderle per tutti.

Francesco Rocca, [illegible] alle prime armi e dunque più soggetto di altri a sbagliare, [illegible] comunque una persona seria, e ieri mattina ha ribadito le sue responsabilità, il volto pesto di chi non ha dormito e la voce addolorata [illegible] descrive [illegible] bel [illegible] avanito. «Tutto ciò che posso [illegible] può sembrare una [illegible]. Dunque taccio, e non per vigliaccheria. E' stata una batosta pesantissima, i [illegible] potevano dar [illegible] più visto il grado [illegible] preparazione [illegible] relazione [illegible] mento. Perciò le responsabilità tecniche e tattiche sono solo mie».

Generoso da parte sua, ma al di là [illegible] linguaggio un po' troppo involuto, colpa [illegible] tensione, ci è parso di capire [illegible] Rocca, in primo luogo, ha in[illegible] difendere il suo lavoro. Non è vero, era il senso del discorso, che la [illegible] zione è stata sbagliata, soltanto la squadra ha avuto poco tempo per prepararsi [illegible] il calcio [illegible] è solo all'avvio [illegible] stagione. Risultato: quelli dello Zambia ci hanno schiacciato sul piano fisico ed il resto è venuto di conseguenza. [illegible] lo [illegible] resta valido malgrado la [illegible] rica disfatta.

Ora a noi sembra che le cose [illegible] stiano proprio così, e dello stesso parere [illegible] anche i giocatori, i quali tuttavia, per crearsi un alibi, [illegible] sono [illegible] obiettivi.

L'interrogativo semmai è questo: [illegible] giocherà Rocca con l'Iraq? C[illegible] schema o insisterà in questa tattica suicida, visto [illegible] in 11 gare con Zoff la squadra ha incassato 3 gol e qui al [illegible] beccati 4 in due incontri?

L'altra sera, dopo la storica batosta, Rocca ha ricevuto in albergo una telefonata di Matarrese, il quale ha anticipato la partenza e sarà oggi a Seul giusto in tempo per guardare negli [illegible] i suoi [illegible] prima della partita decisiva. «Il presidente mi ha [illegible] che bisogna saper per[illegible] con dignità», [illegible] Rocca. Ma subito [illegible] è corretto. «Per la verità mi ha detto che occorre reagire con dignità», dove la parola dignità è [illegible] pronunciata in due contesti, segno che Matarrese era infuriato assai per una sconfitta che è una brutta macchia per tutti, [illegible] per chi non ha giocato.

E' lodevole l'esigenza di essere a Seul in tempo per pun[illegible] la baracca stravolta dalla bufera. [illegible] tuttavia [illegible] interrogativo che giriamo al presidente federale: perché decidere di venire in Corea soltanto [illegible] termine del girone eliminatorio? Questa sicurezza delle alte sfere sulla facile qualificazione non ha influito sui giocatori, già convinti prima di giocare che Guatemala, Zambia e Iraq erano soltanto un facile boccone, uno stuzzichino prima di più ricche abbuffate?

Adesso [illegible] i buoi sono usciti, [illegible] cerca di chiudere la [illegible]. E' vero che una vittoria sull'Iraq può permettere all'Italia di continuare l'[illegible] ventura olimpica, [illegible] come ha detto Cravero neppure la medaglia d'oro potrebbe cancellare il lunedì nero, la pagina più [illegible] nel gran libro del nostro calcio.

Qualcuno, con troppa fan[illegible] secondo noi, [illegible] che la squadra dopo la disfatta con lo Zambia è stata tolta a Rocca e [illegible] alla tutela di Azeglio Vicini, ordine di Matarrese e obbedisco [illegible] massimo citì azzurro. Ora, a parte il [illegible] che [illegible] è troppo [illegible]elligente e cauto per correre rischi di tal genere, [illegible] che la causa è [illegible] in partenza, non pen[illegible] che Matarrese [illegible] deciso [illegible] risolvere i problemi in questa barbara maniera. Di Rocca si parlerà a fine Giochi e pare certo che si sia bruciato le ali per la voglia di volare in alto troppo in fretta.

Più [illegible] la possibilità che il bastone del comando [illegible] passato [illegible] del tecnico a quelle dei giocatori. I quali, dopo aver giurato fede eterna al loro allenatore, [illegible] hanno preso le distanze parlando di scelte tattiche [illegible] adatte al grado di prepa[illegible] atletica. Siamo curiosi di vedere dove giocherà Mauro con l'Iraq, se al centro o sulle fasce, e [illegible] Cravero avrà licenza di uscire o dovrà stare indietro; di sapere insomma se con l'Iraq giocherà l'Olimpica di Rocca o quella [illegible].

Carlo Coscia

[illegible] con l'Iraq

Italia: 1 Tacconi, 2 Tassotti, 4 De Agostini, 2 Cravero, 5 Ferrara, 16 Iachini, 18 Mauro, 17 Desideri, 14 Rizzitelli, 11 Crippa, 13 Virdis. Allenatore Rocca. A disposizione: 12 Giuliani, 9 Brambati, 7 Colombo, 15 Galia, 3 Carnevale.

Iraq: 1 A. Mohammed, 2 Motar, 4 Jasim, 3 Ahmed, 16 Taufek, 6 Okal, 8 Amish, 14 Hanna, 9 Sharef, 10 H. Mohammed, 11 Noaman. Ali Dawood. A disposizione: 20 Hussain, 5 Mahmood, 7 Sadkhan, 13 Alawi, [illegible] Shabib.

[illegible] Silva Arce (Cile).

A Seul, stadio di Dongdaemun, ore [illegible] locali (11 italiane).

E adesso l'incubo si chiama Amish

E' un attaccante abile di testa e dotato di buona visione di gioco, ha detto lo «spione» Brighenti [illegible] a sottovalutare l'Iraq, che ha raggiunto la qualificazione giocando sempre in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Gli azzurri dell'Olimpica, oggi nello stadio Dongdaemun di Seul, chiudono il loro giro attorno al [illegible] Mondo del calcio. Non è stato un tour trionfale, come sembrava dopo l'esor[illegible] con 5 gol contro il Guatemala. [illegible]ati dallo Zambia, con le ossa rotte e il morale pesto, gli azzurri devono assolutamente vincere con l'Iraq per sperare di arrivare secondi nel girone e cercare di rappezzare, se non proprio salvare, la loro povera avventura [illegible] Giochi. [illegible] caso [illegible] vittoria la squadra dovrebbe giocare i quarti di finale a Taegu contro la Germania Ovest (probabile) e poi continuare il suo viaggio per le sedi coreane qualora le [illegible] l'impresa di superare i tedeschi. Ma forse stiamo correndo troppo...

«Cambierò qualche uomo in riferimento alle condizioni atletiche», ha detto Rocca che ama usare questi termini un po' barocchi. Ma non ha detto [illegible] e come, dato che la formazione è sempre tabù e lo è stata ancora di più ieri: si dice che sarà la commissione interna a decidere, e in questo caso non è da escludere che si [illegible] sulla vec[illegible] via, quella [illegible] Zoff ha percorso così [illegible] fino [illegible] qualificazione. Po[illegible] scendere in [illegible] Rizzitelli, [illegible] e Crippa [illegible] Evani non recupera) [illegible] posto di Carnevale, Colombo e Galia: sono ovviamente illazioni nostre, ma abbiamo avuto l'impressione parlando [illegible] poco con Rocca, prima della fuga della squadra, che neppure [illegible] avesse le idee molto chiare.

«Possiamo rimediare», ha detto Cravero, il quale ha evitato per buon cuore di ribattere la lingua sul dente ma ha un poco corretto il tiro sull'Iraq che può [illegible] a risolvere i piccoli e grandi problemi. «In quanto alla licenza negata di avanzare non [illegible] a me decidere e neppure giudicare». Che sia un Cravero dimezzato [illegible] diciamo dunque noi, tanto [illegible] che l'abbiano vi[illegible] proprio tutti.

Oggi [illegible] Agostini, invece, è apparso più seccato. [illegible] «Rispondo su questioni tecniche, chiedete all'allenatore», ha tagliato corto. Poi, di solo, [illegible] che nessuno diciamo così lo sollecitasse, [illegible] è [illegible] imprecare. «Non è possibile buttare via due anni in questo modo. Avevamo costruito una squadra che era un gioiello e abbiamo sprecato tutto giocando così». Ce l'a[illegible] con se stesso [illegible] soprattutto con Rocca, ci è [illegible] ed è evidente che qualcosa di importante si è spezzato nel rapporto fra tecnico e squadra.

La partita con l'Iraq giunge pertanto in un momento che sarebbe troppo tenero definire delicato. Dentro o fuori, e dopo lo Zambia non c'è davvero alternativa, se il calcio nostro non vuole perdere del tutto la faccia. Solo che l'Iraq va [illegible] con cautela. Ha pareggiato con lo Zambia nella gara d'apertura, ha battutto lunedì il Guatemala per 3-0, è una formazione tecnicamente discreta e fisicamente molto buona, proprio quello che in questo momento sembra far paura agli azzurri.

Si è qualificata ai Giochi pur disputando tutte le gare in trasferta per via della guerra con l'Iran [illegible] ha vinto la Coppa [illegible] Golfo, che è l'equivalente della Coppa Europa per il Medio Oriente. Il suo miglior giocatore, stando alla relazione di Brighenti che l'ha [illegible] all'opera contro lo Zambia, è Ahmed Radhi Amish, [illegible] anni, un attaccante bravo nei colpi di [illegible] e do[illegible] di [illegible] visione di gioco. L'incubo degli azzurri è che non [illegible] un altro [illegible] Bwalya.

c. co.

La penultima giornata della seconda fase di Coppa Italia già decisiva per Juventus (che ospita il Como), Torino, Roma e Fiorentina

I bianconeri si affidano a Magrin e Tricella

Quasi certo il rientro fin dall'inizio del centrocampista, fermo dal 10 marzo scorso: «Dopo sei mesi di sofferenze spero proprio di giocare» - Il libero: «Mi sento all'80 per cento» - Cabrini e Favero tenuti [illegible] preallarme - I guai di Marchesi

TORINO — Due giocatori [illegible] Juventus attendono con particolare impazienza il match — decisivo — [illegible] re contro il Como. [illegible] c'è spirito di rivincita per il fatto che il tecnico lariano è Mar[illegible]. Non pensano [illegible] di rivestire i panni di salvatori della patria [illegible] Juve in cui mancano Zavarov e quattro olimpici. [illegible] loro è l'impazienza tipica di chi scalpita per tornare [illegible] campo dopo più o meno lunghe assenze dovute a infortuni: parliamo [illegible] Magrin e Tricella.

Il caso più eclatante è quello [illegible] Marino Magrin. [illegible] buttato nella mischia negli ultimi minuti dell'incontro [illegible] l'Ascoli. Stasera potrebbe scattare l'ora del ritorno a tempo pieno dopo [illegible] mesi di sofferenze. Magrin s'è infatti bloccato una prima volta il 10 marzo scorso calciando [illegible] punizione in allenamento. Poi un secondo stop un mese più tardi prima dell'incontro con il Napoli. Infine l'ul[illegible] ricaduta durante il ritiro precampionato di Buochs, [illegible] lunghe cure a Monaco di Baviera presso [illegible] specialista tedesco. Il dottor Bosio rammenta la diagnosi: «Un'infiammazione muscolare alla coscia della gamba destra». Che però — spiega il sanitario — ha lasciato delle cicatrici, come se si fosse trattato di uno strappo.

«Il [illegible] più brutto è stato alla fine dello scorso campionato — ricorda Magrin — quando [illegible] stato costretto a vedere troppe partite in tv oppure dalla tribuna. [illegible] adesso non voglio pensarci più, sono guarito, ho voglia di giocare. Non solo adesso ma spero anche quando la Juve sarà [illegible] nuovo al gran completo. Penso che potrei divertirmi anch'io in questa squadra».

Il caso [illegible] Tricella è stato meno drammatico. Ma ugualmente singolare. Il libero promosso da Zoff capitano, s'è infortunato banalmente durante il riscaldamento a Bergamo, lo scorso 28 agosto, terza giornata della prima fase di Coppa. «Non so ancora se giocherò — afferma Tricella — perché mi sento all'80 per cento. In allenamento mi riesce di fare tutto [illegible] in partita le sollecitazione sono superiori. Vedremo domani (oggi n.d.r.) [illegible] reazione all'ultimo sforzo. In ogni [illegible] credo che Cabrini, tredici anni di esperienza in serie A, possa svolgere il ruolo di libero senza problemi».

Zoff tiene in preallarme oltre a Cabrini anche Favero. Infatti [illegible] peggiore delle ipotesi, toccherà a Favero sostitu[illegible] ancora Tricella [illegible] tre il terzino mundial potrebbe dover giocare a [illegible] campo (con Bonini) [illegible] posto di Magrin. Il tecnico sciogliera le riserve solo poco prima di scendere in campo. Per Marchesi invece nessun dubbio [illegible] in [illegible] mare [illegible] problemi. Assenti Notaristefano e Albiero infortunati, nonché Annoni squalificato, toccherà a Maccoppi fare il libero con Biondo e Colantuono marcatori e [illegible] centrocampo. Punte [illegible] e Corneliusson.

Franco Badolato

Bari-Samp tra brividi e spettacolo

Il fumo provocato dalla frittata [illegible] di fronte allo Zambia ha [illegible] vicende del calcio di casa. Ma stasera le 24 squadre impegnate nel turno due [illegible] seconda [illegible] di Coppa Italia non possono contare che la «copertura olimpica» continui. Se [illegible] (ora nostra) gli undici coreani [illegible] battano l'Iraq, riaprendo il discorso medaglie, e l'ignominioso 0-4 rientrerà [illegible] gli errori di percorso. I club [illegible] nuovo allo scoperto, allora.

La singhiozzante (per via del calendario) Coppa Italia chiama molte squadre ad una verifica di gioco e di risultati. Torino, Roma, Fiorentina e Juventus non hanno più alternative. Se non battono Sambenedettese, Ancona, Udinese e Como [illegible] Como [illegible] Marchesi...) possono già dedicarsi al campiona[illegible]. Juventus e Roma avranno l'alternativa del riscatto in Coppa Uefa.

L'impresa più disperata è quella del granata [illegible] il pimpante Verona e il sempre improvvisato Milan (Gullit è [illegible] nuovo fermo, gioca e segna solo [illegible] l'Olanda) chiudono [illegible] pari a Bergamo, per [illegible] squadra [illegible] resterebbe una scomodissima ultima spiaggia. [illegible] i campioni la prossima settimana, e sperare in un ripescaggio aleatorio che sa di illusione.

Con Milan-Verona (girone 1), [illegible] degli altri cinque gruppi offre scontri gustosi. Napoli-Cesena [illegible] Avellino è delicato per [illegible] e colleghi. Debbono vincere per saltare in testa alla classifica, e per convincersi che è inutile piangere sul ko di Romano. Gli azzurri debbono far fuoco con la legna che [illegible] Pescara-Pisa è una sana [illegible] tra compagini vive: Tita [illegible] Severeyns test per goleador. [illegible] stesso [illegible] 3, la [illegible] ma ad Ancona è nella situazione del Torino a San Benedetto. Vincere o lasciare.

Lazio-Inter al Flaminio (gruppo 5) [illegible] scomodato l'arbitro Agnolin: scelta giusta perché la partita sarà piena [illegible] spigoli. Juve-Como vive [illegible] promesse [illegible] Barros: «Sono qui per vincere». Impegno [illegible] spettacolo per [illegible] e Samp, girone 4. I pugliesi hanno iniziato autorevolmente il torneo di serie B, la squadra gira e Monelli segna. I blucerchiati [illegible] pagando un poco il fitto programma già alle spalle, ma Boskov [illegible] accetta flessioni psicologiche. Un pari con gol e applausi è il pronostico.

b. p.

A San Benedetto rientro di Edu e silenzio stampa del portiere granata

Lorieri fra i pali senza commenti

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO S.GIORGIO — Dopo il processo di Verona, Fabrizio Lorieri è stato condannato in prima [illegible] (dai tifosi e da parte dell'ambiente granata), dato per partente, poi assolto e riconfermato dall'amministratore delegato Michele De Finis, [illegible] già gli aveva dato fiducia [illegible] vigilia [illegible] amara trasferta scaligera. Con quale stato d'animo il portiere giocherà stasera a San Benedetto del Tronto? «Normale, per [illegible] non cambia niente», taglia corto, con un tono [illegible] ammette repliche.

E' intenzionato a [illegible] per qualche tempo. Un silenzio-stampa che [illegible] può [illegible] prendere. [illegible] fatto diventare il capro espiatorio [illegible] risultato pesante, ma il [illegible] dei quattro gol [illegible] passivo [illegible] spartito con il resto [illegible] squadra.

In precedenza, l'errore commesso con l'Udinese (anche se il Toro era riuscito a vincere) aveva già attirato su Lorieri censure [illegible] critica e di pubblico. [illegible] a Verona, dopo un primo tempo impeccabile del quale era stato protagonista, con tutta la difesa [illegible] Torino d'emergenza, e [illegible] trafitto da lontano [illegible] destro di Troglio all'incrocio dei pali, poi [illegible] un [illegible] ravvicinato di C[illegible] e da due incornate di Pacione. Addossargli la responsabilità del «poker» è come sparare sulla Croce Rossa. «Era impensabile [illegible] ieri che questo Torino sia da rifare, un'assurdità», ripete Radice.

«E' vero — puntualizza [illegible] dice — che un'analisi era d'obbligo per il crollo seguito all'1-0. Dopo un [illegible] tempo più che valido [illegible] aspettato una reazione, viceversa la squadra è andata alla deriva concludendo l'incontro con un risultato che ha fatto scalpore, ma non dobbiamo ignorare che era largamente incompleta mentre il Verona, già forte, [illegible] quasi a pieno organico. [illegible] la disfatta c'è curiosità per vedere il comportamento dei ragazzi».

[illegible] la Sambenedettese [illegible] solo Lorieri a doversi riscattare [illegible] tutto il Torino che recupera Edu. Il brasiliano, guarito a tempo record dalla distorsione alla caviglia sinistra, dovrebbe assicurare maggiori geometrie [illegible] centrocampo [illegible] nell'amministrazione del gioco che nei rifornimenti per Muller e Skoro. I due a Verona raramente erano riusciti ad entrare in partita.

Muller è un talento ma non deve essere lasciato solo, altrimenti [illegible] può esprimersi all'altezza dei suoi mezzi. I lanci di [illegible] e [illegible] più attiva collaborazione di Skoro dovrebbero migliorare il rendi[illegible] della «pantera nera». Ancora assente Landonio (oltre a Sabato [illegible] agli olimpici Cravero e Brambati), Radice confermerà il «primavera» Catena che tanto bene si era comportato contro Ca[illegible] all'esordio in Coppa Italia.

La qualificazione è compromessa [illegible] il Torino ha il dovere di provarci. Vincere oggi, convincendo, può riaprire un piccolo spiraglio [illegible] attesa della sfida casalinga con il Milan e spegnere i focolai della polemica. I tifosi, sottoscrivendo ottomila abbonamenti [illegible] quattro miliardi, quota record granata, hanno già dato la fiducia alla squadra.

Bruno Bernardi

La Roma vince il derby con la Lazio per Massaro

Saltato l'accordo con i biancoazzurri, domani il milanista firma per Viola

MILANO — [illegible] Massaro, dopo una lunga trattativa, ha detto no alla Lazio ed ha optato in [illegible] per la Roma. Il centrocampista del Milan, secondo notizie dell'ultima ora, firmerà domani un accordo col presidente giallorosso Viola, che ha [illegible]to il derby con i «cugini» laziali offrendo alla società rossonera [illegible] miliardi e mezzo, più il diritto [illegible] riscatto a fine contratto.

La trattativa [illegible] Lazio e Massaro, assistito dal procuratore Roggi, era saltata nella giornata [illegible] ieri, per una questione di dettagli [illegible] im[illegible] il centrocampista ed il [illegible] «tutore» avevano riallacciato i rapporti [illegible] la Roma, che da tempo [illegible] manifestato interessamento per tesserarlo.

A spingere [illegible] verso la Lazio era stato il Milan che [illegible] da qualche [illegible] aveva raggiunto l'accordo con il presidente Calleri, il quale avrebbe ottenuto in cambio [illegible] promessa [illegible] avere in futuro il giovane Rizzolo, una punta che piace molto a Sacchi.

Massaro sembrava inizialmente d'accordo. Il giocatore, 27 anni, voleva un posto [illegible] titolare, rifiutando la panchina, occupata quasi permanentemente nella scorsa stagione, [illegible] prospettive più o meno eguali per il prossimo campionato in maglia rossonera. Massaro, che ha [illegible] contratto che lo lega [illegible] società rossonera fino al giugno '89, sarebbe dovuto andare [illegible] Lazio [illegible] prestito, con la garanzia [illegible] percepire la stessa cifra (800 milioni) pattuita due anni fa con la società rossonera al momento di venire [illegible] da Firenze.

Ma [illegible] serata, dopo [illegible] giornata di frenetiche trattative, l'accordo, ormai raggiunto, è saltato. La Lazio non avrebbe infatti garantito al rossonero la possibilità [illegible] prorogare oltre il giugno 1989 il contratto. Di qui la decisione di [illegible] le trattative e di saltare [illegible] barricata, accettando [illegible] proposte di Viola.

Massaro è stato il più costoso giocatore acquistato dal presidente Berlusconi al suo arrivo al Milan: ben sette miliardi versati in due soluzioni alla Fiorentina. Con lui erano arrivati anche [illegible] si (poi andato alla Lazio) e Dario Bonetti, ora entrambi a Verona. Adesso [illegible] quel Milan varato [illegible] Berlusconi restano [illegible] Galli e Donadoni.

Nelle due stagioni trascorse in maglia rossonera Massaro ha avuto il suo momento migliore il giorno [illegible] gol-vit[illegible] a segno nei supplementari dello spareggio Uefa con la Sampdoria a Torino nel giugno '87. L'anno scorso è stato impegnato sovente come seconda punta al fianco di Virdis per sostituire l'infortunato [illegible] Basten e aveva segnato quattro gol.

Intanto la Roma sta pensando a sistemare la panchina dove Liedholm non gode [illegible] della fiducia incondizionata dei giocatori e dei tifosi. Ieri, dal [illegible], Falcao [illegible] sapere di [illegible] pronto ad assumere la direzione della squadra con Liedholm supervisore e consigliere. Ma Viola non sembra molto [illegible]vinto [illegible] questa soluzione e vorrebbe concedere all'attuale allenatore [illegible] altro [illegible]riodo [illegible] prova. Inoltre la Roma deve trovare una sistemazione a Tancredi. La [illegible]zione più probabile sembra quella [illegible] prestito al Pescara, alla ricerca di un valido portiere [illegible] sostituire Gatta che [illegible] gode della fiducia di Galeone.

Anche la Fiorentina ha [illegible] giocatore [illegible] sistemare e il centravanti Davide Pellegrini, che con l'arrivo [illegible] Pruzzo, [illegible] ha più spazio neppure in panchina. La società viola sta [illegible] vagliando alcune pro[illegible] avanzate da società [illegible] le quali il Bari.

Nino Sormani

Milan, Gullit ko per 1 mese

MILANO — Dovrà sta[illegible] per un [illegible] Ruud Gullit. La prognosi dei medici è arrivata ieri sera dopo una Tac cui l'olandese del Milan è stato sottoposto per controllare la caviglia sinistra infortunata in allenamento. L'esame ha escluso serie lesioni, evidenziando tuttavia una distorsione tibio-tarsica, che costringerà il giocatore a restare in tribuna per almeno un mese.

L'altro olandese del Milan, Marco Van Basten rientrerà domani dall'Olanda, dove si è recato per affidarsi alle cure del fisioterapista Troost, che [illegible] quasi tutti i giocatori della nazionale olandese. Soffre di un malanno al polpaccio destro.

Stasera tutte le partite alle 20,30

Seconda giornata della fase due di Coppa Italia. Le partite avranno inizio alle 20,30. L'ultima giornata mercoledì 28 settembre

Girone 1

OGGI

Milan-Verona (a Bergamo) arbitro Longhi

Samb-Torino, Frigerio

CLASSIFICA

Verona	2	1	1	0	0	4	0
Milan	2	1	1	0	0	3	0
[illegible]	0	1	0	0	1	0	3
Torino	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

Torino-Milan

Verona-Samb

Girone 2

OGGI

Lecce-Modena, Satariano

Napoli-Cesena (ad Avellino) Lo Bello

CLASSIFICA

Cesena	2	1	1	0	0	4	1
Napoli	1	1	0	1	0	1	1
Lecce	1	1	0	1	0	1	1
Modena	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO

Cesena-Lecce

Modena-Napoli

Girone 3

OGGI

Ancona-Roma, Magni

Pescara-Pisa, Pezzella

CLASSIFICA

Pisa	2	1	1	0	0	2	1
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Ancona	1	1	0	1	0	1	1
Roma	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO

Pisa-Ancona

Roma-Pescara

Girone 4

OGGI

Bari-Sampdoria, Cornieti

Monza-Atalanta, [illegible]

CLASSIFICA

Bari	2	1	1	0	0	3	2
Samp	2	1	1	0	0	1	0
Monza	0	1	0	0	1	2	3
Atalanta	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Bari

Sampdoria-Monza

Girone 5

OGGI

Fiorent.-Udin. (a Pistoia) Guidi

Lazio-Inter, Agnolin

CLASSIFICA

Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Inter	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

Inter-Fiorentina (a Piacenza)

Udinese-Lazio

Girone 6

OGGI

Brescia-Ascoli, Quartuccio

Juventus-Como, Luci

CLASSIFICA

Ascoli	2	1	1	0	0	3	0
Como	2	1	1	0	0	1	0
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Juventus	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Como

Brescia-Juventus

sport flash

Milan, [illegible]114 gli abbonati

MILANO — Nel prossimo campionato quasi tutti i 66.443 posti di S. Siro [illegible] saranno riservati agli abbonati. Il Milan ha annunciato che ieri con 65.114 abbonamenti già sottoscritti si è superato il record dello scorso [illegible] (65.099 tessere). [illegible] a disposizione di chi vuole abbonarsi per l'88-89, solo 1.339 numerati.

Meningite per [illegible]

LIVERPOOL — Nuovo dramma per Grobbelaar, portiere del Liverpool [illegible] accusato un attacco di meningite [illegible] e [illegible] osservazione in ospedale. I medici parlano di «forma leggera» [illegible] male, e pensano di poterlo dimettere entro un [illegible].

■ Notaristefano è stato operato [illegible] a Lione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro: l'intervento è riuscito ma i tempi di recupero saranno lunghi, oltre sette [illegible]. Per il centrocampista del Como stagione finita prima di cominciare.

Tisserand in Giappone?

BOLGHERI — Tisserand, il purosangue vincitore del derby 1988, sta per essere venduto a una scuderia giapponese. Venerdì il cavallo sarà esaminato da un gruppo di veterinari nipponici che ne accerteranno l'integrità fisica (dopo il ritiro dal Gran Premio d'Italia): se il responso sarà favorevole la conclusione [illegible] trattativa è possibile.

■ [illegible]: la Jollycolombani Forlì ha deciso [illegible] «tagliare» l'americano Chuck Nevitt, il più [illegible] cestista straniero (m 2,25) sbarcato in Italia, prendendo invece in prova Bobby Lee Hurt, due metri, ventisettenne americano [illegible] colore, proveniente [illegible] campionato turco.

Oggi in tv

17,45 Ciclismo: Parigi - Bruxelles (Raitre)

20 — Calcio: Germania Ov.-Urss (Capodistria)

22,30 Calcio: sintesi Lussemburgo - Svizzera, qual. mond. (Svizz.)

22,45 Calcio: sintesi Coppa Italia, in Mercoledì sport (Raiuno)

Rubriche: 18,30 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19,00 Qui [illegible] sport (Svizz.), 20,15 Lo sport (Raidue); 22,45 Mercoledì sport (Raiuno)

[illegible] programmi televisivi [illegible] Seul sono elencati a parte.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 20 settembre 1988 è stata di 571.818 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Luigi Di Spira
Lorenzo Mondo

[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible] Casaglia di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore
[illegible] Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Persiotto

Stabilimento Tipografico La Stampa, via Marenco 32 Torino
[illegible] S.p.A.
[illegible] S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1175 DEL 16-12-1987

VOLVO

Un opuscolo del Centro di orientamento scolastico e professionale

«Alfabeto» per comprendere che fare del proprio futuro

Filo ... «P» ... programmazione, «D» come documentazione e così via

— Si intitola «Servizi per l'orientamento» ed è un opuscolo dalla copertina gialla, accattivante nell'impaginazione e di agevole lettura, l'ultima «produzione» del Centro di Orientamento scolastico e professionale, che ... indirizza e consiglia sul modo migliore di scegliere corso di studi e lavoro.

Dice il presidente della fondazione, Giorgio Guala: «*Chi si occupa di questo settore sa quanto sia importante, e non sempre agevole, pervenire rapidamente all'identificazione delle fonti appropriate al reperimento di dati. Questo catalogo è appunto lo scopo di presentare i diversi servizi che sono disponibili per l'orientamento, ed è quindi indirizzato agli educatori, ai genitori e in genere a chi si ... studenti e giovani*».

Il libretto e la distribuzione in questi giorni: verrà inviato al sette Distretti scolastici, che a loro volta ne daranno copie alle scuole di ogni ordine e grado, ai principali Comuni ... Provincia, all'«Informagiovani» ... Casale e Tortona, ma ... Consigli di Quartiere, alle organizzazioni culturali.

Alessandria. Un gruppo di studenti ritira l'opuscolo

Osserva il dottor Sergio Bettini, direttore del ...: «*Vorremmo che la diffusione fosse capillare; è importante che il maggior numero possibile di insegnanti conosca questo ... tenga conto nella programmazione per l'anno scolastico che sta iniziando. Per questo invitiamo chiunque fosse interessato a ... aspettare che l'opuscolo, in un modo o nell'altro gli arrivi, ma a venire direttamente a richiederselo*».

«P» come programmazione, «D» come documentazione, «C» come consulenza, «E» come esame ... potenzialità, «A» come audiovisivi: le grandi lettere dell'alfabeto, ... costituiscono il filo conduttore per la ricerca dei vari argomenti, introducono a informazioni succinte, ma esaurienti, ... tutto ciò che può servire a impostare in modo corretto la propria carriera scolastica e, in seguito, professionale.

«T», come tempo ... suggerisce invece che anche i momenti di svago possono essere impiegati in modo proficuo, unendo l'utile al dilettevole, e fornisce indicazioni sulle possibilità di frequentare corsi di lingue all'estero e di fare vacanze di studio.

Conclude il manuale una rubrica dedicata alle fonti di informazione, che raccoglie tutti gli indirizzi utili, sia a livello locale, sia in campo nazionale e internazionale, per saperne di più sull'orientamento.

Secondo i responsabili del Centro ... ragazzi che si ... alle elementari 87 concludono la terza media, 44 si diplomano e 8 si laureano, mentre nel ... lavoro la disoccupazione giovanile cresce parallelamente alla richiesta di personale qualificato per determinati settori.

Conclude Bettini: «*L'orientamento dovrebbe ... processo continuo e ininterrotto, parallelo e complementare all'istruzione scolastica*».

Carla Reschia

Le lettere del mercoledì

... parla ... di affidamento

Con riferimento all'articolo «Quei ragazzi troppo soli» comparso sulle pagine di Alessandria de *La Stampa* di sabato vorrei precisare alcuni aspetti dell'argomento trattato.

Al Servizio socio-assistenziale dell'Usl di Alessandria — cui competono ... interventi per la tutela dei minori — sono assegnati venti assistenti sociali.

Alcuni di loro svolgono attività nei presidi socio-sanitari, altri operano in settori diversi e infine nove, distribuiti nei vari distretti socio-sanitari dell'Usl, si occupano appunto dei condizioni di disagio ... ragazzi in ... nore età.

Tutti ... sociali che operano nei distretti socio-sanitari dell'Usl sono impegnati, tra l'altro, ... interventi legati all'affidamento familiare e i cittadini interessati per informazioni e approfondimenti sul tema ... rivolgersi ai seguenti recapiti: distretto ... 1, assistente sociale Fasciolo, tel. 302.293 e dott. Solari tel. 302.215; distretto numero 2, assistenti sociali Baraldi tel. 802.299 e Borgia tel. 442.659; distretti numero 3 e 4, Garberi e Cacciabue tel. 347.815; distretti ... 5 e 6, Del ... tel. 222.673; distretti 7 e 8, Savoi tel. 302.229; distretto numero 9, ... tel. 720.237; distretti numeri 10 e 11, Fasciolo tel. ...

Un'ulteriore precisazione riguarda il ruolo dell'informazione e ... promozione che su questi temi alcune associazioni di base, tra cui l'Associazione famiglie adottive e affidatarie citata nell'articolo, hanno svolto a livello nazionale, operando ... in un'opera di sensibilizzazione ... cittadini ... in collaborazione ... enti pubblici.

Anche nella realtà alessandrina si era costituito in passato un gruppo di famiglie ... che ha dato una positiva collaborazione agli enti e ai servizi.

Adesso è augurabile che la campagna di promozione sull'affidamento familiare promossa in questi giorni stimoli e aggreghi tutte quelle forze che sono sicuramente presenti anche nella nostra realtà.

Anna Soleri
coordinatore socio-assistenziale

Luci standard ... una città

Il ... città dopo le vacanze è sempre un momento un po' magico, perché tutte le cose abituali sembrano, dopo l'assenza, più care e familiari.

Nessuna nostalgia, però, può far apparire, anche all'alessandrino più attaccato alla propria città, ... illuminate e valorizzate le vie.

Brutte luci al neon, non ... guaste, rischiarano freddamente e tocamente tutta la città.

Una luce standardizzata e uniforme, uguale in centro come in periferia, che appiattisce edifici e piazze e non invoglia certo a passeggiare di sera, anche se il tempo ... lo consentirebbe.

In altre città, ... molto più belle ... nostra, ci si premura di mettere in risalto palazzi, vie, piazze, con luci adeguate e di ricreare, specialmente nel centro storico, la caratteristica e suggestiva illuminazione di una volta.

Da noi si preferiscono i tubi al neon: è un sistema più economico, non lo metto in dubbio, ma anche ... vuole la sua parte.

Carlo Basilani, Alessandria

A quella patente un «no» da medici

... *merito all'episodio ... gnalato da Ettore Scarsi di Novi Ligure, che si è visto privare della patente di guida, riceviamo:*

Il signor Ettore Scarsi ha inoltrato domanda di rinnovo ... patente indicando erroneamente di essere in possesso ... patente di grado B.

Tale errore è irrilevante al fine del rinnovo della patente in quanto la compilazione della ... è un atto prettamente amministrativo che serve all'ufficio per poter disporre dei dati anagrafici, dell'indirizzo per la convocazione nonché accertare la data di scadenza della patente.

Infatti il candidato al momento ... presenta ... Commissione medica la patente ... cui è in ... e soltanto in base a questo documento la Commissione medica ... controllo giudica l'idoneità o meno al tipo di patente.

La Commissione, ... data ... luglio 1988, ... sottoposto il signor Ettore Scarsi a visita e lo ha giudicato idoneo a qualsiasi patente di guida, ... a quelle ... tipo B e ... B limitata, ... quanto l'affetto da una malattia che non consente il rilascio di questo documento.

Quindi ... il può imputare ad un errore da parte dell'ufficio amministrativo il fatto di ... specificato il tipo di ... cui si richiedeva il rinnovo, ... tratta di ... giudizio prettamente medico.

Un giudizio contro cui può eventualmente ricorrere ... Commissione di 2° grado che ha sede a Torino

Angelo Piccione
... Commissione provinciale per patenti di guida

«Voi potete aiutarci»

... governo italiano e il ministro Ruffolo in particolare hanno decretato ancora ... volta l'olocausto ... Valle Bormida dando l'avallo, all'Acna-Montedison di Cengio, di riprendere le sue produzioni e polluzioni di morte.

... questa lettera vogliamo rivolgere un appello agli intellettuali, agli uomini di pensiero e di cultura (da Galasso a Malerba a De Crescenzo e ... altri) che attraverso i loro articoli — magari solo con incisive citazioni — hanno solidarizzato ... noi.

... appello e un invito a ... abbandonarci: siamo cittadini di piccoli paesi, non ... privilegiati, ... casse di risonanza per ... sentire la nostra voce; contro di noi c'è un troppo pilotare un'informazione, ... pubblicitaria, manipolata e distorta.

Voi ... potete ..., secondo verità e per la giustizia: soprattutto ora che ci è ... impedito di parlare (vietandoci le manifestazioni ... Cengio e Savona), ora che è stata rinnovata, con flautate parole, la licenza di avvelenare ed uccidere la ... valle ... potenti ... sempre. Grazie.

Associazione per la rinascita della Valle Bormida

Per esigenze di spazio preghiamo i lettori di contenere ... lunghezza ... loro lettere, ... evitare drastici ...

Il bilancio della gestione dell'Usl nel 1987

Tortona, in aumento le spese dei farmaci

Due miliardi e 623 ... più dell'anno precedente

TORTONA — Il presidente ... 73 Carlo ... il vicepresidente Massimo Bianchi hanno presentato, durante una conferenza stampa, i ... epidemiologici e statistici, relativi ... gestione nel ... e nel primo trimestre di quest'anno.

Risulta così che, mentre la spesa per i farmaci utilizzati all'interno dell'ospedale, per diminuendo (un miliardo 735 milioni), è rimasta ... ai valori degli anni scorsi (un miliardo 838 milioni, nell'86). In netto crescendo è, invece, la spesa che l'Usl deve sostenere per la convenzione esterna (le ricette presentate dai ... farmacie) che ammonta a 13 miliardi 204 milioni, ... un incremento rispetto al ... di ... miliardi e 623 milioni, pari ad una incidenza sul bilancio totale (oltre 57 miliardi) del 23,1 per cento.

A livello regionale, comunque, la situazione della spesa farmaceutica dell'Usl 73 appare soddisfacente, ... un maggiore servizio offerto dall'Unità sanitaria tortonese e anche di una maggiore attenzione ... parte di chi usufruisce ... impianti ospedalieri.

Analizzando i dati, si registra anche una diminuzione dei ricoverati rispetto ... scorsi anni, con contemporanea diminuzione della degenza media (dieci giorni)

«A nostro avviso — ha detto il presidente Arzani — *significa che la struttura sta funzionando e ... dimostrando di essere efficiente*». La diminuzione dei ricoveri è dovuta anche al servizio svolto dalle case protette, che ... entrate in funzione proprio in questi ultimi tempi: quella di Castelnuovo Scrivia, ... 1985, e la casa protetta di Pontecurone, lo ... anno.

Altri dati: nel 1987, ... stati ... i decessi registrati nei 40 comuni compresi nell'Usl 72, mentre solo 351 le nascite; le malattie del sistema circolatorio sono state la ... maggiore dei decessi (305), ... anche in crescendo (219, lo scorso ...) le morti per tumori.

«*Su questo piano* — ha precisato Massimo ... — *è nostra intenzione attuare un'indagine più capillare, con la quale sia possibile verificare l'area in cui si manifestano maggiormente ... morte per tumore*».

Tra le malattie infettive si è manifestata, più di ogni altra, la varicella, molti anche i ... di scarlattina. Intensa è l'assistenza infermieristica domiciliare, che si sta svolgendo ... n. 1, di Tortona; due infermiere generiche accudiscono ... persone.

«*L'assistenza domiciliare* — ha concluso il presidente Arzani — *è un servizio che nel distretto di Tortona ed sicuramente migliorato, ... necessariamente dovrà ... istituito anche negli altri distretti dell'Usl*».

La zona di Tortona comprende 40 comuni per un ammontare di ... abitanti (erano 68.433 nel 1986); è suddivisa in cinque distretti. Tre sono poi i servizi di guardia medica: quello di Tortona (nel 1987 ha effettuato 2831 interventi), quello di Castelnuovo Scrivia (1193 interventi) e quello di Sale ... (860).

Enrico Regalsi

Dopo 77 anni, primi passi concreti per il tunnel della Castagnola

Il traforo delle speranze

Amministratori liguri e piemontesi riuniti in un convegno a Voltaggio - L'opera costerebbe 20 miliardi, ma prima è necessario che la strada diventi ... passi all'Anas

VOLTAGGIO — Risale al 1911, come ricordano gli annali comunali, la prima proposta di realizzare un ... più diretto collegamento ... Voltaggio e la Liguria. ... 77 anni, però, il progetto sembra finalmente ... entrare nella fase operativa.

Così almeno è il ... di pensare dall'esito ... convegno «traforo ... gnola» che ... riunito nei giorni scorsi a Voltaggio amministratori liguri e piemontesi. Erano presenti: il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Raffaele Costa, il presidente ... Provincia di Genova Giancarlo Mori, il ... gliere regionale ligure Giovanni Gualco e da parte piemontese, l'assessore provinciale ai ... pubblici Carlo Pelisco, quello al Bilancio Ugo Cavallera, il consigliere Giuliano Guido, ... all'Industria ... Novi Piero Vernetti, i sindaci di Gavi, Alessandro Candia, e di Bosio, Giancarlo Merlo, oltre naturalmente agli amministratori di Voltaggio con il sindaco, Bernardo Battilana.

Come hanno ricordato gli amministratori di Voltaggio, il progetto ... traforo della Castagnola «*nacque dall'esigenza di realizzare ... comunicazione verso la Liguria più agevole e veloce di quanto sia l'attuale provinciale*». Una ... abbastanza tortuosa, non adatta ai mezzi pesanti e che, nel periodo invernale, crea ulteriori disagi a causa delle frane o delle nevicate.

«*Il traforo* — ... detto i rappresentanti ... Voltaggio — *sarebbe inoltre ... sbocco decisivo per il turismo e il commercio dell'intera ... Lemme*».

Secondo uno ... massima redatto dall'ingegnere ... Morettini, ... nuova strada avrebbe ... sviluppo ... superiore ... chilometri (contro i nove dell'attuale provinciale), partirebbe poco dopo il centro ... Voltaggio, a quota 340 metri, per salire fino a 480 metri e scendere poi ... Borgo Fornari e collegarsi quindi alla strada provinciale per ... a Genova. Il tragitto avrebbe una pendenza ... superiore al 4-4,5 per cento e dovrebbe svilupparsi con cinque viadotti e due gallerie di 700 e 300 metri. Il costo preventivato dell'opera è di circa venti miliardi.

... parte ... tutti ... intervenuti ... stato ribadito un giudizio positivo sulla necessità di realizzare il progetto, e sono stati assicurati appoggi «certi» ... governativo.

Ma, ... la delle dichiarazioni d'intenti, ... che il ... della Castagnola non potrà essere realizzato in tempi brevi. Va infatti risolto il problema ... quale sia l'ente competente ed interessarsi ... progetto e ... finanziamenti. Più che un intervento diretto da parte degli amministrazioni provinciali alessandrina e genovese, ... l'opinione di rendere statale l'attuale strada provinciale della Castagnola: in questo modo sarebbe ... far intervenire ... inserire il progetto dei trafori in uno ... piani pluriennali con i quali l'azienda ... programma le sue opere.

Luca Ubaldeschi

... 31 milioni a Casale

MONFERRATO — Il consiglio di amministrazione dell'Anas ... il progetto per ... realizzazione ... nuova bretella che collegherà la statale «457» Casale-Asti (all'altezza di ... Evasio) ... casello autostradale ... con ... alla statale Casale-Alessandria.

L'opera, per la quale ... già stanziati ... milioni ... mezzo ... lire, sarà appaltata nei prossimi mesi. I lavori s'inizieranno ... primavera e proseguiranno per due anni. La nuova strada ... lunga 4543 metri ... Paolo Ferraris ... è assessore ai Lavori pubblici: «*L'approvazione del progetto della bretella è un nuovo successo della città*». (m. fa.)

A giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Il commerciante di utensili Sergio Nembrini, ... anni, abitante a Pontecurone in strada Bagnolo 5, è stato rinviato a giudizio per ... avere presentato, nel '84, la dichiarazione dei redditi, pur avendo incassato quasi 230 milioni. L'uomo sostiene ... averla compilata e inviata per posta, ... non è in grado di esibire la ricevuta.

Svaligiata una ... Pietra Marazzi

PIETRA MARAZZI — Jean Maestri, 32 anni, abitante a Torino, in via Modigliani 7, ... denunciato ai carabinieri di Bassignana che l'altro pomeriggio i ... sono entrati nella sua ... di campagna, in via Umberto I 3, a Pietra Marazzi, impossessandosi di ... e oggetti d'oro per un valore di oltre quattro milioni.

... investito a Voghera

VOGHERA — Guarirà in dieci giorni Pierino Faravelli, 73 anni, abitante in strada Ferretta: è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ... strada Torrazza Coste in sella al suo ciclomotore l'anziano pensionato stava dirigendosi ... città quando è stato investito da ... «Volvo 740» condotta da Giovanni Guasconi, 25 anni.

Un concorso per il più bel gioiello

VALENZA — Scade venerdì 23 il termine per la consegna all'Associazione orafa valenzana degli oggetti partecipanti al concorso «Idea Gioiello» organizzato per «Valenza Gioielli», la prestigiosa vetrina dell'artigianato orafo locale.

... per un ... mortale

ALESSANDRIA — Alberto Pesenti, 32 anni, abitante a ... Paolo D'Argon (Bergamo) è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. E' accusato di ... investito, il 2 marzo, sull'autostrada Voltri-Santhià, all'altezza di Castellazzo Bormida, ... Poiesi, 51 anni, di Bogliasco che, rimasto in panne, stava spingendo ... auto sulla corsia di emergenza.

Entro l'inverno conclusi i lavori della rete

Arriva il metano a Ovada

OVADA — Entro l'inverno ... città dovrebbe arrivare il ... La soluzione all'annoso problema della metanizzazione ... è ... possibile dopo che l'Industria ... Spa, ... del ... distribuzione ... butano dal 1958, ha ceduto tale concessione alla Arcalgas Progetti ... di Milano.

... è avvenuta quando si è ottenuto il parere favorevole dell'amministrazione comunale dopo che erano falliti altri obiettivi e fra questi quello di rivare a ... tale scelta ... era interessata anche la municipalizzata acqua e gas di Novi Ligure. Quest'ultima, però, non ... ritenuto conveniente subentrare all'Industria gas butano ... per ... richieste ritenute esose.

La vicenda del metano ad Ovada si ... già complicata quando ... era stato possibile portare avanti un discorso complessivo con tutti i Comuni ... vallata, così ognuno ha agito per proprio ... di circa ... mila abitanti si troveranno ad ... cinque società per la distribuzione di questo gas, ... era, tra l'altro, legata ... convenzione con l'Industria gas butano Spa che prevedeva l'obbligo alla concessionaria, ... il metano in sostituzione del butano ma a condizione ... fosse il Comune a provvedere a realizzare la rete in città.

A questo punto l'amministrazione ovadese ... espresso parere favorevole ... passaggio della Industria gas butano all'Arcalgas ... sando precise condizioni che ... state ... recepite dalla convenzione. E' prevista la possibilità ... arrivare ... costituzione ... una società ... gestione a capitale ... alla quale il Comune avrà la possibilità di partecipare fino al ... capitale azionario. E' pure prevista la possibilità di un riscatto dell'impianto.

Naturalmente ... base della convenzione c'è l'impegno ... estendere la rete ... in tutto il territorio ovadese, comprese le frazioni. L'Arcalgas ... già provveduto alla ... opera ... condutture sulla strada per Molare, ... tre ... stati eseguiti i lavori di ammodernamento ... tratto lungo ..., per portare il gas ... alla zona artigianale del Coinova.

Quest'ultimo è in pratica il primo tratto della conduttura a media pressione che partendo dalla stazione di decompressione che gerà in località Guastarina attraverserà tutto il territorio, compreso il ... cittadino. Dalla conduttura a media pressione partiranno i collegamenti per ... rete a ... pressione e questo accorgimento darà la possibilità di utilizzare la rete già esistente del gas butano.

Renzo Bottero

In 160 per sei posti di lavoro

VARZI — Centosessanta aspiranti per 5-6 posti di lavoro presso la casa di riposo di prossima apertura: tanti sono i giovani iscritti al corso di preparazione per operatori socio-assistenziali. Al termine sarà rilasciato un diploma che varrà come titolo preferenziale per l'assunzione da parte ... comitato di gestione ... posto da cinque membri ... designati dall'amministrazione comunale e dall'assemblea della Comunità montana.

La ... di riposo ... in grado di ospitare inizialmente 50 persone. Le rette giornaliere di ricovero saranno di ... lire per gli autosufficienti e di 48 mila per chi non è in grado di provvedere a se stesso. (f. d.)

Successo di «The Martyrdom of St. Magnus»

Il Laboratorio a Torino

TORINO — Pubblico entusiasta ieri pomeriggio nell'aula magna della caserma [illegible] Cernaia dove è [illegible] rappresentata «The Martyrdom of St. Magnus» di Peter Maxwell Davies, la prima opera da camera preparata dal Laboratorio lirico di Alessandria con musiche dirette [illegible] Humburg. Lo spettacolo si è iniziato alle 16 ma già un'ora prima quasi tutti i posti erano occupati.

Al termine gli applausi sono continuati per alcuni minuti. I commenti degli spettatori erano lusinghieri sia per l'interpretazione dei cantanti, sia per l'esecuzione musicale magistralmente [illegible] Humburg. Alle 21 è poi andata in scena la seconda opera: «Jacob Lenz».

La manifestazione si apre alle 19 in piazza S. Francesco

Casale, tutti i prodotti tipici alla Festa dell'uva e del vino

Presenti 11 Pro loco monferrine - Nel castello dei Gonzaga la mostra-museo della civiltà contadina

CASALE MONFERRATO — Si apre questa sera, alle 19 in piazza San Francesco, la ventisettesima edizione della «Festa dell'uva e del vino», promossa dal Comune.

La manifestazione è il più tradizionale degli appuntamenti di fine estate in Monferrato e quest'anno si presenta particolarmente ricca di iniziative collaterali.

Fulcro della festa sarà, come detto, piazza San Francesco. Qui in queste ore viene ultimato l'allestimento degli stand da parte di dodici Pro loco monferrine (Cin[illegible] Monferrato Casalese, Ceresoto, Sala-Treville, Ca[illegible] Morano Po, Comitato carnevale [illegible]trinese, Giarole, Vignale, Ticineto, Franchini d'Altavilla, Terruggia) che offriranno prodotti tipici per l'intera durata della festa e cioè fino a domenica notte.

L'altro punto di riferimento della manifestazione è il castello gonzaghesco, nel quale, nell'ambito dell'iniziativa «Terre di [illegible]», da venerdì a domenica e poi l'1 e il 2 ottobre, [illegible] possibile degustare vini tipici del Monferrato, selezionati dal Consorzio omonimo.

Sempre nel castello verrà allestita nello [illegible] periodo, a cura degli assessorati all'Agricoltura e per la Cultura, una importante [illegible] stra-m[illegible] civiltà contadina.

Nell'ambito della valorizzazione della civiltà contadina ormai scomparsa, [illegible] serate saranno dedicate a danze e canti [illegible] tradizione piemontese (sabato [illegible] 1° ottobre) ed altrettante (domenica [illegible] 2 [illegible]) poesie dialettali piemontesi e monferrine.

[illegible] tradizionale «Festa dell'uva e del vino» settembrina, in questa edizione si arricchisce inoltre di uno scambio turistico-culturale con la città di Trapani.

Ospiti di Casale, per l'occasione, sono il sindaco del centro siciliano, Vincenzo Augugliaro, gli [illegible] Salvatore Ferrante e Lorenzo Venuti, ed alcuni funzionari.

«E' l'inizio di un gemellaggio [illegible] Casale e Trapani, un ponte di amicizia che viene gettato e che speriamo porterà frutti anche sul piano della scoperta turistica del Monferrato da parte dei numerosi siciliani che vivono nelle città del Nord», commenta Carlo Mina, assessore al Turismo e alle [illegible] stazioni».

[illegible] nesi verranno ricevuti [illegible] mane [illegible] 11 [illegible] municipio dal sindaco Ettore Coppo.

Trapani sarà pure presente con quattro dei suoi maggiori produttori vinicoli alla mostra-degustazione al castello, mentre presso l'istituto di formazione professionale Ial-Cisl di Palazzo Cova Adaglio da stasera a domenica sarà aperta una mostra di coralli artistici siciliani provenienti appunto da quella città. **m. fa.**

SCULTORI NEI GIARDINI DEL TEATRO

Alessandria. Si è aperta ieri nel foyer del Teatro Comunale una [illegible] di sculture organizzata da Provincia, Comune e Cassa di Risparmio. La rassegna resterà aperta sino al 5 ottobre. Raccoglie opere di scultori italiani, greci, spagnoli, francesi, danesi, palestinesi e tedeschi. In concomitanza con la rassegna si svolge la terza edizione del simposio internazionale di scultura. Vi partecipano lo scultore spagnolo Manuel Alvarez e gli italiani Michele Benedetto e Gino Cortesini. Nei giardini davanti al teatro lavorano blocchi di [illegible] di Carrara. Le opere saranno donate alla città

Al concorso internazionale

Una laurea in chitarra

Iscritti giovani concertisti di [illegible] Paesi

ALESSANDRIA — E' dedicato a Mario Castelnuovo Tedesco e ad Andres Segovia il ventunesimo concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria» che si terrà dal 28 al 30 settembre per iniziativa del «Comitato permanente Promotore». Ideato e portato avanti con tanto slancio e altrettanti sacrifici dal dottor Michele Pittaluga, un alessandrino intenditore e appassionato di musica, il concorso è considerato un fiore all'occhiello per l'attività culturale cittadina ed è la giusta ribalta per segnalare i giovani che hanno maggiori possibilità di diventare concertisti ricercati e prestigiosi.

Le richieste di partecipazione sono trentatré e pro[illegible] da trentadue Paesi sparsi in tutto il mondo.

A pronunciarsi sui chitarristi saranno il celebre chitarrista venezu[illegible] Diaz, i francesi [illegible] ed [illegible] Dorigny, e Ako Ito (Giappone), Alvaro Company, Claudio De Angelis e Michele Pittaluga (Italia).

La manifestazione, unica nel suo genere al mondo e che Michele Pittaluga ideò nel [illegible] occasione delle celebrazioni dell'ottavo centenario di fondazione di Alessandria, ha sempre ottenuto grosso successo.

Per l'edizione '88 [illegible] rano Comune, Provincia, Regione, Ata, Cassa di Risparmio, [illegible] di Commercio, Rotary Club, Unione Industriale, la società Pagliari e sette banche, queste ultime con contributi [illegible] modesti.

La sera del 30 settembre al teatro Comunale, concluse le selezioni, si esibiranno i concorrenti segnalati [illegible] giuria, il primo classificato che, accompagnato dal quartetto d'archi «Gagliano» di Napoli, eseguirà un brano di Mario Castelnuovo Tedesco, e il maestro [illegible] che, con lo stesso quartetto, proporrà un «pezzo» di Haydn. **e. c.**

Appuntamenti

MOSTRA ALIGI SASSU. Alla sala d'arte moderna di via Guasco ad Alessandria è aperta dalle 16 alle 20 la mostra di disegni inediti di Aligi Sassu organizzata dall'amministrazione provinciale, un appuntamento che non ha precedenti in Italia. Al mattino sono possibili visite guidate, condiuvate da un audiovisivo sull'opera del pittore. Occorre prenotare alla segreteria della mostra, telefono 0131/62.340.

FESTA PATRONALE. Un concerto [illegible] organo, violino e tenore [illegible] esecuzioni di musiche originali di autori italiani e stranieri, in programma per questa sera alla chiesa parrocchiale, è l'odierno appuntamento delle manifestazioni per la festa patronale che si sta svolgendo in sobborgo Mandrogne.

CINEMA. All'«Ambra» di Alessandria questa sera e domani sera viene proiettato il film fantastico *Il cielo sopra Berlino*. Del regista tedesco Wim Wenders che in questa pellicola ha raggiunto le punte poetiche più alte. E' una storia strana, forse surreale, indubbiamente «da vedere».

MARENGO TAVOLA. Il viaggio enogastronomico proposto dalla Camera di Commercio fa tappa venerdì sera al ristorante «La Taverna» di [illegible]. Il cuoco Paolo Socchelli prepara, fra le altre ghiottonerie, polenta con tartufi, e tanti piatti coi funghi cucinati in vario modo. Si beve grignolino, dolcetto, barbera e moscato.

PUBBLICO DIBATTITO. «La stagione dei contratti tra aggressione capitalista e conflitto sociale», è il tema di un pubblico dibattito in programma domani sera al quartiere Centro di Alessandria per iniziativa di democrazia proletaria. Parlerà Giancarlo Sacconi della segreteria nazionale. **e. c.**

Presentato il libro di Giuseppe Pilotti curato dalla Provincia

Antichi detti, soprannomi, proverbi così rivive il dialetto di Felizzano

La pubblicazione inizia e finisce con una poesia - Trenta pagine di vocabolario

FELIZZANO — *Felizzano ed il suo dialetto*, questo il titolo di un volume di cui è autore Giuseppe Pilotti, felizzanese, funzionario di banca in pensione e per molti anni amministratore comunale e provinciale. La copertina e di Brunello Vinci, i disegni di Giampiero Malfatto. La pubblicazione è stata curata dal Centro stampa della Provincia, che ha sponsorizzato l'iniziativa, ed alla presentazione era presente il vicepresidente Attilio Castellani, assieme al «Centro sociale».

Il dialetto sta ritrovando in questi anni il suo giusto valore, tenendo conto che parole e frasi dialettali sanno racchiudere significati, contenuti e concetti che difficilmente potrebbero essere [illegible], [illegible] la stessa compiutezza, nella lingua italiana.

Scrive il presidente della Provincia, Francesco Franzò, nella presentazione: *«Anche da parte della scuola c'è una rivalutazione del dialetto che rappresenta il carattere popolare per antonomasia e costituisce un patrimonio storico da non disperdere perché riguarda le nostre radici»*.

Dice Giuseppe Pilotti: *«[illegible] raccomanda sempre, a chi va in pensione, di mantenere in allenamento il cervello e la memoria, per questo ho cominciato a ricordare i vecchi, i soprannomi (ne ho scovati oltre 270), le vecchie usanze. Non pensavo di scrivere, invece...»*. Invece la ricerca l'ha avviato, ha raccolto proverbi, vecchi detti popolari ed è nato *Felizzano e il suo dialetto*.

Il volume inizia con una poesia dedicata a Felizzano, naturalmente [illegible] (*Cmé el'è bel el mi pais, che quanda mi a sun nà...*), descrivendo i suoi [illegible] e la sua gente, tutti elementi che all'autore ricordano l'infanzia, i primi anni di scuola.

Seguono una trentina di pagine di vocabolario, con la traduzione dal felizzanese all'italiano; bene ha fatto Pilotti tenuto conto che tanti il dialetto non ricordano più o non l'hanno mai conosciuto perché immigrati da altre zone. *«Un elenco di parole più comuni del nostro dialetto* — dice l'autore — *per non lasciare cadere tutto un patrimonio di cultura che ha origini popolari antiche»*.

Poi i proverbi, le massime ed i detti popolari ed un elenco dei luoghi felizzanesi e dei nomi comuni, per finire con un'altra poesia, *Al mi pais*. In appendice tanti disegni per ricordare gli antichi strumenti da lavoro, nei campi, in [illegible] nei negozi. [illegible] stessi raccolti, in occasione della presentazione del volume al «Centro sociale», in una mostra intitolata «C'era una volta... oggetti e tradizioni del passato».

Un'opera che nasce da una reale [illegible] storica e [illegible] desiderio di rievocare [illegible] cultura, un patrimonio di vita, da lasciare alle nuove generazioni. **f. m.**

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: D.O.A.
AMBRA: Il cielo sopra Berlino, di Wim Wenders, con Bruno Ganz.
COMUNALE: Nosferatu a Venezia, con Barbara De Rossi, Klaus Kinski.
CORSO: Grasso è bello.
GALLERIA: Natura contro.
MODERNO: chiuso.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: La brillante carriera di un giovane vampiro.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Tutta la quella notte.
MODERNO: China girl.

OVADA

LUX: *Paura e amore*, di Margarethe Von Trotta.
MODERNO: film sexy.

GAVI [illegible]

IL FORTE: Come sono buoni i bianchi.

[illegible]

LARA: La visione del Sabba.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: The Big Easy.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
GALVANI: Scuola di polizia 5.
ROMA: Il serpente e l'arcobaleno.

FARMACIE

Alessandria: Deroni, [illegible] Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Comunale [illegible], via Guglielmo VIII.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Calogeri, via Grattoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (**ambulanza:** 213.639).
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Orario: dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Alessandria: [illegible] 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico). **Chevron**, c. Acqui, **Ovadi Esso**, [illegible] Liberà [illegible] aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

[illegible] di [illegible]: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 68.300, 443.347; Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; [illegible] 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 88.392; [illegible] **Scrivia** 0143 65.065

[illegible]

Alessandria, via [illegible], tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv

PRIMANTENNA
SUPER SIX

[illegible] del Piemonte, attualità regionali
22 — L'idolo con El Puma, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Monjiro samurai solitario: Denzo Fossasaino, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale antiori-[illegible]
22,30 Pierino il fichissimo, film di A. Metz con M. Esposito, A. Russo (1981)
22,20 Colpo grosso, gioco
23,20 Fish eye, obiettivo pesca
23,50 Switch, telefilm

Calcio femminile - Spinettese e Derthona preparano il campionato di [illegible]

Arriva la «Rivera in gonnella»

E' il soprannome di Paola Coppa che la società tortonese ha acquistato dal Torino (serie A) Cambio [illegible] guardia tra allenatori: [illegible] va Boarella, torna Bagnasco - A Spinetta invece sono state concluse per ora soltanto due cessioni, ma ci sono trattative per tre nuove giocatrici

TORTONA — Vacanze terminate anche per le due squadre alessandrine di calcio femminile che militano nel campionato di [illegible] B: il Derthona-Valmacca (sponsorizzato [illegible] Rossi-Bertone) e la Spinettese (Filopur-Gagliano).

La Spinettese anche quest'anno è [illegible] alla guida tecnica di Adriana Canepa. La squadra, che nello scorso campionato era rimasta a lungo in zona retrocessione riuscendo ad [illegible] nelle ultime partite, anche quest'anno non nutre grosse ambizioni.

Dice il presidente Maria Rosa [illegible]: *«Puntiamo a salvarci, [illegible] arrivare almeno [illegible] posizione di centro classifica. Questo non perché pensiamo di essere tecnicamente inferiori alle altre squadre [illegible] giocare in serie A non è finanziariamente alla [illegible] stra portata, quindi è inutile farsi illusioni»*

La Spinettese [illegible] mantenuto praticamente lo [illegible] organico dello scorso anno. Sono partite due giocatrici, Alessia Bozzano (punta) trasferita allo Spezia, sempre in B, e Daniela Abrate (portiere) ceduta al Torino, in serie A.

Compongono la rosa: in difesa Emilia Tedesco, Mara Pastorino, Paola Fasolin, Daniela Giovinazzo, Catia Prestigiovanni; a centrocampo Paola Mula, Nadia Formaiani, Mirella Bassani, Monica Busetto, Rita Viscardi; in attacco Maria Rizzo, Cicila Secco e Laura Rivella.

Aggiunge [illegible] Rosa Bellinzona: *«Stiamo trattando [illegible] nuove giocatrici che [illegible]bero rappresentare i nostri rinforzi per la prossima stagione, si tratta di una punta, di un centrocampista e di [illegible] difensore»*.

La prima novità in casa del Derthona Valmacca viene dalla panchina: l'allenatore Ivano Boarella, che lo scorso campionato [illegible] riuscito a portare la squadra al [illegible] posto [illegible] classifica finale, ha [illegible]nato [illegible] «incomprensione, [illegible] alcune giocatrici». Il suo posto è stato preso da Marco Bagnasco: un ritorno, il [illegible] dopo un solo anno di distacco dal mondo del calcio.

Il Derthona-Valmacca, [illegible] cui è presidente Maria Rosa Ghiedo, sembra più attivo sul mercato rispetto alle spinettesi. Proprio ieri sera sono state concluse [illegible] cinque trattative.

I neoacquisti [illegible] Patrizia [illegible] (difensore) e Paola Coppa, detta la «Rivera in gonnella» (centrocampista), entrambe provenienti dal Torino serie A; le sorelle Mariangela e Laura Gheiti (difensori), Ilaria [illegible] (attaccante), tutte provenienti [illegible] C.

[illegible] state confermate: [illegible] Isabella Solla, Antonella Mazzitelli, Sabrina Quirici e Vittoria Bisio; a centrocampo Maria Macri, Elena Castellani, Stefania [illegible], [illegible] Acerbo, Patrizia Codegoni; in attacco Rosanna Mita.

«Stiamo cercando — dice Bagnasco — *un portiere dopo che la nostra Pioppo ha deciso di ritirarsi dall'attività. Nel complesso, anche se sulla carta la squadra [illegible] più debole rispetto allo scorso campionato, penso che con un pizzico di fortuna sia possibile fare bella figura»*.

La campagna trasferimenti proseguirà fino al prossimo 31 ottobre; il campionato invece inizierà il 6 novembre.

Intanto si attende che la Lega comunichi la composizione [illegible] girone. [illegible] Bagnasco: *«Aspettiamo di conoscere chi saranno le nostre avversarie. Sappiamo [illegible] che l'Ambrosiana di Milano, seconda lo scorso campionato, ha rinunciato a disputare quest'anno la serie B. E' un campanello d'allarme delle [illegible]bilità finanziarie che le società di calcio femminile stanno attraversando»*.

Tra le avversarie più temute [illegible] formazioni alessandrine ci dovrebbe essere [illegible] il Pordenone, retrocesso al termine della scorsa stagione dalla serie A; mentre il Cornano [illegible] Sesto [illegible] Giovanni, [illegible] questo avvio della campagna trasferimenti, sembra si [illegible] rinforzato.

[illegible] sicuri [illegible] il Moncalieri (terza forza [illegible] stica della [illegible] B in Piemonte) ed il Chiavari, una delle più rappresentative liguri più temibili.

e. r.

[illegible] La [illegible] in Coppa Italia (e [illegible] Porcelli)

VALENZA — Maurizio Porcelli torna a vestire la maglia rossoblù [illegible] partita di ritorno di Coppa Italia, con la Pegliese: si gioca questa [illegible] 20,30 al «Comunale». Il giocatore, [illegible] ha svolto la preparazione [illegible] Novese, resterà a Valenza. Stasera [illegible] rientrare anche [illegible] Negri, che ha scontato la squalifica. Reduce in campionato da una sconfitta esterna e da un pari interno la Valenzana ha bisogno di una vittoria [illegible] scacciacrisi. I liguri all'[illegible] avevano vinto 1-0. (r. c.)

[illegible] Moretti; Negri, [illegible] (Vittone); M. Giacometti, Re, Lupone; Vittone (Marocchino), Porcelli, Giacobone, Barbieri, Taschieri.

Successo a Valenza della gara che [illegible] nuoto, ciclismo e podismo

Che sorpresa! Un valenzano fra i supermen del triathlon

Il ventiduenne Maurizio Lucchini si è piazzato al settimo posto, precedendo molti dei favoriti

[illegible] — [illegible] ore di sport-spettacolo grazie ai supermen del [illegible]. La competizione, che domenica ha [illegible] la rassegna «Sportissima» [illegible] organizzata [illegible] Comune e Consulta sportiva, ha offerto [illegible] in una: 800 metri a nuoto, [illegible] chilometri in bicicletta e oltre sei di corsa sono stati affrontati [illegible] 116 concorrenti (numero record per uno sport che sta muovendo i primi passi) senza un attimo di pausa.

Elevato anche il [illegible] «Triathlon d'oro» [illegible] migliori atleti italiani [illegible] specialità. E la prima sorpresa è venuta proprio [illegible] favoritissimo Alain Lorenzati, campione italiano [illegible] e primo degli [illegible] campionati europei di Venezia, [illegible] posto assoluto. Lorenzati ha concluso [illegible] quarto posto in 1 ora [illegible]".

Sull'esperienza ha quindi prevalso la freschezza atletica di Valter Carnovali del Gruppo sportivo Bi[illegible] di Milano, primo assoluto con il tempo di 1 ora 22'10". [illegible] battuto praticamente allo sprint Sergio Marchisio (1 ora 22'18"), mentre più staccato è [illegible] il terzo, Franco Cattaneo (1 [illegible] 24'18"), [illegible] arrivavano da Ferrara.

Valenza. Il sindaco Baccigaluppi premia Maurizio Lucchini al termine della massacrante gara

Carnovali e Marchisio comunque non sono stati una sorpresa assoluta: avevano [illegible] dominato in molte «classiche» di questa stagione.

Quinto si è [illegible] Giuseppe Principe di Lissone (1 ora 25'21"); sesto Luciano Fondrieschi di Torino (1 ora 31'28").

Subito [illegible] al settimo posto (questa la seconda [illegible] della giornata), s'è piazzato un atleta di casa, il [illegible] Maurizio Lucchini: un'impresa la sua, perché è riuscito a precedere [illegible] «azzurri». Ha concluso le tre prove in 1 [illegible] 31'31", un tempo di rilievo.

[illegible] comportati anche altri due valenzani: Massimo Omodeo, [illegible] (ma secondo [illegible] nuoto, alle spalle solo di Marchisio), e Michele Garuffi, ventiquattresimo.

Tra i casalesi del Centro Nuoto si [illegible] distinti Piero Marchiando (50°) e Massimo [illegible] (68°); tra gli alessandrini del Gs San-Frecce [illegible]che, Alberto Boria (80°), Pierluigi Luparia (92°) e [illegible] Vandini (96°).

Completano i piazzamenti dei concorrenti della nostra provincia il valenzano Pierangelo Biglia (98°) e Giuseppina Capra (106°), unica valenzana in gara.

Prima tra le donne la campionessa italiana in carica, Anna Dondoglio, tredicesima assoluta.

Dei 118 iscritti ben 109 hanno portato a termine l'intero *tour de force*, fra gli applausi e gli incitamenti della folla. [illegible] fine, nell'impianto della piscina comunale, gestita dalla «Tre G» e utilizzato per le partenze e gli arrivi, si sono svolte le premiazioni, cui hanno provveduto il sindaco Baccigaluppi, il vicesindaco Manenti e l'assessore allo Sport Gaia.

La gara è stata organizzata dal «Triathlon Valenza» e diretta dal valenzano Giovanni Omodeo (responsabile del settore «giustizia e disciplina» dell'Associazione italiana triathlon).

Rodolfo Castellaro

Atletica leggera - Ottime prestazioni [illegible] campionati giovanili piemontesi

Magagna trascina gli alessandrini conquistate dieci medaglie d'oro

La prima giornata di gare si è svolta al «campo scuola» di viale Massobrio, la seconda ad Aosta

ALESSANDRIA — Dieci titoli piemontesi sono stati conquistati [illegible] giovani della provincia ai campionati [illegible] gionali [illegible] atletica leggera, per le categorie Allievi e Cadetti. La prima giornata [illegible] gare s'è disputata al «campo scuola» di viale Massobrio, la seconda ad Aosta.

I portacolori dell'Atletica Alessandria hanno fatto la parte [illegible] leone con [illegible] medaglie d'oro, di cui quattro conquistate in pratica sulla pista [illegible] casa, in quanto si allenano solitamente all'impianto sportivo cittadino.

Ad Alessandria Gianluca Magagna [illegible] vinto il titolo regionale Allievi [illegible] 100 [illegible]tri ostacoli, col tempo di 15" e 1, precedendo il compagno di squadra Marco Gola (medaglia d'argento in 15"3) che, dopo una buona partenza, ha urtato l'ultimo ostacolo.

Alessandria. Una fase dei campionati regionali giovanili di atletica leggera al «Campo scuola»

Primi posti anche per Paola Corsa (categoria Cadette) sugli 80 metri ostacoli, in 12"8; per Massimiliano Lupano nel getto del peso Allievi (12 metri e 46 centimetri) e per Federico Pelizza nel lancio del disco Cadetti (metri 38,71).

Un'altra medaglia d'oro l'ha vinta Ivano Pozzobon dell'Atletica Valenza nel salto in lungo Allievi (m [illegible]); secondi posti per Elisa Ricagno dell'Ata Acqui [illegible] 100 metri ostacoli Allieve, in 15" netti, e per Paolo Camosal del Derthona Atletica, nel salto in alto Cadetti: ha superato l'asticella a 1,79.

Ad Aosta, sempre [illegible] il Derthona Atletica, Andrea Presciutti si è aggiudicato il titolo regionale Allievi nella 10 chilometri di marcia, in 58'12". Altre quattro medaglie d'oro per i portacolori dell'Atletica Alessandria: Gianluca Magagna sui 400 metri ostacoli, in 53"1; Massimiliano Lupano (Allievi) e Davide Irione (Cadetti) [illegible] lancio del martello, rispettivamente con 50,60 e 36,40 metri; Federico Pelizza nel getto del [illegible] Cadetti, con 13,58 metri.

Secondi posti [illegible] l'acquese Elisa Ricagno sui [illegible] metri ostacoli Allieve, in 1'06"7, e per il [illegible] Paolo Camosal [illegible] in lungo Cadetti, [illegible] 5,98 metri. Medaglie di bronzo, infine, per gli alessandrini [illegible] Gola sui 400 metri ostacoli Allievi, in 56"4, Barbara Migliasso nei 3 chilometri di marcia Allieve in 18'28" e Katia Accatino sui 300 metri ostacoli Cadette in 50"8.

g. d.

Ciclismo - Francesco Masi vince la Gaminella-Crea, a cronometro

In vetta a tempo di record

[illegible] salita conclusiva ha battuto il primato che già deteneva - Era l'ultima prova del «Challenge Cinghiale», che è andato alla società astigiana Nebiolo Denadai

CREA — La nona edizione del «Challenge Cinghiale», la classica competizione di ciclismo amatoriale, ha registrato il trionfo di Francesco Masi (portacolori della Ceramiche Sonaglio di Castellazzo Bormida) nella gara conclusiva, la Gaminella-Crea, a cronometro individuale, valida per il 10° «Memorial Italo Osta».

Il «Challenge», iniziatosi lo scorso aprile, aveva già offerto agli appassionati quattro avvincenti prove su strada. Ma per il quinto anno consecutivo Masi si è aggiudicato la gara più prestigiosa: 11 chilometri e 300 metri da correre contro il cronometro, con un ripido tratto di salita finale.

L'atleta della «Sonaglio», con una prestazione eccezionale, ha addirittura migliorato il record del tratto in salita che già gli apparteneva: 6'36" contro i 6'42" stabiliti [illegible] 1984. [illegible] concluso la gara in [illegible]", solo [illegible] in più rispetto il primato che detiene [illegible].

Al traguardo ha preceduto: [illegible] Necchi (Sistem Pavia), 19'23"; l'alessandrino [illegible] (Nebiolo Denadai), 19'24"; Gianni Costigliolo (Quinto al Mare), 19'47", e Alessandro Santambrogio (Luciano-Mirella Biella), 20'10".

Il «Trofeo Italo Osta» è stato vinto dalla Società Olaro Cora di Chivasso. La Nebiolo Denadai di Asti si è invece aggiudicata il «Challenge», ottenendo il miglior punteggio [illegible]plessivo nelle cinque gare: [illegible] preceduto l'Olaro Cora, la Cam Rozzano, la [illegible] Torino ed i casalesi del [illegible] Cinghiale che, come organizzatori, hanno ceduto il loro premio alla Società Piemontesi Paini [illegible] Borgomanero, giunta sesta.

[illegible] vincitori [illegible] del «Challenge» sono stati consegnati i quadri realizzati, sul tema *In [illegible] pedali la tua libertà*, da 8 pittori casalesi: Antonio Barbato, Mario Bargero, Tiziana Boscolo, Sandra Palaguerra, Sara Massocco, Paolo Novelli, Giorgio Panelli e Renzo Rolfillo.

Questi i primi classificati

Debuttanti: [illegible] Dellerba [illegible] Cuneo). Cadetti: Giuliano Zoppis (Piemontesi Paini). Junior: il valenzano Gianpaolo Cioccolo (Givonetti [illegible]). Senior: Bruno Necchi (Arredamenti [illegible] Pavia). Veterani: Alessandro Santambrogio (Luciano-Mirella Biella). Gentlemen: [illegible] Officio (Cam Rozzano). Supergentlemen: Bruno Pietantoni (Crevalcore Bologna). Femminile: Annamaria Succio (Sandino Torino).

Gino Defrancisci

Masi alla partenza della gara a cronometro Gaminella-Crea

Ultima amichevole per il [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Questa sera alle 20,15, al campo sportivo «Luigi [illegible]», si disputa l'incontro tra il Libarna (Promozione ligure) ed il Ligorna Robino (Prima categoria). La partita, concordata in occasione del passaggio del centrocampista Fabrizio Cao dalla società ospite ai serravallesi, è l'ultima amichevole [illegible] prima del campionato, [illegible] domenica.

L'Ovadamobili ospita [illegible]

OVADA — Ancora un'amichevole, questa sera, per l'Ovadamobili, in vista del campionato di [illegible] categoria, che comincia domenica. Alle 20,30, al campo sportivo «Moccagatta», la squadra di Arcella si confronta con la formazione [illegible] '83.

Finale [illegible] Trofeo Compagnie

SANT'AGATA FOSSILI — Si conclude questa sera [illegible] campo [illegible] il «Trofeo delle compagnie [illegible] Novese», tradizionale appuntamento calcistico di [illegible]. Per la finalissima, in programma alle 21,30, si affrontano le formazioni Oreficeria Montesoro e la Bottega dei Lana.

Atletica leggera, [illegible] i novesi

NOVI LIGURE — Una medaglia d'oro, tre d'argento e due di bronzo costituiscono l'ottimo bottino che i portacolori dell'Atletica Novese hanno ottenuto ai Campionati italiani Amatori di atletica, disputati a Cesenatico. Franco Montobbio, molto noto nel mondo sportivo [illegible]vese, ha conquistato il titolo tricolore nel salto con l'asta (2,80 m), categoria «Over 40»; bene anche Vincenzo [illegible] Camera e Franco Casagrande, giunti al quarto posto nella prova dei 400 m piani, rispettivamente nella categoria «Over 40» e «Over 35». Le altre medaglie sono venute dal settore femminile con Clara Bona (seconda sui 200 m piani), Monica Rolandi (seconda sui 100 m piani e sui 110 m ostacoli) e Manuela Trombini (terza nei [illegible] e 800 m piani).

Motocross, i successi [illegible] valenzani

VALENZA — Altre vittorie per i piloti del Moto Club Cordero. Ad Arquata Scrivia, Fulvio Guzzera su «Kawasaki» si è piazzato al primo posto nella [illegible] prov[illegible] campionato provinciale Junior [illegible] cc, mentre [illegible] Mora, pure [illegible] «Kawasaki», si è classificato terzo. Tra i Cadetti 125 cc, ha primeggiato Andrea Piron (Honda); sesto Stefano Bisio (Honda).

Orso grigio - In sedici hanno votato il difensore

A Brilli la prima tappa

[illegible] — Mirco Brilli è il primo vincitore di «tappa» [illegible] per l'assegnazione [illegible] «Trofeo Orso grigio», l'ormai [illegible] tradizionale che i Fedelissimi [illegible] Bar Jolly di piazza [illegible] propongono anche quest'anno in collaborazione con il nostro giornale.

I tagliandi pervenuti dopo la gara casalinga contro il Poggibonsi hanno infatti premiato l'esperto [illegible] grigi che ha ottenuto [illegible] voti. A quota 12 il giovane portiere Alessandro Lazzarini, [illegible] ha dimostrato di riscuotere i [illegible] degli sportivi per la [illegible] dimostrata tra i pali. Mentre [illegible] 11 schede troviamo a pari [illegible] due giocatori: il difensore Marco Guerra [illegible] il centrocampista Fabrizio Tardini.

La classifica parziale è completata da: Pino Tortora, 8 voti, Franco Marescalco, 7, Luciano Benetti e Sergio Ferretti, 6, [illegible] Orandi e Luciano Manetti, 4. Chiudono la graduatoria Luca Bartolini, che ha ricevuto tre preferenze e Gianni Rossi che, schierato soltanto negli ultimi 19', è stato comunque [illegible] da un tifoso.

Per la partita [illegible] i dieci punti a disposizione degli sportivi [illegible] hanno seguito l'Alessandria [illegible] lunga trasferta sono stati distribuiti [illegible] quattro giocatori [illegible].

[illegible] Tortora, apprezzato non soltanto per il gol-partita ma anche per il lavoro [illegible] tornante che ha dato una consistente spinta all'attacco, [illegible] ottenuto 4 giudizi positivi. Tre punti sono andati ancora a Mirco Brilli, che si sta mettendo in evidenza come indispensabile regista della difesa: due ad Alessandro Lazzarini, sempre attento in porta soprattutto sui tiri da fuori area che [illegible] «beccati» nel convulso finale di partita.

[illegible] punto infine a Maurizio Ferrarese, schierato a sorpresa. Per il [illegible] mediano dell'Alessandria, [illegible] 17 agosto militare a Casale Monferrato, si è trattato del primo impegno di campionato [illegible] maglia grigia, dopo un anno di [illegible]razione trascorso nelle file [illegible] (Interregionale, girone A).

L'ultima esibizione di Ferrarese [illegible] l'Alessandria [illegible] al 31 maggio 1987 nella sfortunata trasferta di Olbia (vittoria dei sardi [illegible] 1-0).

Intanto questa [illegible] alle 21 la formazione «Berretti» dell'Alessandria affronta a Candelo (Vercelli) la Biellese nella [illegible] posto [illegible] quadrangolare organizzato per i mille anni di fondazione della cittadina biellese. L'incontro sarà preceduto alle [illegible] un'amichevole [illegible] una selezione dilettantistica di Candelo ed il Verrone, neopromosso in Prima categoria.

Domani pomeriggio alle 15,30 la prima squadra dell'A[illegible] affronterà in amichevole, in trasferta, lo Stazzano (Terza categoria). Sul fronte delle cessioni, Domenico Galeano, 18 anni, centrocampista, è stato ingaggiato dalla Palmese (Promozione calabrese).

r. g.

FORZA [illegible] BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la p[illegible]
Cecina-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», [illegible] Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Sono oltre 17 mila gli studenti che tornano sui banchi

Domani anche in Valle riaprono tutte le scuole

Nelle altre regioni le lezioni sono già cominciate - Stabiliti i giorni di vacanza

AOSTA — Si comincia domani mattina, con orari differenziati da scuola a scuola, un nuovo anno d'attività per gli studenti valdostani dalle materne alle superiori. La Valle d'Aosta è [illegible] regione a riaprire le scuole secondo la facoltà concessa dal ministero [illegible] singole Sovrintendenze agli studi di fissare la data d'inizio delle lezioni. In Piemonte le lezioni si [illegible] iniziate giovedì della [illegible] settimana, ma il calendario è stato differenziato a seconda delle Regioni.

In osservanza dei duecento giorni obbligatori di attività didattiche, al sovrintendente spetta anche stabilire la durata delle [illegible] e pasquali e di altri periodi di vacanza che in Valle sono stati distribuiti secondo questo calendario, già ufficiale e distribuito a tutte le direzioni didattiche della Valle:

31 ottobre, un lunedì che fa ponte con la festa di Ognissanti.

Dal 24 dicembre al 7 [illegible], per il Natale e Capodanno.

[illegible] al [illegible] marzo, per le festività pasquali.

24 aprile, per il ponte [illegible] il 25 aprile [illegible] martedì.

Il ministero ha invece stabilito il termine delle lezioni al 13 giugno; le scadenze delle valutazioni quadrimestrali al 31 gennaio e al 13 giugno, l'inizio degli esami di maturità è fissato al 21 [illegible].

Lo [illegible] 17.512 gli studenti [illegible] così suddivisi nei vari ordini di scuole: 2849 nelle scuole materne regionali, comunali e private; 5542 nelle scuole elementari, 4646 nelle scuole medie inferiori e 4475 in istituti superiori.

Al [illegible] disponibili i dati ufficiali inerenti alla popolazione scolastica per l'anno che sta per prendere il via. [illegible] le bozze per la definizione degli organici, di fatto, rivelano alcuni particolari significativi.

Nella scuola media si verifica quest'anno un calo ancora contenuto: nelle dodici scuole medie inferiori le [illegible] (tutte con un massimo di [illegible] alunni) dovrebbero essere 230, di cui ventidue a tempo prolungato, contro le 237 dell'anno passato.

La diminuzione più [illegible] sostanziale si riscontra nelle classi prime (73 contro le 78 dello [illegible] anno), che [illegible] immediatamente gli effetti del calo demografico nelle scuole materne ed elementari. In queste ultime, la contrazione delle iscrizioni ha portato a 427 le classi complessive contro le 585 dell'anno scolastico '87-'88. Tuttavia, l'attuazione dei nuovi moduli didattici, che prevedono la compresenza di più insegnanti nelle classi prime e seconde elementari, ha contribuito ad un [illegible] posti di insegnamento.

Negli istituti superiori si registra invece un leggero incremento di studenti (le classi dovrebbero aumentare da 249 a 254), a conferma del fatto che anche quest'anno un maggior numero di ragazzi ha deciso di proseguire gli studi dopo la scuola dell'obbligo.

In particolare aumentano gli iscritti [illegible] quarta ginnasio al Liceo classico e delle classi prime all'istituto per geometri di Aosta.

In questi giorni si sta procedendo al conferimento delle nomine dei supplenti annuali inclusi nelle graduatorie della Sovrintendenza che, a differenza dello scorso anno scolastico, non sono stati confermati in servizio al termine [illegible] sessione autunnale degli esami di riparazione.

L'assegnazione delle cattedre a docenti non di ruolo, che in alcuni istituti costituiscono la maggioranza del corpo insegnante, non [illegible] ultimata prima dell'inizio della prossima settimana.

Giovanna Zanchi

Recuperati sul Monte Bianco i corpi di due giovani alpinisti

[illegible] — I corpi di due alpinisti [illegible] stati recuperati ieri pomeriggio sullo sperone della Brenva nel massiccio del Bianco [illegible] dall'elicottero della Protezione civile partito da Aosta su segnalazione [illegible] gendarmeria francese. [illegible] tasche delle due vittime non sono [illegible] trovati documenti. Da alcuni tratti somatici si potrebbe dedurre che si tratta di stranieri. [illegible] possibile accertare quando [illegible] precipitati mentre [illegible] o stavano scendendo [illegible]. Il [illegible] (sacchi da montagna, ramponi, piccozze) è finito in un crepaccio, in una zona molto pericolosa per le continue scariche di ghiaccio, e non è stato possibile recuperarlo.

E' stata la gendarmeria francese a dare l'allarme dopo [illegible] avvistato i due corpi [illegible] sperone [illegible] Brenva [illegible] il crepaccio [illegible] della Sentinella [illegible] a quota 3500 metri. Da Aosta partiva l'elicottero della Protezione civile con a bordo il pilota Bruno Pinielli, [illegible] Ivan Negro e l'operatore [illegible] Marchi. I corpi dei due [illegible] localizzati e recuperati ma tutto il loro materiale era in [illegible] a un crepaccio e ogni tentativo per raggiungerlo è stato vano.

Le salme sono [illegible] portate [illegible] piazzale della Val Veny, quindi all'obitorio [illegible] cimitero [illegible] Courmayeur. Causa [illegible] la «frattura della [illegible] cranica». Dalle bruciature d'alta quota e dallo stato dei cadaveri non è stato possibile accertare se la disgrazia sia accaduta ieri o sette giorni fa. Nessuno nei giorni scorsi aveva comunque avvertito il soccorso alpino per il mancato ritorno alla base di due alpinisti.

m. r.

Il memoriale di uno fra i maggiori imputati nel processo a Torino

Casinò, la verità di Masi

Malato, non può essere interrogato dai giudici - Sostiene: «[illegible] la Saiset per contrastare lo strapotere dei croupier che guadagnavano, in nero, [illegible] sei volte più [illegible] stipendio»

TORINO — Bruno Masi, il «cervello» [illegible] casinò, secondo l'accusa, e uno dei maggiori imputati [illegible] maxi processo, non ha rinunciato [illegible] (è affetto da anni dal morbo di Parkinson) non ha potuto essere interrogato dai giudici, né sostenere l'interrogatorio nella [illegible] villa di Civitavecchia, impossibilità provata dalle perizie mediche. E' [illegible] ha inviato un memoriale al presidente [illegible] tribunale Edoardo Denaro. Da lunedì fa parte degli atti processuali: 100 pagine, 50 dattiloscritte e firmate dal professore, 50 di lettere e documenti.

[illegible] si difende, ma non rinuncia ad accusare il giudice istruttore «colpevole», [illegible] lui, di aver «letto» testimonianze e documenti in modo unilaterale «senza badare alla realtà». Il memoriale del professore sarà considerato dai giudici anche se non ha l'identico valore degli interrogatori degli [illegible] imputati. La posizione dell'ex manager della casa da gioco è infatti [illegible] stralciata [illegible] processo.

Per questo il dattiloscritto di Bruno Masi va letto come un'autodifesa e le sue dichiarazioni [illegible] confrontate [illegible] quelle dell'accusa. L'esposizione di Masi è piuttosto chiara anche perché esamina reato per reato controbattendo le accuse rivoltegli nel rinvio a giudizio.

Concussione. E' la maggiore imputazione del processo. Oltre al professore di Civitavecchia ne devono rispondere anche Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Mario Andrione, presidente della giunta regionale all'epoca del blitz della Guardia di Finanza. I quattro sono accusati di aver messo in ginocchio la Sitav con spese esagerate (ampliamento del casinò) e di aver minacciato gli azionisti di non rinnovare più la concessione per la gestione dei giochi. In tal modo i tre manager sarebbero riusciti ad ottenere il 21,21 per cento delle azioni.

«Tutto ciò è macroscopicamente falso», scrive in più punti [illegible] Spiega: *«Dal mio asserito licenziamento [illegible] Sitav avrei concepito il piano per impossessarmi di una quota rilevante del capitale sociale Sitav. Sarei stato licenziato per dissapori con il conte Colta, dicono i testimoni. Non è vero: ho avuto contrasti sui [illegible] gestionali, ma i nostri rapporti sono sempre stati ottimi».*

Il professore continua:

Bruno Masi

«Fui io, prima verbalmente poi con lettera del 14 maggio 1977, a dichiarare di voler lasciare la Sitav, malgrado l'offerta di compartecipazione fattami dal conte». Masi puntualizza che gli fu chiesto di rimanere per portare avanti le trattative sul rinnovo [illegible] convenzione con la Regione. A contratto firmato *«Colta si congratulò con me e mi dimostrò la sua gratitudine dandomi 500 milioni. [illegible] non fu quindi una buona uscita come sostiene il giudice istruttore».*

Secondo l'accusa i giochi americani [illegible] un ruolo destabilizzante, contribuirono cioè a mettere in difficoltà la Sitav. Masi però offre una nuova interpretazione: *«L'idea d'introdurre i giochi americani mi venne per imbrigliare lo strapotere dei croupier. Si dividevano il 50 per cento delle mance e percependo almeno 5 o 6 volte di più della retribuzione della società costituivano un'azienda nell'azienda e cercavano di conseguire l'autogestione di importanti servizi».*

Sui patti parasociali con i quali i tre manager ottennero il 21,21 per cento delle azioni pagandole 4 miliardi (troppo pochi secondo la perizia agli atti) Masi scrive: *«Ai patti erano presenti tre legali [illegible] rappresentavano delle varie parti. E' [illegible] significativo? I soldi pagati [illegible] pochi? Io nel 1980 chiesi [illegible] per cento per due miliardi e mezzo, quando il rinnovo della convenzione era lontana e Chamonal e Giovannini non erano ancora rientrati da Chamonix».*

Peculati. Sono coinvolti i politici, oltre ai tre ex manager della casa da gioco. Riguardano i lavori di ampliamento extra-contratto della casa da gioco e le trattenute del [illegible] per cento sulle decadi, gli [illegible] che finiscono nelle casse della Regione. Per Masi *i lavori extra-contratto erano stati avallati dal presidente Mario Andrione «e ciò ci bastava». «Il "no" [illegible] Commissione di coordinamento e le varie prese d'atto sono episodi [illegible] successivi ai lavori e non possono esserci contestati».*

Sulle trattenute il professore scrive: *«Erano nell'interesse di [illegible] le parti. La Regione stava discutendo a Roma il riparto fiscale ed era per [illegible] controproducente un eccesso di liquidità, la Sitav aveva bisogno di finanziamenti per i lavori».*

Malversazione. Riguarda il fuori busta dei controllori regionali. Masi sostiene: *«Non [illegible] fatto altro che seguire la prassi risalente al 1947 e che aveva avuto specifico riconoscimento nella delibera del Consiglio regionale del 24 novembre 1967».*

Furti. Sono quelli compiuti secondo l'accusa ai giochi [illegible] Miliardi sarebbero finiti illecitamente nelle tasche di manager e alcuni dipendenti. Masi [illegible] di aver [illegible] saputo [illegible] fossero proventi illeciti. L'accusa si basa su [illegible] di impiegati Saiset che il professore giudica *«contraddittorie»*.

Enrico Martinet

Domani [illegible] prima fermata di due [illegible] assemblea in fabbrica

Sciopero alla Sib di Pollein

La decisione dei sindacati è dovuta «all'esito negativo dell'incontro a [illegible] con i responsabili del Gruppo Dreher» - «Si vuole centralizzare trattative e contratti»

[illegible] — I sindacati e il Consiglio di fabbrica hanno dichiarato [illegible] sciopero di due ore domani alla birreria Sib di Pollein appartenente al Gruppo Dreher (Nuova Dreher). Durante l'astensione [illegible] lavoro si svolgerà un'assemblea in fabbrica. La decisione [illegible] sindacati è dovuta *«all'esito negativo dell'incontro avvenuto a [illegible] il 15 settembre con i responsabili del Gruppo Dreher».*

Spiega Raffaele Statti della Cgil: *«La Dreher riafferma la sede di Roma quale unico "tavolo" dei negoziati, intende omogeneizzare i trattamenti [illegible] e salariali nelle varie aziende che compongono il Gruppo, respinge poi le richieste presentate [illegible] sindacato alla Sib in quanto, a suo giudizio, contrasta con la linea strategica aziendale».* Il sindacato è preoccupato per il futuro dello stabilimento di Pollein: *«Nonostante le assicurazioni dateci, mancano garanzie per il futuro dopo il passaggio della Sib alla Dreher e la [illegible] in minoranza degli ex titolari, i Farando, nel 1987».*

Le posizioni dell'azienda verranno discusse [illegible] assemblee [illegible] lavoratori. Dice ancora Statti: *«Noi respingiamo la trattativa centralizzata così come viene concepita [illegible] Dreher perché questo significa lo svilimento delle strutture sindacali periferiche».*

Inoltre, sempre secondo il sindacato, la «Nuova Dreher» vorrebbe evitare la trattativa aziendale *«per non riconoscere le posizioni acquisite sinora dai lavoratori e comunque congelarle, mentre punta a [illegible] trattativa complessiva centralizzata [illegible] livelli occupazionali, sull'inquadramento del personale e su altri istituti senza tener conto delle peculiarità aziendali».*

A conferma [illegible] proprie tesi, il sindacato sottolinea *«la reticenza del gruppo dirigente nel comunicare quali siano i nuovi assetti della Dreher e [illegible] nuovo organigramma della Sib di Pollein».* Polemiche anche nei confronti dei dirigenti locali della Sib *«che hanno risposto con molta approssimazione e superficialità ai quesiti posti dai sindacati — dicono Cgil, Cisl, Uil e Savt — sulle prospettive aziendali».*

Il sindacato di categoria ha dichiarato [illegible] sciopero nazionale nel Gruppo Dreher [illegible] il lavoro si [illegible] per due [illegible] Sib, [illegible] altre quattro [illegible] della protesta saranno gestite a livello regionale. Il 3 ottobre due segretari nazionali del sindacato di categoria saranno [illegible] per un'assemblea generale dei dipendenti.

Proseguono invece [illegible] positivo le trattative [illegible] «Salform» di Arnad (moquette per auto) che ha trenta dipendenti [illegible] è in espansione. I [illegible] hanno chiesto una normativa sulla situazione ambientale, un incremento di 600 mila lire come premio di produzione (oltre [illegible] mila attuali) e un superminimo di 25 mila [illegible] collettivo riparametrato al settimo livello (quindi dalle 25 [illegible] lire a [illegible] delle [illegible]. *«L'incontro è stato positivo e riprenderà la prossima settimana. Siamo avviati verso un accordo»*, conclude [illegible].

[illegible] [illegible]

> **[illegible]**
>
> AOSTA — Una spesa di trecento [illegible] prevista per l'organizzazione [illegible] settimane bianche alle quali potranno partecipare gli studenti delle scuole secondarie superiori e artistiche e gli iscritti alle classi terze delle scuole medie della Valle d'Aosta.
>
> La decisione è stata presa dalla giunta regionale. La richiesta è [illegible] presentata, [illegible] dettagliato programma, dall'assessore [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] Vierin. L'esecutivo regionale ha anche approvato il calendario della «Saison culturelle 1988-1989 - théâtre d'expression française», che prevede una spesa di novanta milioni

Le perquisizioni sono state compiute ieri dai carabinieri

Aosta, trovate in alcune case le armi usate dai bracconieri

Franco Carlin, ricercato, si è presentato ai militari: è stato denunciato

AOSTA — Prosegue l'azione dei carabinieri contro i bracconieri dopo il fermo da parte dei militari di Villeneuve di Renzo Carlin, [illegible] anni, residente a Pondel, e la denuncia a piede libero (sempre per l'accusa di bracconaggio) [illegible] Franco, di 44 [illegible]. Durante la prima giornata di caccia, i carabinieri e i guardaparco [illegible] avvistato alcune persone armate di fucile in zone protette. Ieri i militari hanno compiuto una serie di perquisizioni a Poignon (Villeneuve).

Le perlustrazioni [illegible] sono state infruttuose; i militari hanno trovato parecchio materiale [illegible] nella caccia di frodo, fucili con il numero di matricola contraffatto, cartucce, silenziatori, cannocchiali per [illegible] da fuoco. Sui [illegible] dei proprietari delle abitazioni viene [illegible] il più stretto riserbo, [illegible] come [illegible] vengono date [illegible] cazioni sulle [illegible] perquisite. *«Il silenzio su queste operazioni è necessario — spiegano gli inquirenti — perché non vogliamo mettere in allarme nessuno».*

La vicenda, cominciata con il fermo di Renzo Carlin, [illegible] avere quindi sviluppi per ora imprevedibili in un momento in cui il bracconaggio sembrava [illegible] ormai molto ridimensionato. Evidentemente [illegible] zona del Parco [illegible] Paradiso, nonostante l'aumentata vigilanza [illegible] anche [illegible] il supporto dell'elicottero dell'Ente Parco, c'è ancora chi rischia penalità piuttosto gravi pur di uccidere camosci e stambecchi [illegible] facilità data la [illegible] di questi ungulati su tutto il territorio protetto.

Intanto [illegible] Carlin, che nella [illegible] di domenica guidava il motofurgone fermato dai carabinieri (i militari [illegible] vano predisposto un posto di blocco proprio in funzione anti-bracconieri) e avrebbe fatto da «civetta» al fratello che lo seguiva con l'auto carica di due [illegible] e due stambecchi, [illegible] e [illegible] era ancora in stato di detenzione nel carcere di Brissogne a disposizione dell'autorità giudiziaria. Spetterà al magistrato decidere se trasformare il fermo in arresto e se concedergli la libertà provvisoria.

Il fratello del Carlin, Franco, proprietario dell'auto lanciata in un dirupo con gli ungulati cacciati di frodo nell'abitacolo per sfuggire all'inseguimento dei carabinieri, si è presentato ieri spontaneamente [illegible] caserma dei carabinieri di Villeneuve. E' stato denunciato a piede libero sempre con l'accusa di bracconaggio. Sapeva di essere ricercato per [illegible] sottoposto a interrogatorio, [illegible] quando si è presentato era trascorsa ormai la flagranza [illegible] presunto reato, quindi non poteva essere fermato.

Ora i fratelli Carlin dovranno [illegible] spiegazione dei [illegible] vimenti [illegible] notte, del [illegible] Ape, della fuga della vettura che seguiva il motofurgone, ritrovata nel dirupo con [illegible] cacciati di frodo e appartenente a Franco Carlin. Dopo gli interrogatori, il magistrato prenderà le decisioni.

b. b.

> **Due concorsi per fattorino e interprete**
>
> AOSTA — La Regione ha bandito due concorsi per l'assunzione di un interprete e di un fattorino e cantiere.
>
> [illegible] la partecipazione al concorso d'interprete è [illegible] il titolo [illegible] di scuola media superiore o artistica o un diploma rilasciato da istituti o scuole di lingue. Sono ammessi anche i diplomi di maestro d'arte, di scuola magistrale e di qualifica professionale di segretario d'azienda.
>
> Per il posto di fattorino è necessario il proscioglimento dall'obbligo scolastico. Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno essere fatte pervenire [illegible] 18 del [illegible] ottobre [illegible] presidenza della giunta regionale.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Riposo.

[illegible] Riposo.

ITALIA: [illegible], con T. Skerritt, N. Allen (Usa 1988) — *All'interno di un vecchio grattacielo di Chicago due coniugi [illegible] il regno dei morti, che reclama la loro figlia.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: [illegible] Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Riposo.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 [illegible]
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIO UNO

7,20 La voix de la Vallée

RADIO DUE

12,10 La voix de la Vallée
14,[illegible] [illegible]

[illegible]

17,50 Soir olympique
19,30 Tj-soir
20,05 A bon entendeur
20,20 [illegible]
21,15 Téléscope
21,45 Frank Sinatra
22,35 Tj-nuit
23,05 Les serviteurs du ciel

TVA

18 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni animati
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA

17,50 Crimini in [illegible] film
19,45 [illegible] telenovela
[illegible] Tom Zem Mayumba film
22 — La spia venuta dall'Ovest film

TELECUPOLE

8,30 Inizio programmi
12,40 Tg4-notiziario
13 — Parola mia
18,30 Tg4-notiziario
20,30 Piemonte in piazza e Racconigi
22,30 Tg4-notiziario
22,40 Piemonte in piazza
24 — [illegible] film

Mostre

AOSTA

TOUR FROMAGE: mostra collettiva Cro-Montes / colore e linguaggio. Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TORRE [illegible] SIGNORI DI [illegible] L'ORSO: mostra fotografica di Renzino Cosson «Le montagne incantate». Orario continuato tutti i giorni [illegible] alle 21.

[illegible] LEBBROSO: personale di Nino Longobardi. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

SALETTA COMUNALE D'ARTE: personale di [illegible]. Fino al 22 settembre.

[illegible] espone «Una vita per l'Asia». Orario: 9-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Espone il francese François Fabrizi per la [illegible] «Visual design». Fino al 30 settembre. Orario: 9-12; 15-17.

SAINT-VINCENT

TERME: Federico Manera espone le Prime mostre fotografie del [illegible]. Fino al 30 settembre. Orario tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.

Musei

AOSTA

[illegible] (orario [illegible]). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario: 9-12; 15-19.

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in via Monte Emilius. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +7, ore 12: +18. Umidità: 59%. Vento: calmo. *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 645. [illegible] Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 78.89.29, 76.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada [illegible] Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della [illegible] za 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.

Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.181.

> **[illegible]**
>
> AOSTA — Un furto è stato compiuto ieri pomeriggio nell'ufficio anagrafe del Comune di Aosta. Tra le 13 e le 14, mentre i dipendenti erano a casa per il [illegible], i ladri sono entrati nel servizio anagrafe e si sono impossessati delle marche da bollo e delle somme incassate quali diritti di segreteria.
>
> Il danno ammonta a circa tre milioni. [illegible] i carabinieri stanno [illegible] gando per risalire agli autori. **(e. bl.)**

La vignetta satirica di casa a St-Vincent

SAINT-VINCENT — [illegible] Puglia, di Châtillon, ha partecipato in primavera, quasi per gioco, al primo Concorso nazionale di grafica umoristica a Trivero (in provincia di Vercelli). Ha ottenuto il quarto posto in [illegible] (premio una targa d'argento) per l'interpretazione, in un quadro, data alla vignetta dal titolo: *«Dal nulla si crea ... nulla si distrugge!»*, dove il principio della [illegible] fa da contrasto ai politici, dalle cui lettere di ogni cognome prende il via la satira dei personaggi.

«Sono le vignette che mi riescono meglio, mi vengono di getto, sono sempre le più belle — dice Francesco Claudio Puglia —. *Le lotte e i conflitti [illegible] forze politiche, i problemi da risolvere, le espressioni tecnologiche, sono di più facile lettura per tutti».* Cominciata come hobby in alternanza al lavoro quotidiano, facilitata da un diploma di geometra e da una buona-felice mano nell'arte del disegno, oggi Francesco Claudio Puglia (sollecitato da amici e conoscenti) ha intrapreso la carriera dell'umorista e ha fatto, come si suol dire, centro.

Sono più di trenta i quadri che sono esposti per tutto il mese di settembre nella biblioteca del nuovo palazzo [illegible] e oltre cento i personaggi che scaturiscono dalle simpatiche e particolari vignette. Arguzia e vena comica, ma anche riflessione e cultura emergono dall'esperienza del giovane Puglia, il quale oltre che dal suo lavoro quotidiano (rivendita di giornali e cartolibreria in via Chanoux a Saint-Vincent) ha saputo ricavare profitto dalle letture e dalla gioia dello spirito.

Così scrive nella presentazione Mirko Cianel, amico del Puglia: *«Far ridere non è compito da poco, siamo affascinati da chi per professione abbia la capacità di indurre al riso, alla liberazione, seppur parziale e temporanea, che al riso viene associata. Sono innumerevoli i modi e le situazioni; Francesco Claudio Puglia ha optato per la vignetta satirica, immediata, scarna, essenziale».*

r. d.

I rettori dei borghi «ribelli» chiedono la convocazione del Consiglio del Palio ed esigono drastici cambiamenti

Mossiere e Capitano sotto accusa

Voci di accordi clandestini e [illegible] polemiche - Famiglietti (Viatosto) chiede più potere per i borghi - Panza (San Silvestro): «Durante la contestazione solo il sindaco non è scappato»

ASTI — Il Palio di domenica [illegible] lasciato dietro uno strascico di violente polemiche ed accuse: sul banco degli imputati il mossiere toscano Ulrico Ricci e il capitano del Palio, [illegible] Quirico.

Ma la prima edizione di piazza Alfieri è in discussione anche per [illegible] motivo: coloro i quali si attendevano una corsa altamente spettacolare sono rimasti in parte delusi. Chi è partito in testa, sin [illegible] batteria che in finale è giunto primo [illegible] anche le posizioni di immediato rincalzo al vincitore hanno rispettato l'ordine di partenza al canapo. Sul «triangolo» della piazza [illegible] meno di rovinose cadute collettive), a differenza [illegible] Campo del Palio, è praticamente impossibile recuperare: e in effetti in corsa [illegible] stati due soli sorpassi determinanti. Giulio Franco [illegible] batteria per Baldichieri [illegible] settimo al quarto posto) e Luca Semenzato (ST) [illegible] seconda.

[illegible] sono volute le polemiche, le false partenze, il sit-in dei figuranti sulla [illegible] per accendere la competizione. Ed anche il dopo Palio vive di riflesso il clima incandescente del pomeriggio di domenica. Affiorano anche accuse più o meno [illegible]: «Una persona fidata ci ha fatto sapere che il nostro rione era il più temuto ed un altro borgo [illegible] sarebbe quindi accordato col mossiere per farci fuori in batteria» [illegible] Franco Bergone, rettore del San Lazzaro.

«Il mossiere deve aver preso un colpo di sole — aggiunge Bergone — oppure è stato invitato a fare in fretta [illegible] rispettare i tempi della Rai».

[illegible] Lazzaro chiede infine più poteri per il Capitano [illegible] Palio, mentre il borgo [illegible] sto ne chiede la testa: «Mettiamo sotto accusa la gestione del Palio: non si può finire nelle mani di [illegible] capitano come questo. Sulla vicenda del cavallo [illegible] San Damiano ha fatto l'equilibrista, prevaricando il volere di tutti i rioni che non accettavano San Damiano al via. E questo prima che venissero sorteggiate le batterie» sostiene il rettore Lino Famiglietti. Quest'ultimo ha chiesto [illegible] convocazione urgente [illegible] Consiglio del Palio per un'ampia discussione sull'edizione 1988; inoltre propone che la gestione diretta della manifestazione venga affidata ai rioni e che il mossiere, la giuria e i criteri di scelta dei [illegible] «siano espressione del Consiglio dei rettori, collegio presieduto dal sindaco».

Sergio Panza, rettore di San Silvestro, il cui cavallo è stato impietosamente «chiuso» al via, sottolinea: «Il sindaco [illegible] momenti [illegible] è l'unico che non sia scappato. Anzi è sceso due [illegible] i figuranti che protestavano. Noi abbiamo chiesto la sostituzione del mossiere per la finale, [illegible] anche per [illegible] manchevolezza del Consiglio del Palio, non disponiamo [illegible] un mossiere [illegible] riserva».

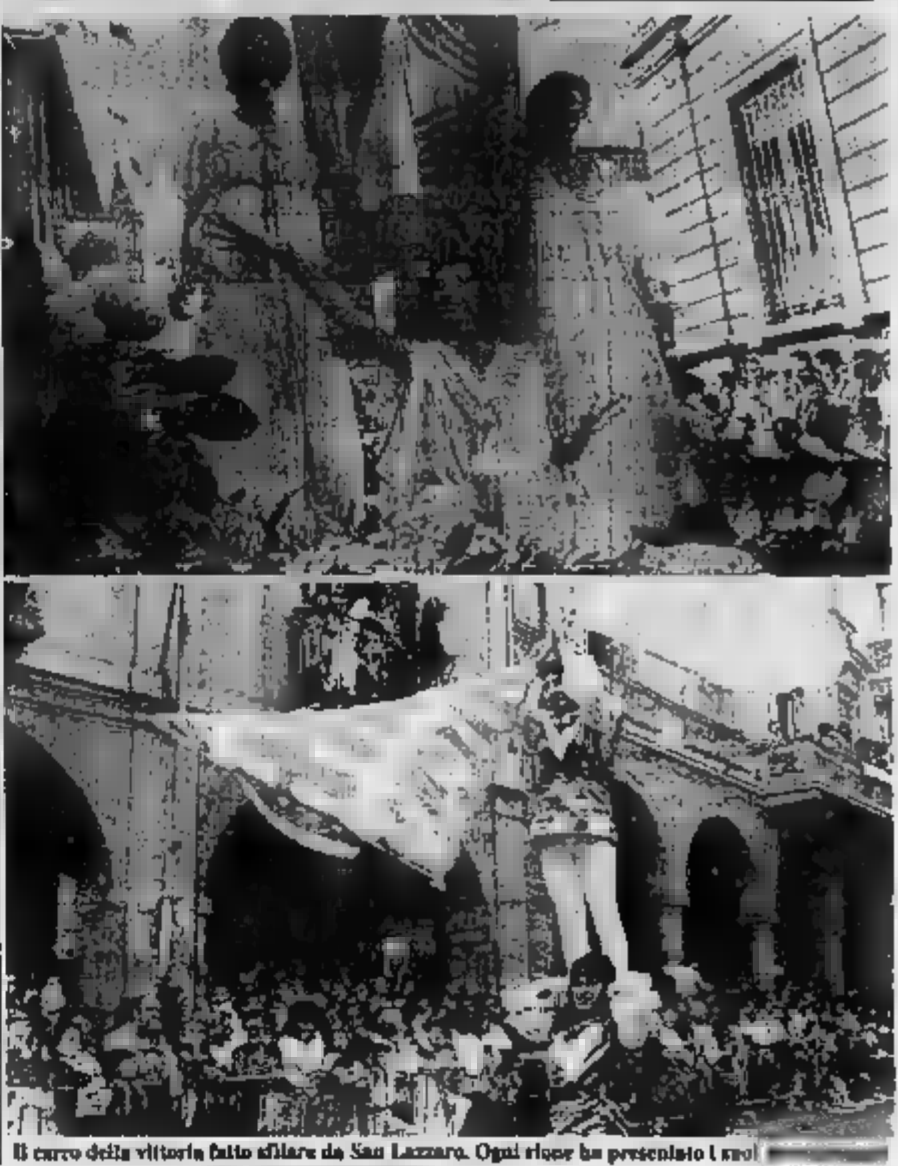
[illegible] la residenza del [illegible] «Il comportamento [illegible] mossiere è stato inaudito».

Il Comune di Baldichieri, esordiente al Palio, protesta sommessamente per lo steccato della curva del «Cavallone» che ha provocato uno squarcio [illegible] gamba destra [illegible] loro [illegible] «Non [illegible] la siamo sentita [illegible] polemizzare. Non vorremmo che si [illegible] gli ultimi [illegible] vogliono già fare la [illegible] grossa». I baldichieresi si consolano col quarto posto [illegible] il fantino Giulio Franco frutterà un premio extra oltre ai 4 milioni pattuiti.

Sul curioso retroscena [illegible] l'assegnazione dell'acciuga a San Martino, [illegible] arrivato [illegible] traguardo, il rettore [illegible] borgo, Luigi Ghione, racconta: «C'è [illegible] confusione, penso [illegible] noi ma poi l'ho riportata indietro, in Municipio, perché spetta a Santa Maria Nuova».

[illegible] invece Moncalvo e il fantino Maurizio Farnetani: per «Bucefalo» è un anno fortunato nonostante un piccolo «inconveniente»: per aver cambiato posizione al canapo al Palio di Siena di Ferragosto, da lui vinto, verrà squalificato e l'anno prossimo non potrà correre la corsa [illegible]. Si è consolato [illegible] Asti.

Franco Cavagnino

Asti. Il mossiere Ulrico Ricci nella sua postazione protetta da lastre di plexiglas durante la partenza della finale del Palio. I carabinieri trattengono i borghigiani del San Silvestro (c'è anche il [illegible] Ascolese) [illegible] contestano vivacemente le scelte del pisano (Ubertone)

Il carro della vittoria fatto sfilare da San Lazzaro. Ogni rione ha presentato i suoi [illegible]

Intervista esclusiva al mossiere pisano le cui decisioni hanno scatenato la protesta

La giornata no del signor Ulrico

ASTI — Ulrico Ricci, il mossiere pisano chiamato al Palio [illegible] Asti, ha vissuto domenica [illegible] brutta giornata.

Le sue decisioni alla partenza della prima e [illegible] hanno scatenato la contestazione [illegible] borghigiani che si sono sentiti beffati. Il Palio che passerà alla storia come il primo in piazza Alfieri non ha avuto partenze false e proprio questo, paradossalmente, ha scontentato [illegible] si è danneggiato dagli allineamenti ritenuti scorretti.

E così quando Ulrico Ricci si presenta alla partenza della finale sono insulti, urla e anche qualche sputo che finisce sulle provvidenziali lastre di plexiglass ai lati della [illegible] postazione. [illegible] ma [illegible] voce ferma dal forte accento toscano, ordina ai fantini di disporre i cavalli secondo l'ordine del sorteggio. In mano ha un foglietto con nomi e numeri. Fa un po' di confusione tra rioni, santi, nomignoli dei fantini, ma poi abbassa il canapo. Tutti guardano la corsa e lui si defila.

Riusciamo a raggiungerlo, non senza difficoltà, nell'ufficio caccia e pesca al pian terreno del palazzo della Provincia. [illegible] pareti manifesti con illustrazioni della selvaggina protetta.

Che effetto fa sentirsi «preso» di contestatori inferociti?

«Il paragone [illegible] garba poco» risponde restando [illegible] al vetro. Ha la camicia slacciata, il volto teso. Alcuni poliziotti e i membri della commissione tecnica stanno studiando il modo migliore per [illegible] uscire da Asti senza conseguenze. La situazione è simile a quella degli arbitri di calcio assediati negli spogliatoi.

«Credo di aver fatto il mio dovere al meglio delle possibilità offertami dalla infelice collocazione della mia postazione» aggiunge più rilassato.

[illegible] spieghi meglio.

«Rispetto all'anno [illegible] sono stato messo in [illegible] posto più basso, dove [illegible] vedono meno fantini e cavalli. Quando ci [illegible] 10 purosangue da tenere allineati e fantini professionisti che fanno di tutto per cercare di fregarti non è facile decidere quando abbassare il canapo».

[illegible] quindi [illegible]

«Assolutamente no. La prima batteria era a posto; posso accettare qualche critica sulla seconda. Il cavallo di San Secondo è partito da dietro, ma [illegible] che quello di [illegible] stava girandosi e un attimo dopo sarebbe stato di [illegible] tutto da rifare».

Fuori i contestatori le urlavano «venduto».

«Succede nelle [illegible] del [illegible]. [illegible] perde e sfoga [illegible]. Io, oltre ad Asti [illegible] mossiere anche a Legnano e anche lì a volte capita di venire contestati. Fa parte dei rischi del mestiere».

A proposito, lei che lavoro fa?

«Mi occupo di informatica e computer, ma la mia grande passione sono i cavalli. Oltre ai Palii faccio lo starter ufficiale negli ippodromi».

Crede di tornare ad Asti?

«Perché no, se mi chiamano. Io [illegible] a disposizione, passata la baruffa, si ragiona meglio».

Si vedrà [illegible].

Sergio Miravalle

[illegible] 190 [illegible] dai biglietti

ASTI — Sono [illegible] 10.975 i biglietti [illegible] per il [illegible] di domenica (5975 [illegible] quanto riguarda le tribune e 5000 i par[illegible] per un [illegible] complessivo di [illegible] milioni.

● L'Associazione [illegible]telica «Gigi Conti» [illegible] occasione del Palio ha adottato un annullo postale raffigurante la [illegible] di [illegible] Secondo collocata [illegible] facciata della Collegiata. L'ufficio postale distaccato in piazza [illegible] ha venduto [illegible] migliaio di buste speciali.

Il Palio in municipio a Moncalvo

Il drappo dipinto da Remo Brindisi sarà custodito nella sala consiliare - Il Comitato deve decidere il programma [illegible] festeggiamenti - Il [illegible] è tornato in [illegible] per sposarsi

MONCALVO — Il drappo con il Palio dipinto da Remo Brindisi, conquistato domenica da Moncalvo nella corsa astigiana, verrà custodito nella sala consiliare del municipio. Il rettore Ercole Zanello ha già fatto [illegible] che «il Palio verrà affidato al sindaco [illegible] Comune».

Il primo [illegible] di Moncalvo, Giovanni Verrua, ha replicato: «Riteniamo che il drappo, simbolo della corsa astigiana, meriti di essere collocato nel salone consiliare, dove vengono prese le più importanti decisioni per [illegible] vita politica e amministrativa cittadina».

Ancora tutto da definire invece il programma dei festeggiamenti.

E' stato il primo successo di Moncalvo in assoluto, giunto al termine di una progressiva serie di piazzamenti nelle ultime [illegible] della corsa, gli aleramici erano stati infatti due volte quarti nel 1984-85, terzi nell'86 e [illegible] nell'87. «Quest'anno abbiamo centrato finalmente il nostro obiettivo. Di più [illegible] possiamo davvero chiedere» ha [illegible] Piero [illegible]

Un successo [illegible] equamente diviso, dicono a Moncalvo, tra il fantino Maurizio Farnetani detto «Bucefalo» e il cavallo «Aida» anch'esso toscano di proprietà dell'allevatore Lazzaro Beligni.

Bucefalo, già vincitore quest'anno [illegible] Palio di Siena a Ferragosto, con la contrada dell'Aquila nel dopo corsa [illegible] trovato il modo anche di parlare [illegible] suoi progetti di matrimonio. «Mi sposerò il 9 ottobre prossimo [illegible] Luisa, una ragazza del mio paese, Farneta in provincia di [illegible]».

Aggiunge il segretario comunale moncalvese, Mario Molino: «La vittoria al [illegible] è stato il completamento di [illegible] lavoro di preparazione durato mesi. Ormai possiamo dire [illegible] qui [illegible] noi una vera scuola di esperti di cavalli e fantini».

Alfredo Grosso, di Grazzano, unico non moncalvese [illegible] comitato, ha detto che la «vittoria degli aleramici è un po' il [illegible] di tutto il Monferrato [illegible] sempre depositario di una grande tradizione equestre».

Franco Binello

Moncalvo. L'abbraccio tra il fantino Bucefalo e il rettore Zanello

Oggi i funerali di Angela Rovero

MONGARDINO — Si svolgono oggi pomeriggio le esequie (funerali) [illegible] Angela Rovero, 74, la donna morta lunedì [illegible] un incidente stradale sullo svincolo del casello autostradale di Asti Est. In seguito all'incidente è morta anche una seconda persona, Bartolomeo Gay, 80 anni, pure di Torino: l'uomo si era fermato per portare soccorso alle tre donne, ma quando ha visto la guidatrice morta, è stato colto da [illegible] e un infarto lo ha [illegible]. Angela Rovero era alla guida di una Fiat Uno e, con le due sorelle Ida, 72 anni e Zita, 38, stava rientrando a casa in via Bellini 7 a Torino.

Ragazzo in bicicletta è investito

ASTI — Un giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Asti: è Massimo Musso, [illegible] anni, abitante a Castello d'Annone, in via Umberto Primo. Il ragazzo, lunedì sera, in [illegible], è stato investito in corso Alessandria. [illegible] stava rientrando a [illegible]. L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora nota.

[illegible] investire il giovane ciclista è stata una Y [illegible] guidata da Giuseppina Dagna, di Nizza, [illegible] Acqui. [illegible] Musso [illegible] riportato trauma cranico e altre ferite.

Agricoltore travolto da un tronco

CAMERANO CASASCO — Un agricoltore [illegible] Cortandone, Roberto Mossotto, 47 anni, via della Corte 17, è rimasto travolto [illegible] un albero che stava tagliando con [illegible] motosega. L'uomo non è riuscito a scansarsi in tempo prima che il [illegible] si abbattesse al suolo: all'ospedale di Asti, dove è [illegible] ricoverato, gli è stata riscontrata [illegible] frattura del femore. Guarirà in 50 giorni. (f. b.)

Due [illegible] per ricettazione

ASTI — Accusati [illegible] furto di [illegible] furgone postale (trasportava alcuni sacchi contenenti [illegible] contanti e assegni [illegible] milioni) sono stati invece [illegible] dal tribunale per ricettazione alla pena di 3 anni ciascuno di reclusione. Sono Adriano Soltana, 4? anni, residente a Villorba (Treviso) e Bernardino Crivet, 30 anni, residente ad Asti. I due avevano posto in circolazione un assegno dell'importo di dieci milioni proveniente dal furto. Il furgone postale era stato parcheggiato il 7 gennaio [illegible] 1983 a pochi passi dalla sede centrale delle Poste. Approfittando [illegible] assenza dell'autista i ladri [illegible] e si allontanavano facendo perdere le [illegible] (e. mo.)

Le lettere

«Voi potete aiutarci»

Il governo italiano ed il ministro Ruffolo [illegible] particolare hanno decretato ancora una volta l'olocausto della Valle Bormida con l'avallo, all'Acna-Montedison [illegible] Cengio, a riprendere [illegible] sue produzioni e polluzioni di morte.

Vogliamo rivolgere un appello [illegible] intellettuali, agli uomini di pensiero e [illegible] cultura (da Galasso a Malerba, a De Crescenzo, a tanti altri) che attraverso i loro [illegible] — magari solo con [illegible] citazioni — hanno solidarizzato con noi.

Un appello ed un invito a non abbandonarci: siamo cittadini di piccoli paesi, [illegible] abbiamo canali privilegiati, non casse di risonanza per far sentire la nostra voce; contro di noi è fin troppo facile pilotare un'informazione, [illegible] pubblicitaria, manipolata e distorta.

Voi soli potete aiutarci, secondo verità e per la giustizia: soprattutto ora che ci è stato impedito [illegible] parlare (vietandoci le manifestazioni [illegible] Cengio e Savona), [illegible] che è stata rinnovata, con flautate parole, la licenza [illegible] avvelenare ed uccidere la nostra valle [illegible] potenti di sempre.

Associazione per la rinascita [illegible] Bormida

[illegible] visita al Battistero

Due targhe gialle in[illegible] Museo paleontologico e il Battistero [illegible] fanno bella [illegible] al cancelletto d'ingresso del complesso [illegible], [illegible] quando il visitatore [illegible] scende i quattro scalini che lo portano al porticato, riceve una [illegible] impressione: antichi muri scrostati, mattoni carichi di anni, lapidi illeggibili, palese sintomo [illegible] e [illegible] negligenza, qualche rudere per terra che non si sa di che [illegible] tratti, e in fondo al porticato lapidi [illegible] con i nomi dei Caduti astigiani [illegible] Prima guerra mondiale.

Che [illegible] a fare quelle lapidi ricordanti il supremo [illegible] sacrificio di tanti [illegible] in guerra accanto a reperti paleontologici e archeologici sinceramente non lo capisco.

Sarà forse [illegible] culturale del periodo fascista?

A parte questo fatto intendo [illegible] sul Battistero [illegible] San Pietro l'attenzione dell'assessore alla cultura.

La [illegible]ca esiste soltanto di nome; il Museo paleontologico con tutto il resto [illegible] in uno stato deplorevole.

Anziché spendere [illegible] per mostre di pittura non sarebbe meglio che il Comune si dedicasse alla [illegible] Palazzo Mazzetti e del [illegible]to?

s. l.

Cuneo: contestata l'ipotesi di trasferimento

Dubbi sullo sferisterio

In piazza Martiri Libertà dovrebbe sorgere parcheggio - L'assessore Giraudo la scelta, duemila sportivi (fra i quali Bertola e Aicardi) firmano appello per evitare lo spostamento dell'impianto sportivo

CUNEO — *«Non spostate lo sferisterio»*. L'appello, lanciato da Gallarato e Mario Ambrogio, due appassionati del pallone elastico contrari al trasferimento dell'impianto cuneese da piazza Martiri Libertà per spazio a un parcheggio sotterraneo, stato firmato da duemila persone. E tra gli autografi figurano anche quelli noti personaggi come Bertola e Aicardi.

Basteranno per scongiurare l'operazione? Gallarato e Ambrogio lo sperano. E intanto continuano gliere in tutta la provincia, giustificando così loro iniziativa: *«Quello di Cuneo è degli impianti più belli Grande, perché dunque smantellarlo, correndo il rischio di lasciare delle piazze più importanti del balon senza campo? Nulla impedisce di costruire il parcheggio senza trasferire lo sferisterio»*.

Sergio Giraudo, sore comunale allo Sport, è di un altro parere: *«In lo sferisterio di Cuneo, costruito trent'anni fa, è così funzionale come vorrebbe far credere. Non ha spogliatoi, una parte gradinate è ancora in legno, il bar e i servizi igienici tono tutto il peso degli anni. Insomma rimetterlo in sesto, conto anche delle norme sicurezza, occorrerebbe spendere non poco. Allora considerato che c'è l'opportunità di costruirne uno nuovo e più funzionale perché non approfittarne?»*.

Gallarato e Ambrogio sono però dubbiosi. E ne spiegano le ragioni: *«Innanzitutto temiamo che con trasferimento dell'impianto si perda fetta di abituali spettatori balon, cioè gli anziani. C'è l'esempio concreto di Peveragno: da quando lo sferisterio è stato spostato alla periferia del paese i tifosi di una certa età hanno rinunciato partite. E poi, soprattutto, abbiamo il timore che i di costruzione del nuovo parcheggio possano cominciare senza che nuovo impianto sia pronto»*.

Ma non è così, sostiene l'assessore Giraudo. Che precisa: *«Quando si aprirà il cantiere in piazza Martiri Libertà, Cuneo avrà già il nuovo sferisterio. E' un punto irrinunciabile dell'accordo raggiunto le imprese interessate alla costruzione del parcheggio. Non solo. Abbiamo già fatto conti: per il nuovo impianto occorreranno almeno 1300 milioni e alla spesa chiederemo che contribuiscano anche le imprese interessate all'operazione»*.

Il Comune, dunque, porterà avanti il progetto approvato nell'ultima riunione del Consiglio: sotto piazza Martiri della Libertà, negli Anni Novanta, sorgerà cheggio a pagamento.

Ancora Giraudo: *«Dove struire il nuovo sferisterio lo decideremo insieme con i dirigenti della società pallonistica cittadina e con tutti, i veri, appassionati di balon del capoluogo. Le ipotesi sono due: a Basse di Sant'Anna o al Parco della Gioventù, vedremo. Di certo il nuovo sferisterio emigrerà in periferia»*.

Risultato a sorpresa nella prima giornata poule del campionato di B di pallone elastico. Doglianese, di Novaro e assoluta dominatrice della prima fase del campionato, è stata sconfitta nello sferi «Augusto Manzo» dall'Agrifil, di Grasso e Pavese II, con punteggio di 11-4. Novaro, il battitore ligure forza Doglianese, ha disputato incontro molto tono, non riuscendo mai a entrare in partita e subendo un passivo molto netto.

incontro della prima il Cortemilia, e Gili, visto l'incontro di con il Bardino, e II, per 11 a 10. La partita è stata combattuta accanimento dalle due formazioni. In classifica Agrifil e Cortemilia hanno 1 punto, Doglianese e Bardino, zero.

Paolo Luciano

Debutto in un campionato nazionale

C'è entusiasmo a Fossano per la squadra in serie D

Rimangono da superare le difficoltà economiche: la società è alla ricerca di uno sponsor

FOSSANO — Centrata la scorsa stagione la promozione in serie D, per la prima volta nella sua storia, Pallacanestro di al campionato nazionale con molto entusiasmo, ma anche con qualche timore per le difficoltà tecniche ed economiche che si dovranno affrontare.

La Pallacanestro Fossano è nata una ventina di anni fa, poi, dopo un periodo appannamento, si è ripresentata sulla scena tre stagioni or sono con una società più solida e con intenzioni ambiziose. I risultati sono stati incoraggianti: prima squadra ha centrato promozione in D, gli sono arrivati terzi nel campionato di categoria, l'attività giovanile ha ricevuto un forte impulso con oltre 150 praticanti, qualche elemento in luce a livello regionale e nazionale (come Carchia, 15 anni, 1 metro e 98 centimetri, attualmente forza all'Ipifin Torino) a ferma che se si lavora bene i risultati inevitabilmente arrivano.

La solidità societaria tuttavia non è sufficiente a risolvere tutti i problemi e in questo periodo la Pallacanestro Fossano, come molte altre compagini, è alla ricerca uno sponsor che affianchi i dirigenti attuali (il presidente Antonio Miglio, il vice Italo Sandrone, i consiglieri Beppe Mazza, Fausto Frau, Sergio Viale e Matteo Miglio, anche il medico sociale) conduzione economica.

«Finora il pubblico ci ha sempre seguiti con molto calore e con assiduità. La squadra che abbiamo allestito è valida ed è in grado di affrontare serie D con speranze giustificate di media classifica. Stiamo aspettando che ci dia una mano, ma siamo ancora in alto mare. E' strano che un'area il Fossanese non riesca ad esprimere un mecenate che aiuti la pallacanestro ad in campo provinciale, com'è successo in altre zone come Alba, e Saluzzo. Speriamo che le trattative che abbiamo in concludano positivamente nei prossimi giorni», ha detto Beppe Mazza.

La squadra, all'allenatore Diego Arese, è composta dai confermati Cravero, Cerrato, Osella, Sandrone, Rattalino, Sansoldo e dai nuovi arrivati Visconti e Vio Giornalino), Mam Grugliasco), Arielo, Ercole e giovani Schellino e Lingua che sono stati inseriti per completare l'organico e per affinare la loro maturazione tecnica.

campionato inizierà il ottobre: il Fossano è inserito nel girone piemontese me con l'Abet di Bra, le Paolo Ginnastica Toolbest e poi, fra le altre, Biella, Ivrea, Vercelli, Borgomanero. La formula del torneo prevede due promozioni e due retrocessioni.

Aldo Scavino

Il Giornalino in trasferta a Savigliano

ALBA — Si conclude oggi per il Giornalino la seconda fase del Trofeo Piemonte di basket, alla quale hanno preso parte tutte le formazioni piemontesi.

Il Giornalino sarà impegnato nell'ultimo incontro in trasferta con il Savigliano, una formazione retrocessa dalla serie D e afflitta da gravi problemi economici e dirigenziali.

Contro una squadra in disarmo, che recente sconfitta con un margine 100 punti dall'Astense, non dovrebbe essere difficile per gli albesi conquistare il successo e accedere alla fase finale del torneo, che giocherà pausa di Natale dei campionati.

La prima del Trofeo Piemonte disputata Nelle fase settembre, il Giornalino ha sconfitto prima l'Aba Saluzzo, con il punteggio 90-62, poi il San Paolo Torino per 114-93. Dopo queste due trasferte squadra albese ha giocato altri due incontri, ufficialmente in anche se si è dovuta spostare a Neive per l'impraticabilità del Palazzetto quale si rifacendo il parquet.

Il Giornalino ha perso di misura (91-96) l'Astense, formazione di B2 allenata dall'ex Bruno Boero, e poi ha vinto con il Tortona per 79-63.

squadra è affidata giovane allenatore Antonello Arioli, che sostituito Pino Osella, il quale aveva improvvi rinunciato all'incarico durante l'estate per assumere la carica di general-manager a Vi innesti di Pasciolati e no risultati positivi. Sul piano delle c'è registrare la partenza di Visconti e Violardo, approdati a Fossano. Qualche problema all' potrà dalle assenze di Calleri e Agnese, impegnati con il servizio militare.

Il filmato per i Mondiali proiettato in «Casa Italia»

La «Granda» va a Seul

CUNEO — La «Granda» è arrivata a Seul. realizzato Comitato Mondiali di calcio '90 promuovere l'immagine turistica provin viene proiettato per tutta durata Olimpiadi «Casa Italia», il istituito nella capitale sudcoreana con scopo di dere» l'immagine e i prodotti nazionali.

Mario Quadrino, dei servizi logistici del (Comitato organizzatore locale), presentato l'iniziativa nella riunione che si è a Cuneo.

Il video propone panorami e curiosità della «Granda», visti attraverso l'occhio attento di un giornalista straniero.

Quella di Seul è prima, in quanto il documentario sarà presentato ufficialmente alla stampa italiana il 12 ottobre a Torino e a quella internazionale alla stesso mese a Capri o Taormina.

Maurizio Damilano

L'occasione dei Giochi olimpici — la prestigiosa partecipazione pione cuneese Maurizio Damilano — è stata colta al volo, grazie all'impegno del Comitato Mondiali cui fanno parte Provincia, Unione Commercianti, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio e varie associazioni di categoria.

La «Granda» è stata la prima provincia italiana a per ospitare nazionali di calcio (con il seguito di dirigenti e tifosi) che prenderanno parte campionati del mondo.

Oltre al filmato — ha spiegato Mario Quadrino — sono in programma altre iniziative promozionali. Fra le idee emerse c'è quella mongolfiera ieri stadi italiani: il primo appuntamento è l'incontro tra azzurri e i campioni d'Europa dell'O che festeggerà a il centenario della Federcalcio.

Ferruccio Dardanello, presidente Comitato, spiega: *«Siamo soddisfatti di quanto siamo riusciti fare anticipo rispetto altre importanti località. il nostro impegno non finisce qui: occorre lavorare molto, sapendo i Mondiali del 1990 la dell'immagine immediata della provincia di Cuneo, rappresentano un punto di partenza per il programmato sviluppo del nostro turismo. Ci stiamo facendo casa non per "vendere" la Granda per un ma per i prossimi decenni»*.

g. gr.

A Roma vince anche Paolo Piovano

Pepino è tricolore

CUNEO — Due importanti del ciclismo a Roma. Michele Pepino e Paolo Piovano hanno infatti conquistato, nelle rispettive categorie, il titolo italiano «Amatori Uisp '88» su strada.

Entrambe competizioni disputate stivo, ma particolarmente impegnativo circuito di Caracalla.

Pepino, nella categoria C, dominato la gara (lunga complessivamente oltre sessanta chilometri) alla grande. In secondo gnia dell'ex olimpionico lottanti Mirko e di Alide Bertinelli, salita che precedeva il traguardo, ha staccato gli avversari, che non sono più riusciti a raggiungerlo.

portacolori della società «Trinità Racchetto» (che ha alla media di chilometri e 700), ha inflitto 40" a Bernardi e a sua riuscito a distanziare nettamente Bertinelli. Per Pepino, 33 anni, è il secondo titolo tricolore su strada, che si aggiunge prestigiosa serie di successi ottenuti durante una invidiabile carriera sportiva.

Michele Pepino

Paolo Piovano, 15 anni, «Dopolavoro Sip» di Cuneo, primeggiato gli «Esordienti». In fuga con altri sette atleti, tutti di categoria superiore, il giovanissimo cuneese tenuto con il passo dei battistrada (globalmente la corsa era lunga trentina di chilometri) e nella volata finale si è classificato al sesto posto assoluto, primo comunque nella sua categoria.

Molti «addetti ai lavori» sono convinti Paolo Piovano abbia le carte in regola per grandi soddisfazioni ciclismo piemontese. Sostengono possiede grinta, potenza e doti indispensabili per emergere in questa disciplina.

g. fe.

A Mondovì 2 giorni all'opera

MONDOVI' — In memoria di un grande baritono monregalese Domenico Viglione Borghese morto nel 1957 è stato istituito il premio «L'Opera» che sarà assegnato a Paolo Coni, «voce emergente» e a Giuseppe Taddei, «voce illustre».

Sarà il momento principale di due giorni di dibattiti e incontri che avranno tema centrale «l'Opera». Si sabato 24 alle 16,30 nell'ex palazzo civico di Mon Piazza con un incontro, aperto sindaco Pier Luigi Gasco, il cantante Giuseppe Teaidi. Alle 21, al teatro Bertola, Paolo Coni. In programma: «Serenata» Mascagni; «Visione Veneziana» di Brogi; «Occhi di fata» e «Vieni da me» di Denza; «Tristezza», «Vorrei morire», «Ideale» e «L'ultima di Tosti. Nell'intervallo Giuseppe Teaidi riceverà la targa «Domenico Viglione Borghese».

Il concerto proseguirà brani tratti da «I Puritani» di Bellini; da «Don Pasquale» Donizetti e da «Un ballo in maschera» di Verdi.

Domenica, sempre a è prevista l'audizione di alcuni dischi. Sono incisioni particolarmente ben curate di opere complete registrate in studio, o «registrazioni live e storiche» e di «Recital». I dischi sono stati segnalati agli organizzatori del premio «Città di Mondovì» da critici e da appassionati all'opera. Ai responsabili delle case discografiche ranno assegnati alcuni ricchi premi.

Il programma prevede per 10,30 l'inizio di una nda sul tema: «Il rapporto cantante-direttore-regista, e oggi», con la partecipazione di critici musicali e protagonisti della scena lirica fra cui il mezzosoprano Giulietta Simionato.

g. mar.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: morning Vietnam
CORSO:
ITALIA: Relitti piaceri bolognesi

COMUNALE: China Girl

VITTORIA:

CIVICO: Mistery
ITALIA: Giochi d'amore di Venezia

FARMACIE

CUNEO: Centrale, via Roma 28.
ALBA: Pieve, corso Piave 20.
BRA: San Rocco, Principi 9.
Rotondo, via Roma 56.
Martino, Piemonte 8.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.65.63; Racconigi 8.46.44; Saluzzo Sommariva 5.51.02; Savigliano 3.28.01; Vinadio 95.91.28.

Polizia stradale: 5.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto soccorso: 44.11, Alba 11; Bra; 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.28.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Cuneo, 24.81; Ussl 91.78.78; Ussl Borgo S. 78.98.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.28.01 Racconigi 8.51.81; Ussl Fossano, 63.61.11; Ussl 63 40.21; Bra; Ussl 65 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.26.84; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

Oggi primo giorno di lezione per circa 190 mila studenti

La Liguria torna a scuola

Si inizia fra le proteste dei precari - A Genova 700 insegnanti senza cattedra - Doppi turni al liceo «Grassi» [illegible] Savona - La «guerra» delle aule - A Sanremo si inaugurano i corsi d'informatica

GENOVA — Primo giorno di scuola, oggi, per i circa [illegible] mila studenti della Liguria. Risolto il problema del contratto dei docenti (gli aumenti verranno corrisposti ad ottobre), rimangono in stato di agitazione gli insegnanti precari, molti dei quali non sanno ancora dove andranno a lavorare. Ieri è stato diffuso l'ennesimo comunicato di protesta, a cui potrebbero seguire manifestazioni e sit-in, per denunciare i ritardi delle nomine.

Genova — Il calo demografico ha avuto effetti pesanti su medie ed elementari. Settecento insegnanti di Genova e provincia sono rimasti senza cattedra, ci sono centinaia di classi in [illegible] rispetto agli anni [illegible]. Per ora gli insegnanti in esubero cureranno le supplenze annuali, le sostituzioni nei congedi per maternità, i distacchi sindacali. Per i giovani laureati, anche abilitati, la cattedra rimane un sogno irrealizzabile. Perfino le supplenze, anche di pochi giorni, [illegible] irraggiungibili.

Nelle superiori, invece, si è verificato un netto [illegible] delle iscrizioni. Gli istituti più in auge sono i licei scientifici, seguiti da classici, istituti commerciali, industriali e professionali. Stazionari i geometri, in ribasso magistrali e linguistici.

[illegible] Genova, [illegible] ha investito decine di miliardi nell'edilizia scolastica, dal capoluogo al Levante. Solo al termine dei lavori (nell'89-90), però, la situazione dovrebbe normalizzarsi. Oggi nelle superiori mancano aule e strutture, in qualche istituto [illegible] dovrà ricorrere ai doppi turni. In provveditorato sono vesti[illegible] a valersi delle aule vuote delle inferiori e delle elementari.

Delegazioni, Consigli di circoscrizione e genitori degli alunni si oppongono: temono pericolose «contaminazioni» fra i giovanissimi e gli studenti più grandi.

Savona — Venticinque ragazzi [illegible] alla prima [illegible] [illegible] Liceo scientifico [illegible] Grassi» [illegible] piazza Brennero, sono rimasti senza aula. Stamane si ritroveranno nel corridoi, il tempo di un saluto, e poi via, tutti a casa, in attesa che la scuola provveda ad istituire i doppi turni. L'emergenza, scattata all'ultimo momento, è stata causata dall'obbligo, da parte del liceo, di prestare le cantine, da tempo [illegible]te in aule, ai ragazzi [illegible] per ragionieri «Boselli», già «sparsi» in quattro sedi diverse.

Presidi, professori e segretari protestano per questa situazione e spiegano: «*Le aule contese, tra l'altro, sono veramente ignobili. Si tratta di scantinati, umidi e angusti, con le finestre protette da inferriate. I drogati della zona utilizzano il porticato d'ingresso, per depositarvi ogni genere di rifiuti, siringhe comprese. Le forze dell'ordine fanno ben poco per proteggere la scuola*».

La carenza di aule sarebbe da addebitare, secondo i responsabili del liceo, soprattutto al Comune di Savona. Continuano: «*Le aule [illegible] ne sarebbero, eccome. Le professionali, per esempio, si sono già trasferite nella nuova sede, lasciando liberi gli spazi di piazza Chabrol. Perché non sistemare i ragazzi del Boselli, almeno provvisoriamente, in quelle aule? Non è un mistero che il numero [illegible] alunni delle medie inferiori sia in netta diminuzione [illegible] parecchi [illegible] e che molte scuole dovranno essere chiuse. Alla Corradini di piazzale Moroni, ci sono una decina di aule libere, nella media di via Verdi ve ne sono alt[illegible] Insomma, certi problemi, con meno burocrazia e maggiore collaborazione fra enti pubblici, potrebbero [illegible] risolti*».

Avrebbe dovuto essere un inizio tranquillo, invece la situazione, [illegible] provincia di [illegible]vona (ci sono altri problemi in vista, oltre a quello dello scientifico) sembra abbastanza tesa. Si [illegible] poi un capitolo controverso, che riguarda le scuole private: c'è stato un netto calo delle iscrizioni, anche negli [illegible] più ricchi di tradizione. Alcuni stanno lentamente andando in estinzione, se questa tendenza non cambierà nei prossimi anni.

Imperia — E' la provincia più tranquilla, secondo le autorità scolastiche. Ci sono le solite questioni ancora in sospeso, aule, nomine, trasporti, ma decisamente meno gravi rispetto all'87/88. Anche nell'imperiese, come a Genova, c'è stato il boom delle iscrizioni nei licei, scientifico e classico. A [illegible], all'istituto tecnico commerciale «Colombo» verranno inaugurati i corsi d'informatica, una novità di rilievo, finalizzata a un più agevole inse[illegible]mento dei giovani nel mondo del lavoro.

Massimo Numa

Oggi il primo giorno di scuola anche per gli studenti liguri

Speciali strumenti misureranno il tasso d'inquinamento

Genova, scattano i controlli per i fumi delle auto diesel

Sotto esame anche i bus dell'Azienda municipalizzata - Proteste per l'isola pedonale

GENOVA — Traffico e inquinamento sono i temi sui quali ambientalisti, cittadini, magistrati e amministratori comunali si confrontano ormai quotidianamente.

Nei giorni scorsi il presidente della XV Usl ha avviato un'operazione di controllo e misurazione dell'inqui[illegible] provocato dagli scarichi delle auto diesel in transito nella Val Bisagno.

L'iniziativa ha l'obbiettivo di comporre un quadro di riferimento della situazione [illegible] zona. Analoghi controlli erano stati eseguiti l'anno scorso ai caselli di Rivarolo e Bolzaneto dove è intensissimo il transito di automezzi. L'operazione è cominciata da qualche giorno ed è presto per parlare di risultati.

Gli scarichi delle auto e dei mezzi pesanti a gasolio vengono registrate con un'apparecchiature speciale, acquistata appositamente dall'Usl, definita «opacimetro».

Lo strumento, che viene applicato al tubo di scappamento, indica il grado di opacità [illegible] fumo che aumenta [illegible] il crescere della concentrazione [illegible] [illegible] nocive.

In val Bisagno [illegible] questi giorni [illegible] sfuggono [illegible] controllo neppure [illegible] autobus dell'Azienda municipalizzata trasporti, i primi che nel programma del Comune di Genova per combattere l'inquinamento dovranno dotarsi delle marmitte catalitiche.

I conducenti di auto, bus e camion che non saranno trovati in regola avranno quindici giorni di tempo per porvi rimedio, poi dovranno presentarsi alla [illegible] Civile per il collaudo. L'ammenda varia [illegible] 15.000 alle 80.000 lire.

L'operazione [illegible] corso in Val Bisagno potrebbe essere estesa [illegible] altre [illegible] della città dove l'inquinamento è particolarmente acuto. Della questione si interessa da tempo anche il pretore [illegible] [illegible] titolare dell'inchiesta [illegible] [illegible] quale sono state inviate co[illegible] giudiziarie [illegible] sindaco e ad alcuni assessori comunali. Il magistrato avrebbe indirizzato nei giorni scorsi una nota agli amministratori delle Usl con alcune indicazioni sui controlli dell'inquinamento.

Intanto, nel centro di Genova prosegue l'esperimento [illegible] nuova zona verde istituita dal Comune e le critiche si stanno trasformando in protesta aperta. Un primo segnale viene dai [illegible]cianti di via Galata, piazza Colombo e del mercato Orientale. I due comitati di esercenti che si sono formati in queste settimane hanno minacciato lo sciopero di ventiquattro ore se l'isola pedonale, «colpevole» d'aver fatto calare le vendite, [illegible] sarà cancellata in tutta fretta. L'assessore [illegible] Traffico Tullio Mazzolino s'è riservato [illegible] esaminare le richieste dei comitati, ma la risposta non è ancora [illegible]. D'altra parte, i Verdi hanno giudicato positivamente l'ini[illegible]tiva [illegible] Comune, pur affermando che misure più radicali potrebbero migliorare ancora la situazione.

La chiusura al traffico di [illegible] vie [illegible] centro non sembra però aver influito in maniera sensibile su via [illegible] Settembre, sulla quale ha finito per pesare tutto il flusso [illegible] auto cui è impedito l'accesso [illegible] [illegible] strade limitrofe.

In questi giorni, infine, anche a causa dei lavori che il Comune sta compiendo sulla sopraelevata, la città appare più che mai assediata dal traffico. I disagi continueranno ancora per alcune settimane: da oggi però cambia il regime [illegible] lavori sulla sopraelevata che sarà chiusa al traffico fra via Madre di Dio e viale Brigate Partigiane dalle 20 alle 6 del mattino.

Daniela Grandona

Contestata la «bretella»

GENOVA — I consiglieri comunali delle liste verdi e di democrazia proletaria hanno tenuto ieri una conferenza stampa per ribadire il loro no alla realizzazione dell'ormai famosa «bretella» autostradale da Voltri a Rivarolo. Un'opera che costerà 1000 miliardi (80 miliardi per ciascuno dei 14 chilometri del tracciato), il 70 [illegible] cento in galleria, il 15 per cento in viadotto e solo il 15 per cento in esterno. Di questa bretella si parla ormai da anni (la prima delibera risale al 1984, quando in Comune governavano comunisti e socialisti), in funzione del porto [illegible] Voltri e come esigenza di dirottare a monte gran parte del traffico in transito per Genova.

Domani è prevista in Comune una riunione con la società che ha avuto in appalto i lavori, gli amministratori, i presidenti delle circoscrizioni dei centri interessati, gli agricoltori che dovranno essere espropriati. E proprio in vista di questo vertice, Verdi e demoproletari hanno ribadito i motivi della loro opposizione: devastante impatto della «bretella» sull'ambiente, dispersione di quanto resta della cultura agricola a monte del Ponente Genovese, mancanza di studi articolati dell'intero quadro ambientale.

«*Proprio in questi giorni* — è stato detto ieri da Verdi e dp — *alla Spezia, città marittima con gli stessi problemi di compatibilità fra struttura socio-urbanistica e crescita del sistema portuale, si è assistito ad un assenso [illegible] del ministro dei Lavori pubblici rispetto all'ennesimo progetto di [illegible] comunale gettata sulla testa della gente*».

Verdi e demoproletari hanno chiesto la sospensione di tutte le procedure di esproprio, un nuovo dibattito in Consiglio comunale, la nomina di una commissione di esperti che ridefinisca nuovi scenari in tema di viabilità, l'apertura di un ufficio presso il Comune che fornisca agli abitanti della Valpolcevera informazioni risultate finora del tutto insufficienti, accertamento dell'inquinamento atmosferico urbano che verrebbe provocato dal raddoppiato sistema autostradale del Ponente Genovese, un referendum consultivo nelle circoscrizioni interessate da abbinare alle prossime elezioni per il Parlamento europeo.

Per i collegamenti tra Voltri e Rivarolo è prevista anche una «bretella» ferroviaria (impegno di spesa 400 miliardi). **p. c.**

Incontri ravvicinati sulle alture, in località «Quota 1000»?

Torriglia, il ritorno degli Ufo

I fenomeni si ripetono da alcune sere - Gli avvistamenti - Otto anni fa un metronotte aveva raccontato [illegible] essere stato «sequestrato» da [illegible] navicella spaziale

TORRIGLIA — Incontro ravvicinato con gli Ufo sulle alture di Torriglia? Da alcuni giorni gli «extraterrestri» si farebbero vedere in località «Quota 1000», sulle alture del piccolo centro dell'entroterra, lungo la strada che porta a Garaventa. In paese non si parla d'altro. I carabinieri hanno ricevuto numerose segnalazioni; [illegible] state interrogate decine di persone, i rapporti [illegible] stati inviati alla compagnia di Chiavari e di qui [illegible] [illegible] dell'Interno e al centro dell'Aeronautica militare.

Ogni sera, in questa tiepida fine estate, la gente raggiunge la stradina [illegible] porta a Garaventa e attende. Gli Ufo [illegible] deludono. L'altra sera [illegible] sommità [illegible] monte Prela, a 1406 metri di altezza, si è levata una vela luminosa [illegible] triangolo rettangolo [illegible] 15 metri per 10 che lentamente è scivolata lungo il pendio della montagna, poi si è fermata qualche secondo e si è dissolta.

E' stato l'avvistamento più consistente, in [illegible] altre volte sulla montagna si vedeno [illegible] tenui lumicini che traballano. Un fenomeno di psicosi collettiva? L'assessore al Turismo di Torriglia, Renato Avanzino dice di no: «*Sono stato sempre scettico quando sentivo parlare di queste cose, ma l'altra sera ho voluto salire anch'io a "Quota 1000" più che altro per accontentare mio figlio Marco che ha cinque anni e che a tutti i costi voleva [illegible] dere gli Ufo. Ebbene anch'io ho visto quella luce e sono rimasto affascinato*».

Il primo avvistamento lo ha fatto l'undici settembre Flavio Cardinale, [illegible] infermiere del San Martino che percorreva la strada in compagnia della madre. Ha visto un'enorme globo («*Era grande come cinque contenitori per il vetro che si vedono nelle strade e mandava riflessi verdi e azzurri*», ha poi raccontato), ma tornato in paese ha avuto timore di parlarne.

Poi è stata la volta di due ragazzi genovesi che si sono trovati la strada sbarrata da un globo luminoso; hanno raggiunto il paese e sono andati a raccontare la loro avventura ai carabinieri. Quindi si sono fatte vive altre persone che hanno iniziato ad affermare che a Quota 1000 si vedevano strani bagliori. Solo a quel punto l'infermiere ha raccontato tutti i particolari dell'avvistamento. Ora da alcune sera la zona è meta di continui pellegrinaggi.

Non è la prima volta che a Torriglia gli Ufo si fanno vedere. Otto anni fa un metronotte di Genova, Fortunato Zanfretta, dopo una serie di «contatti» con gli extraterrestri, aveva raccontato [illegible] essere stato sequestrato [illegible] una navicella spaziale. [illegible] diventato un personaggio, l'opinione pubblica si era divisa: chi [illegible] considerava un «eletto» e chi gli dava del visionario, del suo caso si erano interessati gli ufologi, sulla sua avventura sono stati scritti libri.

Ora [illegible] ultimi avvenimenti sembrano dargli ragione. Chi crede negli Ufo non ha dubbi: «*Il metronotte non era un vi[illegible]*». L'interesse cresce di giorno in giorno. Ogni sera il numero dei curiosi aumenta. C'è chi arriva con telecamere per [illegible] il fenomeno, chi è munito di potenti telescopi, chi di registratori. Si vive un'atmosfera da film di fantascienza; c'è gente che ha atteso i segnali fino alle 3 di notte e non è rimasta delusa.

Per il momento il mistero non [illegible] spiegazioni. L'assessore Avanzino dice: «*In quella zona non ci sono strade che possano permettere a auto di proiettare a quell'altezza la luce dei fari, ne' è possibile secondo me gettare da valle un fascio di luce così potente. C'è qualcosa di strano, [illegible] irreale*». E aggiunge [illegible] tono [illegible] «[illegible] *bero essere gas sotterranei che si sprigionano, forse scopriremo di avere una gigantesca riserva di metano*».

E intanto gli Ufo hanno contribuito a rilanciare il turismo nel piccolo paese di Torriglia che vive in gran parte sui villeggianti estivi. Dice l'assessore: «*Ci vuole ben altro per un rilancio di Torriglia, non saranno certo gli extraterrestri a darci una* [illegible]».

Gian Paolo Carlini

Ad ottobre un'iniziativa di commercianti [illegible] esercenti della città

Genova? La cortese

Fiori sul tavolo, aperitivo gratis, un souvenir nei ristoranti - Sconti [illegible] negozi a chi presenta un tesserino - Sfilate, concerti e tanta gentilezza

GENOVA — Fiori sul tavolo, aperitivo offerto dalla casa, [illegible] potrà accadere che manchi il secchiello col ghiaccio, camerieri sorridenti e, alla fine, un souvenir in omaggio.

Dove? Nel più esclusivo locale di Montecarlo? In California? No, proprio a Genova, nei circa 60 ristoranti che hanno aderito all'iniziativa del comitato «Ottobre '88», mese della cortesia.

Verranno proposti piatti tipici della cucina ligure, inseguendo un rilancio della cultura in sala da pranzo.

Un'ampia fascia dei 25 mila commercianti di Genova e provincia praticheranno sconti a chi presenti un tesserino rilasciato dal comitato senza alcuna formalità, sarà sufficiente chiederlo in tutti i negozi.

Si cerca, sia pure in maniera un po' artigianale, di superare lo stereotipo di Genova città ruvida, scontrosa, così come l'hanno tramandata le commedie di Gilberto Govi e una letteratura in gran parte da rivedere.

Al comitato hanno aderito la Regione, tutti gli enti comunali e provinciali, il Coni, la Confesercenti, «A Compagna», la Consulta Ligure, l'Azienda di soggiorno.

«Avere ottenuto al nostro "mese della cortesia" tanti consensi è già un successo», dice il dottor Giorgio Savinelli, presidente dei commercianti, che considera il mese della cortesia [illegible] una [illegible] d'orchestra [illegible] i grandi appuntamenti del [illegible] (Mon[illegible] di calcio) e 1992 (celebrazioni colombiane).

Non è un'idea per richiamare turisti e visitatori che in ottobre si prevedono numerosi, per il Salone Nautico, il Premio Paganini, il Convegno delle Comunicazioni. Ma un complimento a chi [illegible] già, un saluto della Genova che vuole cambiare volto e dimostrare — contro i pregiudizi — d'essere capace di darsi un bon ton.

[illegible] molti locali [illegible] esibiranno posteggiatori. Con attenzione a non uscire dai motivi della Liguria musicale. Non si vuole che accada come a Venezia, dove ci fu un netto rifiuto ai gondolieri che cantavano canzoni napoletane.

Nel mese della cortesia, domineranno chitarra e trallallero. Il 9 ottobre, una sfilata.

«Fatte le debite proporzioni — spiega Giorgio Savinelli — ci siamo ispirati alla parata newyorkese dell'American Legion, che si svolge il 12 ottobre».

Da piazza della Vittoria a piazza Acquaverde (dov'è il monumento a Colombo), si [illegible] il 9 ottobre un corteo il più variegato immaginabile: fanfare, cavalli, armigeri, gonfaloni, [illegible] con i loro attrezzi di gara, balestrieri [illegible] Perfino capre, nel ricordo di Cristoforo Colombo che apparteneva alla corporazione dei lanaioli. C'è da chiedersi quanti bambini, nati nella civiltà post-industriale, abbiano mai visto una capra.

Certo, regalini e sfilate, costumi storici e concerti possono sembrare un po' festa [illegible] paese, [illegible] po' [illegible]. Ma è qualcosa che si [illegible] in una Genova per [illegible] aspetti inerte, [illegible] incapace di promuoversi come città moderna. [illegible] Genova [illegible] negli Stati Uniti qualcuno osa ancora definire come «quella città ligure vicina a Portofino».

[illegible] termine [illegible] sfilata un attore leggerà [illegible] lettera [illegible] Colombo. Giorgio Savinelli non è prodigo di particolari, essendo tutto ancora in fase organizzativa. Ma si sa di importanti adesioni: Lavagna invierà 50 figuranti (quelli della Festa dei Fieschi) e da [illegible]canesi, dove nacque un avo di Colombo, potrebbe arrivare un docu[illegible] inedito.

Certo, niente da fare con l'American Legion: ma è sempre un'idea, per cominciare.

Guido Coppini

Proteste [illegible] Lavagna per la caccia indiscriminata

Pernice rossa, attenta

LAVAGNA — «*Per anni ce le siamo allevate con cura e amore, abbiamo costruito le voliere, [illegible] sfidato freddo, neve e intemperie per andarle a nutrire, ora, grazie alla politica dell'assessorato provinciale [illegible] caccia, rischiamo di vedercele distrutte [illegible] giro di pochi giorni*».

E' lo sfogo degli iscritti alla Federcaccia della Riviera di [illegible] che temono la distruzione [illegible] [illegible] di pernici [illegible] che sono state immesse sul territorio alle spalle del golfo Paradiso. Spiega uno [illegible] dirigenti, Gianni Copello: «*La pernice rossa stava per estinguersi in tutta la [illegible]. Così un gruppo di cacciatori, anche per dimostrare che anche [illegible] amiamo la natura e la difendiamo, ha deciso di effettuare un reinserimento di quella specie. Poco a poco siamo riusciti a formare le prime famiglie, poi vere e proprie colonie che hanno prolificato e che ora vivono in abbondanza [illegible] tutto il territorio*».

Naturalmente una buona parte degli esemplari finirà nei carnieri [illegible] questo l'altro motivo del ripopolamento) ma nei programmi dei cacciatori del Levante c'era una selezione controllata.

Fino [illegible] scorso anno la Provincia aveva deciso che la caccia alla pernice rossa poteva iniziarsi solo la terza domenica [illegible] settembre. Quest'anno, per accontentare i cacciatori genovesi, dicono a Lavagna, l'amministrazione ha deciso [illegible] dare via libera alle doppiette fin dall'apertura. Commenta Copello: «*Per fortuna domenica [illegible] il grande afflusso di cani e cacciatori ha fatto sì che le "rosse", uccelli timidi e sospettosi, si rintanassero nel loro habitat per cui il bottino è stato magro, ma la stagione è ancora lunga e sulle colline della Val d'Aveto arriveranno prossimamente centinaia di cacciatori che faranno piazza pulita, distruggendo il lavoro paziente di anni*».

Perché la polemica nei confronti dei genovesi?. Spiegano i cacciatori del Levante: «*Come al solito l'amministrazione predilige i cittadini, che si ricordano dei boschi solo all'apertura della stagione venatoria, ma non abbiamo mai visto un genovese affondare in mezzo metro di neve per andare a portare il mangime [illegible] pernici o dare [illegible] no a chi per mesi ha costruito voliere e curato le nidiate. E' troppo comodo*».

E inevitabilmente [illegible]ranno lunghe discussioni. Qualche levantino, sull'esempio dei Verdi e degli ecologisti, ha proposto [illegible] andare a disturbare con tamburi e trombe l'arrivo dei genovesi che, [illegible] canto loro, non hanno nessuna colpa se la Provincia [illegible] dato loro la possibilità [illegible] sparare alle pernici [illegible]. Rispondono nel Levante: «*Siamo d'accordo, ma questa gente [illegible] fa nulla per l'ambiente, non si può certo dire che siano veri cacciatori. Noi la caccia la intendiamo in modo decisamente diverso, e lo dimostriamo con i fatti*».

Le [illegible] venatorie del Levante tengono sotto controllo una vasta zona che va dal gruppo del Ramaceto al Monte Aiona, dal Monte Lalta alla Bocca di Bagone, decine e decine di ettari dove la selvaggina stava scomparendo irrimediabilmente e solo [illegible] lanci effettuati in modo intelligente, i boschi della zona sono tornati a vivere e a essere sotto controllo, tant'è [illegible] che gli incendi, grazie [illegible] presenza costante dell'uomo, sono diminuiti in modo [illegible].

g. p. c.

La cordata ligure-lombarda ha rinunciato [illegible] rilevare l'azienda

Ombre sul futuro della Cite

NE' — Si fa sempre più incerto il futuro per la Cite, la fabbrica di Conscenti di Nè che produce impianti tecnologici d'avanguardia, da tre mesi in amministrazione controllata. Ieri mattina si è tenuta un'assemblea [illegible] quale [illegible] preso parte i rappresentanti sindacali, ma non è [illegible] nulla [illegible] concreto, anzi, come [illegible] fatto notare i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, l'orizzonte è sempre più [illegible]. L'unico tentativo resta quello di riprendere i contatti con la Lega delle cooperative.

La cordata dei genovesi e dei lombardi che doveva subentrare alla guida della fabbrica ha fatto marcia indietro. Commenta Gian Franco Lagostena, [illegible] Cisl: «*Una decisione inspiegabile. C'è il sospetto che dietro tutta questa storia ci siano oscure ma*[illegible]».

Il sindacalista allude alla fuga di tecnici e operai, una ventina, altamente qualificati, che nelle ultime settimane hanno preferito passare ad aziende concorrenti. La loro presenza era considerata indispensabile per il rilancio dello stabilimento. Potrebbe [illegible] stata proprio la fuga degli elementi migliori a [illegible] cambiare posizione ai [illegible]ponenti la cordata che speravano di rilevare un'azienda in grado di rimettersi in brevi[illegible]simo tempo ai primi posti a livello nazionale.

Dopo la fermata di tre mesi, c'erano tutte le prospettive per il [illegible] della Cite i cui prodotti elettronici e [illegible] elettromeccanica hanno sempre occupato i primi posti sui mercati italiani e esteri. Gli operai non nascondono il timore di una manovra tesa a fare fallire completamente la fabbrica che fino ad oggi è sopravvissuta solo perché le è stata riconosciuta [illegible] tecnologia. Hanno commentato: «*C'è quasi certamente qualcuno che sta aspettando con ansia la fine della nostra fabbrica. Non appena verrà decretato il fallimento, si farà avanti per acquistare gli impianti a poco prezzo e rilanciare i prodotti sul mercato*».

La cordata che si era interessata [illegible] alla [illegible] [illegible] Nè era formata [illegible] «Elettromeccanica [illegible]», [illegible] «Partners finanziari ed imprenditoriali», dalla «Protecma srl» e da un gruppo di imprenditori genovesi e operatori italiani residenti a New York fondatori della «Overseas partners».

L'unica soluzione possibile è ora la formazione di una cooperativa. Ieri mattina è stata confermata la necessità di riavviare i contatti con la Lega delle Cooperative che si era interessata all'azienda e che è in possesso di un piano particolareggiato per il rilancio dell'azienda.

Hanno detto i sindacalisti: «*Ora [illegible] possiamo permettere di perdere tempo o commettere errori. Se la Lega delle Cooperative presenterà un piano in grado di risollevare le sorti della [illegible] non ci [illegible] altro da fare, ma si devono stringere i tempi per non perdere [illegible] commesse*».

g. p. c.

Il Banco di Chiavari a quota 1747 miliardi

GENOVA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Chiavari e della Riviera ligure, riunitosi sotto la presidenza di Ermete Alrisi, ha esaminato e approvato l'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno che è stato caratterizzato da un miglioramento (+13,07%) del margine di interesse e da una leggera contrazione [illegible] risultati da negoziazione titoli e cambi (—1,21%).

La raccolta da clientela ha raggiunto, a fine giugno 1988, i 1747 miliardi (+6,06%), mentre i mezzi [illegible] clientela amministrati dall'istituto di [illegible] ammontano a 3420 miliardi (+18,29%).

Fra gli altri dati rispetto alla fine 1987, vi sono le variazione degli aggregati costituiti dai «crediti [illegible] firma» (+46 miliardi pari al 23,39%) e [illegible] «titoli e valori in deposito» (+386 miliardi pari al 28,39%), che sono da collegarsi allo sviluppo del lavoro nei settori interessati. Sempre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, è stato inoltre registrato l'aumento del risultato lordo di gestione che da 19,5 miliardi è passato a 20,6 [illegible] (+1,1 miliardi pari al 5,6%).

Incendi a Lavagna, Chiavari e Rapallo

LAVAGNA — Una decina di ettari di bosco sono bruciati ieri pomeriggio nell'entroterra di Lavagna in località Barassi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la guardia forestale e alcuni volontari. Altri incendi, di piccola entità, sono stati domati nell'entroterra di Chiavari e di Rapallo.

Riapre il «Carlini» a Genova

GENOVA — Dopo oltre sette anni di chiusura per i lavori di ristrutturazione riaprirà i battenti il 2 ottobre lo stadio «Carlini» di Genova. A dare il via all'attività sarà l'incontro di rugby tra il Cus Genova ed il rugby Parabiago in occasione della prima giornata del campionato di serie C. Oltre agli incontri di rugby lo stadio potrà ospitare partite [illegible] calcio (campionato interregionale) il sabato pomeriggio, e manifestazioni di hockey.

Val Scrivia, i lavori del depuratore

RONCO SCRIVIA — Si è svolta ieri mattina a Ronco Scrivia la cerimonia di consegna dei lavori relativi alla costruzione del depuratore consortile della Valle Scrivia. Il depuratore, allacciato a un grande collettore fognario che raccoglierà gli scarichi industriali e civili di tutti i Comuni della vallata, da Montoggio a Ronco, consentirà di eliminare l'inquinamento delle acque del fiume e di restituire un migliore grado di vivibilità a una zona che ha subito negli scorsi decenni un forte deterioramento ambientale. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Provincia Giancarlo Mori, l'assessore all'Ambiente Giuliano Vaccarezza ed il presidente della Comunità montana, Luciano Albertano.

Cogea, causa rinviata

GENOVA — E' stata rinviata all'11 ottobre l'udienza presso il tribunale civile di Genova per il ricorso degli industriali Lucchini e Leali contro la delibera di messa in liquidazione dell'ex Cogea, il consorzio siderurgico tra pubblici e privati sulle ceneri del quale il 12 agosto scorso è nata una società per azioni controllata dall'industriale lombardo E[illegible] Riva. Ieri, infatti, le parti non si [illegible] presentate e se l'11 ottobre il fatto si ripeterà la [illegible] sarà cancellata e il processo sarà dichiarato estinto.

FUORIGIOCO - Rivalità tra i Marazzi

I fratelli guerrieri

Ventimiglia e Carcare, leader con caratteristiche diverse, [illegible] con [illegible] problema [illegible] il campo - Savona, buongiorno tristezza - [illegible] miracolo di Talami

Fatti e personaggi del nostro calcio. Non mancano certo gli spunti, quest'anno, tra un Interregionale ricco di Liguria e una Promozione le cui vicende si intersecano spesso con quelle del torneo superiore. Basti pensare [illegible] Savona, ma anche al Sanremo 80 (o dobbiamo chiamarlo Sanremese?), a tanti primattori di un calcio che ha perso i grandi palcoscenici [illegible] passato, ma mantiene intatto [illegible] notevole fascino.

Capolista vere, campi finti — E' nuova di zecca la coppia che dopo due giornate guida la danza in Interregionale. Ed [illegible] tutta ligure: Ventimiglia e Carcarese sono le uniche a punteggio pieno dopo 180 minuti. Non hanno molto in [illegible] i gialloross sono esperti e quadrati, i biancorossi vivono gran parte del loro bel sogno sulle ali di un entusiasmo [illegible] li ha [illegible] in squadra-rivelazione, [illegible] no in questo avvio di stagione.

Una cosa, però, hanno in comune. Il campo. Nel senso che il «Peglia» e il «Corrent» hanno ben poco del terreno di gioco-gioiello. Terra battuta, polvere quando fa caldo, fango se piove in Val [illegible]. Terreno sconnesso, dimensioni ridotte [illegible] di controllo a Ventimiglia. Insomma, tutto l'oppo[illegible] di un campo dove [illegible] una squadra-spettacolo.

Eppure le due liguri giocano e vincono. E piacciono. Adriano Pisano, tecnico del Ventimiglia, è sicuro di una cosa: *«Se il Peglia fosse in condizi[illegible] perfette, la mia squadra sarebbe senza dubbio in grado di fare meglio. Lo dimostrano i risultati [illegible] scorsa stagione: abbiamo fatto meglio lontano da casa che sul nostro terreno. Siamo una squadra tecnica, se chi viene qui si chiude, è favorito»*.

Anche per la Carcarese il discorso è simile, come avverte [illegible] Corrado Orcino: *«Si potrà [illegible] le compagini più quotate [illegible] trovano [illegible] difficoltà sulla nostra terra battuta. Può esser vero, ma non dimentichiamo che anche noi abbiamo gente coi piedi buoni. Sughi, Soldano, Bottero e gli altri trarrebbero solo vantaggi da un fondo in erba e in condizioni ideali»*.

Dove potrebbero [illegible] le [illegible] neoleader [illegible] categoria se disponessero [illegible] un campo adeguato? Difficile dirlo, ma certamente il pubblico godrebbe di uno spettacolo migliore. Giriamo la patata bollente alle rispettive amministrazioni, cui toccherebbe per ovvi motivi intervenire [illegible] fine di dare alla squadra un impianto degno di tal nome.

Marazzi contro, fidanzate anche — Derby nel derby, quello tra Carlo e Roberto Marazzi. In Albenga-Vado, i fratelloni di Spotorno si sono [illegible] per la prima volta uno di fronte all'altro. E proprio in senso fisico, nel senso che Carlo, lo stopper, si [illegible] incaricato della marcatura del gemello Roberto, punta del Vado.

[illegible] frangenti di gioco, sembravano, dato il «contatto», [illegible]... siamesi. Ma il duello tra i Marazzi [illegible] è stato solo sul campo. Per interposta persona, è avvenuto anche in tribuna, dove erano presenti le rispettive fidanzate, Francesca e Sandra, [illegible] partecipi e non solo sul piano emotivo, visto che molto spesso sono state trascinate dal tifo [illegible] incitare Carlo e Roberto.

Arbitro della singolare [illegible] muliebre, lo sportivissimo Gigi Casolari, che al suo bar di Savona, il Guiness, ha spesso come clienti le due coppie. Pari è finita tra le squadre, pari tra i gemelloni, pari anche tra le fidanzate. Nessun litigio, dunque: ma l'appuntamento per scoprire i vincitori è solo rimandato al girone di ritorno.

Buongiorno, tristezza — Toccata e fuga nel [illegible] pionato di Promozione. Per parlare del [illegible] Perdere dal Pontedecimo non fa certo bene alla società e alla squadra, ma soprattutto incide in modo pesante sull'umore, già nerissimo, dei tifosi. Arrabbiati anche per via del comportamento di qualche giocatore, che sul campo sembra esserci per caso.

Eppure, la società sta nuovamente muovendosi (il «giro» Alfano-Belvedere-Monte ne è l'esempio) per partire col piede giusto in campionato. Ma ormai il tifoso [illegible] è come una donna che non vuole più saperne del suo uomo. Troppe delusioni, troppe lacrime. Per convincerla, [illegible] vorrà un regalo grosso: basterebbe forse vincere il campionato di Promozione? Gremano ci [illegible] e la [illegible] [illegible] dura. Il gruppo dei tifosi «irriducibili» [illegible] assottiglia, ma nonostante tutto resiste. «A Varazze ci saremo», assicurano. Ma si capisce che, per mettere da parte perplessità e stanchezza, chiedono una prova a tutto tondo e i due punti. Solo così può ricominciare un rapporto minato dalle retrocessioni, dai «casi» Quartaroli e Bracchi, [illegible] declassamento.

Intanto gli sportivi [illegible] a scoprire altre mete. Chi sceglie la gita [illegible] famiglia, chi (come Casolari) preferisce andare a vedere il Vado, l'Albenga o la Carcarese, dove del resto militano tanti volti noti del nostro calcio. La concorrenza al Savona non manca: ma la sensazione è soprattutto che sia la squadra a far concorrenza a se stessa. Nel senso che, giocando [illegible] domenica, non fa altro che allontanare la gente.

Talami, uno contro tutti — Non sarà Tex Willer, ma Giovanni Talami sta davvero lottando contro un'infinità di problemi. La sua Entella assomiglia per adesso ad un'armata Brancaleone. A Vado era un pugno di ragazzini, con la Pegliese le cose sono un tantino migliorate grazie agli arrivi di Picco, Passaponti e Capurro, ma se non fosse stato per la grande carica agonistica che il tecnico ha saputo infondere ai suoi, sarebbe finita assai male.

Talami questa prima avventura da mister non la vuole gettar via. [illegible] vederlo far fronte [illegible] impegni che dovrebbero essere [illegible] società: rapporti coi giocatori, con altre società, acquisti. Salvo poi vedere un club che centellina gli sforzi, che gli dà un ingaggio ogni tanto, che non ha certo la voglia di fare che anima il suo tecnico.

Talami di tutto questo non sembra preoccuparsi. Anzi: è dispiaciuto per non aver ancora ottenuto la lista di trasferimento dalla Sammargheritese, sua vecchia società, altrimenti sarebbe già sceso in campo in mezzo ai suoi baby. Questo la dice lunga sulla sua volontà. In un mondo (sì, anche nei dilettanti) di mercenari acchiappaingaggi, l'ex [illegible] pdoriano è una mosca bianca.

Roberto Baglietto

[illegible] - Ad Albenga, Cairo [illegible] Santa Margherita

Tre derby in Coppa Italia però [illegible]

Nessuno dice di puntare alla qualificazione - L'ambiziosa Pegliese sul campo della Valenzana

Sette formazioni liguri sono impegnate, oggi pomeriggio e questa sera, in Coppa Italia in una serie di derby incrociati nella prima giornata del girone di ritorno della fase di qualificazione della manifestazione. Tre derby ad Albenga, Cairo e Santa Margherita, mentre la Pegliese, forse l'unica ligure davvero concentrata su questa Coppa, giocherà a Valenza.

Albenga-Ventimiglia — Il match in programma oggi pomeriggio al «Riva» (ore 17) ha un valore abbastanza platonico per gli [illegible] girone dove il Cuneo, [illegible] obbligo, guida saldamente la classifica con quattro punti e tre lunghezze [illegible] vantaggio sulle due liguri. Solo chi vince tra bianconeri e giallorossi (all'andata, al «Peglia», fu 0-0) avrà ancora qualche chance, peraltro ridotta, di puntare alla qualificazione.

[illegible] Pisano, mister del Ventimiglia, [illegible] fa misteri sulle intenzioni della [illegible] squadra: *«La Coppa non ci interes[illegible] [illegible] possiamo permettercelo»*. E il Ventimiglia che scenderà in campo questa sera è diverso da quello che è partito a razzo in campionato. Pisano ne approfitterà per fare esperimenti: Vella dovrebbe fare il libero e Calcia giocare [illegible] fascia. [illegible] entrare il nuovo portiere Giallandone, i giovani Ventura, Bincardi, Bassani e Saba e, forse, Adamo, giovanissimo [illegible] [illegible] acquistato [illegible] Vallecrosia. A riposo i vari Rotella, Luca Soncin, Bosio, Bencardino e Morello.

L'Albenga [illegible] ancora priva [illegible] Radio, [illegible] anche mister Viviani (che attende i nuovi Alfa[illegible] e [illegible] si darnerà l'anima per la Coppa. Ieri il tecnico, con Robbiano, era fuori sede [illegible] parte [illegible] un vertice [illegible] Spinelli.

Cairese-Vado — Al «Vesima» di Cairo, questa sera (ore 20,30), è invece in gioco la qua[illegible] girone: il Vado [illegible] Tonelli guida la classifica con tre punti; la Cairese segue a due (la Carcarese, ormai, [illegible] fuori gioco). Un match che, quindi, non può essere snobbato da nessuno.

In linea di massima Tonelli e Manuele, i due tecnici, [illegible] dovrebbero [illegible] troppo le formazioni schierate domenica in campionato nella Cairese, reduce dal pareggio di Bra, tra i pali il portiere Bellasera, bravissimo domenica, avrà un'altra occasione per scacciare l'ombra di Ancona che sembra in arrivo da Savona. Nel Vado, [illegible] posto di Dagnino, dovrebbe rientrare Ottonello, cervello rossoblù che [illegible] fermo per squalifica. [illegible] interessante vedere se, [illegible] avanti, giocherà Monte: la scelta [illegible] Tonelli sarà significativa sulle reali intenzioni di direttore l'attaccante al Savona. All'andata, fra le due squadre, finì 0-0.

Sammargheritese-Entella — Al «Broccardi», oggi pomeriggio (ore 17), si gioca soprattutto per onor [illegible] firma. Il Levanto, che a quattro punti precede di tre lunghezze [illegible] formazioni [illegible] [illegible] e Talami, sembra irraggiungibile, anche [illegible] chi vince [illegible] teoricamente, resta in corsa. [illegible] Fontana, però, non punta [illegible] Coppa. Deve risolvere i mali di una squadra [illegible] scivolata due volte in campionato. *«La Coppa ci serve a fare esperimenti»*, dice il tecnico. Anche Talami, sul vers[illegible] dell'Entella, è sulla stessa lunghezza d'onda. Attende di poter completare la squadra. La Coppa è un lusso che l'Entella di questi tempi non può permettersi. I [illegible] minuti di oggi saranno [illegible] [illegible] per il futuro.

Valenzana-Pegliese — [illegible] gioca [illegible] girone più equilibrato. Valenzana, Pegliese e i lombardi [illegible] Mortese [illegible] tutti [illegible] quota due. Per questo il [illegible] questa [illegible] (ore 20,30) non verrà preso sottogamba. E Chicco Locatelli, allenatore della Pegliese, [illegible] mistero delle sue ambizioni: *«Ci interessa parecchio passare il turno»*. All'andata la sua Pegliese mise [illegible] (1-0) i piemontesi. Questa sera Locatelli [illegible] riposare [illegible] e Zannino, richiamando in campo [illegible] ri. In avanti, alla coppia Monari-Ubertelli, schierata domenica in campionato, preferirà probabilmente la coppia Monari-Guerra, più esperta e smaliziata nel contropiede, l'arma su cui i liguri dovranno fare [illegible] contro [illegible] Valenzana che, presumibilmente, [illegible] alla baionetta fin dal primo minuto.

Bruno Monticone

Morello del Vado, con l'allenatore Paolo Tonelli, all'ingresso in campo: stasera a Cairo

[illegible] - Nel Tigullio un'estate di polemiche

Lavagna replica a Chiavari «Non siamo campanilisti»

E' saltato [illegible] progetto di collaborazione - Il quinto Comitato

LAVAGNA — Non [illegible] a placarsi il vento di discordia che soffia sulla pallavolo [illegible] Levante. Il neo[illegible] 5° Comitato avrà il suo da fare a crescere in mezzo ai dissidi e alle ripicche.

Il punto da risolvere è la po[illegible] e il comportamento del Volley Chiavari negli ultimi mesi: è indiscutibile che l'unica società della zona che ha davvero le due formazioni (maschile e femminile) in C), ossia in un campionato nazionale, sia [illegible] [illegible] un'estate travagliata [illegible] ai [illegible] dirigenti il balenato più volte [illegible] spettro della rinuncia [illegible] pionati. Poi la sponsorizzazione con le Seterie Cordani Zoagli (giunta in agosto) e soprattutto l'accordo tra la Li[illegible] Pallavolo Genova (serie [illegible] femminile) e la sezione femminile del Volley Chiavari, una sorta di gemellaggio tecnico e organizzativo, [illegible] cancellato alcuni dei tanti problemi che assillavano la società del presidente Crevola.

Alcune dichiarazioni dei dirigenti nei momenti caldi della vicenda hanno innescato però una [illegible] di smentite a [illegible] che [illegible] avere [illegible].

Ultimo, in ordine di tempo, c'è da registrare un secco comunicato dell'Acli Lavagna: dalla riva sinistra [illegible] [illegible] che il Volley Chiavari [illegible] chiesto collabora[illegible] all'Acli e che *«durante un incontro il 26 agosto ex[illegible] [illegible] proposta di spostare già per la stagione sportiva '88-'89 il settore agonistico femminile del Volley Chiavari [illegible] Lavagna (tramite un assorbimento da parte di quest'ultimo [illegible] squadra di C1 e dei [illegible] diritti, nel pieno rispetto delle norme federali). Si sarebbe così creato un polo pallavolistico femminile a Lavagna e, in futuro, un polo maschile a Chiavari. Ma la proposta è stata ritirata dai chiavaresi ancor prima che il consiglio dell'Acli Lavagna abbia potuto prendere [illegible] decisione in [illegible] ufficializzato il responso il 30 agosto, come concordato)»*.

Tenendo [illegible] conto che l'intesa Chiavari-Genova porta la data del 9 settembre, l'Acli Lavagna può respingere fermamente ogni accusa di scarsa collaborazione dovuta a [illegible] di campanilismo. Le [illegible] della dirigenza chiavarese vengono perciò spostate simmetricamente e invertite dall'Acli, una società che, tra l'altro, ha sempre rilasciato il nulla osta ai suoi atleti [illegible] abbiano richiesto il trasferimento. E' indubitabile che il frettoloso accordo Genova-Chiavari, come il comunicato dell'Acli Lavagna diano indizi di frizioni profonde e che non possono venire risolte facilmente.

E forse la ragione non sta nettamente da nessuna delle due parti.

d. s.

Il Comitato di Chiavari ha diramato il calendario del proprio girone

Così la Terza categoria 88/89

Rispetto alla passata stagione le squadre [illegible] state ridotte da diciassette a quindici - Sono al debutto l'Idraulica Fazzini (una società sorta pochi mesi fa) e il Gourmet Segesta

Prima giornata
Deiva M.-Riviera
Aurora Avis-Chiavari C.
Né C.-V. [illegible]
Poggio 87-Framurese
Id. Fazzini-Gattorna
Portofino 84-Ri C.
Sanmartinese-G. Segesta
Riposa: Sporting 80.

Seconda giornata
Riviera-Sporting 80
Chiavari C.-Deiva M.
V. Chiavari-Aurora Avis
Framurese-Né C.
Gattorna-Poggio 87
Ri C.-Id. Fazzini
G. Segesta-Portofino 84
Riposa: Sanmartinese.

Terza giornata
Aurora Avis-Deiva M.
Né C.-Riviera
Poggio 87-Chiavari C.
Id. Fazzini-V. Chiavari
Portofino 84-Framurese
Sanmartinese-Gattorna
Sporting 80-G. Segesta
Riposa: Ri C.

Quarta giornata
Deiva M.-Sporting 80
Riviera-Aurora Avis
Chiavari C.-Né C.
Framurese-Id. Fazzini
V. Chiavari-Poggio 87
Gattorna-Portofino 84
Ri C.-Sanmartinese
Riposa: G. Segesta

Quinta giornata
Riviera-Chiavari C.
Deiva M.-V. [illegible]
Aurora Avis-Framurese
Né C.-Gattorna
Poggio 87-Ri C.
Id. Fazzini-G. Segesta
Sporting 80-Sanmartinese
Riposa: Portofino 84.

Sesta giornata
Chiavari C.-Sporting 80
V. Chiavari-Riviera
Framurese-Deiva M.
Gattorna-Aurora Avis
Ri C.-Né C.
G. Segesta-Poggio 87
Sanmartinese-Portofino 84
Riposa: Id. Fazzini.

Settima giornata
Chiavari C.-V. Chiavari
Riviera-Framurese
Deiva M.-Gattorna
Aurora Avis-Ri C.
[illegible] C.-G. Segesta
Id. Fazzini-Sanmartinese
Sporting 80-Portofino [illegible]
Riposa: Poggio 87.

Ottava giornata
V. Chiavari-Sporting 80
Framurese-Chiavari C.
Gattorna-Riviera
Ri C.-Deiva M.
G. Segesta-Aurora Avis
Sanmartinese-Poggio 87
Portofino 84-Id. Fazzini
Riposa: Né C.

Nona giornata
V. Chiavari-Framurese
Chiavari C.-Gattorna
Riviera-Ri C.
Deiva M.-G. Segesta
Né C.-Sanmartinese
Poggio 87-Portofino 84
Sporting 80-Id. Fazzini
Riposa: [illegible] Avis

Decima giornata
Framurese-Sporting 80
Gattorna-V. Chiavari
Ri C.-Chiavari C.
G. Segesta-Riviera
Sanmartinese-Aurora Avis
Portofino 84-Né C.
Id. Fazzini-Poggio 87
Riposa: Deiva M.

Undicesima giornata
Framurese-Gattorna
V. Chiavari-Ri C.
Chiavari C.-G. Segesta
Deiva M.-Sanmartinese
Aurora Avis-Portofino [illegible]
Né C.-Id. [illegible]
Sporting 80-Poggio 87
Riposa: Riviera

Dodicesima giornata
Gattorna-Sporting 80
Ri C.-Framurese
G. Segesta-V. Chiavari
Sanmartinese-Riviera
Portofino 84-Deiva M.
Id. Fazzini-Aurora Avis
Poggio 87-Né C.
Riposa: Chiavari [illegible]

Tredicesima giornata
Gattorna-Ri [illegible]
Framurese-G. Segesta
Chiavari C.-Sanmartinese
Riviera-Portofino 84
Deiva M.-Id. Fazzini
Aurora Avis-Poggio 87
Sporting [illegible] C.
Riposa: V. Chiavari

Quattordicesima giornata
Sporting 80-Ri C.
G. Segesta-Gattorna
Sanmartinese-V. Chiavari
Portofino 84-Chiavari C.
Id. Fazzini-Riviera
Poggio 87-Deiva M.
Né C.-Aurora Avis
Riposa: Framurese

Quindicesima giornata
Ri C.-G. Segesta
Framurese-Sanmartinese
Portofino 84-V. Chiavari
Chiavari C.-Id. Fazzini
Riviera-Poggio 87
Deiva M.-Né C.
Aurora Avis-Sporting 80
Riposa: Gattorna

Società divise per campi e orari

Sestri, si allontana la «pace calcistica»

Il Comune ha risolto solo in parte il problema

SESTRI LEVANTE — Chi ha salutato la ratifica, [illegible] parte del Consiglio comunale, della convenzione sulla gestione degli impianti sportivi di Sestri Levante, come l'atto [illegible]tivo della «guerra [illegible] campi» evidentemente ha sottovalutato il vero problema.

Indubbiamente un passo [illegible] avanti è stato fatto quando nella riunione del capi[illegible] è stata modificata la convenzione, [illegible] i nove anni di durata [illegible] originario era previsto, [illegible] biando il famigerato punto D delle [illegible] (ora si prevede che l'assegnazione del Sivori A, A bis e B sia decisa dal Comune, sentite le esigenze delle società minori e ascoltato il parere del Sestri Levante). Ma la vera minaccia alla pace [illegible] Sestri Levante, [illegible] spartizione [illegible] strutture e degli [illegible] relativi tra le due scuole calcio (Segesta gestita dal Sestri Levante, Sporting Club, gestita dal Riva Trigoso), non è stata sventata.

L'incarico è stato affidato all'assessore allo Sport Luciano Alloro, nel tentativo [illegible] dirimere il contenzioso tra Riva Trigoso e Sestri Levante: i rivali vogliono assolutamente il Sivori A (già concesso il martedì sera alla prima squadra) anche a disposizione della scuola calcio diretta da Renzo Uzzecchini; i [illegible] rossoblù non vogliono far mettere piede agli arancioni sul Sivori B ed A bis, solo disposti a lasciar loro il [illegible].

L'assessore dovrà perciò fare ricorso a molta diplomazia per non sco[illegible] ora[illegible]. Ieri mattina il presidente del Riva Trigoso Adriano Pastorino si è recato in Comune per avere delle risposte precise su orari e campi. Lo Sporting Club infatti doveva [illegible] con tutti i ragazzi già ieri pomeriggio: ma Uzzecchini ed i suoi ragazzi si [illegible] allenati sul [illegible] B, poiché il Sivori [illegible] è stato concesso.

Il presidente del Riva ha perciò detto che convocherà immediatamente un'assemblea pubblica [illegible] Comune e Sestri Levante.

Il Comune vuole vederci chiaro e conoscere le modalità e le [illegible] delle due organizzazioni di calcio [illegible] stico e giovanile. Il desiderio di tutti è che si arrivi a un accordo il più presto possibile perché, in caso contrario, rischia di essere compromessa un'intera stagione per entrambe le società.

d. s.

[illegible]TICA - Titolo a S. Margherita

E' Federico Ciardi il re del miniyacht

La vittoria al campionato di Orbetello

S. MARGHERITA LIGURE — *Un titolo italiano per la nautica ligure: non viene dalle grandi imbarcazioni o dalle barche di media grandezza ma dai «piccoli» (di dimensioni) miniyacht con il genovese Federico Ciardi che ha conquistato nelle acque di Orbetello il titolo italiano nella classe M.*

Successo meritato e nobilitato dal campo dei battuti: il milanese Pudhot giunto secondo, il romano Falcinelli quarto e soprattutto il campione italiano uscente Iorini di Portorecanati classificatosi solo al quinto posto. Fra i battuti anche Cinori e Vitali di Portorecanati (rispettivamente 3° e 7°), Pinsani di Torino (8°), Bicchi di Milano (6°), Sabadin di Venezia (9°) e il secondo milanese Angelini (10°).

«L'importanza del campionato italiano ha richiamato ad Orbetello tutti gli appassionati nazionali di miniyacht; cinque provenienti addirittura dalla Sicilia, e questo conferma il valore del campo di gara completo di rappresentanti di ogni regione», afferma Federico Ciardi [illegible] ritorno dalla trasferta.

Questo di Orbetello è il secondo successo importante di Ciardi dopo la vittoria ex aequo con Iorini dell'invernale del Tigullio disputato nelle acque di S. Margherita Ligure. Alla gara di Orbetello erano presenti tutti i circoli velici italiani ed è risultato vincitore il Circolo Velico di S. Margherita Ligure, di cui Federico Ciardi è, nel settore miniyacht, l'indiscutibile leader.

Federico Ciardi ha regolato gli altri 41 concorrenti con una condotta di gara esemplare lungo i 4 giorni della manifestazione: proprio la continuità nei risultati gli ha permesso di ottenere il titolo italiano che viene subito dopo la positiva prestazione di Berlino con il miglior piazzamento italiano (27° su un campo di oltre 80 concorrenti).

Contemporaneamente all'«italiano» classe M di Orbetello, si è disputata a S. Margherita Ligure la prova di campionato zonale J24, prima zona Fiv. La vittoria al termine delle due prove in programma ha arriso a Vanna di Viacava che ha preceduto Canarino feroce di Samele e Kumoios Anthos di Tenagini.

Le note più importanti vengono proprio dal settore giovanile del Circolo velico S. Margherita: Paolo Viacava (il pilota di Vanna), Aldo Sa[illegible] (Canarino feroce) e Vincenzo Tenagini (Kumoios Anthos) sono infatti cresciuti nella scuola del [illegible] velico e sono ormai affermati nel panorama del J24 nazionali.

g. s.

[illegible] - Battuto Saracco

Attacco di Rossi al titolo italiano

A Casarza exploit [illegible] pilota genovese

CASARZA LIGURE — *«Ti mando in Sicilia: se vuoi vin[illegible] il campionato italiano [illegible] andare a correre a Gela, altrimenti chissà...»*. Le parole [illegible] Erbert Rossi rivolte a Lo[illegible] Saracco, dette in tono scherzoso [illegible] vigilia della terzultima prova del campionato italiano slalom, disputata nell'entroterra genovese, sono state confermate dall'evolversi della gara: primo Erbert Rossi e secondo Lorenzo Saracco, con il portacolori della Supergara Torino, Saracco, «costretto» alle due trasferte [illegible] Sud Italia (a Gela il 2 ottobre e a Vico Equense il 16) per cercare di difendere l'attuale leadership nel campionato italiano (125 punti) dall'attacco di uno scatenato Rossi della Scuderia Grifone (110 punti).

[illegible] con il gioco degli scarti, un'eventuale vittoria [illegible] Lorenzo Saracco a Gela [illegible] condo posto di Rossi) [illegible] permetterebbe ancora di [illegible] la parola fine sul campionato italiano slalom, poiché [illegible] co dovrebbe «eliminare» 15 punti e [illegible] solamente 8 punti.

Campionato, quindi, quanto mai combattuto e Rossi pronto a sferrare l'attacco finale al piemontese Saracco. *«Certo, farò sia la gara di Gela, sia quella di Vico Equense per cercare di superare Saracco. Il compito è sicuramente difficile, ma gli ultimi risultati m'inducono ad avere fiducia nella macchina»*.

[illegible] è infatti reduce da due vittorie consecutive, il quarto slalom delle Colline pistoiesi e [illegible] terzultima prova del campionato italiano slalom da Ceranesi a Praglia, disputata domenica, [illegible] superare il [illegible] della scuderia [illegible] [illegible] *«Al termine della gara di domenica è stato fatto reclamo per il controllo del peso della mia vettura: tutto è risultato regolare, solo un'ul[illegible] perdita di tempo»*, afferma Rossi.

Autore del reclamo, non l'avversario diretto Saracco, ma il quinto della prova, Rino Edmondo, che è anch'egli, come Saracco, della Supergara Torino: la regolarità di peso del prototipo ERI ha allontanato però tutte le nubi sul [illegible] del pilota del Grifone. E Rossi ha cancellato [illegible] che [illegible] voci che si [illegible] diffuse fra gli addetti [illegible] lavori, di un suo abbandono degli slalom per passare [illegible] pista: eventualmente, se [illegible] ripar[illegible] il prossimo anno, l'obiet[illegible] di oggi è la conquista del titolo italiano slalom.

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12.30, 15.30-19. Domenica chiuso. Ore 21. Concerto: La bella addormentata nel bosco, Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36, di Ciaikovskij. Dir. Henry Lewis. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Prezzo L. 5000. Abbonati L. 3000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): L'universo da salvare.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Sulle tracce dell'assassino.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Maderna.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.812): Il segreto della piramide d'oro.
CENTRALE 1: Mamma bella di giorno.
CENTRALE 2: Impulsi animaleschi.
CORALLO 1 (piazza Cangrano): Bagdad café.
CORALLO 2 (piazza Cangrano): Qualcuno in ascolto.
DIONISO: Fuoco senza e fiamma. Vietato min. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il baby al avviciing. V.m. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Phantasm II.
INSTABILE: Le zoe di vetro.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): Stregata dalla luna.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): Madame Sousatzka.
ORFEO DOLBY: Mia moglie è una bestia.
PALAZZO (salita S. Caterina): Grande è bello.
SMERALDO: Imitazione al sottoglio femminile.
VERDI (via XX Settembre): Scuola di polizia.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carena): Il desiderio soddisfatto.
CRISTALLO: Ragazze d'Alleri.
SUPERBA (via G. G. Pré): Bacche bollenti a S. Francisco. Vet. min. 18.
CINECLUB LUMIERE: Il ventre dell'architetto.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Brodo senza brodo.
CINE CLUB LUMIERE: Un sogno in campagna.
SPLENDOR: Amando per forza la tua pelle.
ELDORADO: Ragazze accademiche.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-80: Amore in vendita. V.m. 18.
ARENZANO
ITALIA: Bansamore e i 7 duri.
CHIAVARI
CANTERO: Il serpente e l'arcobaleno.
ASTOR: Investigazione totale.
MIGNON: Due fuggitivi e mezzo.
NUOVO: La bionda e la bestia.
RAPALLO
GRIFONE: Scuola di polizia n. 5.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il signore del male.

SAVONA

CINEMA

DIANA: Phantasm II.
ELDORADO: Sulle tracce dell'assassino.
JOLLY: Il mondo erotico di Angi Cash.
ARIS: Mia moglie è una bestia.
FILMSTUDIO: 84 Ch[illegible] Cross Road.
ALASSIO
[illegible] Phantasm n. 2.
RITZ: Sulle tracce dell'assassino.
ALBENGA
AMBRA: Fenomeno infantile.
ASTOR: Intenzioni.
FINALE LIGURE
ONDINA: Also again.

IMPERIA

CINEMA

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Congiura parallela.
CERI: Beltenan i credenti del [illegible].
BORDIGHERA
OLIMPIA: Dirty Dancing.

[illegible]

ARISTON: Mia moglie è una bestia.
CENTRALE: Scuola di polizia n. 5.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: Sulle tracce dell'assassino.
SANREMESE: La rivista.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

[illegible] Williams bravissimo in «Good Morning Vietnam»

Campart stamane a Roma incontra il ministro dello Spettacolo

Il sindaco chiede a Carraro 15 miliardi per il «C. Felice»

Dovrebbe essere un «intervento straordinario» - Si discuterà anche della crisi dell'ente lirico

GENOVA — Il sindaco Cesare Campart nella sua [illegible] di presidente del Teatro Comunale dell'Opera incontrerà oggi a Roma il ministro dello Spettacolo e dello Sport Franco Carraro. Tema del colloquio la difficile situazione finanziaria e gestionale in cui versa l'Ente lirico genovese, la cui crisi sta assumendo ormai contorni sempre più politici.

[illegible] riassumere i fatti. Come è noto il Comunale dell'Opera è ormai da tempo quasi completamente senza vertice. C'è il sovrintendente Giulio Tetracini (di area liberale), [illegible] manca il direttore [illegible] (a Luciano Alberti, dimessosi nell'aprile '87, sono seguiti tre mesi di consulenza artistica di Gianni Tangucci e nell'ultimo anno ha goduto di potere quasi assoluto il direttore principale Daniel Oren il cui mandato tuttavia è [illegible] scaduto) e il Consiglio d'amministrazione da oltre un anno e mezzo agisce in prorogatio e molti componenti. [illegible] aperto contrasto con la sovrintendenza e la presidenza disertano [illegible] golarmente le riunioni.

[illegible] rinnovo del Consiglio ci [illegible] molte polemiche legate a [illegible] dissidio sorto a livello nazionale fra i sindacati dei musicisti (due soli su tre hanno diritto ad [illegible] rappresentati): la soluzione è in mano [illegible] ministro [illegible] tarda tuttavia a pronunciarsi. Probabilmente è però [illegible] mancata la volontà politica di risolvere la questione a livello locale. [illegible] vero infatti che il rinnovo deve [illegible] effettuato [illegible] unico [illegible] ministero, [illegible] bastato (come si è fatto altre volte in passato) chiedere ai consiglieri regolarmente assenti una formale lettera di dimissioni e procedere poi a sostituire i singoli con i nuovi consiglieri [illegible] designati.

Nel [illegible] scorso, per superare il braccio di ferro fra consiglio e sovrintendenza, il ministro [illegible] nominato un «commissario ad acta» con l'incarico di sostituire il Consiglio nell'approvazione [illegible] bilancio consuntivo 1987. Il commissario Raffaele Manca, concluso il suo lavoro, ha denunciato un deficit di circa un miliardo e ottocento milioni che, secondo il decreto legge n. 374 dell'11 settembre 1987, dovrà [illegible] autonomamente riassorbito [illegible] apposito piano triennale.

Tuttavia sembra che la situazione [illegible] 1988 non sia più rosea. Si parla infatti già di oltre un miliardo di passivo al giugno scorso. E secondo voci non ufficiali si ipotizza che a fine anno ci sarà un buco di cinque, sei miliardi. Per il 1989, inoltre, il Teatro, attraverso alcuni parlamentari liguri, [illegible] chiesto [illegible] un contributo straordinario [illegible] pari a quindici miliardi) [illegible] il Carlo Felice. Ma da Roma non sono arrivati al momento segnali incoraggianti.

[illegible] crisi è [illegible] anche perché a livello politico locale [illegible] la [illegible] a [illegible] dall'attuale gestione.

La democrazia cristiana è [illegible] la prima a uscire allo scoperto attaccando l'attuale vertice. Il Comunale rischia, insomma, di diventare campo di battaglia per scontri fra i vari partiti.

Al di là delle scaramucce, [illegible] comunque il fatto che il Comune, fino a questo momento [illegible] autentico sostenitore [illegible] dell'Ente lirico, [illegible] è più disposto a continuare a tappare i [illegible] del Teatro.

[illegible] questo punto [illegible] pre più strada l'ipotesi di un commissariamento del Comunale per giungere al risanamento possibilmente in tempo per l'apertura del Carlo Felice prevista per la primavera del [illegible]

Qualcosa potrebbe essere già deciso oggi nell'atteso incontro fra il sindaco Campart e il ministro Carraro. Campart [illegible] probabilmente sul finanziamento straordinario per la riapertura [illegible] Felice e sollecitera [illegible] nuovo consiglio.

Roberto Iovino

Appuntamenti flash

Lewis dirige Ciaicovski al Comunale

GENOVA — Teatro Margherita. Questa sera, ore 21, concerto di apertura con la *Bella addormentata nel bosco*. Suite dal balletto Op. 66, [illegible] N. 4 in Fa Min., Opera 36. Direttore Henry Lewis.

GENOVA — A Palazzo [illegible] Gerace (ore 10-18) mostra *Colombo '92*, un progetto per l'Esposizione universale del [illegible]. Disegni di Renzo Piano e fotografie di Berengo Gardin.

GENOVA — Teatro [illegible] la Carignano. Sono aperte le prenotazioni per la commedia *Il Begato? [illegible] ghe vaddo*, [illegible] atti [illegible] D'Ambra e Campodonico in cartellone [illegible] dopodomani.

GENOVA — Anteprima cinematografica [illegible] mani sera al Lumière [illegible] programma fino a lunedì prossimo) con *Rita, Sue e Bob in più* di Alan Clarke, [illegible] Siobhan Finerman, Michel Holmes e George Costigan.

Il film ha ottenuto il premio Agis a Bergamo Film Meeting [illegible] quest'anno.

I protagonisti del film «Rita, Sue e Bob» al Lumière

Genova, il 2 ottobre dalla mattina a notte fonda

Torna Paolo Villaggio festa a «Molo Magico»

Il comico genovese sarà la [illegible] star [illegible] manifestazione

Paolo Villaggio a sorpresa: la platea genovese lo terrà impegnato dalla mattina alla sera

GENOVA — I genovesi [illegible] impiegato un po' di tempo prima di metterle gli occhi addosso e «scoprirla», tanto da [illegible] come «cuore» dell'Expo colombiana del 1992 e adesso che se ne sono convinti, sono partiti di corsa. Così, dopo il concerto di Dalla e Morandi di due mesi fa (rovinato da un'acustica pessima a causa di un'errata sistemazione dell'impianto audio), la grande piazza del Porto Vecchio, fra i Magazzini del Cotone e Porta Siberia, si appresta ad ospitare una nuova manifestazione. A diventare, per la seconda [illegible] nella sua secolare storia, [illegible] luogo di spettacolo per [illegible]

L'appuntamento è [illegible] domenica 2 ottobre, quando alle prime ore del mattino, [illegible] un [illegible] che si [illegible] derà fino a notte inoltrata, scatterà *Molo Magico*, una festa popolare che promette spettacoli per tutti i gusti.

Artefice del repêchage del Porto Vecchio sono il circolo Turati e il Teatro della Tosse che venerdì spiegheranno in una conferenza stampa convocata nel salone del Capitani, a [illegible] San Giorgio, i contorni e i contenuti dell'iniziativa. Si [illegible] comunque, che ad animare la festa sono stati chiamati cinque gruppi teatrali, cantanti, [illegible] cabarettisti, [illegible] acrobati e funamboli.

Lungo la superficie del molo sarà [illegible] la scenografia della manifestazione che prevede anche il lancio di [illegible] mongolfiere. Sul palcoscenico montato al centro della piazza [illegible] il deputato-dee jay Jerry Scotti che avrà al suo [illegible] molti ospiti.

Ma la sorpresa di *Molo Magico* sarà rappresentata dal ritorno a Genova di Paolo Villaggio, principale animatore della manifestazione. [illegible] tempo inseguito da [illegible] impresari teatrali ed organizzatori per averlo ospite [illegible] appuntamenti più svariati il comico genovese s'era [illegible] trincerato dietro improrogabili impegni romani.

Il fatto che [illegible] Villaggio abbia accettato (e a quanto pare con molto entusiasmo) [illegible] essere presente sui vecchi moli [illegible] porto di Genova per un'intera domenica, [illegible] può [illegible] inosservato in una città che sta registrando nuove attenzioni da [illegible] molti [illegible] che mossi i primi passi sotto la Lanterna se n'erano andati a [illegible] di [illegible] e soldi senza tanti complimenti.

m. boc.

[illegible]
i ragazzi

VALLECROSIA — *Ragazzi in* [illegible] è il titolo di una manifestazione in programma sabato alle 17 [illegible] scuola «G.B. Pergolesi» di Vallecrosia. [illegible] tratta di un [illegible] proposto [illegible] giovani allievi.

Nella prima Giancarlo Tiberti eseguirà musiche di Schubert, Bach, Mozart; Anna Tripodi di Liszt; Neva Chiarenza di Schubert, Beethoven e Chopin. [illegible] si esibiranno Claudio Rodi e Luca Anghinoni. Chiuderà la [illegible] Alessandro Biamonti.

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 9.15 Ginnastica - Esercizi liberi a squadre [illegible] - Sollevamento pesi 67 kg. Scherma, fioretto maschile. 18.30 Repliche. 19.30 Sportime. 20 Repliche. 20.30 Rubrica speciale. 21 Repliche. 22.30 Sportime. 22.45 Repliche. 23.30 Sommario.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Bravestarr, cartoni. 7.25 Lucky Luke, cartoni. 7.50 I dinosauri della terra, cartoni. 8.15 Una vita da vivere. 12 Piume e paillettes. 12.40 I Ryan. 13.30 Lupin [illegible] cartoni. 14 Una vita da vivere. 14.50 Piume e paillettes. 15.45 Switch, telefilm. 17 Squadra speciale anticrimine, telefilm. 17.30 Telefilm. 18 Super 7: presentano [illegible] e Fritella con [illegible] Mac [illegible] Bravestarr, cartoni «Mondi contatto». 18.30 Saber Rider, cartoni. 19 I dinosauri della terra, cartoni «Shogoth» [illegible]. 19.30 Lupin terzo [illegible] «La teoria di Hitler». 20 Squadra speciale anticrimine, telefilm «La trappola». 20.30 Pierino il fic[illegible] film, It. '81, comico; 22.20 Colpo grosso. 23.20 Fish Eye, obiettivo pesca. 23.50 Switch «La lezione» [illegible] stop.

TV STAR

UHF 07, 30, 31, 52 — Ore 9 Quella carogna di Frank Mitraglia, film. 10.50 Marron Glacé, telenovela. 11.40 Gunsmoke, telefilm. 13.10 [illegible] II, telefilm. 13.40 Tv flash. 14 La strage di Alamo, film. 16 Starlandia [illegible] tv per i ragazzi; 17.30 Banana Splits, cartoni. 18 Cronaca. 18.50 Marron Glacé, telenovela; 19.30 [illegible] smoke, telefilm; 20.30 Tam tam Mayumbe, film, It.-Fr., avventura in bianconero. 22.15 Teledomani. 22.45 [illegible] proibito [illegible] Mounty Nash, [illegible]. 0.30 Dr. [illegible] telefilm - Non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, [illegible] — Ore 14 [illegible], novela. 15 Amor gitano, novela; 16 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm. 17 Mariana il diritto di [illegible]. [illegible]. 17.30 Amor gitano, novela. 18.30 Skag, telefilm [illegible] Maria, novela. [illegible] Occhi di giada, film (1970); 22 Skag, [illegible]. 23 Giungla tragica, [illegible] - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimarket. 10.15 Vallis, vernice gioielli Valenza. 13 Sabatoh, Mechander Robot. [illegible] favole di H. C. Andersen, cartoni; 14.30 Multimarket. 17.30 Sabatoh, Mechander [illegible], [illegible] ni; 18.30 Leonela, telefilm; 19.15 Pagine della vita, telenovela. 20.20 Liguria News, notiziario. 20.30 Stesso mare [illegible] spiaggia, film; 22.20 Liguria news. 22.30 I prepotenti, film, Italia, 1958, commedia.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12 Le favole di Andersen, cartoni; 12.30 Leonela, novela; 13 Gli emigranti, sceneggiato. 13.50 Speciale spettacolo. 14 [illegible], novela. 14.40 Redazionale. [illegible] Gli emigranti, sceneggiato. 18.20 Magia. [illegible] Savona News; 19.30 Leonela, novela; 20.30 Il brillante Benjamin Boggs, film, [illegible] [illegible] zionale. [illegible] Appuntamento [illegible] la moda. 22.30 Telefilm. 23 Savona News; [illegible].15 Giovani show - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 Dibattito; 11 Incontro di cartomanzia. 12.30 Video clips; [illegible]; 16 Incontro pomeridiano di cartomanzia. 17.30 Cartoni; 19 Video clips. 20.30 Due ore in compagnia della magia. 22.30 La negatività, dibattito; 24 Non stop music.

PAN TV

UHF 66 — Ore 9 Uomo Tigre, Coccinelle, Daimos, cartoni. 10.30 Illusione d'amore, novela. 11.30 Mariana il diritto di nascere, novela. 12 Anche i ricchi piangono, novela. 13 Innamorarsi, novela. 14 Vendite promozionali; 15.30 Coccinelle, Daimos, Uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, novela; [illegible] Illusione d'amore, novela. 20 Anche i ricchi piangono. [illegible] la; 21 Catch. [illegible] Linea motori, rubrica sportiva. 23 Catch; 24 Duello di aquile, film - Non stop.

TELEUROPA

[illegible] Dancing Days, telenovela. [illegible] tempesta, telenovela. 11 Telefilm. 12 Bella Italia, rubrica. 12.40 Tg4; 13 Parola mia, rubrica. 15 Anche i ricchi piangono, telenovela; 16 Redazionale. 17 Mary Artman, situation comedy. 18 Cuori nella tempesta, telenovela; 19 La vedova e il piedipiatti, sceneggiato. 19.30 Tg4. 20 Dancing Days, telenovela. 20.30 Piemonte in piazza, spettacolo. 24 Cimitero senza croci, film.

RET[illegible]RK

Ore 10 Irene Lina/M, Medina, concerto; 11 L'Idolo, telenovela. 11.30 MBI, Tracking. 12.30 L'Idolo, telenovela; 13.30 Messaggio dallo spazio, cartoni; 14 MBI, Formula 1; [illegible] Concerto Pretenders - Eurota - Establishment. 16 Redazionale. 17.00 Tamagon, cartoni. 18 Messaggio dallo spazio, cartoni. 18.30 MBI, Totali a Li[illegible]; 19.30 [illegible] Formula 1; 20.30 [illegible]. 21.30 Rosso [illegible], varietà.

Conclusa la stagione del Concorso sperimentale

Il «Don Carlos» giovane con i vincitori di Spoleto

[illegible] fra tutti s'è [illegible] ammirare Norma Fantini, prima lo scorso anno

SPOLETO — La stagione [illegible] teatro lirico sperimentale *Adriano Belli* si è conclusa domenica con la messa in scena del Don Carlo di Giuseppe Verdi. Sandro Sanna, un valido maestro sostituto dell'Opera di Roma, ha diretto l'orchestra sinfonica dell'Umbria. Protagonisti [illegible] no stati i vincitori [illegible] corso che, [illegible] dal 1947, si propone come [illegible] delle più fornite fucine di promesse canore. Cominciamo da loro, dai giovani premiati, tutti in età compresa tra i 20 e i 28 anni: il soprano Rossella Marcantoni, il mezzosoprano Debora Beronesi, il tenore Mario Leonardi, il baritono Demetrio Colaci, i bassi Stefano Rinaldi Migliani ed Enrico Turco.

Per alcuni si trattava [illegible] debutto teatrale, altri possono già presentare uno smilzo curriculum, ma per tutti l'occasione era importante. [illegible] non [illegible] risparmiati, [illegible] tramontane [illegible] lato „ole e laringi, e anche a rischio di rovesciare verso la platea gremita del teatro Nuovo tonnellate di voce: uno [illegible] che si sono comunque potuti permettere, e non è poco.

Migliori nelle arie soliste, meno [illegible] nei pezzi d'insieme, dove soltanto l'esperienza del palcoscenico può insegnare a dosare la propria presenza e a rispettare le intenzioni del compositore. E non si può certo dire che l'opera prescelta, presentata nella versione «italiana» in quattro atti, sia tra le più facili e leggere.

Fatta [illegible] dell'emozione, che soprattutto nel primo atto sembrava avvolgersi come [illegible] panno paralizzante attorno alle [illegible] e [illegible] movimenti, gli interpreti si sono via via ripresi. Bene i due bassi, sicuri nell'intonazione e piuttosto autorevoli, ma la più completa, nella [illegible] e nella testa, è apparsa Norma Fantini (23 anni), vincitrice del [illegible] corso 1987 e qui impegnata nel ruolo di Elisabetta. Stefania Donzelli (19 anni) cantava la particina di Tebaldo, che non rende merito alla [illegible] istintiva verve buffa, ammirata [illegible] *Il mondo della luna* di Piccinni.

Tra il pubblico, attenti e [illegible] interessati, direttori artistici e sovrintendenti di alcuni tra i nostri principali teatri. La [illegible] legge che disciplina gli enti lirici, obbliga a chiudere il bilancio in pareggio. Dunque, bisogna ri[illegible] [illegible] cominciando magari dai cachet siderali elargiti a divi e presunti divi, che poi magari si scoprono [illegible] traballanti di [illegible] o addirittura, e gli esempi non mancano, poco sicuri nella parte per la quale avevano strappato ingaggi da 30 milioni a sera.

I giovani costano meno e, i migliori [illegible] loro, [illegible] e si impegnano di più. Il [illegible] resto è propizio: [illegible] stagioni [illegible] annunciate, ma i cast [illegible] tutt'altro che completi e la gara è ancora aperta.

Il Teatro lirico sperimentale [illegible] intanto muove passi concreti in vista dell'integrazione [illegible] del 1992, bandisce il nazionalismo canoro che altrove naviga col vento in poppa e annuncia, sin dal prossimo anno, il *Concorso Comunità Europea*, per giovani cantanti [illegible] della Cee.

Sandro Cappelletto

Curarsi con la musica

GENOVA — E' cominciato ieri presso la sala del consiglio dell'Istituto Brignole [illegible] di musicoterapia, organizzato dall'Associazione Italiana Studi di Musicoterapia con il patrocinio [illegible] Mercury-Acoustic Center». Relatore è il professor Rolando O. Benenzon, [illegible] della facoltà di Musicoterapia presso l'Università «J. F. Kennedy» [illegible] Aires.

Il corso è rivolto a musicisti, medici, psicologi, pedagogisti, insegnanti, terapisti della riabilitazione, operatori socio-sanitari. «*Questo seminario* — hanno spiegato gli organizzatori — *si può considerare la premessa al corso triennale di formazione per musicoterapeuti che la nostra associazione intende svolgere* [illegible] *Regione Liguria, in modo che anche l'Italia* [illegible] *una sua scuola così come già hanno altri Paesi europei ed extraeuropei. Il nostro obbiettivo è eliminare* [illegible] *serie di tentativi e iniziative avviati negli ultimi tempi in Italia, inidonei perché non adeguati alle esigenze della formazione del musicoterapeuta*».

Il seminario del professor Benenzon affronterà in tre giorni di incontri [illegible] aspetti [illegible] musicoterapia, dal rapporto uomo-suono alle tecniche psicopedagogiche, diagnostiche e terapeutiche nei casi di insufficienze mentali e negli handicap motori. La musicoterapia fa ricorso a esperienze musicali attive con una particolare attenzione alle inclinazioni di ciascun soggetto e quindi può essere svolta individualmente o in [illegible]. In molti Paesi esistono già da tempo scuole di insegnamento per la preparazione degli operatori. In Italia, l'A[illegible] presieduta dalla professoressa Giovanna Mutti [illegible] tentando di creare le strutture didattiche per questa disciplina. Nel frattempo, l'«Aismt» [illegible] organizzato numerosi [illegible] e convegni di aggiornamento [illegible] musicoterapeuti. Questa volta le lezioni [illegible] all'utilizzazione [illegible] suono, agli strumenti musicali, al movimento

d. g.

Traffico a Sanremo: tutte le novità in un progetto del Comune

La roulette dei sensi unici

Particolarmente interessata l'area del casinò - La rotazione obbligatoria in corso Nuvoloni - Le modifiche [illegible] Rondò Garibaldi - Il piano scatterà fra una ventina [illegible] giorni

SANREMO — [illegible] nella viabilità tutto intorno al casinò. Rotazioni obbligatorie, sensi unici, doppie corsie dovrebbero snellire il traffico in [illegible] dei punti [illegible] centro più [illegible] e [illegible] continui rallentamenti [illegible] flusso [illegible] veicoli in entrata [illegible] in uscita nella parte occidentale della città.

Il progetto redatto dall'ingegner Ivano Amoretti, assieme all'Ufficio strade del Comune e il comando [illegible] urbani, è stato approvato [illegible] giunta e, nel volgere [illegible] una ventina di giorni, dovrebbe diventare esecutivo.

Allo studio anche alcune iniziative per decongestionare il traffico a levante con una [illegible] a Rondò [illegible] ed [illegible] serie di divieti [illegible] e la ristrutturazione [illegible] di numerosi parcheggi nel centro della [illegible].

Zona casinò. Molte le [illegible]vità previste fra via Matteotti e largo Nuvoloni, di fronte alla Chiesa [illegible]. In primo luogo la rotazione obbligata in [illegible] Nuvoloni e il senso [illegible] (direzione Ventimiglia) del primo tratto di [illegible] Imperatrice. Senso unico anche in via Verdi.

Che cosa accadrà con l'entrata in vigore [illegible] nuove disposizioni? Le auto provenienti da Ventimiglia dirette al casinò dovranno transitare in via Battisti e risalire via Verdi. Non potranno più percorrere l'ultimo tratto di corso Imperatrice e svoltare a sinistra.

Quelle provenienti da via Matteotti, per svoltare in via Battisti e ritornare verso il centro dovranno effettuare la rotazione intorno al [illegible]cheggio di largo Nuvoloni. Vietata la svolta diretta a sinistra ad eccezione del filobus per i quali la linea elettrica [illegible] alternative.

Sono modifiche elementari che, con un costo zero, forniranno [illegible] contributo notevole allo snellimento della viabilità, uno dei principali problemi [illegible] Sanremo.

Resta un [illegible] particolare da risolvere: il parcheggio dei taxi all'inizio di corso degli Inglesi (di fronte all'ingresso principale del ca[illegible]). Sarebbe opportuno trasferirlo in altra sede, delimitando l'area attuale con paletti metallici (per impedire la [illegible] agli altri veicoli) per rendere più scorrevole il transito delle [illegible] dirette al casinò e nella parte alta della città.

Due [illegible] ipotesi [illegible] studio: trasferirli all'interno del piazzale della [illegible] da gioco o nel sottostante [illegible] Imperatrice, nel vecchio [illegible]cheggio soppresso una decina di anni fa.

Rondò Garibaldi. Con la confluenza di sei strade e uno dei principali nodi del traffico [illegible]. La mancanza di un vigile urb[illegible] in modo continuativo al centro dell'incrocio, crea non pochi ingorghi, in particolare per le auto dirette verso corso Garibaldi ed il centro.

Il progetto che alcuni tec[illegible] [illegible] cercando di approntare prevede [illegible] aiuole [illegible] centro del [illegible] con una serie di rotatorie obbligate. Per il momento, però, [illegible] si conoscono i particolari delle nuove disposizioni.

Parcheggi. L'area davanti all'Istituto per ragionieri Cristoforo Colombo, in piazza Eroi Sanremesi, verrà riservata unicamente alle motociclette.

Alle due ruote verrà anche destinata una parte del par[illegible] (oggi disciplinato dai parchimetri) [illegible] tratto a mare di corso Mombello. Le colonnine, [illegible] saranno rimosse nei prossimi giorni, verranno trasferite in via Pietro Agosti, [illegible] presso del [illegible] un'altra delle zone nevralgiche della città dove oggi regna l'anarchia.

I parchimetri, assieme ad una segnaletica stradale razionalizzata, dovrebbero colmare una lacuna [illegible] for[illegible] [illegible] troppo tempo attende un intervento deciso e risolutore.

Due [illegible] grossi problemi attendono una soluzione: la sincronizzazione [illegible] semafori di San [illegible] e [illegible] Foce, in periferia, [illegible] due [illegible] della città. Il progetto per [illegible] sistemazione dei due grossi incroci è [illegible] predisposto [illegible] uffici [illegible] comunali.

Nonostante l'urgenza, però, la giunta non ha finanziato l'operazione che, come minimo, è slittata di un anno.

Gian Piero Moretti

La carta con i nuovi sensi di marcia secondo il progetto

Per alcune ore sino alla tarda [illegible] di ieri

Frana a Chiusavecchia blocca la Statale 28

Lo smottamento all'altezza del bivio [illegible] Olivastri e Sarola

CHIUSAVECCHIA — Traffico interrotto per oltre mezz'ora e [illegible] a [illegible] unico alternato per almeno mezza giornata, sino alla tarda mattinata di ieri: questi i [illegible] provocati da uno smottamento, verificatosi la scorsa notte sulla Statale 28, una delle arterie stradali di maggiore importanza del comprensorio imperiese.

L'episodio, che ancora una volta [illegible] ribadito la preca[illegible] e l'inadeguatezza dei principali collegamenti [illegible] della zona, si è registrato intorno alle 23,30.

Sulla Statale, all'altezza del bivio per Olivastri e Sarola (in [illegible] zona a cavallo fra Pontedassio e Chiusavecchia) nonostante una rete di protezione [illegible] precipitati terriccio e massi di grosse [illegible]mensioni. Lo smottamento, di portata non eccessiva, [illegible] comunque ostruito la sede stradale. Non ci [illegible] stati danneggiamenti ad autovet[illegible].

Per riaprire [illegible] Statale al traffico si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri del Nucleo operativo di Imperia.

I vigili del fuoco, accorsi [illegible] una squadra, per sgomberare dai massi parte della carreggiata sono ricorsi all'autogrù. L'intervento è durato circa un'ora e mezzo. Sulla strada il traffico è ripreso verso l'una, ed è proseguito per tutta la notte e parte della mattinata di ieri, a senso unico alternato.

La situazione è tornata alla normalità soltanto [illegible] tarda mattinata [illegible] ieri. Sul posto ieri [illegible] è restata anche una squadra di operai dell'Anas.

La frana (e i disagi che [illegible] provocato) [illegible] riportato d'at[illegible] la questione delle condizioni della Statale 28, [illegible] tempo l'arteria di collegamento col basso Piemonte è al centro di un [illegible]ato piano di ristrutturazione.

Dopo anni d'attesa e di disagi si profila ora una schiarita: [illegible] per e[illegible] appaltati i lavori di due importanti tratti inseriti nel programma di completamento: Chiusavecchia-Pontedassio appunto, e Calderara-Pieve di Teco.

[illegible] con due [illegible] circa 15 miliardi, i due [illegible] tecnici erano bloccati da veti di carattere ambientale, successivamente caduti con l'approvazione da parte del ministero dei Beni Culturali dei progetti definitivi perfezionati dall'Anas.

L'assegnazione degli appalti dovrebbe essere l'ultimo dei passaggi burocratici prima dell'avvio dei lavori.

Quello della Statale 28 non è l'unico problema della rete di collegamenti del comprensorio imperiese: fra le grandi imputate vi sono pure la via Aurelia, con i [illegible] ingorghi, e la linea ferroviaria evidentemente [illegible] adeguata alle esigenze.

Il miglioramento [illegible] Statale [illegible] darebbe vigore all'economia marittima imperiese e più slancio a tutto il sistema dei trasporti legato alle attività [illegible] e floricole. Senza dimenticare che costituirebbe una valida alternativa sull'asse Riviera-Piemonte nei periodi più caldi per la viabilità.

f. d.

[illegible] alla caccia a Bordighera

BORDIGHERA — Anche quest'anno il sindaco di Bordighera, Renata Olivo, ha rinnovato il provvedimento che vieta la caccia nel territorio urbano a valle dell'autostrada. Nata molti anni fa come una novità, l'iniziativa oggi non fa comunque che [illegible] legislazione in vigore in tutt'Italia, che vieta appunto l'attività [illegible] ria [illegible] esiste una distanza di sicurezza dalle [illegible] e dalle strade.

Cane ferito da cinghiale

TAGGIA — Un cane che batteva i cespu[illegible] per scovare la selvaggina è stato aggredito, domenica, da un cinghiale femmina che forse temeva per i propri piccoli. E' avvenuto nei boschi della valle Argentina, a monte di Castellaro: nella lotta che ha [illegible] seguito il cane è stato ferito, in modo non grave, al corpo ed ad una zampa mentre il cinghiale si è infine dileguato fra gli alberi.

[illegible] pesca è vietata

IMPERIA — La giunta provinciale ha disposto il divieto totale della pesca in tutte le acque interne della provincia, dalle sorgenti fino a due chilometri dalla foce in mare, per il periodo dal 2 ottobre al 26 febbraio. Il divieto si estende anche [illegible] acque costituite in riserva, eccetto che in talune zone verso la foce, dei torrenti Nervia, Argentina, San Lorenzo ed Impero; in tali tratti, fermo restando il divieto di pesca nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, è vietata la sola pesca ai salmonidi. Altra eccezione è prevista per la pesca alle anguille [illegible] esclusivamente con il mazzetto, in tutto il corso del Roja e [illegible] Nervia ed in taluni tratti verso la foce dell'Impero e del Prino.

Tre arresti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Hakim [illegible], 16 [illegible]; Stephan Belgere, di 57 e Tamel Belamar, di 19, tutti e tre sedicenti franco-marocchini, sono stati arrestati per furto [illegible] c[illegible] di Ventimiglia. Il terzetto, che [illegible] teva in [illegible] casolare abbandonato di corso Francia, in prossimità [illegible] frontiera, custodiva numerosa refurtiva: una Vespa, un ciclomotore, autoradio ed altri oggetti. Alla vista dei militari, Belamar ha tentato di fuggire saltando da un muro e procurandosi una ferita alla gamba guaribile in pochi giorni.

In [illegible] una coppia di fidanzati di Ventimiglia

Arrestati a Bordighera per possesso di un'arma

Nascondevano una pistola e un caricatore - Le indagini

BORDIGHERA — Giuseppe Moro, [illegible] anni, abitante a Ventimiglia in [illegible] Porta Marina 3 e la fidanzata Rosangela Bagalà, 18 anni, studentessa, abitante [illegible] via Genova 70 a Ventimiglia, sono stati [illegible] per [illegible] in detenzione di [illegible] pistola. L'aveva lei, nascosta negli slip: una calibro 6,35 con sei colpi nel caric[illegible]. Lui aveva un caricatore.

Da giorni i carabinieri [illegible] vegliavano discretamente le [illegible] di Giuseppe Moro, convinti [illegible] smascherare qualche grosso traffico di droga. Tutte le mattine lo vedevano arrivare a Bordighera a [illegible] [illegible] una Vespa. Trascorreva [illegible] panchine dei giardini pubblici, e quindi ripartiva dopo [illegible] trato con tossicomani e pregiudicati. Spacciava eroina? *«I sospetti sono forti, ma mancano le prove»*, dicono i carabinieri.

Ieri [illegible] Moro mentre si aggirava nei pressi dei giardini della stazione [illegible] alla sua ragazza ha notato due militari in borghese appostati poco distante. Altri due, in divisa, tenevano d'occhio la zona [illegible] distante. Moro non si è perso d'animo e balzato sullo scooter, ha fatto salire la fidanzata ed è fuggito in direzione Ventimiglia inseguito dall'auto «civetta» e da una radiomobile dei [illegible]rabinieri.

L'inseguimento si è concluso alle porte [illegible] Dolceacqua. Moro è stato perquisito: in tasca aveva un caricatore [illegible] pistola, senza proiettili ed una dose di eroina. *«E' per uso personale»*, ha detto. Rosangela Bagalà, forte della sua condizione di donna, non si è lasciata perquisire. I ca[illegible] [illegible] l'hanno [illegible]compagnata in ospedale dove una infermiera l'ha [illegible] trollata minuziosamente. Negli slip aveva una pistola calibro 6,35.

I due sono stati interrogati dal pretore di Bordighera, Franco Boccalatte, che [illegible] convalidato l'arresto. Moro è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, a Sanremo. Per Rosangela Bagalà, invece, il pretore ha disposto gli arresti domiciliari.

g. p. m.

Giuseppe Moro — Rosangela Bagalà

Il Comune vuole costruire [illegible] secondo impianto [illegible] Capo Verde

Altro depuratore a [illegible]

Quello attualmente in costruzione [illegible] «tarato» per circa 60 mila abitanti - Il [illegible] progetto inviato in Regione per [illegible] i finanziamenti [illegible] Fio - Previsioni

[illegible] — [illegible] vogliono un maxidepuratore bis. Il primo, del costo di 15 miliardi, a Capo Verde non è an[illegible] finito e già a Palazzo Bellevue [illegible] lavorando per farne fioccare un secondo. Ancora più grande e più costoso, con buona pace degli ambientalisti [illegible] sin dall'inizio avevano trovato a ridire su molte scelte operate dagli amministratori.

Si parla di un nuovo investimento Fio di almeno 26 miliardi. Se l'operazione andrà in porto entro il 1990 sotto il Faro di [illegible] sempre in località Capo Verde, proprio sul mare, sarà realizzato uno dei più importanti impianti di depurazione delle reti nere urbane dell'intera penisola.

[illegible] complessivo [illegible] megadepuratori uno e due? Circa [illegible]. Una spesa inutile, forse eccessiva? *«Neppure per sogno — ha detto il vicesindaco Carlo [illegible] mostrare il progetto del maxidepuratore bis — per una città come la no[illegible] che [illegible] sul turismo, il problema e la salvaguardia ecologica sono di primaria importanza. Avere quindi un impianto di depurazione e di smaltimento fognario di primordine, in grado di assicurare un mare limpido, perfettamente balneabile in ogni stagione è vitale».*

Oggi a Capo Verde le imprese Dondi, Micoperi e De Vita sono impegnate ad ultimare il primo maxidepuratore. *«Do[illegible] in funzione —* dice Conti *— entro l'estate [illegible] L'impianto è in grado di trattare e depurare acque nere per circa 60 mila [illegible]. E' già molto, [illegible] non abbastanza. I [illegible] a Sanremo, infatti, [illegible] numerosi. D'estate poi, con il boom dei turisti, si sfiora addirittura le 90-100 mila unità».*

Domani, se scatterà il maxidepuratore bis, l'impianto definitivo garantirà il trattamento e lo smaltimento ecologico di acque nere ad una popolazione di 120 mila abitanti.

Sarà costruito anche questo dalla Dondi e soci? C'è chi pre[illegible] un appalto nuovo di [illegible] il futuro progetto di raddoppio, che andrà ad integrarsi al primo, prevede [illegible]pre a Capo Verde l'ampliamento di ogni settore, [illegible] in termini edilizi che per le parti elettromeccaniche e chimiche.

«Un grosso intervento — ha detto il vicesindaco *— è previsto anche su tutte le attuali stazioni [illegible] sollevamento periferiche della zona a ponente di Sanremo. Verranno rifatti [illegible] ampliati, ad esempio, i terminali e le centraline della zona Foce, Passeggiata Imperatrice, tiro a volo, ed anche a Levante nella frazione di Bussana».*

Il progetto definitivo, redatto dall'ingegner Galli, ieri è [illegible] da Palazzo Bellevue in Regione. Entro la fine di ottobre l'elaborato finirà sul t[illegible] del ministro Fanfani ed esaminato da uno staff di tecnici [illegible]. Se giudicato «idoneo» otterrà immediatamente autorizzazioni ed i miliardi necessari per essere prontamente realizzato.

Tempi di lavoro? Secondo gli esperti dal primo colpo di piccone al [illegible] e all'entrata [illegible] funzione meno di 500 giorni. Stimando per il prossimo mese di febbraio una possibile apertura dei cantieri l'intera opera (maxidepuratore uno e due) potrebbe [illegible] a pieno ritmo verso la fine del 1990.

«Tra i vari problemi — ha ricordato Conti *— bisognerà risolvere quello [illegible] gestione. Come da appalto le ditte costruttrici dovranno per un certo periodo preoccuparsi del funzionamento dell'impianto e preparare nuovi quadri sul posto. E' indispensabile, tra gli altri, un perito chimico. Attualmente il nostro Comune non prevede nel suo organico questo tipo di tecnico. Si riuscirà, quindi, a preparare per tempo una squadra di esperti municipali oppure dovremmo appaltare a privati la gestione ed il funzionamento del maxidepuratore?».*

r. b.

Pietrabruna [illegible] ragazzo è grave

PIETRABRUNA — Un quindicenne di Pietrabruna, Gabriele [illegible]sca (via Garibaldi), è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri nei pressi del cimitero della loca[illegible]. [illegible] sbalzato dalla sella [illegible] proprio ciclomotore nello [illegible] con un'auto ha riportato la sospetta frattura [illegible] polsi e [illegible] gamba destra. Cautelativamente la prognosi è [illegible]. Il giovane è [illegible] trasferito all'ospedale S. [illegible]na di Pietra Ligure.

A bordo dell'auto viaggiavano Pietro Fecchino, 72 anni e la moglie Angela Boggero di 65, di Pietrabruna, che hanno riportato lievi ferite.

La borsa dell'olio a Imperia

In ascesa i nazionali

I[illegible] — Mercato [illegible]pre sostenuto per gli oli d'oliva della produzione nazionale; continua la flessione dei prezzi nel comparto semi; trattative ancora bloccate per i prodotti locali: e l'andamento settimanale della borsa dell'olio, in base alle rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio.

Produzione locale — Ormai si al[illegible] l'apertura della nuova stagione olearia. Restano in listino solo il fino vergine (3.900-4.500 lire il kg), l'olio d'oliva (4.500-4.700), le olive in salamoia (300.000-330.000 lire il ql) e la sansa esausta (8.000-11.000 lire il ql).

Produzione nazionale — Sono in ascesa i prezzi di quasi tutti i prodotti. Rimangono invariati quelli del rettificato (3.850-3.900 lire il kg) e dell'o[illegible] di [illegible] d'oliva (2.250-2.300). Ancora senza quotazione il vergine d'oliva.

L'extra vergine è salito a 5.000-5.200 lire; il sopraffino a 4.100-4.200; fino vergine 3.750-3.900; lampante «3/5» 3.500-3.600; lampante «5/8» 3.400-3.450; olio di sansa d'oliva rettificato 2.120-2.170, di sansa grezzo 1.720-1.770.

Semi — Anche questa settimana si registra una lieve contrazione dei prezzi. Gli oli più pregiati, l'arachide e il mais, sono scesi entrambi a 1.180-1.200 lire il kg; girasole e vinaccioli ora vengono pagati 910-930 lire; il soja raffinato 900-920 e il soja grezzo 720-740.

Oleine desterate — Nessuna variazione. L'olio acido de[illegible] dalla raffinazione delle olive, di sansa e di semi costano sempre 480-500 lire il kg.

Produzione estera — Gli oli spagnoli sono aumentati di prezzo sensibilmente: l'extra vergine «Borjas» è passato a 3.900-4.000 lire il kg (oltre 300 lire in più rispetto alla scorsa settimana) e il lampante con acidità del 2% viene pagato 2.700-2.750 lire. Restano fuori dal mercato gli oli greci, per mancanza di offerta.

g. mi.

Gli appalti [illegible]

SANREMO — Oltre 350 milioni saranno spesi dal Comune per finanziare una serie di lavori pubblici e forniture di materiale vario. Le relative gare d'appalto si sono svolte nei giorni scorsi a Palazzo Bellevue. In particolare, quasi 190 milioni sono stati destinati per la sistemazione del serbatoio idrico Calvario, [illegible] Negro [illegible] di Taggia. Altri 112 milioni serviranno per l'impianto elettrico dell'Istituto per la floricoltura «Al[illegible]» (impresa Walter Bianco). Le prestazioni da vetraio per edifici comunali saranno garantite dalla ditta Vetralluminio (8 milioni di spesa).

Ventimiglia, sono previsti quattordici corsi

Riparte l'Unitre

VENTIMIGLIA — [illegible] lunedì, nella sede dell'Unitrè Intemelia in via Martiri della Libertà (orario 9-12), sono aperte le iscrizioni all'anno [illegible]demico 1988-'89.

Dice il prof. Italo Vandelli, presidente dell'Unitrè Intemelia: *«Abbiamo ritenuto, a seguito anche dei suggerimenti dei docenti, di anticipare l'apertura dell'anno accademico al 17 ottobre.*

All'inaugurazione, [illegible] avverrà nell'aula magna del liceo scientifico «Aprosio» il 15 ottobre, terrà la prolusione il prof. Giovanni Amoretti.

Dei 14 corsi (francese, inglese, storia dell'arte, economia, finanza, psicologia, letteratura, medicina, storia, filosofia, e altri), alcuni saranno rinnovati: non più astronomia, ad esempio, ma «storia delle religioni»; alcune lezioni saranno [illegible] Guglielmi. *«Il corso di psicologia —* spiega il prof. Mario Boeri, direttore dei corsi *— sarà integrato con una terapia di gruppo alla presenza di un medico. Ci auguriamo, ora che disponiamo di una sede più che decorosa, di poter contare su un maggior numero di iscritti».*

L'anno scorso i partecipanti erano circa 250. Continua il presidente: *«Abbiamo apportato un leggero ritocco alla quota d'iscrizione: da 30 a 35 mila lire annue. La som[illegible] non ci sembra eccessiva».*

l. m.

Cengio: [illegible] richiesta del sindacato, per completare alcuni interventi

In quattro reparti dell'Acna il lavoro non è ancora ripreso

Sabato i sindaci piemontesi da Cossiga per protestare contro la riapertura della fabbrica

CENGIO — All'Acna prosegue regolarmente la fase di avvio [illegible] reparti. La tensione tra lavoratori è calata, adesso che la grande paura della chiusura definitiva sembra essere solo un ricordo, mentre si susseguono le riunioni tra dirigenti e sindacato.

Nella tarda serata di lunedì è stato deciso, su richi[illegible] del sindacato, di rimandare per il momento la ripresa della produzione in quattro [illegible] parti.

Sono: l'Oleum, i Naftoli, il Sale Alfa e il [illegible]. Per queste due ultime unità produttive si tratta di terminare la bonifica di alcuni serbatoi di solforazione, per il [illegible] Alfa di completare la manutenzione [illegible] il deposito del cloro e per l'Oleum di aspettare che sia in funzione il nuovo impianto di abbattimento di anidride solforosa, attualmente in costruzione.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Filcea-Cgil: *«L'impegno del sindacato non si è esaurito con la riapertura della fabbrica. Anzi adesso stiamo vivendo la fase più delicata e difficile. Infatti sindacato e consiglio di fabbrica [illegible] impegnati a rendere gli impianti estremamente affidabili, per cui abbiamo chiesto e ottenuto che si [illegible] privilegiati gli interessi [illegible] sicu[illegible]. Per questo almeno una [illegible] al [illegible] un incontro di con la direzione, per valutare il rispetto dei singoli punti del protocollo d'intesa»*.

Lo slogan lanciato lo scorso luglio, «Produrre risanando», pare essere divenuto la linea ispiratrice dell'azione sindacale. La partita che si sta giocando a Cengio travalica gli interessi e i problemi legati al caso-Acna.

Per la prima volta a livello nazionale un'organizzazione sindacale è stata [illegible] a gestire uno stato di crisi ecologica oltreché aziendale e sembra aver imboccato la strada della sicurezza e [illegible] senza incertezze.

[illegible] sabato i sindaci [illegible] Bormida piemontese consegneranno al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in visita a Cuneo e Boves, un documento contro l'atteggiamento tenuto dal governo sul [illegible] Acna».

Anche i rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita [illegible] Bormida» cercheranno di incontrarsi [illegible] il presidente Cossiga e manifesteranno per la riapertura della fabbrica di Cengio.

Nella stessa giornata è prevista una serrata da parte di tutti i commercianti della Val Bormida piemontese. Inoltre i ragazzi delle elementari e [illegible] medie ripeteranno lo sciopero di giovedì scorso (si [illegible] astenuti dalle lezioni) e parteciperanno, in massa, alla manifestazione di protesta a Cuneo.

E' un [illegible] capitolo della lotta [illegible] l'Acna che, [illegible] piemontese, nessuno vuol lasciar cadere, anche dopo la riapertura della fabbrica. Questa sera a Monastero Bormida, nell'A[illegible] si riuniscono i [illegible] presentanti dell'Associazione per stabilire il programma definitivo della manifestazione.

Venerdì poi a Acqui Terme riunione dei sindaci, per fare il punto [illegible] processo contro [illegible] di Cengio per violazione della legge Merli, [illegible] s'inizia domani a Cairo e stendere materialmente il documento da consegnare a Cossiga. In discussione [illegible] che la possibilità di presentare le dimissioni [illegible] mani del Presidente della Repubblica, ipotesi quest'ultima [illegible] da verificare perché [illegible] tutti i sindaci appaiono convinti della opportunità di tale atto, almeno fino a quando non sarà terminato il processo di Cairo.

[illegible] Marchisio

ANCORA CONTROLLI AGLI IMPIANTI

Cengio. Gli operai dell'Acna continuano i controlli degli impianti prima [illegible] ripresa completa dell'attività produttiva. In particolare i lavori di manutenzione e bonifica riguardano i reparti Oleum, Naftoli, Sale Alfa e Tobias. Nella foto (di Gianni Chiaramonti) un momento delle operazioni

Proseguono gli incendi, il più grave nell'entroterra di Albenga

Cinque aerei contro il fuoco

Gli interventi nei boschi della Valle Arroscia, nella zona di Vendone - Ancora focolai a Nè e Imperia - In [illegible] anni la Liguria ha perso quasi 100 mila ettari

ALBENGA — Nel pomeriggio di ieri [illegible] ancora attivi in Liguria quattro incendi, [illegible] il principale, in una delle [illegible] albenganesi, giudicato «molto grande» dal centro operativo regionale del Corpo forestale dello Stato. Gli altri tre focolai riguardano il comune di Nè (località Picchetti), con minaccia per un vicino bosco, uno a Cadibona e uno, praticamente spento, di soli [illegible] mq a Imperia.

Oltre a Savona — che è rimasta col fiato [illegible] per l'immane rogo [illegible] ha avvolto domenica anche case e villette in regione Ranco — la zona più intensamente colpita è [illegible] quella dell'entroterra ingauno. Qui gli ettari andati in fumo — dove il fuoco ha cancellato per anni il colore verde della clorofilla, sostituendolo con un paesaggio lunare tutto [illegible] nere e neri tizzoni — [illegible] nell'ordine delle centinaia di ettari.

[illegible]ndi dolosi? Probabilmente sì. Di certo si può affermare che grande alleata di queste [illegible] è la siccità, in collaborazione [illegible] forte vento. Sabato pomeriggio si alzavano, [illegible] delle [illegible] di colline boscose che fiancheggiano la strada provinciale per Vendone, colonne di fumo così dense da fare ritenere [illegible] stesse andando a fuoco qualche deposito di sostanze combustibili. Ma si trattava solo di una zona densamente alberata da piante resinose, ove le fiamme venivano attizzate da un vento fortissimo proveniente da Nord.

Data l'orografia delle zone [illegible] si è sviluppato l'incendio che ieri ha ancora funestato le montagne attorno a Vendone, nella Valle Arroscia, [illegible] intervenuti gli aerei. L'azione dell'uomo [illegible] nulla può quando le fiamme penetrano in zone impervie, ove i vecchi sentieri sono divenuti — a [illegible] dell'esodo dei contadini dell'entroterra — veri e propri canaloni invasi da rovi e da rami caduti.

Ieri sull'incendio di Vendone erano attivi cinque aerei: quattro Canadair e un C130. Questi ultimi hanno continuato a spargere in continuità acqua e liquido ritardante. Ma a favorire indirettamente le fiamme si [illegible] anche messe le condizioni del mare che rendeva problematici gli ammaraggi a causa delle consistenti [illegible] onde che increspavano la superficie delle acque.

[illegible] ormai 72 [illegible] la popolazione albenganese della fascia costiera è abituata all'ininterrotto passaggio [illegible] Canadair che [illegible] luoghi degli incendi scende verso mare ove riempie i serbatoi. La sagoma tozza e il rombo possente dell'idrovolante giallo e rosso sfiora i tetti dei condomini e [illegible] pochi metri sopra le torri [illegible] tro storico. Il carosello [illegible] tinua per ore con [illegible] intervallati di 3-4 minuti.

[illegible], comunque, il bilancio degli incendi, nei confronti della situazione dell'anno scorso relativa allo stesso periodo, è ancora leggermente migliorato. Malgrado ciò i danni patiti sono sempre altissimi e, sommati a quelli degli ultimi anni, giungono a cifre di emergenza assoluta. [illegible] 1980 la Liguria ha perduto più di [illegible] mila ettari di bosco, 38 di oliveti e di altri colture, e 5 di macchia mediterranea.

Dolosi o no, il flagello degli incendi è il segnale di un [illegible] squilibrio fra [illegible] sovraffollata e l'entroterra, le cui attività agricole sono state praticamente abbandonate. Anche [illegible] a 5 km dalla costa, il fitto tessuto di sentieri [illegible] zona, un tempo coltivate, è divenuto un inestricabile ginepraio, esche ideali per le fiamme.

Quando, parlando dell'importanza dell'agricoltura nelle zone interne si accenna all'alto costo sociale che la collettività dovrebbe pagare [illegible] mantenere gli insediamenti anche nelle colline, occorre ricordare di quanto sia maggiore il prezzo pagato [illegible] anno per gli incendi. Va richiamato comunque il fatto [illegible] le fiamme interessano solo le zone di macchia mediterranea e le prime propaggini montuose delle Alpi. Oltre [illegible] confine, fortunatamente, l'umidità [illegible] boschi è tale [illegible] scongiurare, salvo rare eccezioni, incendi devastanti.

Romano Strizioli

Una giovane che viaggiava in moto

[illegible] Laigueglia: è grave

LAIGUEGLIA — Inciden[illegible], ieri nel primo pomeriggio, in via Roma, all'altezza dei bagni Tirreno.

Una moto [illegible] cilindrata, condotta da Giovanni Frau, 29 anni [illegible] a bordo la moglie Erica Carucci, [illegible] anni, residenti a Laigueglia in via Castelli Romani 108, è andata a schiantarsi contro una Regata condotta da Luigi Gandini, di Albenga, che, a quanto sembra, stava facendo un'inversione di marcia.

L'urto è stato molto violento: [illegible] Carucci, sbalzata a terra, è rimasta ferita in modo grave ed è ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le condizioni della donna sono disperate: ha riportato fratture e lesioni e un grave trauma [illegible] in[illegible] si è [illegible] lievemente a un braccio. E' stato trasportato al pronto soccorso di Albenga [illegible] è stato subito dimesso. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia [illegible] polstrada del distaccamento di Finale.

Sono accorse le ambulanze della Croce Rossa di [illegible] e della Croce Bianca di Laigueglia, [illegible] provveduto a trasportare i feriti al pronto soccorso di Albenga.

La giovane, ormai in stato [illegible] è stata trasferita al S. Corona, dove è stata sottoposta alle terapie di rianimazione. Non [illegible] le sue condizioni lo consentiranno, [illegible] sottoposta dai medici di Neurologia ad un intervento chirurgico.

La dinamica dell'incidente è [illegible]: pare che l'automobilista si sia accorto troppo tardi della moto che stava superando una colonna di auto ferme.

Il traffico è rimasto bloccato per mezz'ora. Erica Carucci fa la cameriera in un albergo di Laigueglia, il marito è aiuto cuoco all'hotel «Rosa» di Alassio.

r. st.

■ Albenga, chiesto il difensore civico

ALBENGA — Il consigliere missino Antonio Maccarone ha depositato in Comune una mozione con la quale chiede, [illegible] una legge regionale del [illegible] 1987, che venga attivato, tramite la stipula di una convenzione col Consiglio regionale, l'ufficio del [illegible] civico per tutelare gratuitamente i cittadini da eventuali abusi, ritardi o inadempienze della pubblica amministra[illegible].

■ Pietra, lo svincolo [illegible]

[illegible] L. — [illegible] Riviera, svincolo dell'autostrada [illegible] fiori è sporco, mentre piazza Massini e via Castellino sono soggetti a cattivi odori. Questa la «denuncia» contenuta in un'interrogazione che è [illegible] presentata nei giorni scorsi al sindaco, Mario Robutti, da parte dei consiglieri liberali di minoranza Giacomo Negro ed Enrico [illegible].

■ Nuovi posteggi a Pietra Ligure

PIETRA L. — Il tratto in [illegible] di via della Cornice, compreso fra l'incrocio [illegible] via Borro e l'asilo «Martini» sarà sistemato con posteggi e verde pubblico. Il Comune di Pietra ha ricevuto infatti ieri la conferma di un finanziamento di 98 milioni di lire. I lavori prevedono anche alcuni interventi in via Pirelli.

■ [illegible] del fungo [illegible] a Bardineto

BARDINETO — [illegible] successo domenica scorsa nella giornata conclusiva della quinta festa nazionale del fungo d'oro. Oltre [illegible] persone hanno visitato gli stands. E' [illegible] premiato il possessore del biglietto che [illegible] diritto a ricevere il fungo d'oro, mentre resta ancora da ritirare il fungo d'argento, abbinato al biglietto n. «006». Chi ne [illegible] possesso può telefonare al Comune di Bardineto.

[illegible] Comune non vuole aderire alla società di gestione mentre lo scalo dà segni di vitalità

Albenga dice no all'aeroporto

Lo ha comunicato ieri mattina il sindaco Viveri - Contrasti [illegible] formula? - Atterrati lunedì Caroline di Monaco, Nelson Piquet e Carlo De Benedetti - I progetti per il rilancio

■ [illegible] aumenti in vista

ALASSIO — Incontro, piuttosto teso, ieri mattina [illegible] Capitaneria di porto di Savona, fra i responsabili del demanio marittimo, la Guardia di Finanza e i rappresentanti dei gestori [illegible] balneari. Sono in vista notevoli aumenti dei canoni [illegible] concessioni demaniali, [illegible] da [illegible] ti anni, degli stabilimenti balneari. Secondo il sindacato, i gestori — reduci da [illegible] stagione negativa — non sarebbero in [illegible] sopportare gli aumenti.

ALBENGA — L'arrivo [illegible] l'aeroporto di Villanova, nel giro di poche ore, di personaggi [illegible] Carolina di Monaco, Carlo [illegible] e Nelson Piquet, avvenuto lunedì pomeriggio, costituisce un buon auspicio per [illegible] maggiore e migliore [illegible] scalo aereo del Ponente, soprattutto per velivoli executive o aerotaxi.

[illegible] di Monaco è giunta [illegible] privato per [illegible] il marito, Stefano Casiraghi a Portofino, da dove la coppia avrebbe effettuato una visita a Luni. Probabilmente le piste del Cristoforo Colombo di Genova erano [illegible] tutte impegnate, per cui si è imposto l'atterraggio a Villanova d'Albenga.

Carlo De Benedetti e Nelson Piquet si sono invece incontrati per un meeting presso [illegible] La Meridiana di Garlenda. Non si conoscono [illegible] esattezza i motivi del rendez-vous di Garlenda ma pare che la località fosse per tutti i partecipanti la più co[illegible].

[illegible] i convenuti (che [illegible] a Villanova [illegible] tre [illegible] un [illegible] ooo) [illegible] sponsorizzazione di Piquet forse da parte dell'Olivetti.

Le novità della prossima stagione in Formula Uno potrebbero nascere nella capitale [illegible] «500», [illegible] luogo meno adatto (c'è [illegible] il [illegible] per parlare di monoposto e di bolidi che viaggiano a 300 all'ora.

Ma al di là della metafora e degli aspetti mondani per la presenza di personaggi che appartengono al jet-set in[illegible], la coincidenza serve ad evidenziare [illegible] esista un futuro per Villanova e che la prossima attesa decisione finale, prima del varo operativo, [illegible] nuova società di gestione dell'aeroporto (che [illegible] luogo presso la Camera di commercio di Savona), [illegible] fa che dare una risposta tempestiva alle crescenti richieste di chi vola.

Proprio per questi motivi risulta sempre più anacronistico — e bisognoso quindi di una correzione — la cancellazione di Villanova, in base ad un elenco pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, degli aeroscali per cui è giudicata l'operatività [illegible] dogana e degli uffici statali. Ma anche incomprensibile appare il colpo di [illegible] svoltosi ieri mattina presso la Camera di commercio: il [illegible] di Albenga, Angelo Viveri — uno [illegible] candidati as[illegible] al suo compagno di partito, Piero Morachioli, alla presidenza [illegible] società di gestione —, avrebbe clamorosamente [illegible] che Albenga non entrerà a far parte della nuova società.

L'inattesa decisione potrebbe essere anche in relazione agli accordi per l'assetto dirigenziale della società, che dovranno comunque essere [illegible] sanciti dal voto dell'assemblea degli azionisti. [illegible] tanto per il suo peso quantitativo, [illegible] per la sua rappresentatività, la decisione del Comune di Albenga rischia di far nascere monca la nuova società e di far mancare l'importante ruolo che il Comune dovrebbe svolgere per il «Pasero».

r. st.

Comunicato della Regione Lombardia, improvviso stop al progetto per il centro congressi

La colonia di Celle licenzia 20 dipendenti

SAVONA — L'Istituto [illegible] Milanese di Celle Ligure [illegible] i battenti, dopo anni di benemerita attività a favore dei bambini bisognevoli di cure balneari. Ieri [illegible] Regione Lombardia [illegible] il personale (una ventina di donne, quasi tutte di Celle) informando [illegible] che la giunta ha deciso la cessazione d'attività della colonia. Morale: o il personale accetta di trasferirsi nella sede centrale, a Milano, oppure [illegible] incontro [illegible] perdita del posto.

Il colpo di [illegible] preoccupa notevolmente non [illegible] il [illegible] e il personale [illegible] Comune di [illegible] Ligure, dove si temono ripercussioni [illegible] trattative, [illegible] ben avviate, per [illegible] in un moderno centro congressi.

L'Istituto [illegible] Milanese, che ha una colonia [illegible] a Pietra Ligure, è dal 1976 che fa parte della lunga [illegible] dei cosiddetti «enti inutili». [illegible] 1981 il personale, con apposita legge voluta dall'allora presidente Sandro Pertini, è stato passato alla Regione Lombardia, dimenticando, però, che la s[illegible] non può svolgere direttamente attività di tipo assistenziale. Come [illegible] dall'inghippo?

Italo Zerbini, segretario provinciale del sindacato Uil per i dipendenti da enti locali spiega: «*Sarebbe stato necessario affidare la gestione della colonia a qualche cooperativa o organizzazione simile. Noi ci siamo dati da fare, abbiamo [illegible] prospettato soluzioni valide [illegible] la Regione Lombardia non ci ha mai degnato di [illegible] risposta. La situazione è stata lasciata incancrenire sino a questo punto. Ma non intendiamo cedere di un palmo. Stiamo preparando [illegible] ricorso d'urgenza al Tar della Lombardia e non escludiamo neppure di rivolgerci alla magistratura, denunciando la giunta regionale lombarda per comportamento antisindacale. Ha deciso di chiudere e di trasferire il personale senza trattare con nessuno*».

La Regione Lombardia, nel febbraio [illegible] ha fatto conoscere la sua [illegible] di vendere il complesso di Celle Ligure e [illegible] rapidamente predisposto gli atti relativi. [illegible] da un primo accertamento patrimoniale il valore della colonia cellese [illegible] stato indicato attorno ai 6 miliardi.

Al Comune di [illegible] Ligure hanno subito drizzato le orecchie. «*Per due buone ragioni* — spiega il sindaco Renato Zunino — *e cioè: garantire l'uso di un'area preziosa alla comunità e assicurare il posto di lavoro al personale. Nella fase intermedia, difatti, ci saremmo preoccupati, assieme al sindacato, della sua situazione*».

L'area su cui sorge la colonia è sicuramente tra le più belle di tutta la costa ligure. «*Una zona tipo Portofino, per intenderci. Abbiamo [illegible] avanzato la nostra proposta per trasformare la colonia in un centro congressi. La Regione Ligure [illegible] ha manifestato favore nei confronti [illegible] nostro progetto e ad onor [illegible] anche quella lombarda è apparsa disposta a trattare. Adesso temiamo che l'improvvisa decisione della chiusura e del trasferimento a [illegible] personale, che tra l'altro rappresenta una perdita di forza lavoro per la nostra comunità, possa significare un intoppo [illegible] nostra iniziativa*», [illegible] il sindaco Zunino.

Da quando si è appreso che la zona è in vendita [illegible] accresciuto l'interesse attorno all'«*affare*», nonostante i vincoli del piano regolatore e la volontà dell'amministrazione comunale di farne una struttura [illegible] a carattere pubblico. Ma i tempi e gli [illegible] e gli speculatori hanno la pazienza giusta per attendere il momento favorevole. L'apertura della vertenza sindacale, anche se all'apparenza si muove su un diverso binario, potrebbe frenare l'iniziativa del Com[illegible] di Celle?

Il sindacalista Zerbini e il sindaco Zunino sono entrambi cauti al riguardo, [illegible] un rallentamento della trattativa globale. E non c'è di peggio, quando a trattare sono enti pubblici frenati dalle solite pastoie burocratiche, che lasciare in sospeso una pratica. Diventa [illegible] il rischio di una [illegible] vie d'uscita, coi rovi che nel frattempo [illegible] attorno all'oggetto del contendere.

Ivo Pastorino

CALCIO - Rivalità tra i Marazzi

I fratelli guerrieri

Ventimiglia e Carcare, leader con caratteristiche diverse, ma con un problema in [illegible] il campo - Savona, buongiorno tristezza - Il miracolo di Talami

Fatti e personaggi del nostro calcio. Non mancano certo gli spunti, quest'anno, tra un Interregionale ricco di Liguria e una Promozione le cui vicende si intersecano spesso con quelle del torneo superiore. Basti pensare al Savona, ma anche al Sanremo 80 (o dobbiamo chiamarlo Sanremese?), e tanti primattori di un calcio che ha perso i grandi palcoscenici del passato, ma mantiene intatto un notevole fascino.

Capoliste vere, campi finti - E' nuova di zecca la coppia che dopo due giornate guida la danza in Interregionale. Ed è tutta ligure: Ventimiglia e Carcarese sono le uniche a punteggio pieno dopo 180 minuti. Non hanno molto in [illegible]: i giallorossi sono esperti e quadrati, i biancorossi vivono gran parte del loro bel [illegible] sulle ali di un entusiasmo che li ha trasformati in squadra-rivelazione, [illegible] no in questo avvio di stagione.

Una cosa, però, hanno in comune. Il campo. Nel senso che il «Peglia» e il «Corrent» hanno ben poco del terreno di gioco-gioiello. Terra battuta, polvere quando fa caldo, fango se piove in Val Bormida. Terreno sconnesso, dimensioni ridotte e difficoltà di controllo a Ventimiglia. Insomma, tutto l'opposto di un campo dove varare una squadra-spettacolo.

Eppure le due liguri giocano e [illegible] il piacciono. Adriano P[illegible], tecnico del Ventimiglia, è sicuro di una cosa: *«Se il Peglia fosse in condizioni perfette la mia squadra sarebbe senza dubbio in grado di fare meglio. Lo dimostrano i risultati della scorsa stagione: abbiamo fatto meglio lontano da casa che sul nostro terreno. Siamo una squadra tecnica e chi viene qui si chiude, è favorito»*.

Anche per la Carcarese il discorso è simile, come avverte l'allenatore Corrado [illegible]: *«Si potrà obiettare che le compagini più quotate si trovano in difficoltà sulla [illegible] terra battuta. Può [illegible] vero, ma non dimentichiamo che anche noi abbiamo gente coi piedi buoni. Sughi, Soldano, Bottero e gli altri trarrebbero solo vantaggi da un fondo in erba e in condizioni ideali»*.

Dove potrebbero [illegible] le due neoleader della categoria se disponessero di un [illegible] adeguato? Difficile dirlo, [illegible] certamente il pubblico godrebbe di uno spettacolo migliore. Giriamo la patata bollente alle rispettive amministrazioni, cui toccherebbe per ovvi motivi intervenire al fine di dare alla squadra un impianto degno di tal [illegible].

Marazzi contro, fidanzate anche — Derby nel derby, quello tra Carlo e Roberto Marazzi in Albenga-Vado. I fratelloni di Spotorno si sono trovati per la prima volta uno di fronte all'altro. E proprio in [illegible] fisico, nel senso che Carlo, il stopper, si è [illegible] dello [illegible] gemello Roberto, punta del Vado.

In alcuni frangenti di gioco, sembravano, dato il «contatto», addirittura... siamesi. Ma il duello tra i Marazzi non è [illegible] solo sul campo. Per interposta persona, è avvenuto [illegible] in tribuna, dove erano presenti le rispettive fidanzate, Francesca e Sandra, assai partecipi e non solo sul piano emotivo, visto che molto spesso sono state trascinate dal tifo [illegible] incitare Carlo e Roberto.

Arbitro [illegible] singolare [illegible] mubebre, lo sportivissimo Gigi Casolan, che al suo bar di [illegible] na, il Guinness, ha spesso come clienti le due coppie. Pari e finita tra le squadre, pari tra i gemelloni, pari anche tra le fidanzate. Nessun litigio, dunque: [illegible] l'appuntamento per scoprire i vincitori è solo rimandato al girone di ritorno.

Buongiorno, tristezza — Toccata e fuga nel campionato di Promozione. Per parlare del Savona. Perdere dal Pontedecimo non fa certo bene alla società e alla squadra, ma soprattutto incide in modo pesante sull'umore, già nerissimo, dei tifosi. Arrabbiati anche per via del comportamento di qualche giocatore, che in campo sembra esserci per caso.

Eppure, la società sta nuovamente muovendosi (il «giro» Alfano-Belvedere-Monte ne è l'esempio) per partire col piede giusto in campionato. Ma ormai il tifoso savonese è come una donna che non vuole più saperne del suo [illegible]. Troppe delusioni, troppe lacrime. Per convincerla, ci vorrà un regalo [illegible] basterebbe forse vincere il campionato di Promozione? Grenno ci spera e fa nuovi sacrifici. Può darsi. Il gruppo dei tifosi «irriducibili» si assottiglia, ma nonostante tutto resiste. «A Varazze ci saremo», assicurano. Ma si capisce che, per mettere da parte perplessità e stanchezza, chiedono una prova a tutto tondo e i due punti. Solo così può ricominciare un rapporto minato dalle retrocessioni, dai «casi» Quartaroli e Binacchi, dal declassamento.

Intanto gli sportivi cominciano a scoprire altre mete. Chi sceglie la gita con la famiglia, chi (come Casolari) preferisce andare a vedere il Vado, l'Albenga o la Carcarese, dove del resto militano tanti volti noti del nostro calcio. La concorrenza al Savona non manca: ma la sensazione è soprattutto che sia la squadra a far concorrenza a se stessa. Nel [illegible] che, giocando come domenica, [illegible] fa [illegible] che allontanare la gente.

Talami, uno contro tutti — Non [illegible] Tex Willer, ma Giovanni Talami sta davvero lottando contro un'infinità di problemi. La sua Entella assomiglia per adesso ad un'armata Brancaleone. A Vado era un [illegible] di ragazzini, con la Pegliese le cose sono un [illegible] migliorate grazie agli arrivi di Picco, Passaponti e Capurro, ma se non [illegible] stato per la grande carica agonistica che il tecnico ha saputo infondere ai suoi, sarebbe finita assai male.

Talami questa prima avventura da mister non la vuole gettar via. Basta vederlo di fronte ad impegni che dovrebbero essere della società: rapporti coi giocatori, con [illegible] società, acquisti [illegible] poi vedere un club che centellina gli sforzi, che gli dà un ingaggio ogni tanto, che non ha certo la voglia di fare che anima il suo tecnico.

Talami di tutto questo non sembra preoccuparsi. [illegible] è dispiaciuto per non aver ancora ottenuto la lista di trasferimento dalla Sammargheritese, sua vecchia società, altrimenti sarebbe già sceso in campo in mezzo ai suoi baby. Questo la [illegible] lunga sulla sua volontà. In un mondo (sì, anche nei dilettanti) di mercenari acchiappaingaggi, l'ex sampdoriano è una mosca bianca.

Roberto Baglietto

INTERREGIONALE - Ad Albenga, Cairo e Santa Margherita

Tre derby in Coppa Italia però manca il solito pepe

Nessuno dice di puntare alla qualificazione - L'ambiziosa Pegliese sul [illegible] della Valenzana

Sette formazioni liguri sono impegnate, oggi pomeriggio e questa sera, in Coppa Italia in una serie di derby incrociati nella prima giornata del girone di ritorno [illegible] fase di qualificazione della manifestazione. Tre derby ad Albenga, Cairo e Santa Margherita, [illegible] la Pegliese, forse l'unica ligure davvero concentrata su questa Coppa, giocherà a Valenza.

Albenga-Ventimiglia — Il match in programma oggi pomeriggio al «Riva» (ore 17) ha un valore [illegible] platonico per gli esiti del girone dove il Cuneo, noblesse oblige, guida saldamente la classifica con quattro punti e tre lunghezze di vantaggio sulle due liguri. Solo chi vince tra bianconeri e giallorossi (all'andata, al «Peglia», fu 0-0) avrà ancora qualche chance, peraltro ridotta, di puntare alla qualificazione.

Adriano Pisano, mister del Ventimiglia, non fa misteri sulle [illegible] della sua squadra: *«La Coppa non ci interessa. Non possiamo permettercela»*. E il Ventimiglia che scenderà in campo questa sera è diverso da quello che è partito a razzo in campionato. Pisano ne approfitterà per fare esperimenti: Vella dovrebbe [illegible] il libero e Calzia giocare [illegible] entrare il nuovo portiere Giuffardone, i giovani Ventura, Bincardi, Bassani e [illegible] e, forse, Adamo, giovanissimo centrocampista appena acquistato [illegible] Vallecrosia. A riposo i [illegible] Rotella, Luca Boncin, Bosio, Bencardino e Morello.

L'Albenga [illegible] ancora priva di Radio, ma [illegible] mister Viviani (che attende i nuovi Alfano e Miazzo) [illegible] darmera l'anima per la Coppa. Ieri il tecnico, con Robbiano, era fuori sede. Si parla di un vertice con Spinelli.

Cairese-Vado — Al «Vesima» di Cairo, questa sera (ore 20,30), è invece in gioco la qualificazione del girone: il Vado di Tonelli guida la [illegible] con tre punti, la Cairese segue a due (la Carcarese, ormai, sembra fuori gioco). Un match che, quindi, non può [illegible] snobbato da nessuno.

In linea di massima Tonelli e Manueli, i due tecnici, non dovrebbero modificare troppo le formazioni schierate domenica in campionato: nella Cairese, reduce dal pareggio di Bra, tra i pali il portiere Bellasera, bravissimo domenica, avrà un'altra occasione per scacciare l'ombra di Ancona che sembra in arrivo dal Savona. Nel Vado, al posto di Dagnino, dovrebbe rientrare Ottonello, cervello rossoblù che era fermo per squalifica. Sarà interessante vedere chi in avanti giocherà Monte: la scelta di Tonelli sarà significativa sulle reali intenzioni di dirottare l'attaccante al Savona. All'andata, fra le due squadre, finì 0-0.

Merello del Vado, con l'allenatore Paolo Tonelli, all'ingresso in campo: stasera a Cairo

Sammargheritese-Entella — Al «Broccardi», oggi pomeriggio (ore 17), si gioca soprattutto per onor di firma. Il Levante, che a quattro punti precede di tre lunghezze le formazioni di Fontana e Talami, [illegible] irraggiungibile, anche se chi vince oggi, teoricamente, resta in corsa. Mister Fontana, però, non punta sulla Coppa. Deve risolvere i mali di una squadra già scivolata due volte in campionato. *«La Coppa ci serve a fare esperimenti»*, dice il tecnico. Anche Talami, sul versante dell'Entella, è [illegible] stessa lunghezza d'onda. Attende di poter completare la squadra. La Coppa è un lusso che l'Entella di questi tempi non può permettersi. I novanta minuti di oggi saranno un utile test per il futuro.

Valenzana-Pegliese — Si gioca nel girone più equilibrato: Valenzana, Pegliese e i lombardi della Mottese sono tutti a quota due. Per questo il match di questa sera (ore [illegible]) non verrà preso [illegible] gamba. E Chico Locatelli, allenatore della Pegliese, non [illegible] delle sue ambizioni. *«Ci interessa parecchio passare il turno»*. All'andata la sua Pegliese mise sotto (1-0) i piemontesi. Questa sera Locatelli farà riposare Bovio e Zannino, schiererà in campo Rosini. In avanti, alla coppia Monari-Ubertelli, schierata domenica in campionato, preferirà probabilmente la coppia Monari-Guerra, più esperta e smaliziata nel contropiede, l'arma su cui i liguri dovranno fare [illegible] Valenzana che, presumibilmente, assalterà alla baionetta fin dal primo minuto.

Bruno Monticone

BASKET - La squadra di Testoni ha vinto il quadrangolare del palasport

Loano brinda al primo successo Per la Vadese obiettivo salvezza

Entrambe le squadre parteciperanno al torneo di C [illegible] - I programmi

Il campionato di serie C maschile di basket partirà il 8 e 9 ottobre con questo calendario: Carrara-Juventus Livorno; Alessandria-Eziosystem Spezia; Collegno-Derthona; Loano-Cus Torino; Giornalino Alba-Ceres Torino; Vadese-Saluzzo; Deltasider Piombino-Versilia; Rosignano-Biella. Sono previste due promozioni in B e quattro retrocessioni.

Il gruppo delle favorite è aperto dal Loano e comprende anche Carrara, Alessandria, Rosignano e Ceres Torino. Fra le possibili outsider Alba e Piombino.

Loano — Ha salutato l'esordio al palasport con un successo nel quadrangolare amichevole in cui erano impegnate anche Mariano Comense (C1) e due formazioni di B2, Vigevano e Cremona.

Vittoriosa di misura contro la Comense, la squadra di Emidio Testoni si è esaltata nella finalissima col Cremona (97-77). I «nuovi» Garabelli, La Monica e Bertelli non hanno deluso le attese, segnalandosi fra i migliori in campo. Nelle due serate il Loano ha utilizzato anche i giovanissimi Ma coni, [illegible] Parella e Marello.

Il *«Quadrangolare Città di Loano»*, patrocinato dal Comune, aveva come sponsor ufficiale l'*«Ostaia [illegible]»*. *«Il torneo ha fornito le indicazioni tecniche che attendevamo ed è servito a riaccendere l'entusiasmo dei tifosi. I "nuovi" sono già dei beniamini del pubblico e si sono inseriti alla perfezione nella squadra. Desidero ringraziare anche la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e l'Agenzia Al mare per la collaborazione e i dirigenti Paganelli, Lo Presti, Bonano, Di Benedetto e Vaccarezza. Questo quadrangolare segna il ritorno di Loano a sede di importanti tornei, cito ad esempio il notissimo Trofeo delle Palme, una tradizione che intendiamo potenziare [illegible] organizzando altri prestigiosi [illegible] appuntamenti»*, ha detto il presidente Gianni Parella.

Alla vigilia della serata finale c'è stato anche un piccolo «giallo». Racconta Parella: *«Il commissario di campo, con un atteggiamento assai discutibile ed eccessivamente fiscale ha rischiato di far saltare la finali in mancanza del versamento immediato dei contributi dovuti alla Federazione. Uno spiacevole episodio che è stato risolto grazie alla decisiva "intercessione" del presidente del Comitato provinciale di Genova, Gianluigi Prati e del presidente regionale [illegible] Brondi, che [illegible] devo [illegible] ringraziare»*, conclude Parella.

La preparazione del Loano proseguirà sabato sera con un'amichevole, al palasport, col Giornalino Alba.

Vadese — *«Il nostro obiettivo è una tranquilla salvezza»*, ha detto il presidente Angelo Merlini.

La squadra, neopromossa, si è rinforzata con Sandro Morando, ala alta, che fa coppia col fratello Sergio, Morani, ala alta, proveniente dal Mortara (B2) e Grosso, pivot, proveniente dal Cairo.

Biengino, per problemi di lavoro, è passato all'Alassio. La squadra per ora sta lavorando soprattutto sul piano atletico, agli ordini del preparatore Renato Fusi. Manca ancora il [illegible] del nuovo tecnico, che [illegible] scelto entro la fine della settimana. L'organico è completato da Tosi, Lombardi, Crea, Frumento, Nicolini, Walter e Mauro Tisone.

Il nuovo impianto del palasport sarà ulteriormente potenziato. Entro la fine di ottobre dovrebbero infatti concludersi i lavori per i nuovi servizi e l'installazione di tribune che porteranno la capienza a 5-600 posti.

m. f.

PALLONE ELASTICO - A Pontinvrea il torneo «Beretta» per juniores

La Liguria cerca i campioni

Venerdì sera le finali, domenica l'incontro amichevole fra Dodo Rosso e Berruti - Il felice momento di Bormidese e Villanovese in serie B

Rodolfo Rosso

Un solo incontro infrasettimanale per la serie A di pallone elastico. Alle 21 di domani, sullo sferisterio di Alba, si incontreranno Bertola e Berruti. Si tratta di una sfida classica, che malgrado interessi la «poule» salvezza, saprà offrire momenti di grande interesse per il pubblico. Berruti punta a [illegible] imbattuto nel girone finale, Bertola sta passando un discreto periodo di [illegible] e a Alba riesce ancora a esprimersi su livelli accettabili.

Venerdì e domenica il pallone elastico sarà di scena nel Savonese. A Pontinvrea si [illegible] alle 20,30 di venerdì la finale del torneo «Sandro Beretta» [illegible] alla categoria juniores. Domenica sullo stesso sferisterio si gioca l'incontro amichevole [illegible] fo Rosso e [illegible].

Dopo la rinuncia forzata di Patrono e della Libertas di Savona, si tratta dell'occasione per un rilancio del pallone elastico in questa zona del Savonese. La finale del torneo «Sandro Beretta» è molto interessante, in quanto pone di fronte due formazioni, il Cuneo di Bernardi e l'Albese di Fontanone, che stanno esprimendosi su ottimi livelli nel torneo juniores.

Il torneo è organizzato dal Comitato provinciale di Savona e dalla Libertas, assieme a Walter Beretta, direttore tecnico della Bormidese e protagonista come terzino di [illegible] campionati giocati ai massimi livelli. Ricorda la [illegible] del figlio di Beretta, scomparso tragicamente alcuni anni [illegible]. Volutamente è [illegible] riservato alla categoria degli juniores, per promuovere la ricerca e il lancio di nuovi talenti. Ma in tutto il Savonese il pallone elastico è in crescita.

Le buone prove della Bormidese e della Villanovese in serie B, per non parlare del Bardino, ancora in corsa per lo scudetto, hanno rinnovato l'interesse del pubblico. Non solo a Cengio, dove già si respira aria di scudetto, questo antico sport sta conoscendo un [illegible] felice. Per il prossimo anno, certa la partecipazione alla serie B per Bormida e Villanova, c'è la possibilità per il Bardino di raggiungere la massima serie. Inoltre è sicuro [illegible] Bardino schiererà anche una formazione in serie C2.

Anche per Murialdo, dopo il primo positivo [illegible] di attività con gli esordienti, si prospetta un salto nelle categorie superiori. In attesa che sia terminato lo sferisterio di Bardineto, è possibile che si giochi [illegible] e Andora. Il campo di S. Bartolomeo è in condizioni perfette e nei prossimi giorni il Comitato provinciale prenderà contatti con gli amministratori locali per valutare la possibilità di rilancio dello sferisterio.

e. m.

RALLY - Sulle strade del Cuneese

Liguri in evidenza nel «Val Varaita»

L'equipaggio Ameglio-Coppi al sesto posto

IMPERIA — L'equipaggio Ameglio-Coppi sesto assoluto e primo dei liguri; la coppia Elena-Boggero terza di [illegible] e vincitrice del trofeo Opel nazionale; altri buoni piazzamenti per Giordano-De Caro (primi nella classe N2) ed Esposito-Terrizzano: è il positivo bilancio della Scuderia Imperia Corse che ha partecipato in forze alla seconda edizione del Rally della Val Varaita, nel Cuneese.

Tra gli imperiesi non c'era Paolo Duberti, che ha disertato la gara perché ininfluente per la sua classifica [illegible] vinto [illegible].

Delle 159 vetture che hanno preso il via, solo 89 hanno tagliato il traguardo. All'ultimo momento ha dato forfait Melotto, uno dei piloti di punta della Scuderia Imperia Corse, che ha [illegible] un lieve malore. La vittoria [illegible] all'equipaggio Beltrandi-Cerbaldo, della Meteco Corse, su Lancia Delta integrale, che ha vinto sei delle dodici prove speciali, infliggendo 38" a Ferrara-Valpreda (secondi), [illegible] scuderia Star Racing, su Peugeot 309, e 1 minuto a [illegible] Torre-Dadone (terzi), del team Provincia Granda, con la Lancia Delta integrale.

Ameglio e Coppi, che gareggiavano [illegible] la Peugeot 205 Gti, hanno accusato un ritardo di 5'. Con l'ottimo piazzamento hanno vinto il trofeo di società, davanti alla coppia Giordano-[illegible].

Più staccati due equipaggi della scuderia Tre Torri di Albenga: Melia-Geminian (14° assoluto a 8'25 e sesto nella classe N3) e Malacarne-Rembado (17° a 8'01). Fra i liguri, da segnalare anche il 22° posto in classifica generale di Bazzarri-Molinelli, [illegible] Genova Corse, il 23° di Dondero-Petrogalli, portacolori della City [illegible] Sanremo, entrambi con l'Opel Kadett Gsi, e il 24° di Cortese-Amanta, della Scuderia [illegible] Fiori, su Peugeot 309 Gti.

L'Imperia Corse ha ottenuto un buon [illegible] di squadra grazie anche al terzo [illegible] di Elena-Boggero (Opel [illegible] Gt) [illegible] classe N3, al primo e al quarto rispettivamente di Giordano-Decaro (A 112 Abarth) ed Esposito-Terrizzano (A 112 Abarth 70 hp) [illegible] classe N2.

Bilancio sostanzialmente positivo anche per la City Corse Sanremo, che è giunta quinta [illegible] riservata alle scuderie e, per la Vecchia Savona, sesta.

g. mi.

CICLISMO - A Ventimiglia

La cronoscalata «laurea» Milani

Successo del portacolori del Circolo Parasio

VENTIMIGLIA — Gianfranco Milani, portacolori del GS Sidis-Circolo Parasio, ha vinto la cronoscalata Ventimiglia-frazione Torri, classica gara di chiusura della stagione cicloamatoriale nell'Imperiese.

Milani ha anche stabilito il nuovo record della corsa, coprendo i 8 km del [illegible] in 11'33 (il precedente miglior tempo era stato stabilito dal piemontese Sergio Balsamo, del Gs Valeo Mondovi).

Alla manifestazione, organizzata dal Gc Ventimiglia, hanno partecipato 33 corridori. Erano assenti alcuni tra i migliori cicloamatori del Ponente, impegnati nel 14° Giro Savonese.

Il vincitore ha inflitto 17" di distacco a Giacomo Pallanca, secondo classificato (Gs Fassi-Righi Sport) e 27" al terzo, Mauro Ciancarelli (Gs [illegible] Sport di Bordighera). Più staccato Giorgio Andreini (4°, [illegible] 12'06), altro atleta del Sidis, tornato alle [illegible] dopo alcuni anni di assenza, che ha preceduto Fiorangelo Ventura (Gs Giovanelli, 12'20), Domenico Condello [illegible] Ford-fratelli Lanzo, 12'40), Secondino Lupi (12'48) e Marco Marengo (13'02) dell'Uc Ventimigliese, l'inglese Ernest John Glen (Gs Fassi, 13'08) e Giorgio Boero (Gs Caracciolo, 13'18).

Grazie alle prestazioni di Milani e Andreini il [illegible] ha vinto la classifica per società, conquistando il trofeo «S. Addolorata».

g. mi.

Campionati di tennis a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dal 1° al 23 ottobre [illegible] in programma i campionati sociali del Tennis Club Ventimiglia. Il calendario e [illegible] fissato nei giorni [illegible] del Consiglio direttivo, le domande d'iscrizione dovranno essere presentate entro il [illegible] 29 settembre: le quote sono di 10 mila lire per il singolare e di 5 mila lire a testa per il doppio.

Le gare previste sono i singolari maschile e femminile, under 14 e veterani maschile; il doppio maschile e il doppio misto. Ci saranno premi per i primi quattro classificati di categoria.

CANOA - Successo ad Alassio

E per il Sabazia il titolo è vicino

I savonesi in testa al campionato regionale

ALASSIO — Sabazia Falco Motors prende tutto alle regate di canoa di Alassio, dove la società savonese, che [illegible] nizzava assieme al [illegible] alla Federazione, si è assicurata il Trofeo Presidente della Repubblica Memorial Nuccia Nattero ed ha [illegible] conquistato i punti per vincere il campionato regionale '88 per società.

Nella scia dei biancorossi, nella manifestazione patrocinata da Regione, Provincia e Comune di Alassio e alla quale collaborava anche La Stampa - Cronache della Liguria, sono finite nell'ordine Cus Pavia, Canottieri Verbano, Canottieri Ticino e Lecco.

Record di partecipanti per questa gara: ben 350, in rappresentanza di 17 società, otto più della [illegible] edizione.

Tra i presenti, di particolare rilievo l'azzurro Scarpa, che subito dopo aver gareggiato ad Alassio ha preso l'aereo per Seul dove rappresenterà l'Italia dopo esser già stato finalista a Los Angeles '84.

Nella classifica finale, buon sesto posto per la Canottieri Sanremo, ottava la Lni Sanremo, [illegible] la Lago di Osiglia.

Tra i singoli, da sottolineare i successi savonesi con Lucia Bristore, Cristina De Gregori, Annalisa Sola, Andrea Biasi nelle categorie giovanili, dove ha anche brillato la coppia sanremese Albarelli-Siri. Ok pure il K2 e il K4 senior del Sabazia, e il K4 femminile della società del presidente Ruggero De Gregori.

Quest'ultimo è pure sceso in acqua nel K1 veterani, dove ha conquistato il secondo posto e con questo il titolo di campione ligure di categoria. Ancora in evidenza, tra i liguri, i savonesi Aldo Bristore, Matteo Bentivoglio, Alessandro Astengo, Paola Pirastu e Manuela Cigliutti, il sanremese Marghy Ghirardo e [illegible] Arbarelli, il genovese Stefano Andreoni.

Le prestazioni dei canoisti liguri e savonesi in particolare dimostrano come il grande lavoro di base delle società continui a dare grandi frutti sia sul piano promozionale e [illegible] base di praticanti, sia sul fronte dei risultati.

Era impensabile, fino qualche anno fa, poter competere a livello di squadra con formazioni come quelle del Verbano, del Ticino, del Pavia, che oggi invece si trovano di fronte avversari alla loro altezza in [illegible] specialità.

r. bg.

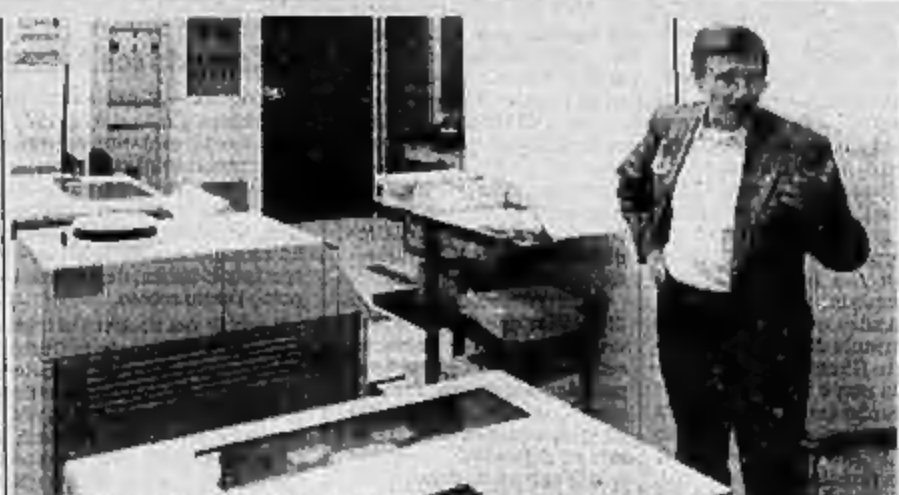
Polemiche per i due sistemi incompatibili all'Ospedale Maggiore

Il «giallo» dei computer

A un elaboratore Ibm è stato affiancato un Honeywell: i due sono incompatibili fra loro - La seconda macchina è costata mezzo miliardo: se non andrà bene sarà sostituita - Nessuno sa spiegarsi le scelte

NOVARA — La vicenda dei due computer all'Ospedale di Novara che non dialogano fra di loro, dopo aver interessato i revisori dei conti e l'autorità giudiziaria, continua a far discutere. Era stata denunciata pubblicamente dai comunisti con interrogazioni all'assemblea dell'Usl e al Comune di Novara capofila dell'Unità Sanitaria.

Ad un elaboratore Ibm che svolgeva una serie di funzioni, è stato affiancato un nuovo sistema di tipo diverso, un *Honeywell*, per una spesa iniziale prevista di circa duecento milioni dilatatasi poi fino a sfiorare il mezzo miliardo. Il particolare, non da poco, è che i due sistemi non sono tra loro compatibili. Inoltre il personale addetto al Centro elaborazione dati (Ced) è stato costretto a ripartire da zero. Il nuovo sistema ha avuto poi una serie di problemi di funzionamento al punto che la ditta produttrice, dopo alcuni interventi e potenziamenti, si è dichiarata disponibile a sostituire la macchina.

Ma a questo punto che cosa succederà al Ced? «*Stiamo tenendo sotto osservazione il nuovo sistema dopo che ci ha creato una serie di problemi* — risponde il responsabile del centro Gianfranco Scaccioni —. *Se andrà tutto bene non avremo difficoltà a continuare, diversamente la macchina sarà sostituita. Questa decisione è scaturita anche da una riunione della scorsa settimana*».

Novara. Gianfranco Scaccioni, responsabile del Centro elaborazione dati dell'ospedale

Ma prima di intervenire con il potenziamento del Ced, lei era stato interpellato dall'Amministrazione? Sarà stato fatto uno studio delle necessità, prima di decidere quale sistema adottare?

«*Non sono mai stato interpellato. Il potenziamento del Ced è stata una decisione autonoma del comitato di gestione, credo in relazione alle possibilità di investimento. Non so se gli amministratori si fossero preoccupati della compatibilità dei due sistemi. Uno studio è stato fatto dai tecnici della Honeywell. Un stretta compatibilità non è indispensabile anche se si deve ammettere che dalla possibilità di interconnessione sarebbero derivati dei vantaggi*».

Oggi il sistema «Honeywell» espleta i servizi legati alla ragioneria, economato e farmacia. L'elaboratore Ibm invece fa fronte alle esigenze della gestione del personale, dell'accettazione ed è collegato con i laboratori di anatomia patologica e microbiologia.

Delegato dal comitato di gestione a trattare questa delicata partita è Ruggero Concone. Un esperto perché responsabile del Centro elaborazione dati al Comune di Novara. Com'è possibile che non esista un piano preciso per l'informatizzazione di una struttura importante qual è l'Usl?

«*Avevamo nominato una commissione di tre esperti per affrontare questo problema. Per ben due volte l'organo di Controllo ha annullato la nostra delibera sostenendo che questo tipo di studi fa parte dei compiti istituzionali di una Usl. L'introduzione dell'informatica provoca sempre dei problemi al personale. Non è poi vero che i due sistemi non possano assolutamente dialogare. Alcuni dati dell'uno sono stati trasferiti sull'altro. Si tenga presente poi che la tecnica informatica va verso lo sviluppo di gestioni settoriali e non più concentrate in grossi calcolatori*».

Intanto però i costi sono enormemente lievitati. Da 200 milioni siamo arrivati ormai al mezzo miliardo. «*Ciò non dipende dal cattivo funzionamento della macchina che pure c'è stato tanto che la ditta fornitrice è intervenuta con tutta una serie di modifiche a sue spese dichiarandosi disposta anche alla sostituzione del sistema se ci saranno altri contrattempi*».

Renato Ambiel

A Briga un'auto si è schiantata contro la cappella della Madonna Nera

Due cognate svaligiano birreria Smascherate dopo un incidente

Sono state denunciate dopo il ricovero in ospedale - Nei guai anche tre uomini

BRIGA NOVARESE — Due cognate vanno a rubare nella notte con una Giulietta 1600, ma un incidente stradale consente ai carabinieri di smascherarle.

Con le donne, sono stati denunciati altri tre uomini. In tutto, dovranno rispondere alla giustizia — a piede libero, in conseguenza delle nuove disposizioni restrittive in materia di arresti — cinque persone: Margherita Liretti, 55 anni, casalinga abitante a Briga Novarese in via Turati 2; Graziano Pantalone, 27 anni, operaio, marito della Liretti, stesso indirizzo; Paola Pantalone, 24 anni, sorella del Pantalone, residente a Soriso, ma abitante a Briga con il fratello e la cognata; Valerio Magon, 34 anni, disoccupato, Invorio, via Monte Rosa 122, a sua volta cognato di Paola, e Gianni Paolo Franza, 24 anni, medesimo indirizzo del Magon, che ospita nella sua casa. Il Franza deve rispondere di ricettazione, gli altri quattro di furto aggravato.

L'incidente è avvenuto alcune notti fa sulla provinciale Briga-Invorio, dove Margherita e Paola sono finite con la macchina del Magon contro la cappella della Madonna Nera in località Prato del Conte.

Le cognate sono state soccorse e trasportate all'ospedale di Borgomanero. Ma intervengono i carabinieri di Gozzano, che notano sull'auto alcune bottiglie di birra di una marca che localmente è reperibile solo alla Birreria «Spaghetti Burghy», di Luigia Marra, in via De Gasperi 73 a Gozzano.

La «Spaghetti Burghy» era stata appena svaligiata, e i carabinieri venivano appunto di là. Si scopre così che a rubare nella birreria erano state le due donne che — dopo aver messo al sicuro il bottino (salumi e prosciutti per un valore di tre milioni) — stavano tornando sul luogo del furto per compiervi un secondo colpo.

Il sopralluogo nella casa della Liretti porterà alla scoperta di altra refurtiva per un valore di una decina di milioni. Era il bottino di un altro furto, compiuto qualche giorno prima, a Gozzano nella villetta del tappezziere Oscar Vanini, in via Arona 31, non più dalle cognate nottambule, ma dal Pantalone e dal Magon.

f. a.

Grave un operaio

Schiacciato dalla cabina di un ascensore

NOVARA — Un operaio che stava lavorando all'installazione di un ascensore è rimasto schiacciato dalla cabina. E' successo ieri pomeriggio poco dopo le 16 alla Sant'Andrea di Novara. L'operaio, Mauro Oreganti, di 41 anni, che lavora alle dipendenze di un'impresa di Settimo Milanese, dove abita, è ricoverato in condizioni disperate al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.

E' in stato di coma profondo e presenta sintomi di asfissia e strangolamento. I medici si sono riservata la prognosi. Sulla dinamica dell'infortunio si hanno poche informazioni. Si sa che l'operaio stava lavorando allo stabilimento di via Leonardo Da Vinci per installare un ascensore. Pare si trovasse sul tetto della cabina sporgendosi col busto per sistemare un collegamento.

La cabina si sarebbe messa in movimento schiacciando l'operaio all'altezza del collo.

r. a.

«Bomba a scuola»: falso allarme

VERBANIA — Ricominciano, già al quarto giorno di lezione, le telefonate che annunciano ordigni esplosivi nelle scuole. La bomba sarebbe dovuto scoppiare alla «Guglielmazzi», un edificio che occupa 150 alunni delle elementari e anche un centinaio di studenti del vicino istituto commerciale «Franzosini», attorno alle 11 di ieri.

Per le scuole elementari la direzione didattica ha preferito far uscire i ragazzi; il preside della «Franzosini» professor Emilio Rattazzi ha invece subito concluso che doveva trattarsi del solito scherzo idiota e gli studenti sono rimasti nelle varie classi. Sono intervenuti comunque vigili del fuoco e carabinieri e, come c'era d'attendersi, non è stato trovato nulla.

(a. c.)

Oggi si spara in Piemonte, meno fucili in provincia di Novara

Regole e limiti per la caccia

NOVARA — Si torna a sparare in tutto il Piemonte. Oggi riapre la caccia. Gli appassionati sono però in diminuzione. Il calo è stato quantificato nella misura dell'otto per cento circa. Tenendo conto anche di quanti vengono da fuori provincia ed in particolare dalla vicina Lombardia, saranno poco meno di diecimila i cacciatori autorizzati su tutto il territorio provinciale. E' come dire che la pressione venatoria rimane invariata.

Quella di oggi è un'apertura con parecchie novità. Innanzitutto entra in vigore la nuova legge regionale dell'aprile scorso che contiene tutta una serie di restrizioni ad incominciare dal numero di giorni in cui è consentita la caccia. Vieta poi la caccia per un certo numero di specie e la limita ulteriormente per altre. Ma la nuova legge contiene anche una serie di disposizioni contestate dagli stessi assessori provinciali competenti.

Così come afferma l'assessore Carlo Borando: «*E' paradossale vietare l'immissione di selvaggina sul territorio libero dopo il 1° aprile ad eccezione delle zone rifugio e delle oasi di protezione. Per rispettare i contratti già in corso relativi a trecento lepri e 13 mila fagianotti abbiamo dovuto istituire cinque nuove zone rifugio a Vespolate, Agognate, Nibbia, Oleggio e Maggiora. Questo per evitare un sovraffollamento di selvaggina con conseguenze e danni evidenti a tutti i livelli, non esclusi i fenomeni di cannibalismo*».

Due delle nuove zone rifugio (quelle di Vespolate e Nibbia) sono già state abolite. Complessivamente ne restano in funzione 23.

Un altro problema è rappresentato dall'epidemia (il colera del pollo) che sta uccidendo le anatre del parco Lame del Sesia a San Nazzaro. La nuova legge non consente la caccia del germano femmina. Come si può risolvere la questione delle anatre che rischiano di infettare anche altra selvaggina?

«*Siamo in attesa dei provvedimenti per effettuare degli abbattimenti tecnici* — risponde Borando — *sia per controllare questi animali sotto il profilo della quantità e anche in relazione all'epidemia*». Ci sono poi i danni provocati dalla selvaggina e dai cacciatori alle colture. Lo scorso anno la Provincia ha speso 227 milioni. Questo fondo dovrà però essere incrementato perché alcuni divieti di caccia (alle anatre femmina, agli storni e corvi) sono destinati a provocare maggiori danni per l'accresciuto numero di animali. Sono in forte espansione anche le famiglie dei cinghiali che provocano danni notevoli. Ci troviamo addirittura di fronte al fenomeno di immissioni abusive nel territorio da parte di singoli cacciatori.

Il territorio montano è regolato da disposizioni particolari. Per quanto riguarda il camoscio, è stato fissato il numero limite di 190 capi raggiunto il quale la caccia sarà chiusa.

r. a.

Inquinamento da residui ferrosi e grande moria di pesci nell'Ossola

Il torrente Ovesca è diventato rosso

VILLADOSSOLA — Ennesimo caso di inquinamento, con moria di pesci, nelle acque dell'Ovesca, un torrente che scende dalla Valle Antrona e attraversa il centro industriale ossolano. Lo denunciano la sezione ossolana della lega per l'ambiente e l'associazione dei pescatori locali. Alcuni giorni fa sono venute a galla decine di trote morte.

I primi ad accorgersene sono stati gli operai di un'impresa che sta costruendo un nuovo ponte per la futura superstrada. La moria di pesci nel tratto dell'Ovesca a valle delle fabbriche non è purtroppo un fenomeno nuovo. L'associazione pescatori della Valdossola ha da tempo rinunciato alla semina in questa zona.

«*Purtroppo* — ha detto un pescatore — *anche le trote immesse nel Toce risalgono verso l'Ovesca e finiscono puntualmente pancia all'aria*». Per il nuovo caso di inquinamento è sotto accusa la Sisma, il complesso siderurgico che ha i propri capannoni nel centro di Villadossola.

«*Chi si è trovato a passare nei giorni scorsi sul ponte dell'Ovesca lungo la statale del Sempione* — afferma una nota della lega ossolana per l'ambiente — *ha potuto osservare di persona un curioso fenomeno: le acque del torrente avevano infatti un aspetto normale a monte del ponte, a valle erano invece di colore rosso mattone. Senza grossi sforzi si poteva stabilirne la causa poiché dal vicino stabilimento Sisma si immetteva nel torrente un grosso tubo che scaricava nel corso d'acqua un getto liquido dello stesso colore*».

Su segnalazione di alcuni cittadini e della stessa associazione pescatori sono accorsi i tecnici del servizio di igiene ambientale dell'Usl ossolana che hanno effettuato alcuni prelievi d'acqua nel torrente. I campioni sono poi stati inviati al laboratorio per le analisi. Non ci sono ancora esiti ufficiali ma le prime indicazioni parlano di una forte concentrazione di residui ferrosi che sarebbero appunto all'origine del colore rossastro delle acque.

Proprio in prossimità del ponte sull'Ovesca c'è il capannone che ospita uno dei laminatoi della Sisma: gli scarichi finirebbero direttamente nel torrente attraverso il tubo di cui parla la lega ambiente. L'azienda siderurgica ossolana aveva concordato con le organizzazioni sindacali alcuni interventi per ridurre il rischio di inquinamento all'interno e all'esterno della fabbrica. Alcuni impianti sono stati realizzati ma evidentemente non tutti i problemi sono stati risolti.

a. v.

In prefettura le dipendenti della «Marina confezioni»

CASALVOLONE — La vicenda della «Marina confezioni», l'azienda di Casalvolone controllata dalla famiglia Gagliardi, che la scorsa settimana ha cessato l'attività produttiva e licenziato le trentacinque dipendenti, è arrivata in prefettura. Sindacati, proprietà ed una delegazione di lavoratrici lunedì sono stati convocati dal prefetto reggente Attilio Giucastro per un esame della situazione. In precedenza c'era anche stato un incontro con il presidente della Provincia, Sergio Giroldi.

Scopo dei due incontri, ai quali ha partecipato anche il sindaco di Casalvolone, Mario Martini, era soprattutto quello di ricercare ogni possibilità che potesse favorire una ripresa delle trattative tese a scongiurare, almeno temporaneamente, la chiusura definitiva della fabbrica e allontanare lo spettro della disoccupazione per le addette.

(p. ben.)

Ancora irrisolto il caso a Casale Corte Cerro

E il maestro contestato rifiuta il trasferimento

NOVARA — La scuola «alternativa» per gli otto scolari di Casale Corte Cerro che non vogliono frequentare quella di Stato è pronta. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione la sala della biblioteca e i genitori dei piccoli studenti hanno già contattato una maestra che si è detta disponibile a svolgere il programma della seconda. Le lezioni però non sono ancora cominciate perché, spiega il sindaco Maggiola, «*c'è ancora la possibilità che il provveditorato agli studi risolva il "caso" e allora i genitori che contestano il maestro De Agostini potrebbero decidere di rimandare i loro figli nella scuola statale con buona pace di tutti*».

Il «caso», però, pare di difficile soluzione. Come è noto la posizione delle famiglie degli otto (su 14) studenti della seconda elementare è ferma: non vogliono il maestro Contardo De Agostini perché, spiegano, i suoi metodi sono antieducativi.

Ma fermo è anche l'interessato che ha respinto ogni proposta di «accomodamento»: gli avevano prospettato la possibilità di un trasferimento da Casale a Gravellona (suo paese di residenza) ma ha detto «no». E adesso pare che in suo favore si vogliano schierare i genitori dei 6 bambini che stanno frequentando. Se così fosse sarebbe come se il paese si spaccasse in due.

Una simile evenienza è paventata dal sindaco Maggiola: «*Fino ad ora*», spiega, «*ho solo sentito i "contrari", ma non è escluso che prima o poi prendano la parola le sei famiglie che non contestano l'insegnante. Sarebbe una cosa veramente incresciosa che porterebbe un incomprensibile malumore in paese. Spero proprio che il provveditorato agli studi prenda la sua decisione al più presto. Noi, come amministratori civici, non possiamo fare altro che attendere. Debbo però dire che già lo scorso anno, quando il maestro De Agostini iniziò il nuovo ciclo con la prima classe, cinque famiglie decisero di mandare i loro figli nell'elementare di Ramate. Il problema, quindi, non è di adesso e insisto sulla necessità di un sollecito intervento di chi di dovere*».

Il plesso scolastico di Casale Corte Cerro fa capo alla direzione didattica di Gravellona Toce. Il direttore Natale Ciocca Vasino non nasconde un certo imbarazzo per la «pubblicità» che il caso del maestro De Agostini sta facendo alla sua scuola: «*A livello locale*», assicura, «*io ho fatto tutto quello che c'era da fare. Adesso non mi resta che aspettare le decisioni del provveditorato agli studi di Novara*». Inutile, però, chiedergli quali provvedimenti ha preso «a livello locale». Risponde seccamente che le sue decisioni sono coperte dal segreto d'ufficio.

Ma non si poteva fare qualcosa per tempo evitando che questo increscioso «caso» esplodesse proprio al primo giorno di scuola? «*Per una serie di motivi*», spiega il direttore, «*non si è riusciti ad intervenire in tempo. Da parte mia ho cercato sempre la mediazione, la pacificazione, ma i risultati, come è facile constatare, sono stati scarsi. A questo punto, lo ripeto, bisogna aspettare che l'ufficio scolastico provinciale prenda una decisione. Previsioni? Non tocca a me farle*».

Marcello Sanzo

Sottoscrizione per acquistare un quadro

VERBANIA — Il Museo del Paesaggio ha lanciato una sottoscrizione pubblica per assicurarsi un quadro del pittore intrese Daniele Ranzoni (1843-1889) che un privato ha posto in vendita.

Il dipinto (olio su tela cm 64,5 x 50,3, firmato in alto a sinistra Ranzoni) titola «Ritratto di bambino». Era stato esposto nella mostra postuma del Ranzoni ad Intra nel 1911, poi nella mostra allestita dallo stesso museo nel 1952 titolata «Troubetzkoy e Ranzoni a Pallanza» e infine a Milano nel 1966 per la «Mostra della Scapigliatura».

Pensionata è morta in un incidente

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Per evitare lo scontro con un'auto in fase di sorpasso sterzò bruscamente sulla destra schiantandosi contro un muro. Nell'impatto è morta un'anziana pensionata, Rosamunda Cristina, di 72 anni, mentre il convivente, Pietro Bertinat, di 71 anni, che stava alla guida dell'auto, ha riportato la frattura di un femore ed è ricoverato all'ospedale di Borgomanero. L'incidente è avvenuto ad Alzo di Pella, poco dopo le 11.

La bella storia di Laurenti Giapparize, con cittadinanza sovietica

Vive a Verbania uno dei 300 russi che furono partigiani nel Novarese

Pensionato, ha due figli - Sposò Maria Peron, la leggendaria infermiera della «Valgrande»

VERBANIA — Uno di quei trecento partigiani che arrivarono dall'Urss vive ancora oggi a Verbania. E' pensionato, ha lavorato per lunghi anni in un'officina meccanica (la Restellini).

Si chiama Laurenti Giapparize, classe 1919; abita in viale San Giuseppe 62 nel quartiere di Castello Alta con la figlia Giuliana, 36 anni, insegnante di lettere nella scuola media del Centro Auxologico del Pian Cavallo. Il figlio Lorenzo, 42 anni, insegna invece in un istituto superiore di Milano. La giovane ha conservato la doppia nazionalità: russa ed italiana. Il figlio invece è italiano a tutti gli effetti.

Laurenti Giapparize era andato soldato di leva in Urss nel 1939. L'invasione tedesca del giugno '41, lo trova in Bessarabia, viene catturato dai nazisti nell'estate '42 a conclusione della battaglia di Karkov. I tedeschi lo mandano con altre migliaia in Ucraina nelle vicinanze di Kiev.

«Poco da mangiare; molto lavoro anche per costruire strade e linee ferroviarie. Per scarpe degli zoccoloni, enormi, in legno», ricorda. Agli inizi del 1943 con carri ferroviari i prigionieri vengono inviati in Germania, vicino ad Hannover, *«ad impastare mattonelle con polvere di carbone»*. Più tardi, nell'autunno dello stesso anno, il trasferimento ad Udine in *«battaglioni di lavoro»* a riattivare linee ferroviarie distrutte dai bombardamenti ed a costruire opere militari.

«Ma noi coi tedeschi non ci volevamo stare. Ci trattavano male. Qualcuno era stato fucilato. Nel luglio del '44 (dopo il grande rastrellamento in Valgrande e in Valsesia) veniamo trasferiti parte in Ossola, parte nel Cusio, altri in Valsesia. Il 19 siamo staccati a Baceno. Ci danno dei fucili e qualche caricatore e ci mandano a sorvegliare ferrovie, linee elettriche, telefoniche. Ci sono anche dieci tedeschi con un ufficiale. Loro hanno i mitra e le bombe a mano. Se ad Udine avevamo avuto notizia che in Italia si combatteva contro tedeschi e fascisti, nell'Ossola ne avemmo subito la conferma. Tramite un civile prendemmo contatti con la Brigata Garibaldi, di Barbis (Dino Vicario), e in una notte di settembre, con le nostre armi personali, raggiungemmo la formazione partigiana».

Laurenti Giapparize con la figlia Giuliana. A destra Giapparize in una foto del '45 e la moglie Maria Peron, infermiera partigiana

Laurenti Giapparize vive le epiche giornate della Repubblica e quando l'offensiva nazifascista riesce ad avere il sopravvento, raggiunge con un gruppetto di compagni la «Valgrande Martire» di Mario Muneghina. Durante un'azione di disturbo viene ferito a una scapola e perde la prima falange del mignolo destro; ad amputargliela ed a curarlo è Maria Peron, la leggendaria infermiera «Maria» della formazione, al cui coraggio ed alla cui dedizione debbono la vita decine di partigiani, curati e salvati anche se con mezzi empirici con interventi chirurgici eseguiti senza anestesia, talvolta nascosti in grotte, durante un attacco nemico.

«Durante la convalescenza — aggiunge — mi designarono suo aiutante. Standole vicino ci innamorammo e un mese dopo la smobilitazione, il 5 agosto 1945, nella chiesetta di Cicogna, don Antonio Piroa ci univa in matrimonio. Lei era cattolica praticante ed io, un ortodosso che ero, accettai quella che era la sua fede».

Maria Peron tornò subito dopo al suo lavoro di infermiera al Niguarda, poi andò all'ospedale di Cittiglio e più tardi a Verbania (morì per un infarto 23 novembre '86). Lui dopo aver lavorato come boscaiolo nell'impresa dell'ex comandante partigiano Dionigi Superti trovò occupazione in un'officina meccanica di Verbania.

Ha conservato la cittadinanza sovietica e ogni due anni torna a Gori, in Georgia, a duecento chilometri circa da Tbilisi, per un soggiorno di un mese nella casa paterna. *«Eravamo in nove in casa: i genitori, tre fratelli, quattro sorelle; oggi sono rimasti soltanto tre sorelle ed un fratello, ma ci sono moltissimi nipoti. Quando ritorno rivedo a volte i miei compagni di formazione o altri che furono in queste zone con Moscatelli, Muneghina, Coppo, Barbis ed altri. Ma siamo sempre in meno purtroppo. Anch'io oggi sono vicino ai settanta e quando, per nostalgia di quei giorni, apro il cassetto delle foto o dei ritagli dei giornali partigiani, mi prende un groppo in gola. E neppure riesco a dimenticare Carlo Bikenti Kuridze che ferito in combattimento a Bieno si diede la morte prima della cattura, e Daura Chabelasvili che con molta dignità lasciò la vita davanti ad un plotone d'esecuzione partigiano. Il suo reato di presunta rapina fu punito nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione con inflessibilità, nonostante le molte proteste e le sollecitazioni che la sentenza fosse commutata nel carcere»*.

Antonio Costantini

Settima edizione della gara internazionale di canto

Concorso di lirica a Novara per i cento anni del Coccia

Sei milioni ai primi 5 classificati - I vincitori potranno partecipare alle opere

NOVARA — Ricorrendo quest'anno il centenario del Teatro Coccia, il Concorso Internazionale di Canto che si intitola a Carlo Coccia, arrivato alla settima edizione, è ricco di premi. Oltre 6 milioni da dividersi tra i primi 5 classificati (2 milioni al primo) poi ancora un milione a chi interpreterà meglio il brano «Così fan tutte» di Mozart (Premio intitolato a Cantelli) e un altro milione al migliore interprete di Coccia o Mercadante (Premio Simonetto).

Ma non è tutto: ai migliori verranno assicurati, oltre alla partecipazione al concerto del 1° ottobre in occasione della premiazione, debutti in opere liriche. Concerti sono programmati in varie località dei laghi novaresi nel corso di «Vacanze Musicali» alle quali i vincitori del «Coccia» verranno invitati.

Il Concorso Internazionale di Canto «Carlo Coccia» è aperto ai giovani cantanti lirici, sia italiani che stranieri, di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Sotto la presidenza del fondatore del Concorso Antonio Spruzzola Zola, la giuria internazionale (l'ungherese Adele Bonaj; l'austriaco Walter Kasahara e gli italiani Ina Del Campo, Eugenia Ratti e Cesare Genovesi) esaminerà i concorrenti (eliminatorie) venerdì 23 settembre presso il Civico Istituto Musicale Brera. Alle semifinali (dalle 11 in poi di sabato, 24 settembre) e alle finali di domenica 25 (sempre dalle 11 in poi) è ammesso il pubblico.

I concorrenti dovranno presentare sei romanze d'opera lirica con obbligatorietà del «recitativo» per almeno due romanze e verranno ascoltati (per semifinali e finali pubbliche) in due pezzi scelti dalla giuria. Alla chiusura delle iscrizioni, martedì scorso, 20 settembre, i partecipanti risultavano una cinquantina, metà dei quali stranieri.

La manifestazione organizzata dall'Ente Musicale «Carlo Coccia» gode del patrocinio del ministero del Turismo e Spettacolo, oltre che della Regione Piemonte, del Comune di Novara, del Civico Istituto Musicale «Brera» e dell'Azienda di Promozione Turistica del Lago Maggiore. Alla realizzazione hanno contribuito anche Istituti di Credito e la Camera di Commercio.

Il programma del concerto di premiazione del 1° ottobre verrà reso noto la prossima settimana. Il «Corso di Preparazione» a questa manifestazione si terrà a Novara dal 27 al 30 settembre. La data, invece, delle «Vacanze Musicali» è ancora da definire anche se si ha ragione di ritenere che sarà tra la primavera e l'estate dell'anno prossimo.

p. b.

Concerto con Antonella Custer

NOVARA — E' una Antonella Custer inedita, più «confidenziale», quella che oggi alle 21 si esibirà nel cortile del Broletto. La cantante, ormai una gradita ospite fissa delle manifestazioni cittadine, dopo il successo riscosso a luglio con *«Night and day»*, un recital nel quale aveva presentato le migliori composizioni di Gershwin, Porter, Bernstein e numerosi «evergreen» internazionali, torna ad animare il cartellone dell'«Estate novarese» con uno spettacolo informale, sulla scia del «Cafè Chantant» proposto l'anno scorso.

Il cortile del Broletto si trasforma così nel «salotto di Antonella», nel quale la Custer, senza il «distacco» del palcoscenico, incontra la gente e la intrattiene con un repertorio di canzoni che spaziano dai revival Anni Sessanta, alle belle melodie di alcune regioni italiane ed ai motivi dei più celebri *musical*. Una serata che si annuncia come un piacevole «dopocena» nel centro storico e che chiuderà, quasi in famiglia, gli intrattenimenti dell'«Estate novarese». Antonella Custer, dotata di notevoli mezzi vocali, non mancherà infatti di regalare brani a richiesta, coinvolgendo il pubblico.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Caldo cuoio nero (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22
ELDORADO: L'impero del sensi. Or.: 20; 22
FARAGGIANA: riposo
VITTORIA: chiusura estiva
VIP: Serata riservata alla parrocchia
ARALDO: riposo
S. CUORE: L'allieva. Or.: 20; 22

ARONA
MODERNO: riposo
S. CARLO: ferie

BORGOMANERO
MODERNO: Delizie di una pornovergine. Or.: 20; 22
NUOVO: Il vizio del ventre. Or.: 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo
CINE 1: Le streghe di Eastwick. Or.: 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: riposo

GATTINARA
ITALIA: riposo

OMEGNA
SOCIALE: riposo
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: non pervenuto.

VERBANIA
APOLLO: Corpi caldi (luce rossa). Ore: 21,15
ARISTON: riposo
VIP: Platoon. Or.: 20,00; 22,30
SOCIALE (Intra): riposo
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 5. Or.: 20; 22.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Vescovile, piazza delle Erbe. Dalle 8,45 alle 20,15: Negri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA
Arona: Negri.
Borgo Ticino: Galimberti.
Nebbiuno: Monti.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.608; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.240; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannobio (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Emergenza Asl** 118.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 29.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Bianca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Interregionale: Iris-Vigevano e Verbania-Pro Patria

Coppa Italia, il ritorno

NOVARA — Si inizia oggi il girone di ritorno della prima fase della Coppa Italia di Interregionale. Alle 20,30, sul terreno di Mezzomerico, l'Iris Borgoticino affronta il Vigevano mentre, sempre in notturna, allo stadio dei Pini il Verbania ospita la Pro Patria. L'Iris, che in campionato non ha ancora trovato il passo giusto, punta a questo match per conquistare una vittoria convincente in grado di risollevare il morale della squadra dopo la sconfitta di Oleggio. Inoltre l'eventuale successo potrebbe mettere i ticinesi nelle migliori condizioni per il superamento del turno di Coppa. Attualmente, infatti, la classifica del minigirone a tre (assieme a Iris e Vigevano c'è anche il Bellinzago) vede tutte le partecipanti alla pari.

Per il Verbania, artefice di uno strepitoso inizio in campionato, la gara con la Pro Patria è un'occasione di festa.

Sempre in tema di Coppa, domenica si è concluso il primo turno di quella che vede per protagoniste le formazioni di Promozione. Dopo le gare d'andata, i confronti di ritorno hanno qualificato fra le novaresi Gravellona, Arona, Dormelletto, Grignasco e Mezzomerico. A sorpresa è uscito subito dalla manifestazione il Borgomanero, ritenuto uno dei possibili protagonisti della stagione 88/89. Lo ha eliminato l'Arona che già nell'andata era riuscita ad espugnare il terreno dei rossoblu con un clamoroso 2-0. Domenica scorsa, malgrado fossero in formazione largamente rimaneggiati, gli aronesi hanno ripetuto il successo (2-1) su un «Borgo» apparso ancora alla ricerca della forma migliore.

Fra Trecate e Mezzomerico (andata 1-0 per quest'ultimo) si è assistito domenica a un lungo assedio portato dai biancorossi trecatesi alla porta di Casarotto. Un assedio inutile, però, tanto è vero che alla fine dei 90 minuti il risultato era quello iniziale: 0-0. Passa così al secondo turno il Mezzomerico ma la serie dei confronti fra le due squadre, alla stregua di una telenovela, non finisce qui.

Qualificato, come voleva il pronostico, anche il Gravellona che dopo avere battuto di misura lo Stresa nella gara d'andata (1-0) è andato a vincere anche in campo avverso (2-1) dimostrando progressi di condizione.

Ai rigori (1-2 all'andata e 3-1 al ritorno) si è conclusa la sfida fra Suno e Gattinara. Sfortunati i sunesi nei tiri dagli undici metri che hanno dato via libera ai vignaioli. Inattesa rimonta del Grignasco a Vigliano. I rossoneri, che avevano vinto l'andata per 1-0, a meno di venti minuti dal termine erano sotto di due gol e la loro avventura in Coppa sembrava finita. Invece a un certo punto è entrato in campo Collano, un attaccante di talento, e ha segnato la doppietta del 2-2 che manda avanti il Grignasco. Fra Castelletto e Dormelletto, infine, ha avuto la meglio la seconda che aveva vinto l'andata (3-2) ed ha pareggiato nel ritorno a reti inviolate.

m. s.

Successo delle gare a Maggiora

Motocross, un trionfo

MAGGIORA — Motocross e autocross si sono incrociati domenica a Maggiora dove le macchine di migliaia di spettatori hanno intasato la viabilità locale. La giornata motoristica maggiorese ha registrato un successo americano sul campo del Mottaccio del Balmone, e un'affermazione italiana sugli impianti di Pragarolo. Sugli scudi, dunque, i nomi del funambolico Rodney Smith e del gattinarese Augusto Cesari, ai quali vanno aggiunti quelli dell'olandese Harrkowoort e del cecoslovacco Krestan.

In conclusione, le nazioni che si sono divise la gloria della vittoria sono state quattro: Usa nel fuoristrada su due ruote; Italia, Cecoslovacchia e Olanda nelle corse automobilistiche su pista sterrata.

Il Motocross ha trionfato domenica nella gara «Maggiora '88», una prova a livello mondiale, autentica sfida tra il Vecchio e il Nuovo Continente: tra gli Stati europei dell'Occidente e dell'Est, e una folta rappresentativa statunitense che comprendeva quasi tutti i nomi più prestigiosi del motocross a stelle e strisce.

Anche se privi del superman Rick Johnson, i piloti degli Usa hanno imposto nuovamente la loro supremazia. Nel circo mondiale del Motocrossismo, i protagonisti sono stati insomma ancora loro e, se ne manca uno, c'è subito pronto il sostituto. Nel caso, la «stella» della corsa è stato il formidabile Ron Lechien che, dopo aver vinto con la sua Kawasaki le prime due prove, è stato fermato nella finale da una foratura.

Lo ha prontamente rimpiazzato il regolarissimo Smith su Suzuki, mentre Lechien finiva terzo nella classifica assoluta dietro al compagno Johnny O'Mara.

Niente da fare per gli europei, e tantomeno per gli azzurri: il migliore dei nostri, il veterano Andreani, si è classificato settimo. Quanto al grande Geboers, protagonista di un teatrale arrivo in elicottero, mascherato addirittura da re, in gara si è poi ritirato.

Autocross. La prova locale era l'ultima del campionato d'Europa. Nelle elaborate, Cesari si è aggiudicato, con la sua Lancia Delta S4, la prova locale davanti al connazionale Ilide Romagna (pure su Delta) e al tedesco occidentale Schonacher. La classifica europea ha quindi ricalcato l'ordine d'arrivo.

Nei prototipi, ha vinto Harkwoort, relegando al quarto posto il veneto Luigi Susan, che nella graduatoria conclusiva è finito al secondo posto, alle spalle di Krestan, che pure si era arrestato nella semifinale per la rottura della trasmissione della sua Tatra 3500.

Francesco Allegra

Protesta degli studenti per l'abolizione di alcune classi

Il «Cavour» in sciopero

Una delegazione dal provveditore, che oggi renderà note le sue decisioni anche sulle altre scuole toccate dal provvedimento - Già autorizzate alcune deroghe

VERCELLI — Gli allievi dell'istituto commerciale «Cavour» hanno disertato in massa le aule, ieri mattina, e hanno raggiunto via Duomo, manifestando di fronte alla sede del Provveditorato agli Studi. Poco dopo mezzogiorno una delegazione, formata da genitori e studenti, è stata ricevuta dal provveditore, Giovanni Rotunno, bloccato fino ad allora fuori Vercelli da uno sciopero ferroviario.

I ragazzi del «Cavour» sono stati tra i primi ad essere colpiti dal provvedimento, scaturito dall'interpretazione di una circolare ministeriale che ha «tagliato» l'organico di alcuni istituti superiori della provincia. Al commerciale «Cavour» è «saltata» la 3ª F, ma situazioni analoghe riguardano l'Agrario di Vercelli, l'istituto commerciale di Santhià, l'Iti e il «Bona» di Biella, l'istituto commerciale di Varallo e l'istituto tecnico industriale di Borgosesia. Sono invece stati risolti i casi del liceo scientifico di Vercelli e dell'istituto tecnico di Santhià, che hanno ottenuto ieri le due classi in più richieste con il piano di lavoro.

Le proteste degli studenti e dei genitori, a cui si sono affiancati anche gli insegnanti, riguardano soprattutto i tempi in cui è stato deciso il «taglio» delle classi (ne sono rimaste in bilico una decina) comunicato ai presidi, con un fonogramma, il primo giorno di scuola. I 21 allievi della 3ª F dell'istituto «Cavour», che hanno chiesto la solidarietà dei compagni, spiegano di aver già acquistato tutti i libri di testo; ora dovranno sostituirli e, molto probabilmente, non ne otterranno il rimborso.

«*Siamo preoccupati* — dicono per tutti Davide Luciano, Francesco Piumari e il rappresentante d'istituto Paolo Masetti — *anche all'idea di essere smistati in altre classi, di dover cambiare tutti gli insegnanti*». La classe 3ª F, in questi ultimi due giorni (i ragazzi hanno iniziato solo sabato l'anno scolastico) ha tenuto normalmente le lezioni nell'aula che il preside, Roberto Tonani, le aveva assegnato. Ieri mattina gli studenti dovevano essere smistati in altre sezioni ma non si sono presentati in classe; hanno invece fatto la spola tra via Duomo e la presidenza dell'istituto «Cavour» spiegando le loro intenzioni ed aggiornando il capo d'istituto sull'esito dell'incontro con il provveditore.

«*Le aspirazioni dei ragazzi sono più che legittime* — dice il preside, Roberto Tonani — *e anche noi abbiamo atteso fino all'ultimo prima di spezzare il corso. Ma sabato mattina, dal Provveditorato, è arrivato un secondo "no" alla formazione della classe, mentre invece ne è stata autorizzata un'altra che era ancora incerta, la 3ª E. Il collegio dei docenti e il consiglio di istituto hanno comunque inviato un documento al provveditore Rotunno in cui ribadiscono le loro scelte di organico. Aspettiamo una risposta ma è difficile fare previsioni. D'altra parte il mondo della scuola è regolato da leggi che cambiano ogni anno e ogni anno creano dubbi e incognite*».

Il provvedimento tanto contestato, che ha creato tensione anche tra gli insegnanti perché gli istituti interessati dai «tagli» dovranno rivedere le loro graduatorie interne e le assegnazioni del personale, è una circolare ministeriale che regola il numero degli allievi per ogni classe. Secondo il provveditore la disposizione del ministro Galloni non ammette un numero inferiore ai 25 alunni per classe.

L'interpretazione dei presidi e dei sindacati è stata invece più elastica: la legge ammette deroghe per garantire agli studenti continuità didattica, spazi adeguati, disponibilità di laboratori e attrezzature. In Provveditorato, ancora ieri mattina, si stavano valutando, istituto per istituto, le possibilità di applicazione di queste deroghe. La commissione incaricata di rivedere gli organici e le scelte indicate dai presidi a luglio, renderà note le sue decisioni in giornata.

Primo Pavan, portavoce del sindacato scuola della Cisl, è possibilista: «*Buona parte delle situazioni si sono risolte: il provveditore ha già avuto contatti con il ministero per la Pubblica Istruzione per cercare di sbloccare anche il caso dell'istituto agrario di Vercelli, dove una classe rischia di essere cancellata. E' stato comunque poco adatto il periodo in cui è maturato l'esame degli organici delle classi. A settembre infatti la scuola riprende a funzionare a pieno regime. Qualsiasi "taglio" deciso ora diventa doloroso*».

Roberta Martini

Controlli più severi per l'apertura della stagione venatoria

Da oggi diecimila a caccia «sorvegliati» dalla polizia

Agenti, carabinieri e finanzieri affiancano le guardie venatorie - Seimila doppiette «forestiere»

Un vaccino e un anello per le anatre del colera

VERCELLI — Forse il vaccino potrà debellare l'epidemia di colera che sta falcidiando le anatre: i responsabili del parco «Lame del Sesia» stanno valutando con l'istituto torinese di zooprofilassi se affrontare la malattia con la vaccinazione. In linea teorica il provvedimento darebbe buoni risultati, ma sul piano operativo la situazione è diversa. Il vaccino va infatti iniettato nei volatili e la somministrazione va ripetuta dopo una decina di giorni: in un allevamento non ci sarebbero problemi, ma nel caso di anatre selvatiche le difficoltà di raggiungere tutti gli esemplari sono notevoli. E' stato segnalato qualche altro focolaio (di entità molto limitata), ma non determinato dalle anatre del parco di Albano. La Provincia sta sottoponendo ad attenti controlli l'oasi di Viverone, dove il numero di anatre è elevato, per evitare il diffondersi del contagio.

Nel frattempo i responsabili del parco hanno deciso di «marchiare» il maggior numero possibile di anatre apponendo un anello alle zampe. Questo per conoscere la direzione dei volatili «a rischio» una volta usciti dall'area del parco: quando i cacciatori le abbatteranno, non dovranno far altro che consegnare l'anello.

d. ca.

VERCELLI — Preceduta dalle inevitabili polemiche, la stagione venatoria comincia oggi: è il momento più atteso da oltre diecimila «doppiette» e l'occasione per gli ambientalisti per ribadire il loro «no» alla caccia, che in altre regioni è stato manifestato con rumorosi «cortei» nelle zone battute dai cacciatori.

Il malcontento nasce soprattutto dagli oltre seimila permessi che la Provincia ha concesso a cacciatori di altre regioni.

Il clima teso ha suggerito alle forze dell'ordine di intensificare i servizi di vigilanza che normalmente vengono svolti nel periodo della caccia e così agenti, finanzieri e carabinieri affiancheranno le guardie venatorie per reprimere abusi e scongiurare incidenti.

Uno dei problemi maggiori è il bracconaggio, diffuso non soltanto nelle zone di montagna (nelle vallate del Biellese e della Valsesia), ma anche in pianura.

L'ultimo episodio denunciato dalla polizia è avvenuto nel territorio della cascina Langosca di Villarboit, dove è stata sventata una strage di anatre. I cacciatori di frodo sapevano che i volatili sarebbero arrivati nei pressi della cascina per la pastura, ma la presenza degli agenti, che avevano seguito le loro mosse, ha mandato all'aria il loro progetto.

I controlli, affidati a pattuglie in auto e a piedi su tutto il territorio provinciale, saranno particolarmente severi quest'anno: verranno esaminati i permessi, le licenze, controllate le armi. Su quest'ultimo aspetto la polizia fa rilevare come molte volte gli incidenti accadano per la leggerezza di molti cacciatori nel custodire i fucili: li lasciano, magari carichi, nelle auto, mentre sono a pranzo o a cena. In passato sono stati denunciati furti di armi causati proprio dall'insufficiente custodia.

Tutti questi problemi sono stati affrontati dai responsabili delle forze di polizia durante un vertice che si è svolto in Questura e al quale hanno partecipato inoltre i rappresentanti delle associazioni venatorie.

Ad almeno un centinaio tra carabinieri e agenti di Polizia e della Finanza da oggi è affidato il controllo sulla caccia. Saranno coadiuvati dagli uomini della Forestale, dai volontari delle associazioni dei cacciatori, dalle guardie della Provincia: circa duecento «custodi» per consentire lo svolgimento di una stagione venatoria senza incidenti.

Dovranno sorvegliare inoltre che non avvengano scontri tra ambientalisti (o agricoltori, preoccupati per il raccolto pendente) e cacciatori e che questi ultimi non sparino, come è avvenuto più volte, ai margini delle strade.

Si potrà cacciare in montagna sino alla seconda domenica di dicembre, mentre la caccia vagante in pianura è consentita sino al 31 gennaio. Dal 1° al 31 gennaio, poi, la stagione venatoria sarà limitata agli appostamenti temporanei alla selvaggina di passo. Numero chiuso per i cacciatori al camoscio nel Biellese e nella Bassa Valsesia.

Daniele Cabras

■ Alla Sagra lo stand dei detenuti

VERCELLI — In occasione della Sagra del riso i detenuti e le detenute del carcere di Billiemme hanno allestito un'esposizione di prodotti artigianali da loro eseguiti: articoli di sartoria e di pelletteria, oggetti in legno, lavori di modellismo.

(d. ca.)

■ «La natura in città», libro del WWF

VERCELLI — Oggi pomeriggio, nell'auditorium di Santa Chiara, verrà presentato il libro «La natura in città», edito dalla sezione vercellese del WWF in collaborazione con l'amministrazione comunale in occasione dell'Anno europeo dell'ambiente.

(g. b.)

■ In Provincia entra Fileppo

VERCELLI — E' stato convocato per lunedì il Consiglio provinciale. In apertura dei lavori la surroga del socialdemocratico Arnaldo Vassena: gli subentrerà il compagno di partito Pier Luigi Fileppo, eletto nel collegio di Pray.

(d. ca.)

■ Un altro «mercatino» d'antiquariato

VERCELLI — Si riparla del mercatino dell'antiquariato in città. Dopo il tentativo di condurre in porto l'iniziativa da parte dell'assessore Caffi, ora ci prova la Confesercenti, che ha avanzato la possibilità di organizzarlo, con il «placet» del Comune, in ottobre.

(d. ca.)

■ Concorso gastronomico a Gattinara

GATTINARA — La «Bottega del vino» ha indetto un concorso gastronomico riservato alle ricette vercellesi, gattinaresi e valsesiane. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere inviata entro il 30 ottobre: le ricette (sono ammessi primi e secondi piatti oltre agli antipasti) saranno giudicate da una commissione di esperti e le prime otto classificate saranno preparate da cuochi professionisti e costituiranno il menù della serata di premiazione.

(d. co.)

Dopo la decisione di completare l'abbattimento delle piante

Si riapre la polemica sui viali

A quattro anni dal «caso» che fece cadere una giunta, si ripropone un problema analogo - La minoranza contesta la decisione di tagliare tutti gli alberi e poi sostituirli con altre varietà

VERCELLI — Non c'è pace per le alberate della città. A quattro anni di distanza dalle vicende che, nel 1984 appunto, avevano fatto cadere una maggioranza (la giunta pci-psi, accusata d'aver fatto abbattere alberi sani), su corso Italia e su corso San Martino spira nuovamente la brezza della polemica.

Il Comune, che ha finalmente dato il via all'appalto per la sistemazione delle alberate cittadine, non ha infatti escluso la possibilità di tagliare quelle sopravvissute agli abbattimenti di quattro anni fa. E, sulla falsariga di quanto avvenne allora, arrivano le proteste.

Il primo a dire «no» agli abbattimenti delle piante superstiti nei viali della polemica è stato il consigliere di minoranza Carlo Borghino; i comunisti vanno oltre e sostengono che la maggior parte dei viali di Vercelli è in pessime condizioni. Indicano come emblematica la situazione di corso Avogadro di Quaregna, dove 250 alberi stanno morendo.

Nel dibattito interviene l'assessore Giovanni Amerio, che nelle scorse settimane aveva dato l'annuncio dell'atteso appalto per la sistemazione dei viali: «*Nulla è stato ancora deciso, ma ci era sembrato necessario abbattere le poche piante rimaste, prima di provvedere alla messa a dimora di quelle nuove. Il problema è stato sollevato anche in Consiglio comunale e, di fronte alle perplessità di alcuni consiglieri, verificheremo il progetto. Mi pare comunque che, se non subito, la sostituzione dei vecchi alberi con i nuovi dovrà comunque avvenire, prima o poi*».

Amerio fa osservare che il progetto di sistemazione dei viali prevede la sostituzione delle cosiddette «essenze», cioè dei tipi di alberi scelti: non più gli ippocastani, ma una particolare varietà di quercia. «*Per ornare i viali due essenze diverse non vanno bene* — aggiunge l'assessore —. *Poi c'è da valutare la dimensione delle nuove piante rispetto a quelle vecchie. Se consideriamo che gli alberi da sacrificare in corso Italia, ad esempio, sono in tutto una decina, non sono da accusare i progettisti se hanno previsto appunto una sistemazione complessiva. Se sarà però necessario, riesamineremo il progetto*».

Il partito comunista ricorda invece che sono ormai lontani i tempi in cui Vercelli era conosciuta per la bellezza dei suoi viali. Il consigliere Rigolino dice: «*Corso Avogadro di Quaregna è uno dei tanti esempi di incuria delle zone verdi in città. Gli alberi sono rinsecchiti e stanno morendo anche quelli del viale del cimitero di Billiemme. Ci vorrebbe inoltre più attenzione per parco Kennedy e per gli altri giardini pubblici della città*».

d. ca.

■ A Vercelli un reparto di Nefrologia

VERCELLI — Un nuovo tassello è stato aggiunto ai servizi dell'ospedale: l'Ussl ha realizzato il reparto di Nefrologia e dialisi.

Il servizio comincerà nei prossimi giorni con l'arrivo di un nuovo primario. Il reparto disporrà di 12 posti-letto che saranno sistemati nell'area della divisione di Medicina.

L'attuazione del servizio era attesa da tempo: sono infatti molti i vercellesi che si sottopongono a dialisi ed era necessaria una sistemazione più idonea sotto l'aspetto dello spazio per i pazienti e di quello operativo.

(d. co.)

I premiati di Viverone e Gattinara

Doppia vacanza grazie a «Quest»

Entrambi useranno la vincita per un viaggio

VERCELLI — La dea bendata di «Quest» ancora una volta ha portato fortuna ai vercellesi. I premiati sono addirittura due: Luigi Voglino e Fiorella Caligaris.

Luigi Vogino è un perito elettrotecnico di 48 anni che abita in via Scaglia 8 a Viverone e lavora nella piccola cittadina sul lago, impiegato all'Enel. Originario di Torino, si è trasferito nel Vercellese venticinque anni fa. Si è sposato nel 1971. Ha conosciuto la moglie Angela, una sera, andando a ballare in un locale in riva al lago. Luigi Voglino è un appassionato cacciatore e pescatore, mentre la moglie, ex sarta ora casalinga, ha l'hobby del cucito e del mare. Dice la signora Angela: «*Siamo appena tornati dalla Liguria: grazie a "Quest" abbiamo le vacanze pagate già per l'anno prossimo*». Hanno un figlio, Riccardo, di 17 anni, che a Santhià frequenta l'istituto tecnico. La famiglia Vogino ha sempre partecipato a tutti i giochi de «La Stampa», ma questa è la prima vincita.

Fiorella Caligaris è una maestra di 28 anni, di Gattinara, che insegna alla «materna» di Crevacuore. E' stata la madre Fede a controllare per lei i numeri di «Quest». Mamma Fede da trent'anni è «fedele» a *La Stampa* e, per il gioco, ha ceduto il passo alla figlia, segnalandone il nome. Fiorella viaggia tutti i giorni per recarsi al lavoro e ritorna nel tardo pomeriggio a casa. Ha un fratello, Fulvio, architetto con studio in città.

Fiorella è una ragazza timida, tanto che è la stessa madre (almeno per il caso di «Quest») a rispondere per lei. Dice Fede Caligaris, parlando di come occupa il tempo libero la figlia: «*A Fiorella piace molto fare del turismo*». E anche in questo caso, *La Stampa* ha regalato ad una lettrice la possibilità di realizzare un piccolo sogno: un bel viaggio.

g. b.

Tempo di bilanci per le colture autunnali

Soia, prezzi deludenti

SALI VERCELLESE — Settembre è il mese dei bilanci per le colture autunnali. Enti economici ed associazioni di categoria chiamano a raccolta operatori e tecnici per valutare, attraverso visite pilotate, i risultati delle prove varietali.

Il primo appuntamento di questo tipo è avvenuto al campo dimostrativo delle colture di soia, che l'Assosoia Piemonte ha organizzato all'azienda agricola dei fratelli Greppi di Sali Vercellese. Un ventaglio di quattordici varietà delle principali ditte sementiere, messe a dimora alla fine di aprile, su terreno in precedenza destinato alla monocoltura risicola. Apprezzabili i risultati.

Tra le colture a pieno campo che hanno conosciuto nei tempi recenti la maggiore espansione in Italia, la soia occupa indubbiamente il primo posto. La provincia di Vercelli ha, in Piemonte, il primato. Lo scorso anno si sono toccati i 10.500 ettari, contro i 3400 del 1986.

La stagione degli entusiasmi, però, è ormai finita. Molti produttori stanno abbandonando la soia per tornare a colture più tradizionali come il mais; in Piemonte ed in Lombardia hanno incrementato inoltre la coltura risicola. Quest'anno la superficie a riso è aumentata del 4 per cento toccando il record storico del secolo dei 200 mila ettari. Quella della soia è scesa a 6800 ettari.

Quali le cause? Risponde Antonio Balocco, presidente dell'Assosoia: «*La riduzione trae origine da ragioni agronomiche-meteorologiche. Il pessimo andamento stagionale dell'autunno scorso ha falcidiato le produzioni. E poi non è estraneo anche il fattore economico. Difficilmente sarà possibile spuntare il prezzo base, assicurato fino a ieri, di 78 mila lire il quintale*».

Solamente alla fine di ottobre la Comunità fisserà il nuovo prezzo ed è già successo che lo stesso possa collocarsi intorno alle 70 mila lire. La stima è prudente. Anche perché fino a qualche mese fa il miracolo della soia sembrava destinato a ripetersi.

Negli ultimi mesi il quadro è un po' cambiato. La causa fondamentale è l'entità degli aiuti. I commissari di Bruxelles, nonostante le previsioni di un aumento di produzione europea che arriverà a sfiorare 1,5 milioni di tonnellate, hanno lasciato inalterata a 1,3 milioni di tonnellate la quota garantita al cento per cento dei sussidi della campagna 1988-89.

E l'andamento produttivo? Precisa Franco Ardizzone capo dell'Ispettorato agrario: «*E' abbondante buono, soprattutto per quanto riguarda il secondo raccolto*».

Walter Nasi

■ Borsa risi

VERCELLI — La Borsa Risi ha presentato un listino ridotto in attesa delle contrattazioni del nuovo raccolto. Queste le quotazioni di ieri.

Risoni. Comune o Originario: non quotato; Cripto: 50.000, 54.000; Lido: non quotato; Padano: non quotato; S. Andrea: 53.000, 58.000; Veneria: 52.000, 56.000; Europa: non quotato; Ariete-Riva: 53.000, 57.000; Ribe-Ringo: 54.000, 58.000; Roma: non quotato; Baldo: 53.000, 58.000; Arborio: 65.000, 71.500.

Risi lavorati. Nessuna varietà è stata quotata.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni
NUOVO ITALIA: oggi e domani **La leggenda del santo bevitore**, di Ermanno Olmi con Rutger Hauer e Sandrine Dumas
PRINCIPE: chiuso
VIOTTI: chiuso

ALBANO

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73112.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11 tel. 65.152
Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.246

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.082 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

Oggi si apre anche nel Biellese la stagione venatoria

A caccia fra le polemiche

In crisi le zone di ripopolamento forse a causa dell'inquinamento o dei bracconieri - Vietato sparare alle volpi e ai corvi - I «punteggi» per i cinghiali

BIELLA — La caccia si apre oggi fra le polemiche. *«Come al solito»*, dice la gente, ma in realtà mai come quest'anno c'è confusione. La Provincia denuncia un calo di licenze rispetto alle passate stagioni venatorie. Le doppiette non sono più di 2130. Ma il calo invece non risulta in questura dove i permessi di porto d'armi non sono affatto diminuiti, anzi sono in aumento.

Dice Carlo Ganni dell'Italcaccia: *«La situazione è facilmente interpretabile. Molti cacciatori hanno rinnovato il porto d'armi, ma non hanno preso il tagliando per la stagione venatoria»*.

Nel Comparto alpino tutti quelli che sono andati in giro nei giorni scorsi sono concordi: c'è poca selvaggina. *«E' piovuto troppo in primavera, quando era il momento delle nidiate. E molte sono state distrutte»*, spiega Arnido Grosso, 82 anni, 66 licenze, decano dei cacciatori biellesi.

«Ci sono pochi animali anche in pianura», conferma Carlo Ganni. *«Proprio nei giorni scorsi c'è stata una grande discussione tra le associazioni venatorie per 3200 fagiani che si volevano immettere nelle zone di ripopolamento. I casi sono due: o nelle zone di ripopolamento l'inquinamento sta uccidendo tutti gli animali e quindi si è costretti a ripopolare un'area che dovrebbe rigenerarsi da sola, o nel Biellese si caccia di frodo tutto l'anno»*.

Altro motivo di tensione tra gli appassionati è la ridisegnazione dei confini della bandita di Oropa. C'erano due zone confinanti vietate alle doppiette e nell'ambito di una ristrutturazione del territorio era stato deciso di unificarle. Ma al momento di tracciare i nuovi confini, i cacciatori si sono accorti che una vasta zona della bandita era stata aperta. Di qui polemiche a non finire perché si rischiava in un colpo solo di distruggere i benefici di una azione di ripopolamento che durava da anni.

Aggiunge Ganni: *«I confini sono stati messi un po' a posto, ma a me risulta che una parte dell'area sia rimasta ancora fuori e oggi sarà presa d'assalto dai cacciatori»*. Altro motivo di polemiche, il giorno fissato per l'apertura. Per la prima volta si comincia a sparare a metà settimana. Inoltre, fino al 9 di ottobre, giorno dell'apertura al camoscio, non si potrà andare a caccia alla domenica. Non saranno quindi molti quelli che oggi potranno prendersi una giornata di vacanza dal lavoro.

Le idee (e le norme) sono poco chiare anche per quanto riguarda il valore di caccia da attribuire alla selvaggina. Un cacciatore non può superare, nell'arco della stagione, i 30 punti (che si ottengo sommando i punteggi assegnati ai vari animali: camoscio 15, cortunice, lepre bianca, pernice bianca, fagiano di monte 7), ma qualcuno si è accorto che nel Biellese i cinghiali valgono solo tre punti mentre per la Regione valgono cinque. Pare quasi un invito ad andare a sparare a questi animali che sembrano proliferare in particolar modo nelle campagne di Masserano Mortigliengo.

E' vietato invece sparare alle volpi, che dopo aver rischiato l'estinzione sono finalmente in netta crescita nei boschi del Biellese, e ai corvi.

«Ci sono tanti e tali provvedimenti assurdi — aggiunge Ganni —, *ma questa situazione non deve stupire. Si pensi che alle ultime tre riunioni della Consulta della caccia in Regione la provincia di Vercelli non era nemmeno rappresentata. E i risultati si vedono»*.

m. al.

Biella. Un cacciatore con cani e doppietta spianata durante una battuta in un campo di granoturco

Il dc Franco Loffi è stato eletto con nove voti a favore

Trivero ha il sindaco ma non gli assessori

Il psi ha ritirato l'appoggio al quadripartito quando si dovevano decidere le cariche di giunta

TRIVERO — Il colpo di scena puntualmente c'è stato: lunedì sera, dopo la prevista elezione a sindaco, al terzo scrutinio, di Franco Loffi, democristiano, da 30 anni consigliere comunale, si è passati all'elezione degli assessori, ma i socialisti hanno ritirato il previsto appoggio esterno al quadripartito dc-pli-psdi-indipendenti che doveva amministrare Trivero.

«Voteremo scheda bianca perché non siamo stati preventivamente informati sull'entrata in giunta dell'indipendente Fabrizio Rondo», hanno detto i tre rappresentanti del psi Franco Pettinaroli, primo cittadino uscente, Emanuele Giletti e Luigi Vesipa. Un'affermazione contestata dallo stesso Rondo e soprattutto dalla democrazia cristiana.

Sostiene il neo-sindaco Franco Loffi: *«Anche durante il Consiglio comunale eravamo certi che i socialisti avrebbero trovato il modo di metterci il bastone tra le ruote. Da anni, a Trivero, è questo il loro modo di agire. La questione Rondo è stata solo un appiglio per intralciare la formazione della giunta. Nelle ore precedenti l'assemblea erano stati informati sulla vicenda alla presenza di almeno una ventina di persone»*.

Franco Loffi

Questo secondo Consiglio comunale si è dunque risolto nell'ennesima baruffa tra democristiani e socialisti, una schermaglia che iniziata a giugno, il giorno dopo la chiamata alle urne, è destinata a trascinarsi nel tempo. Del resto quanto instabile fosse l'attuale coalizione lo si era intuito già lunedì pomeriggio quando in municipio si era tenuta l'ultima riunione sul programma prima del Consiglio serale. I socialisti, preso atto del documento, in pratica non avevano dato alcuna assicurazione sul loro comportamento.

Così, dopo la triplice tornata per eleggere Loffi a primo cittadino (9 i voti a favore: 5 dc, 2 pli, 1 psdi, 1 indipendente; 7 suffragi al comunista Beltrami, astensione dei 3 socialisti e del missino Franco Foglia Parrucin) al momento della nomina dei sei assessori (candidati erano i democristiani Giorgio Corradin e Roberto Fregonese, i liberali Umberto Bosio e Mino Pozza, l'indipendente Fabrizio Rondo e il socialdemocratico Francesco Bianchini) il gruppo del psi ha annunciato *«che nell'urna avrebbe depositato tre schede bianche»*. Come dire che il «quorum» necessario alla nomina saliva a undici voti, troppi per l'attuale coalizione quadripartitica. E dopo quattro votazioni a vuoto inevitabilmente si è dovuto sospendere la seduta.

r. eyn.

Ha 104 anni la nonnina del Biellese

TAVIGLIANO — E' sicuramente una delle nonnine più anziane del Biellese e ieri parenti e amici più cari l'hanno aiutata a spegnere 104 candeline sistemate sulla torta di compleanno.

Maria Scarrone vedova Ostella da un pezzo ha superato il traguardo dei 100 anni di età ma, ancora lucida e ricca di spirito, si è preparata come nelle grandi occasioni per la visita del sindaco e del parroco, giunti per farle gli auguri a nome dell'intera comunità.

Già a luglio «nonna Maria» non era mancata alla festa degli anziani. Originaria del Monferrato, l'ultracentenaria aveva vissuto per lungo tempo in Svizzera, dove il marito Claudino svolgeva l'attività di sarto. La donna, con i figli Remualdo e Gianni, si era poi trasferita a Tavigliano.

(d. p.)

Verso l'Europa del '92: i rischi e i danni durante i viaggi

Sta nascendo la «polizza europea» proteggerà chi vende e chi compra

Un convegno a Biella - Copertura assicurativa anche per difetti di fabbricazione?

BIELLA — *«Articolo 1: Il produttore è responsabile del danno cagionato da difetti del suo prodotto»*. E' il secco esordio del dpr 24.5.1988, n. 224, che dà attuazione alla direttiva Cee n. 374/1985. Dallo scorso agosto il decreto è operante: esclude soltanto i danni causati da «incidenti nucleari» (art. 15), diversamente regolati.

Con il preciso intento di porre un altro tassello alla preparazione dell'imprenditoria locale all'Europa 1992, vale a dire a quel non più tanto lontano futuro aperto al libero scambio e regolato da una serie di normative unificate, il Comitato piccola industria dell'Unione Industriale Biellese ha invitato nei giorni scorsi imprenditori, agenti di assicurazione, giudici e avvocati, esponenti bancari, ad un convegno su «Le responsabilità del produttore».

Quattro i relatori, sulle novità e sulle implicazioni del decreto 224/88: Martino Pompilj, legale della Confindustria, che ha sottolineato le modifiche introdotte in materia di responsabilità civile del produttore; Alberto Musa, esponente dell'Enea, a elencare le necessarie certificazioni tecniche atte a sgomberare preventivamente il terreno dai rischi di contestazioni; Carlo Spaziano, presidente del comitato «responsabilità civile» dell'Ania (Associazione imprese di assicurazione), sulle estensioni e sui limiti delle coperture assicurative; Alberto Ugona, manager del Gruppo Finanziario Tessile, che ha fornito preziosi chiarimenti e consigli dettati dalla propria esperienza diretta.

Le modifiche introdotte dal decreto, vale a dire dalla normativa Cee, in materia di responsabilità civile del produttore, non costituiscono affatto la precedente codificazione (articolo 2043 e seguenti del codice civile), ma specificamente vi si aggiungono; ed è appena ovvio che restano ferme le eventuali responsabilità penali.

La novità «inquietante» è costituita dalla sostituzione del tradizionale concetto di «colpa» con quello — oggettivo — di «difetto di prodotto». Se per invocare risarcimenti il consumatore doveva prima dimostrare — oltre al danno e al nesso di causalità — la colpa (e al limite il dolo) del produttore, oggi è sufficiente che dimostri di essere stato danneggiato dal «prodotto». Un bene può essere, ad esempio, considerato difettoso quando non offre «la sicurezza che ci si può legittimamente attendere» (art. 5).

Un concetto elastico che può configurarsi attraverso circostanze casuali: dal modo di presentazione non adeguato, incompleto, del prodotto; dall'uso magari improprio (occorre quindi prevedere tutte le circostanze nelle «istruzioni per l'uso»). Produttore, inoltre, non è più considerato il solo fabbricante, ma chiunque si presenti come tale perché ha apposto il nome o il marchio sull'oggetto.

Da queste premesse, si può comprendere come l'argomento, sviscerato dai relatori, sia stato seguito con la massima attenzione dagli intervenuti. Una decisiva opera di «prevenzione» di azioni intentate dai consumatori può essere rappresentata dalla ricerca della «qualità» nella sua più vasta accezione: non solo qualità del prodotto, ma dell'intero assetto produttivo, assoggettato ad una revisione critica continua, spietata, alla ricerca dell'eccellenza. Il Comitato piccola industria Uib può rivendicare il merito di avere da tempo posto in atto una diffusa opera di sensibilizzazione in tal senso.

L'altro mezzo di difesa è costituito da adeguata tutela assicurativa: le nuove polizze «obbligheranno» l'azienda ugualmente ad un vero e proprio check-up dell'assetto produttivo oltre che all'osservanza scrupolosa di standard esattamente codificati in campo internazionale.

Non c'è da drammatizzare. E conviene, come ha suggerito Alberto Ugone, con praticità tutta imprenditoriale, attendere l'imminente conclusione del dibattito in corso fra Confindustria e Ania sulle nuove condizioni di assicurazione, perché tutto sia adeguatamente previsto e si raggiunga al più presto il punto di massimo equilibrio fra costi e prestazioni delle polizze.

Corradino Pretti

Il «colpo» ieri sera all'ora di chiusura a Ponzone di Trivero

Rapina in una gioielleria

Un giovane, armato di pistola, si è fatto consegnare tutti i preziosi ed è fuggito in moto con un complice - Caduti in una curva, sono braccati dai carabinieri

Settimana dello sport a Borgosesia

BORGOSESIA — Si inizia oggi la «Settimana dello sport», organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione commercianti e le società sportive cittadine.

Il campo Milanaccio ospiterà in prima giornata con due partite-spettacolo: alle 16,30 si sfideranno due squadre della categoria pulcini mentre un'ora dopo si affronteranno le formazioni giovanissimi di Borgosesia e Italsar.

Domani toccherà ai ciclisti con una gara, libera a tutti, che si disputerà su un anello ricavato in piazza Mazzini e Martiri; venerdì è previsto nel pomeriggio un mini-meeting giovanile di atletica e in serata un'esibizione di karatè.

Sabato sarà dedicato interamente al basket.

TRIVERO — Rapina ieri a Ponzone, la frazione più importante del centro laniero: un rapinatore, volto scoperto, ben vestito, età apparente tra i 25 e i 30 anni è entrato nella gioielleria di Gianantonio Botta, in via Provinciale. Dopo essersi fatto consegnare dal proprietario gioielli e preziosi, è uscito in strada ed è fuggito su una potente moto guidata da un complice.

L'allarme è scattato quasi subito e alla ricerca dei banditi si sono mosse le pattuglie dei carabinieri. Il piano antirapina è entrato in funzione e nella rete delle forze dell'ordine sono finiti anche i due banditi che sono stati costretti a disfarsi del bottino e a fuggire a piedi nei boschi. Ieri sera a tarda ora era ancora in atto una serrata «caccia».

La rapina è stata messa a segno all'ora di chiusura quando nell'oreficeria, che si trova nella via principale di Ponzone, a poca distanza dal centro commerciale, è entrato un giovane che ha chiesto al proprietario di poter vedere alcuni cinturini per l'orologio. Gianantonio Botta si è diretto verso la cassettiera per prendere un «plateau». Ma quando si è voltato si è trovato puntata una pistola. Il rapinatore ha intimato al commerciante: *«Apri la cassaforte e non fiatare. Dammi tutti i gioielli, altrimenti per te saranno guai»*.

L'orefice, sorpreso dalla mossa del bandito, non avendo la possibilità né di reagire né di chiedere aiuto, ha dovuto cedere alle minacce. Nervosamente il giovane ha messo in un sacchetto i preziosi prendendoli alla rinfusa dalla cassaforte, poi si è impossessato del denaro della cassa e quindi, brandendo l'arma, ha riguadagnato l'uscita. Ad attenderlo, in strada, vi era un complice alla guida di una potente moto. In pochi secondi i due sono scomparsi in direzione di Crocemosso.

Il Botta, appena si è riavuto dallo spavento, si è precipitato in strada chiedendo aiuto. Per una coincidenza la via era deserta e quasi tutti i negozi erano già chiusi. L'orefice è così corso in un bar dove ha telefonato ai carabinieri.

Pochi istanti più tardi è scattata una vasta battuta alla ricerca dei banditi e in tutte le strade della Valsessera e della Valle Mosso sono stati istituiti posti di blocco da parte delle compagnie carabinieri di Varallo e Biella. Mezz'ora più tardi, la moto è stata avvistata a Strona da una pattuglia. E' così incominciato un breve inseguimento, ma nell'affrontare una curva la moto ha sbandato ed i due fuggitivi sono caduti. Un attimo dopo è sopraggiunta l'auto dei carabinieri ed i banditi hanno dovuto abbandonare il bottino scappando nei boschi.

Nella zona sono state fatte confluire unità cinofile ed un elicottero, ma fino a ieri sera, nonostante il vasto spiegamento di forze, i banditi non erano stati catturati. La vallata ha continuato ad essere perlustrata, ma la caccia ai rapinatori, con il calare della sera, si è fatta difficile ed attorno ad una vasta area è stato creato un cordone di forze dell'ordine.

Daniele Pasquarelli

Il cartellone dei cinema e il taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: L'alieno.
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore
ODEON: Top Gun.
SOCIALE: Madame Sousatzka.

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ENNIO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
RADAR: chiuso.

COSSATO
PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: *Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Ronco, Pollone, Ponderano.**
Ussl 48. Vigliano: *Forno*, via Q. Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Vegliomosso, Crevacuore.**
Ussl 49. Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.068, **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 6, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dott. Enrico Miglietta, tel. 20.659.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodish: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.